



Il Segretario generale vicario

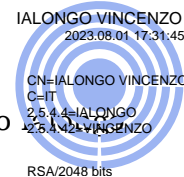
Presidente della II
Commissione consiliare permanente

E p.c. Dirigente
Area Lavori commissioni

Oggetto: Relazione informativa annuale della Giunta al Consiglio regionale anno 2022, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge regionale del 9 febbraio 2015, n. 1, recante “Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio”.

Si trasmette, in allegato, la decisione di Giunta regionale n.20 del 27 luglio 2023 concernente: Adozione della Relazione informativa annuale della Giunta al Consiglio regionale anno 2022, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge regionale del 9 febbraio 2015, n. 1, recante “Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio”.

Ing. Vincenzo



Il funzionario titolare di P.O.
(Dott. Maurizio Bonuglia)

Firmato digitalmente da:
Maurizio Bonuglia
Data: 01/08/2023 16:18:37

Allegati: 01 (uno)



Via della Pisana, 1301 00163 Roma

Tel. 06 65937087 Mail: segreteria generale@regione.lazio.it Pec: segreteria generale@cert.consreglazio.it

www.consiglio.regione.lazio.it

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
(SEDUTA DEL 27 LUGLIO 2023)**

L'anno duemilaventitrè, il giorno di giovedì ventisette del mese di luglio, alle ore 12.11 presso la Presidenza della Regione Lazio (Sala Giunta), in Roma - via Cristoforo Colombo n. 212, previa formale convocazione del Presidente per le ore 12.00 dello stesso giorno, si è riunita la Giunta regionale così composta:

1) ROCCA FRANCESCO	<i>Presidente</i>	7) PALAZZO ELENA	<i>Assessore</i>
2) ANGELILLI ROBERTA	<i>Vicepresidente</i>	8) REGIMENTI LUISA	“
3) BALDASSARRE SIMONA RENATA	<i>Assessore</i>	9) RIGHINI GIANCARLO	“
4) CIACCIARELLI PASQUALE	“	10) RINALDI MANUELA	“
5) GHERA FABRIZIO	“	11) SCHIBONI GIUSEPPE	“
6) MASELLI MASSIMILIANO	“		

Sono presenti: *il Presidente, la Vicepresidente e gli Assessori Ghera, Maselli, Palazzo e Righini.*

Sono collegate in videoconferenza: *gli Assessori Baldassarre e Regimenti.*

Sono assenti: *gli Assessori Ciacciarelli, Rinaldi e Schiboni.*

Partecipa la sottoscritta Segretario della Giunta dottoressa Maria Genoveffa Boccia.

(O M I S S I S)

Entra nell'Aula l'Assessore Ciacciarelli e si collega in videoconferenza l'Assessore Schiboni.

(O M I S S I S)

L'Assessore Schiboni interrompe il collegamento in videoconferenza.

(O M I S S I S)

Esce dall'Aula il Presidente Rocca.

(O M I S S I S)

Entra nell'Aula l'Assessore Rinaldi.

(O M I S S I S)

Entra nell'Aula il Presidente Rocca.

(O M I S S I S)

Decisione n. 20

OGGETTO: Adozione della “Relazione informativa annuale della Giunta al Consiglio regionale – anno 2022”, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge regionale del 9 febbraio 2015, n. 1, recante “Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio”.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell’Assessore al Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste;

VISTO lo “*Statuto della Regione Lazio*” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 “*Nuove norme sul procedimento amministrativo*” e successive modificazioni, che stabilisce come “*l’attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di pubblicità e di trasparenza*” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42*” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 12 agosto 2020, n. 11 “*Legge di contabilità regionale*”;

VISTO il regolamento regionale del 9 novembre 2017, n. 26 “*Regolamento regionale di contabilità*” che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1 “*Legge di stabilità regionale 2023*”;

VISTA la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2 “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025*”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91 “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macro aggregati per le spese*”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92 “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”,*

ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 234 *“Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea”* e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge regionale 9 febbraio 2015, n. 1 *“Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio”* e successive modificazioni e integrazioni;

CONSIDERATO che l'art. 11 della suddetta legge regionale n.1/2015 dispone che annualmente la Giunta regionale trasmette al Consiglio regionale una relazione informativa sull'esercizio delle proprie funzioni nell'ambito della partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione delle politiche dell'Unione europea;

VISTO il regolamento regionale 22 luglio 2022, n. 8, concernente *“Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni”*, come modificato dal r.r. 7 novembre 2022 n. 17 e, in particolare, gli articoli 4 e 6 che riorganizzano, introducendo una nuova declaratoria di funzioni, la Direzione regionale “Programmazione economica”, stabilendo l'entrata in vigore delle stesse a decorrere dal 1° febbraio 2023;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 10 gennaio 2023 n. 8 *“Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale "Programmazione Economica" ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1. Approvazione schema di contratto”*, con la quale è stato conferito al dott. Paolo Iannini l'incarico di Direttore della Direzione regionale “Programmazione Economica” a decorrere dal 1° febbraio 2023;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G01639 del 9 febbraio 2023 con il quale è stato conferito alla dott.ssa Valeria Raffaele l'incarico di Dirigente ad interim dell'Area “Affari Europei e Ufficio Europa” della Direzione regionale “Programmazione economica”;

VISTA la “Relazione informativa annuale della Giunta al Consiglio regionale – anno 2022”, predisposta dalla Direzione regionale Programmazione economica, allegata alla presente decisione quale parte integrante e sostanziale;

RITENUTO, pertanto, di adottare la predetta Relazione informativa e di trasmetterla al Consiglio regionale ai sensi di legge;

DATO ATTO che la presente decisione non comporta oneri per il bilancio regionale;

DECIDE

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente richiamate

- di adottare l'allegata "Relazione informativa annuale della Giunta al Consiglio regionale - anno 2022" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente decisione;
- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale del Lazio, ai sensi dell'art. 11, della legge regionale 9 febbraio 2015, n. 1.



**REGIONE
LAZIO**

**RELAZIONE INFORMATIVA
ANNUALE DELLA GIUNTA
AL CONSIGLIO REGIONALE
ANNO 2022**

Articoli 10 e 11 della Legge regionale 10 febbraio 2015 n. 1

(Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio)

SOMMARIO

SOMMARIO	1
INTRODUZIONE.....	3
SEZIONE I - LE ATTIVITÀ DI PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE LAZIO ALL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE EUROPEE	6
I.1. LA RIPROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE DEI POR 2014-2020 E L'UTILIZZO DELLE RISORSE FSC: IL PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE (POC) E IL PIANO SVILUPPO E COESIONE (PSC) DELLA REGIONE LAZIO	6
I.2 LA PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2021-2027	10
I.3 IL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2023 (PNR) E IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNNR).	11
I.4 LA REGIONE LAZIO E L'UNIONE EUROPEA: I PUNTI DI CONTATTO TERRITORIALI E L'UFFICIO DI BRUXELLES	16
I.5 LA REGIONE LAZIO E GLI AIUTI DI STATO, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE MISURE ADOTTATE PER CONTRASTARE LA CRISI ECONOMICA DERIVANTE DALL'EMERGENZA SANITARIA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19 NONCHE' AL QUADRO TEMPORANEO PER LE MISURE DI AIUTO A SOSTEGNO DELL' ECONOMIA A SEGUITO DELL' AGGRESSIONE DELLA RUSSIA CONTO L'UCRAINA.....	18
SEZIONE II - LO STATO DI CONFORMITA' DELL'ORDINAMENTO REGIONALE AGLI OBBLIGHI DERIVANTI DAL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA	23
II.1 CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA EUROPEA E VERIFICA DI CONFORMITÀ EX LEGGE N. 234/2012.....	23
II.2 PROCEDURE DI INFRAZIONE E CASI EU PILOT	24
II.2.A) LE PROCEDURE DI INFRAZIONE E I CASI EU PILOT CHE HANNO COINVOLTO LA REGIONE LAZIO NEL CORSO DEL 2022.....	25
II.2.B) ATTIVITÀ POSTE IN ESSERE DALLA REGIONE LAZIO PER LA GESTIONE DELLE PROCEDURE DI INFRAZIONE E DEI CASI EU PILOT NELL'ANNO 2022.....	27
II.2.C) LE PRINCIPALI NOVITA' INTERVENUTE NEL 2022 IN MATERIA DI PROCEDURE DI INFRAZIONE E CASI EU PILOT	29
SEZIONE III - LO STATO DI AVANZAMENTO DEI PROGRAMMI E DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE DELLA REGIONE FINANZIATI DAI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI (GESTIONE CONDIVISA)	33
III.1 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE FINANZIATO DAL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE (FEASR)	33
III.2 PROGRAMMA OPERATIVO FINANZIATO DAL FONDO EUROPEO PER LA POLITICA MARITTIMA, LA PESCA E L'ACQUACOLTURA (FEAMP).	53
III.3 PROGRAMMI REGIONALI FINANZIATI DAL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)	54
III.4 PROGRAMMI REGIONALI FINANZIATI DAL FONDO SOCIALE EUROPEO (FSE).....	88
III.5 I PROGETTI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE FINANZIATI DAL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE	111
SEZIONE IV - LO STATO DI AVANZAMENTO DEI PROGETTI FINANZIATI DALL'UNIONE EUROPEA (GESTIONE DIRETTA).....	138

SEZIONE V - GLI ORIENTAMENTI E LE PRIORITÀ POLITICHE DELLA GIUNTA REGIONALE PER L'ANNO 2023.....	150
ALLEGATI	154
ALLEGATO 1	154
ALLEGATO 2	167
ALLEGATO 3	168
ALLEGATO 4	207
ALLEGATO 5	209
ALLEGATO 6	223

La presente relazione è stata predisposta dalla Direzione regionale Programmazione economica - “Area Affari europei e Ufficio Europa” con il contributo e la collaborazione delle Direzioni e Agenzie regionali.

INTRODUZIONE

La “**Relazione informativa annuale della Giunta al Consiglio regionale – anno 2022**” è predisposta ai sensi dell’articolo 11 della legge regionale 9 febbraio 2015, n. 1 “*Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio*”.

La suddetta legge, con la finalità di favorire il processo di integrazione europea nel territorio regionale e sulla base dei principi di attribuzione, sussidiarietà, proporzionalità, leale collaborazione e trasparenza, disciplina le attività europee della Regione Lazio e annovera la relazione informativa della Giunta al Consiglio tra i principali strumenti di confronto e collaborazione tra gli organi costituzionali della Regione, condividendo quanto posto in essere dall’organo esecutivo in ambito europeo nell’anno monitorato.

Il presente documento illustra quindi quanto posto in essere in ambito europeo dalla Giunta regionale nel 2022 ed è stato predisposto in sinergia con tutte le strutture della Giunta regionale, coinvolgendo tutte le Direzioni e le Agenzie regionali con il coordinamento tecnico dell’Area “*Affari europei e Ufficio Europa*” della Direzione regionale “*Programmazione economica*”.

È suddiviso in cinque sezioni che si collegano all’elenco di cui al comma 1 dell’art. 11 della l. r. 1/2015 ed esplicano le informazioni ivi richieste:

- Sezione I. Le attività di partecipazione della Regione Lazio all’attuazione delle politiche europee
- Sezione II. Lo stato di conformità dell’ordinamento regionale agli obblighi derivanti dal diritto dell’Unione europea
- Sezione III. Lo stato di avanzamento dei programmi e dei progetti di cooperazione territoriale della Regione cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei (gestione condivisa)
- Sezione IV. Lo stato di avanzamento dei progetti finanziati dall’Unione europea (gestione diretta)
- Sezione V. Gli orientamenti e le priorità politiche della Giunta regionale per l’anno 2023

All’interno della presente Relazione si segnalano, in particolare, l’aggiornamento sulle procedure di infrazione che coinvolgono la Regione Lazio (sezione II) e il monitoraggio della spesa a valere sui fondi strutturali con il dettaglio di tutti gli interventi posti in essere nell’anno 2022 (sezione III).

Le attività e gli sforzi in termini di risorse umane e strumentali che la Giunta regionale già da tempo rivolge all'ambito europeo si confermano rilevanti anche per il 2022 e sono guidati - prime tra tutte - da politiche attive in termini di crescita, sviluppo e coesione.

Rinviando alle specifiche sezioni i dettagli sulle attività intraprese e sulle risorse utilizzate nell'anno monitorato si possono sin d'ora indicare alcuni importanti dati riepilogativi.

✓ Nel corso del 2022 in considerazione del protrarsi di eventi conseguenti la crisi pandemica e della situazione di emergenza, la Regione ha ampliato il sostegno ad alcune azioni di contrasto all'emergenza e contestualmente ha provveduto ad implementare azioni già avviate, contando sulla possibilità di sostenere le operazioni selezionate attraverso il Piano di Sviluppo e Coesione della Regione Lazio (PSC Lazio) approvato nel 2021.

Il totale delle risorse disponibili derivanti dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (FESR, FSE, FEASR e FEAMP) per il ciclo di programmazione 2014-2020 è stato implementato nel 2021 a quasi 3 miliardi grazie alla dotazione aggiuntiva derivante dalla proroga di due anni del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 finanziata attingendo sia alla corrispondente dotazione del bilancio comunitario per gli anni 2021-2022 nell'ambito delle risorse FEASR previste dal QFP 2021-2027, sia alle risorse aggiuntive stanziata dall'Unione Europea a titolo di strumento per la ripresa (*European Recovery Instrument – EURI*) a seguito della crisi causata dal COVID-19.

TAV. 1 - Dotazione e attuazione Programmi 2014-2020 Regione Lazio al 31.12.2022 (valori espressi in euro; rapporti espressi in percentuale)									
Programma	Dotazione finanziaria (D)	Attuazione							
		(a) Risorse destinate (Rd)	(Rd)/(D)	(b) Impegni (I)	(I)/(D)	(c) Pagamenti (P)	(P)/(D)	(d) Spesa certificata (Sc)	(Sc)/(D)
POR FESR *	969.065.194	1.034.484.627	107%	889.296.995	92%	735.565.955	76%	609.539.805	63%
POR FSE *	902.534.714	1.307.360.118	145%	1.205.368.412	134%	936.580.195	104%	569.590.372	63%
PSR FEASR *	1.105.226.590	899.300.121	81%	1.170.947.890	106%	848.526.107	77%	748.942.519	68%
PO FEAMP	15.878.329	15.878.329	100%	15.109.464	95%	9.233.763	58%	8.897.379	56%
TOTALE	2.992.704.827	3.257.023.195	109%	3.280.722.761	110%	2.529.906.020	85%	1.936.970.075	65%

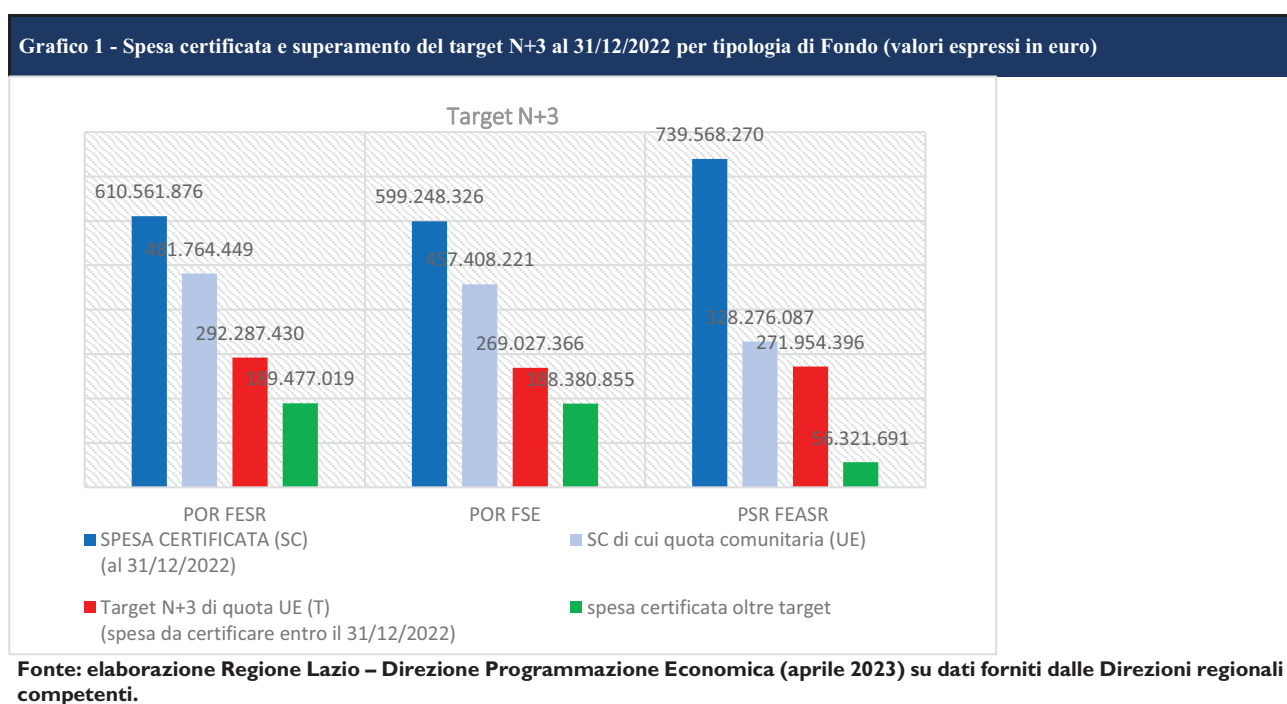
Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica (aprile 2023) su dati forniti dalle Direzioni regionali competenti.

(a) Risorse destinate attraverso l'emanazione di procedure di attuazione (avvisi, bandi, convenzioni, ecc.). (b) Impegni riferiti al costo ammesso dei progetti approvati. Corrisponde al dato che viene trasmesso in SFC2014. Si tratta di impegni, anche a valenza pluriennale, con appostamenti vincolanti sui capitoli di bilancio regionali. Il dato tiene conto di revocche e disimpegni avvenuti nel corso dell'anno. (c) Spesa totale dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione attraverso la presentazione di domande di rimborso. Corrisponde al dato che viene trasmesso in SFC2014. Per il FESR corrisponde ai pagamenti monitorati dichiarati dai beneficiari, al netto di quelli originariamente registrati, ma non convalidati nel 2022. Per il FEASR corrisponde alla sommatoria delle domande di pagamento pervenute al 31/12/2022. (d) Spesa certificata corrispondente alla somma del costo totale delle domande di pagamento presentate alla Commissione europea in SFC2014, al netto delle detrazioni effettuate in occasione della chiusura dei conti dell'anno contabile 2021-2022. Per il FEASR corrisponde all'importo erogato da AGEA.

* Gli importi del POR FESR non tengono conto delle risorse relative ai progetti trasferiti sul PSC mentre comprendono quelle relative ai progetti che confluiranno nel POC, tranne che per l'intervento relativo alla Sezione FARE Venture del Fondo di Fondi già trasferito sul POC con Determinazione n. G07341/2022 con un'assegnazione di € 38.100.000,00. Gli importi del POR FSE non tengono conto delle risorse relative ai progetti confluiti nel PSC mentre comprendono quelle relative ai progetti che confluiranno nel POC. Per tutti i Programmi, gli importi relativi all'attuazione tengono conto anche dell'overbooking consentito dall'utilizzo di risorse regionali aggiuntive. Gli importi del FEASR tengono conto anche delle risorse assegnate dall'European Recovery Instrument (EURI).

✓ Tutti i Programmi hanno ampiamente superato la soglia del disimpegno automatico, certificando importi molto superiori al target N+3 da raggiungere al 31/12/2022.

Inoltre, dalla “Relazione sullo stato di attuazione della politica di coesione europea e nazionale – Programmazione 2014-2020” condotta dal Dipartimento per le politiche di coesione e presentata dal Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR il 16 febbraio 2023, la Regione Lazio risulta essere l’unica a non presentare un rischio di disimpegno entro il 31 dicembre 2023 ed è al primo posto tra le amministrazioni italiane per avanzamento della spesa comunitaria della politica di coesione nel settennato 2014-2020.



✓ La Giunta regionale ha proseguito nell’obiettivo di attuare collegamenti e nuove sinergie tra il territorio della Regione Lazio e le iniziative intraprese dall’Unione europea, in concomitanza con l’avvio della nuova programmazione 2021-2027 e nel contesto del Piano di Ripresa e resilienza (PNRR), attraverso sia il potenziamento dei punti di contatto territoriali sulle tematiche europee sia attraverso la nuova strutturazione del proprio Ufficio a Bruxelles.

La Relazione sulle attività svolte in ambito europeo e internazionale dalla Giunta regionale è divenuta ormai un consolidato strumento di confronto tra gli organi costituzionali della Regione, permettendo all’Assemblea legislativa di avere dati e aggiornamenti su quanto il sistema Regione ha posto in essere, sugli sforzi compiuti e sui risultati prodotti nell’ottica di attuazione di principi quali quelli di leale collaborazione, sussidiarietà, trasparenza, partecipazione democratica che non si riducono a concetti astratti, ma sono strumenti di creazione e attuazione di politiche sinergiche ed efficaci.

SEZIONE I - LE ATTIVITÀ DI PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE LAZIO ALL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE EUROPEE

Nel 2022 è proseguita l'attività di programmazione economico-finanziaria e territoriale della Regione Lazio basata sull'impostazione unitaria delle fonti di finanziamento per l'implementazione dei tre pilastri - operativi simultaneamente - identificati nelle politiche per lo sviluppo sostenibile socioeconomico e territoriale, nelle politiche redistributive ed in quelle di equilibrio finanziario, in attuazione dell'aggiornamento al Documento Strategico di programmazione (DSP) effettuato nel 2021 per collegare - finanziariamente - gli obiettivi alla politica di coesione nel passaggio dal ciclo 2014-2020 al ciclo 2021-2027, gestire - in forma controllata - la spesa pubblica, come previsto dalla Legge di contabilità regionale 12 agosto 2020, n. 11 ed affrontare l'emergenza sanitaria mondiale e la conseguente crisi socio-economica derivante dalla diffusione del virus COVID-19 con specifiche azioni di contrasto alla diffusione della pandemia e di supporto alla società, ai cittadini ed alle imprese del territorio.

1.1. LA RIPROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE DEI POR 2014-2020 E L'UTILIZZO DELLE RISORSE FSC: IL PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE (POC) E IL PIANO SVILUPPO E COESIONE (PSC) DELLA REGIONE LAZIO

Come già illustrato in occasione della relazione per l'anno 2021, in applicazione dell'articolo 242 del decreto-legge n. 34/2020 e per le finalità ivi indicate, con la Delibera CIPESS n.41/2021 è stato istituito il Programma Operativo Complementare della Regione Lazio con l'assegnazione di un importo indicativo programmatico di 333,61 milioni di euro (193,61 M€ derivanti dal FSE e 140 M€ derivanti dal FESR), secondo quanto previsto nell'Accordo relativo alla "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020" sottoscritto il 2 luglio 2020 tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e il Presidente della Regione Lazio, per tenere conto delle risorse che confluiscono a seguito dei rimborsi derivanti dalla rendicontazione di spese anticipate a carico dello Stato. Tale Delibera prevede altresì che le Amministrazioni titolari sono autorizzate ad attivare le risorse programmatiche indicate, nei limiti in cui le stesse siano affluite in favore del POC a seguito delle rendicontazioni di spesa presentate alla Commissione europea come spese anticipate a carico dello Stato e che nel POC confluiscono le risorse del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge n. 183/1987 che si rendono disponibili a seguito di rendicontazioni di spesa effettuate a totale carico dell'Unione europea grazie all'utilizzo di un tasso di cofinanziamento europeo del 100%.

Su tale base, il POC 2014-2020 della Regione Lazio è stato approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 37 del 31/01/2023 con una dotazione complessiva di 692,67 milioni di euro di cui 332,46 milioni di euro a carico del Fondo di rotazione e 222,46 milioni di euro derivanti dai rimborsi comunitari maturati in relazione alla spesa certificata per interventi di contrasto all'emergenza COVID sostenuta originariamente dallo Stato¹ oltre alla quota di 137,75 milioni di euro a carico del bilancio regionale.

Poiché con il Regolamento (UE) 2022/562 è stata estesa anche alle spese dichiarate nelle domande di pagamento riguardanti il periodo contabile che decorre dal 1° luglio 2021 fino al 30 giugno 2022, la possibilità di applicare un tasso di cofinanziamento del 100% – già consentita per l'anno contabile 2020-2021 – per uno o più assi prioritari di un Programma finanziato dal FESR o dal FSE, il POC approvato dovrà essere integrato con le ulteriori risorse del Fondo di rotazione che si libereranno grazie all'applicazione del tasso di cofinanziamento europeo del 100%, a seguito della chiusura dei conti dell'anno contabile 2021-2022. Comunque, il Programma diventerà operativo solo a seguito dell'approvazione con Delibera CIPESS, sentita la Conferenza Stato-Regioni, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Inoltre, il comma 4 dell'art. 242 del DL n.34/2020 prevede che, nelle more della riassegnazione delle risorse UE, le Autorità di Gestione dei Programmi dei fondi strutturali europei possono assicurare gli impegni già assunti relativi a interventi poi sostituiti da quelli emergenziali, attraverso la riprogrammazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) nell'ambito dei Piani Sviluppo e Coesione (PSC) di cui all'art.44 del DL n.34/2019.

Con la Delibera CIPESS n. 29/2021 è stato approvato il PSC della Regione Lazio in cui sono confluiti le programmazioni degli APQ relative all'Intesa Istituzionale di Programma del luglio 2020, gli interventi ancora attivi dell'ex Intesa Lazio finanziati con risorse ex FAS 2000-2006, gli interventi del Patto per lo sviluppo del Lazio finanziati con risorse FSC a titolarità regionale 2014-2020, nonché quelli della Strategia per le Aree Interne del Lazio, per la quota parte finanziata con le risorse FSC. La dotazione finanziaria iniziale complessiva del PSC di 1.278,99 milioni di euro è articolata in una Sezione ordinaria (632,81 milioni di euro) e due Sezioni speciali (646,18 milioni di euro di cui Sezione speciale 1 - Risorse FSC per contrastare gli effetti da COVID-19 per 156,28 milioni di euro di nuovi interventi; Sezione speciale 2 - Risorse FSC per la copertura di interventi provenienti dai Programmi 2014-2020 cofinanziati dai fondi strutturali per un totale di 489,90 milioni di euro, di cui 273,29 milioni di euro di interventi ex POR FESR 2014-2020 e 216,61 milioni di euro di interventi ex POR

¹ Importo ridotto rispetto alla previsione massima derivante dall'assegnazione indicativa programmatica di 333.61 M€ previsto dalla Delibera CIPESS n.41/2021, a causa della effettiva certificazione di minori spese emergenziali anticipate dallo Stato (193,12 M€ derivanti dal FSE e 29,34 M€ derivanti dal FESR).

FSE 2014-2020). All'interno di tale Sezione rientra la somma di 233,07 milioni di euro² quale assegnazione temporanea a fronte della certificazione della spesa anticipata a carico dello Stato, destinata a confluire nel Programma Operativo Complementare (POC) della Regione Lazio ad avvenuta verifica dei rimborsi dalla Commissione Europea.

L'articolazione del PSC Lazio definita dal CIPESS in sede di prima approvazione è stata oggetto di verifica da parte dell'Autorità responsabile ed è stata approvata definitivamente nel Comitato di Sorveglianza del 6 dicembre 2021.

Nel corso del 2022 hanno poi ottenuto il parere favorevole del Comitato di Sorveglianza, riunitosi il 9 maggio e il 25 novembre, le due proposte di riprogrammazione approvate rispettivamente con deliberazione della Giunta regionale n.198 del 21/4/2022, avente ad oggetto "Piano Sviluppo e Coesione della Regione Lazio (Delibera CIPESS n.29 del 29 aprile 2021 recante "Fondo sviluppo e coesione - Approvazione del piano sviluppo e coesione della Regione Lazio") – Modifica della DGR n.799/2021 - Approvazione della nuova proposta di riprogrammazione delle linee di attività della sezione ordinaria e delle sezioni speciali 1 e 2 da sottoporre al Comitato di Sorveglianza e all'approvazione della Cabina di Regia, ai sensi della Delibera CIPESS n.2/2021" e con deliberazione della Giunta regionale n.1055 del 16/11/2022, avente ad oggetto "Piano Sviluppo e Coesione della Regione Lazio (Delibera CIPESS n.29 del 29 aprile 2021 recante "Fondo sviluppo e coesione - Approvazione del piano sviluppo e coesione della Regione Lazio") – Modifica della DGR n.198/2022 – Approvazione della nuova proposta di riprogrammazione delle linee di attività della sezione ordinaria e delle sezioni speciali 1 e 2 da sottoporre al Comitato di Sorveglianza e all'approvazione della Cabina di Regia, ai sensi della Delibera CIPESS n.2/2021".

La prima riprogrammazione dell'importo di € 32.157.566,98 ha riguardato la sola Sezione ordinaria e sostanzialmente è riconducibile:

- all'accertamento di economie e di spese non certificabili a carico di diversi interventi per un importo totale di € 24.287.785,78;
- alla rilevazione, a seguito di verifica formale con le strutture regionali competenti, di difficoltà al perfezionamento dell'Obbligazione Giuridicamente Vincolante - OGV nei limiti temporali previsti dalla normativa vigente per la Sezione Ordinaria (31/12/2022), per un importo totale di € 7.869.781,21.

È stato pertanto previsto il finanziamento di 10 interventi, di cui 5 a titolarità regionale, che hanno raggiunto l'OGV entro il 31/12/2022, e l'incremento delle somme finanziate a valere sulle risorse

² Poi ridotti a 222,46 ME.

FSC di ulteriori 5 interventi, già ricompresi nel PSC Lazio, per la copertura di maggiori somme certificabili.

Unitamente alla proposta di rimodulazione sono stati presentati al Comitato di Sorveglianza, che ha espresso parere favorevole, il set di indicatori previsto per il Piano, la relazione finale di chiusura parziale degli interventi ex Intesa Lazio 2000-2006 ed il Piano di spesa con l'attribuzione degli interventi alle Aree Tematiche e ai Settori di intervento definiti dalla delibera CIPESS n. 2/2021, riportato di seguito:

Articolazione per Aree Tematiche del PSC Lazio 2014-2020	Risorse FSC (€)
01 - RICERCA E INNOVAZIONE	29.765.999,85
02 - DIGITALIZZAZIONE	84.189.529,66
03 - COMPETITIVITA' IMPRESE	108.207.272,83
04 - ENERGIA	54.483.520,74
05 - AMBIENTE E RISORSE NATURALI	374.420.304,56
06 - CULTURA	78.109.028,04
07 - TRASPORTI E MOBILITA'	241.086.710,83
08 - RIQUALIFICAZIONE URBANA	31.335.425,95
09 - LAVORO E OCCUPABILITA'	61.430.955,17
10 - SOCIALE E SALUTE	18.191.200,00
11 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	194.913.006,01
12 - CAPACITA' AMMINISTRATIVA	2.856.291,02
TOTALE PSC REGIONE LAZIO	1.278.989.244,67

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica (aprile 2023).

Tutte le proposte sono state approvata dalla Cabina di regia FSC il 26 luglio 2022.

La seconda riprogrammazione è stata riferita all'importo di € 23.439.057,17 così ripartiti:

- nella Sezione Ordinaria si prevedono due nuove linee di attività: interventi sulla viabilità locale e realizzazione di opere di urbanizzazione nei Piani di Zona del Comune di Roma, per complessivi € 15.381.068,55;

- nella Sezione Speciale 1 si prevede il finanziamento di una nuova linea di attività relativa alla parziale compensazione delle minori entrate delle aziende di trasporto pubblico locale dovute alla pandemia da COVID-19 per complessivi € 5.295.304,99;
- nella Sezione Speciale 2 si prevede l'incremento delle risorse FSC destinate a 27 interventi di riqualificazione energetica già programmati nella stessa Sezione, per complessivi € 2.762.683,63, a seguito dell'aumento dei prezzi di materiali e lavorazioni conseguente all'attuale congiuntura internazionale, già riconosciuti anche con i recenti adeguamenti del prezzario regionale del luglio 2022.

Tale proposta di rimodulazione è in attesa dell'approvazione da parte della Cabina di regia FSC.

I.2 LA PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2021-2027

A seguito della definizione, nell'anno 2021, del quadro politico e regolatorio a livello comunitario necessario per poter definire la programmazione regionale della politica di coesione 2021-2027, con l'approvazione dei Regolamenti che definiscono l'impianto normativo generale per il nuovo ciclo di programmazione del FESR, FSE+ e FEAMPA, nel corso del 2022 si è giunti alla definizione anche a livello nazionale, con la trasmissione alla Commissione europea - il 17 gennaio 2022 - dell'Accordo di Partenariato, e la successiva approvazione con Decisione di esecuzione C (2022) 4787 del 15 luglio 2022.

Su tale base, le Autorità di Gestione dei Programmi FESR e FSE+ della Regione Lazio hanno notificato le proposte dei Programmi 2021-2027 alla Commissione europea, i cui contenuti sono stati presentati - nell'ambito della programmazione unitaria regionale per il ciclo 2021-2027 - durante l'evento pubblico del 13 maggio 2022 "Lazio presente con l'Europa del futuro" e nella pubblicazione "Per far bene per tutti: I progetti della programmazione regionale 2021-2027" (link https://www.lazioeuropa.it/app/uploads/2022/05/Volume-Lazio-Presente_WEB.pdf).

Con la Decisione di esecuzione C(2022) 5345 del 19 luglio 2022, la Commissione europea ha approvato il Programma operativo regionale FSE+ alla cui base c'è una strategia definita tenendo conto degli obiettivi della politica di sviluppo regionale, a sostegno delle iniziative previste per lo sviluppo occupazionale e sociale territoriale, strettamente legati ai fabbisogni che emergono come prioritari dai dati di contesto socio-economici e dalle indicazioni pervenute in esito alla concertazione con il partenariato regionale.

Con la Decisione di esecuzione C (2022) 7883 del 26 ottobre 2022, la Commissione europea ha approvato il Programma operativo regionale FESR che sostiene gli investimenti per la crescita e l'occupazione in coerenza con lo scenario delineato dall'Agenda 2030, dal Green New Deal, da Next Generation EU e dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC).

Con la Decisione di esecuzione C (2022) 8023 del 3 novembre 2022 la Commissione europea ha approvato il Programma nazionale (PN) "Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura - Programma per l'Italia per il periodo 2021-2027 ai fini del sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura in Italia", per il quale si conferma, come già nel ciclo precedente, la definizione di un'Autorità di gestione nazionale e di Organismi Intermedi regionali. La ripartizione e l'attribuzione delle risorse alle singole Regioni è stata definita nell'ambito di un Accordo multiregionale tra la Commissione Politiche agricole della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome su cui è stata formalizzata l'intesa il 19 aprile 2023.

Infine, per quanto riguarda il Programma regionale di Sviluppo Rurale mentre nel precedente periodo il FEASR rientrava nella politica di coesione e nelle regole dettate dall'Accordo di partenariato 2014-2020, per il periodo 2021-2027 è stato deciso di procedere ad una riforma della PAC autonoma, che la renda più semplice, più equa e più verde, grazie al rafforzamento delle misure ambientali, un maggiore sostegno alle aziende agricole di piccole dimensioni e ai giovani agricoltori, una maggiore flessibilità nell'adattamento delle misure alle condizioni locali.

Per questo si sono susseguiti diversi documenti di approvazione. Con la Decisione di esecuzione C (2022) 8645 del 2 dicembre 2022 la Commissione Europea ha approvato il piano strategico della Politica Agricola Comune (PAC) per lo sviluppo rurale 2023-2027 dell'Italia, mentre nel gennaio 2023, la Giunta regionale del Lazio ha approvato il Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) per il periodo 2023-2027 con cui si avvia l'attuazione regionale della programmazione della PAC 2023-2027.

Per i dettagli specifici sui suddetti Programmi Regionali si rinvia alla Sez. III

1.3 IL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2023 (PNR) E IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNNR).

Il Programma Nazionale di Riforma (PNR) è il documento che definisce annualmente gli interventi da adottare per il raggiungimento degli obiettivi nazionali di crescita, produttività, occupazione e sostenibilità delineati dalla Strategia Europa 2020. Si tratta di un documento che ciascuno Stato membro presenta alla CE con cadenza annuale (nel mese di aprile) nel cui ambito sono indicati: lo stato di avanzamento delle riforme avviate, con indicazione dell'eventuale scostamento tra i risultati previsti e quelli conseguiti; gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività; le priorità del Paese, con le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici

indicati nel Programma di stabilità; i prevedibili effetti delle riforme proposte in termini di crescita dell'economia, di rafforzamento della competitività del sistema economico e di aumento dell'occupazione.

In tale contesto, il contributo regionale rappresenta il monitoraggio degli interventi di riforma regionali (provvedimenti normativi, regolativi e attuativi) intervenuti nel periodo compreso tra febbraio 2022 e gennaio 2023, in attuazione del Semestre europeo, in raccordo anche con Missioni, componenti e riforme individuate nel PNRR italiano, ed è uno strumento fondamentale per consentire il raccordo tra il PNR-PNRR e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs dell'Agenda 2030 dell'ONU), la programmazione europea 2021-2027, i 12 Domini del Benessere equo e sostenibile (BES -ISTAT), i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali, la Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile, come declinati nella programmazione unitaria regionale.

Come ogni anno, con nota del Segretario Generale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome prot. n. 0786/C3UE del 6 febbraio 2023 è stato chiesto ai Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di procedere alla rilevazione del contributo regionale al PNR 2023.

La dirigente dell'Area Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo e la Coesione Territoriale della Direzione programmazione economica, in qualità di Referente Unico Regionale del PNR, ha trasmesso la nota prot. n.147467 dell'8 febbraio 2023 "Richiesta contributo ai fini della predisposizione del documento regionale per il Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2023", all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, alle Direzioni regionali, alle Agenzie regionali, alle Autorità di Gestione e ai referenti interni del PNR individuati nell'ambito delle varie strutture regionali.

A seguito di tale richiesta, con la fattiva collaborazione di tutte le Direzioni e Agenzie regionali, sono stati raccolti i dati che sono confluiti nella Deliberazione di Giunta regionale n.119 del 19 aprile 2023 "Approvazione del contributo della Regione Lazio al Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2023."

Con la deliberazione sono stati approvati una serie di documenti:

- PNR-PNRR 2023 – SCHEDA DI RILEVAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RIFORMA che riporta:
 - una parte consuntiva riguardante la descrizione degli interventi legislativi, regolativi, attuativi regionali di riforma e innovativi, riportati nelle matrici;
 - una parte programmatica relativa alla sintesi delle strategie regionali prioritarie da mettere in atto per contribuire al raggiungimento dei moniti europei;
 - una sezione dedicata al "coordinamento interno alla Regione" in cui viene data una breve descrizione delle attività di coordinamento svolte ai fini della predisposizione del contributo regionale al PNR;

- una sezione dedicata al “Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR)” in cui sono descritte le modalità con cui è stato operato il raccordo tra i diversi strumenti di programmazione e attuazione regionale;
- una sezione dedicata alle “Strategie Regionali di Sviluppo Sostenibile (SRSvS)” in cui è riportato lo stato di attuazione per la definizione e realizzazione degli obiettivi della Strategia Nazionale e della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile;
- PNR 2022 “MATRICI CONSUNTIVE DEGLI INTERVENTI REGIONALI DI RIFORMA” che contiene, per ciascuna delle quattro matrici (sostenibilità ambientale, produttività, equità e stabilità macroeconomica), i provvedimenti adottati nel periodo compreso tra febbraio 2022 e gennaio 2023. La deliberazione è stata pertanto inviata alla Conferenza delle Regioni e Province autonome al fine di collazionare tutti i contributi delle Regioni che confluiranno poi nel Documento di Economia e Finanza (DEF).

Sul fronte delle attività poste in essere in attuazione delle politiche europee, non si può prescindere dal censire quelle attuate dalla Giunta regionale rispetto al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il PNRR è il programma con cui il governo italiano gestisce i fondi del *Next generation Eu*, lo strumento di rilancio economico pensato e lanciato dall’Unione europea per far ripartire gli Stati membri dopo il tracollo economico causato dalla pandemia di Covid.

La Giunta regionale con propria deliberazione del 9 novembre 2021, n. 755 ha adottato il modello di *governance* operativa per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare al PNRR (PNC). In attuazione dello stesso, con proprio atto di organizzazione del 16 novembre 2021, n. GI4058, il Direttore generale ha individuato quale Referente Regionale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare al PNRR (PNC) il Direttore regionale per la Programmazione Economica. In ambito PNRR e PNC, la Direzione Regionale Programmazione Economica svolge attività di supporto alle Direzioni e alle Agenzie regionali ai fini della pianificazione, dell’attuazione, del monitoraggio e della rendicontazione delle iniziative afferenti ai piani; raccordo tra le Direzioni/Agenzie regionali e le strutture del Governo centrale deputate al presidio, al coordinamento e all’attuazione del PNRR e del PNC; diffusione sistematica delle linee guida, dei documenti di lavoro e delle procedure operative standardizzate necessarie all’attuazione delle iniziative afferenti al PNRR ed al PNC tra le Direzioni e le Agenzie regionali. Con successivi atti di organizzazione, ogni Direzione/Agenzia ha individuato, tra i dirigenti regionali afferenti alla propria struttura, il Dirigente referente di Direzione/Agenzia del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare al PNRR (PNC), con funzioni di supporto nella pianificazione, attuazione, monitoraggio e rendicontazione delle

iniziative afferenti al PNRR ed al PNC, incluse quelle relative ad eventuali situazioni di irregolarità, recuperi e restituzioni, assumendo le relative determinazioni e dandone apposita comunicazione al Servizio centrale per il PNRR per gli adempimenti di competenza.

La Regione Lazio, al fine di assicurare l'efficace attuazione degli interventi PNRR e la sana gestione finanziaria nel rispetto della normativa europea e nazionale applicabile, sta adottando un proprio sistema di gestione e controllo - Si.Ge.Co - e si è dotata di un sistema informativo - INFRAMOB - quale ulteriore strumento di monitoraggio, prevedendo *alert* e scadenze funzionali al rispetto dei *target* e delle *milestone* previsti ai fini della presentazione delle domande di pagamento. Il Si.Ge.Co viene redatto in conformità alla normativa generale delineata nell'Allegato della Decisione del Consiglio europeo del 13 luglio 2021 per il PNRR per l'Italia, secondo i requisiti prescritti dal medesimo Consiglio in sede di approvazione del citato Piano nazionale e impostato tenendo conto di quanto riportato per le Amministrazioni Centrali, nelle istruzioni tecniche in allegato alla Circolare n. 9 del 10 febbraio 2022 del Ministero per l'Economia e Finanze – Servizio centrale PNRR recante “*Istruzioni tecniche per la redazione dei Sistemi di Gestione e Controllo della Amministrazioni Centrali titolari di interventi del PNRR*”, nonché dalle ulteriori Circolari del Ministero per l'Economia e Finanze – Servizio centrale PNRR, n. 29 del 26.07.2022 recante “*Procedure finanziarie PNRR*” e n. 30 del 11.08.2022 recante “*Procedure di controllo e rendicontazione del PNRR*”. Inoltre nel Si.Ge.Co, sono individuate anche specifiche procedure volte ad assicurare la conformità nell'attuazione del PNRR e PNC con tutte le norme previste e applicabili, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi e della corruzione. Si evidenzia, infine, che il documento non sostituisce le procedure definite da ciascuna Amministrazione titolare ma rappresenta una base comune per la definizione delle interazioni e dei compiti assegnati alle Direzioni regionali coinvolte, suscettibile di ulteriori aggiornamenti legati alle modifiche ed alle integrazioni del contesto normativo e procedurale di riferimento. Nelle more del completo sviluppo di quanto sopra, la Direzione Programmazione Economica, quale Direzione referente per il PNRR e PNC, ai sensi di quanto previsto dalla DGR 755/2021 relativamente al modello di *governance* regionale, ha predisposto e divulgato linee guida e istruzioni operative, redatte dal MEF e da altre Amministrazioni Centrali titolari di interventi di PNRR, destinate ai Beneficiari/Soggetti attuatori, volte ad assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, il conseguimento di *milestone* e *target*, la regolarità della spesa, il rispetto del principio DNSH (*Do No Significant Harm*), dei vincoli di destinazione delle misure agli obiettivi climatici e di trasformazione digitale previsti nel PNRR.

Al fine di facilitare il corretto espletamento delle funzioni assegnate alle Direzioni regionali coinvolte, la Regione Lazio ha ritenuto opportuno l'utilizzo di un proprio sistema informativo INFRAMOB, in quanto strutturato per rispondere alle esigenze di pianificazione, programmazione e controllo del

ciclo della spesa destinata ad investimenti nonché finalizzato alla ottimizzazione dei processi di realizzazione degli interventi e dell'efficacia nell'impiego delle risorse disponibili. Il Sistema è stato sviluppato per la futura interoperabilità con il sistema REGIS ai sensi di quanto disposto al paragrafo 3) dell'allegato "Linee guida per il Monitoraggio" alla Circolare RGS n. 27 del 21 giugno 2022.

L'Amministrazione regionale, infine, si è dotata di un servizio di Assistenza Tecnica a supporto dell'attività di *governance* che, tenuto conto dei vincoli di ammissibilità della spesa previsti per il PNRR, è finanziato con risorse del bilancio regionale.

In funzione delle competenze assegnate con il predetto AO n. GI4058/2021 al Direttore referente regionale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare al PNRR (PNC), e a seguito dell'approvazione del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze l'11 ottobre 2021 avente ad oggetto "Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020 n. 178, pubblicato sulla GU serie generale 279 del 23 novembre 2021, la Direzione Programmazione Economica con nota n. 980074 del 26 novembre 2021, ha dato indicazione delle modalità di istituzione di nuovi capitoli di entrata e di uscita relativi a risorse PNRR o PNC. In particolare, ai sensi dell'articolo 3 del predetto decreto – Trasferimenti alle regioni, province autonome di Trento e Bolzano e altri enti locali, al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative a ogni specifico finanziamento, è stata segnalata la necessità di uniformare la denominazione dei capitoli entrata/uscita dando evidenza del decreto di riferimento e, per i capitoli di uscita, della missione, componente, investimento e sub-investimento, ove pertinente.

In funzione di tale comunicazione, su richiesta delle Direzioni/Agenzie regionali, al 31.12.2022 sono stati istituiti mediante apposite variazioni di bilancio 31 capitoli in entrata e 38 capitoli in uscita.

Complessivamente, rispetto alle risorse al 20/04/2022 assegnate o in corso di assegnazione alla Regione Lazio quale soggetto attuatore, pari a € 2.102.424.480,60, risultano complessivamente accertati ed impegnati sui capitoli istituiti nel bilancio regionale € 1.368.185.200,88, ripartiti nelle seguenti annualità:

2021	2022	2023	2024	2025
24.016.959,11	240.002.088,86	445.648.212,17	380.854.189,04	277.663.751,70

I.4 LA REGIONE LAZIO E L'UNIONE EUROPEA: I PUNTI DI CONTATTO TERRITORIALI E L'UFFICIO DI BRUXELLES

Nel corso del 2022, con l'obiettivo di attuare collegamenti e nuove sinergie tra il territorio della Regione Lazio e le iniziative intraprese dall'Unione europea, in concomitanza con l'avvio della nuova programmazione 2021-2027 e nel contesto del Piano di Ripresa e resilienza (PNRR), il servizio Ufficio Europa dell'Area "Affari europei e Ufficio Europa" della Direzione regionale Programmazione economica ha ulteriormente potenziato i punti di contatto territoriali sulle tematiche europee, gli Sportelli Europa, e attivato altri Punti Europa entrati a far parte della Rete territoriale prevista dalla DGR 561/2019. Sono stati infatti sottoscritti ulteriori 25 Protocolli d'Intesa, in attuazione di quanto previsto dalla menzionata DGR, con gli enti locali, le associazioni e le organizzazioni interessate; alla data del 31 dicembre 2022 i Punti Europa attivi sul territorio regionale sono 96.

Nel corso dell'anno tutti gli Sportelli hanno svolto la loro attività di orientamento e informazione sulle diverse opportunità di finanziamento sia in modalità telematica, continuando a dare il proprio supporto all'utenza sia a distanza (per mail, telefono o con incontri online), che in presenza presso le sedi degli Spazi Attivi di riferimento.

Contestualmente è proseguita la diffusione delle informazioni sulle opportunità offerte dalla programmazione regionale unitaria, attraverso l'implementazione della piattaforma di realizzazione e gestione della trasmissione del bollettino periodico e con il costante aggiornamento della relativa sezione all'interno del portale Lazio Europa. In occasione dell'evento di presentazione della nuova programmazione regionale unitaria 2021-2027 che si è svolto a maggio, il Servizio Ufficio Europa si è fatto carico del *restyling* del portale Lazio Europa con la creazione di nuove pagine e il potenziamento dei canali di informazione attraverso la creazione di apposita sezione dedicata ai fondi diretti.

Nel mese di maggio, a seguito del Protocollo sottoscritto con Anci Lazio (D.G.R. n. 707 del 26.10.2021), sono state avviate le attività dell'Osservatorio Sviluppo Lazio, una struttura operativa a supporto della Regione Lazio, con l'obiettivo di coordinare il flusso di informazioni sui bandi presso i comuni laziali e potenziare la loro capacità attrattiva delle risorse europee. Il Protocollo ha portato alla costituzione di un Centro di competenza territoriale - articolato per province e allocato presso le sedi degli Sportelli Europa - composto da esperti in materia di programmazione europea e regionale, oltre che di strumenti di partenariato pubblico/privato e appalti pubblici, allo scopo di supportare le amministrazioni locali nei processi di investimento legati alla programmazione europea e regionale 2021-2027 ed al PNRR. Il Protocollo ha coinvolto come partner di progetto anche IFEL (Istituto per la Finanza e l'Economia Locale) che ha implementato una piattaforma –

<https://easy.fondazioneifel.it> – volta a semplificare l'accesso agli investimenti alle opere pubbliche e la loro gestione da parte degli Enti locali.

Con finalità simili, nel mese di dicembre, è stato sottoscritto un ulteriore protocollo con Uncem - Lazio (D.G.R. n. 1251 del 29.12.2022) nell'ottica di rafforzare la capacità di accesso del sistema territoriale laziale dei comuni montani, delle comunità montane e delle *green communities* alle opportunità della programmazione regionale unitaria 2021-27, di *Next Generation EU* e del PNRR, con particolare riguardo alle azioni dirette ad accelerare la transizione ecologica e digitale.

Nel corso del 2022 è stata rilanciata l'attività dell'Area Relazione con l'Unione europea, con il potenziamento dell'Ufficio di Bruxelles della Regione con la nomina del Dirigente e l'assegnazione di quattro nuovi funzionari, nonché la dotazione di una struttura funzionale e organizzativa finalizzata alla gestione dell'ufficio (riordino arredamenti; adeguamenti informatici e telefonici; capacità recettiva e ospitalità di eventi). Il regolamento del 10 agosto 2021, n. 15 ha da ultimo modificato il Regolamento n. 1 del 6 settembre 2001, precisando le funzioni di supporto all'attività europea della Regione che l'Ufficio di Bruxelles deve svolgere. A fine 2022, l'ufficio può essere considerato pienamente funzionante.

Nel frattempo, nel corso del 2022, il personale dell'ufficio ha partecipato alle riunioni di coordinamento organizzate con la Rappresentanza d'Italia, con gli Uffici regionali di collegamento delle Regioni italiane e con il GIURI (Gruppo Informale degli Uffici di Rappresentanza Italiani per la Ricerca e l'Innovazione), impegnandosi nel coordinamento dei gruppi di lavoro in materia di istruzione, di coesione socio-economica e di agricoltura. Sono state predisposte una ventina di note di approfondimento di temi all'ordine del giorno delle Istituzioni europee, quali ad esempio il *Nutriscore*, l'anno europeo delle competenze, le risposte alla crisi del settore automotive, il programma e i bandi dell'I3 e di Alma, i programmi *RepowerEU* e *SAFE*, le nuove frontiere dell'Idrogeno, la sanità europea. Sono stati al riguardo costituiti gruppi di lavoro con le competenti direzioni regionali in materia di *Nutriscore*, Anno europeo delle competenze, Sanità, *Automotive*, Comunità energetiche per facilitare l'individuazione, sulla base delle priorità regionali, degli ambiti di interesse e l'accesso ai programmi a finanziamento diretto della Commissione europea.

L'ufficio ha anche fornito supporto tecnico-amministrativo ai componenti provenienti dalle autorità locali e regionali del Lazio designati nella delegazione italiana al Comitato delle Regioni, sia in occasione delle riunioni plenarie del Comitato sia in occasione delle riunioni delle sei Commissioni in cui il Comitato è articolato.

Presso l'ufficio della Regione è stata ospitata la mostra pittorica "Dante: l'Europeo", che sarà esposta da aprile 2023 nei locali dell'Atrium del Comitato delle Regioni.

L'ufficio ha organizzato tre incontri con le Regioni che condividono le parti comuni della sede di Bruxelles (Marche, Sardegna, Toscana e Umbria) o aventi sede nello stesso stabile (Calabria). Ha altresì incontrato e ospitato presso la sede della Regione i rappresentanti di varie Regioni, associazioni e reti europee, a partire dalle Isole Baleari, dal Land Sassonia per continuare con l'Associazione delle Regioni francesi, la Conferenza Regioni Periferiche e Marittime (CRPM) e l'Assemblea delle Regioni ortofrutticole e finire con la rete Nereus (politiche per lo spazio), l'Associazione degli Avvocati e commercialisti europei, il coordinamento delle società finanziarie regionali italiane.

Nel corso di questi sei mesi la Regione ha anche aderito, su proposta dell'ufficio di Bruxelles alla Alleanza per l'Idrogeno.

I.5 LA REGIONE LAZIO E GLI AIUTI DI STATO, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE MISURE ADOTTATE PER CONTRASTARE LA CRISI ECONOMICA DERIVANTE DALL'EMERGENZA SANITARIA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19 NONCHE' AL QUADRO TEMPORANEO PER LE MISURE DI AIUTO A SOSTEGNO DELL' ECONOMIA A SEGUITO DELL' AGGRESSIONE DELLA RUSSIA CONTO L'UCRAINA.

Il 19 marzo 2020 la Commissione europea ha adottato la Comunicazione COM (2020) 1863 final *"Temporary Framework for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak"*, (TF) un quadro temporaneo per consentire agli Stati membri di adottare misure di aiuto all'economia nel contesto della pandemia di COVID-19, in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato.

Il 23 marzo 2022 la Commissione europea ha adottato la Comunicazione COM (2022) 1890 final *"Temporary Crisis Framework for State Aid measures to support the economy following the aggression against Ukraine by Russia"* (TCF) un quadro temporaneo per consentire agli Stati membri di adottare ulteriori misure di aiuto al fine di sostenere l'economia nel contesto dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, anche qui avvalendosi della flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato.

Entrambi i *"Temporary Framework"*, si basano sull'articolo 107 par.3 lettera b) del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che consente deroghe al principio del divieto di aiuti di Stato nel caso in cui gli stessi siano volti a porre rimedio ad un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro, e non sostituiscono, ma integrano gli altri strumenti di intervento pubblico consentiti in via ordinaria sulla base delle norme già vigenti sugli aiuti di Stato.

Il TF è stato emendato sei volte nel corso degli anni 2020 e 2021 e la Comunicazione C(2021) 8442 final dell'11 novembre 2021 ha prorogato le disposizioni del quadro fino al 30 giugno 2022; il TCF

è stato emendato due volte nel corso del 2022 e con la Comunicazione C(2022) 7945 final del 28 ottobre 2022 è stato prorogato fino al 31 dicembre 2023.

Nel corso del 2022, pertanto, la competente struttura della Regione Lazio (Area “Aiuti di Stato, procedure di infrazione e assistenza all’Autorità di Certificazione” della Direzione regionale Programmazione economica) ha continuato la sua attività di supporto e consulenza alle strutture per l’elaborazione delle misure di aiuto sulla base del TF e del TCF, così come recepiti dai regimi quadro SA.101025 e SA.102896 – quest’ultimo valevole per il settore agricolo, forestale, pesca e acquacoltura - che hanno consentito alle Regioni di adottare le misure attuative necessarie per poter definire i regimi di aiuto secondo le modalità dei *Temporary Framework*, con un iter procedimentale più celere ed efficace.

Ha inoltre, partecipato attivamente - nell’ambito del “Coordinamento tecnico interregionale Aiuti di stato” della Conferenza delle Regioni e Province autonome - alle consultazioni relative ai *Temporary Framework* ed alle modifiche, inviando apposite informative alle strutture regionali e contributi al coordinamento tecnico.

Nella tabella che segue sono elencati i provvedimenti più rilevanti con cui la Regione Lazio ha provveduto ad istituire vari regimi di aiuti anti-crisi.

Titolo	Direzione regionale	Oggetto
Misura 2 DGR 325/2022 Partecipazione eventi	Regione Lazio - Agenzia regionale del Turismo	Modifiche al Programma strategico regionale per il rilancio dell'attrattività turistica del Lazio di cui alla DGR 28 maggio 2021, n. 303 e alla DGR 9 novembre 2021, n. 756. Azione finanziata nell'ambito della Sezione Speciale I del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Lazio (Delibera CIPESS n.29/2021).
Det. G01143/2022 - man. interesse partecipazione fiere turismo - DGR Lazio n. 999/2021 Programmazione delle manifestazioni turistiche annualità 2022	Regione Lazio - Agenzia regionale del Turismo	Organizzazione del sistema turistico laziale. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo) e successive modifiche
Patto tra generazioni - Incentivi per il ricambio generazionale nel lavoro e nell'impresa	Regione Lazio - Direzione regionale istruzione, formazione, ricerca e lavoro	Approvazione Avviso Pubblico "Patto tra generazioni - Incentivi per il ricambio generazionale nel lavoro e nell'impresa". Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) Obiettivo di Policy 4 "Un' Europa più sociale" (OP 4) Priorità "Giovani" - Obiettivo specifico a).
Fondo Nuove Competenze, azioni innovative di sostegno alla formazione aziendale	Regione Lazio - Direzione regionale istruzione, formazione, ricerca e lavoro	Approvazione Avviso Pubblico POR Lazio FSE 2014/2020 - “Fondo Nuove Competenze: azioni innovative di sostegno alla formazione aziendale” Asse III – Istruzione e Formazione, Priorità di investimento 10 iv), Obiettivo specifico 10.4

Avviso Pubblico "Progetto formazione e cultura: valore lettura e produzione letteraria"	Regione Lazio - Direzione regionale istruzione, formazione, ricerca e lavoro	Approvazione Avviso Pubblico "Progetto formazione e cultura: valore lettura e produzione letteraria" Asse III – Istruzione e Formazione del POR Lazio FSE 2014-2020 - Priorità di investimento 10.i - Obiettivo specifico 10.1
Contributi a sostegno dei titolari e gestori di asili nido privati autorizzati e non ancora accreditati per il periodo di emergenza epidemiologica da COVID-19	Regione Lazio - Direzione regionale istruzione, formazione, ricerca e lavoro	Affidamento al raggruppamento temporaneo di imprese "Edenred Italia Srl - M.B.s. Srl" della sovvenzione globale relativa ai "Buoni servizio all'infanzia e ai soggetti non autosufficienti" codice CUP F87B17000120009 - codice CIG 7124545087
Bonus occupazionale per le imprese - Sostegno all'occupazione per i disoccupati destinatari delle politiche attive regionali	Regione Lazio - Direzione regionale istruzione, formazione, ricerca e lavoro	Avviso pubblico "Bonus occupazionale per le imprese – Sostegno all'occupazione per i disoccupati destinatari delle politiche attive regionali"
Interventi regionali per la realizzazione di azioni rivolte all'inclusione sociale delle persone con disabilità uditiva	Regione Lazio - Direzione Regionale Per l'Inclusione Sociale	Modifica D.G.R. 543/2020. Finalizzazione delle risorse regionali, annualità 2020, per la realizzazione di azioni rivolte all'inclusione sociale delle persone con disabilità uditiva e di un programma di monitoraggio attivo della popolazione anziana.
Attuazione Deliberazione di Giunta Regionale 31 maggio 2022 n. 381. Concessione del contributo di Euro 2.300.000,00 a M.O.F. S.C.P.A. - SOCIETÀ PER LA GESTIONE DEL CENTRO AGROALIMENTARE DI FONDI previsto dalla L.R. 11 agosto 2021, n. 14	Regione Lazio - Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive	Attuazione Deliberazione di Giunta Regionale 31 maggio 2022 n. 381. Concessione del contributo di Euro 2.300.000,00 a M.O.F. S.C.P.A. - SOCIETÀ PER LA GESTIONE DEL CENTRO AGROALIMENTARE DI FONDI previsto dalla L.R. 11 agosto 2021, n. 14 , nell'ambito del Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 - C(2020) 1863 final - del 19.3.2020 e s.m.i.
Ristoro Lazio Discoteche	Regione Lazio - Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive	PO FESR Lazio 2014-2020, Asse 3 competitività. Modifiche alla Deliberazione di Giunta regionale n. 406 del 25 giugno 2021 concernente la concessione di un contributo a fondo perduto in favore delle micro, piccole e medie imprese della Regione Lazio operanti nel settore delle discoteche, sale da ballo e locali assimilati, penalizzati a causa della pandemia da COVID 19, denominato RISTORO LAZIO DISCOTECHE.
Voucher diagnosi digitale	Regione Lazio - Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive	Anticipazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, ai fini dell'attuazione della Delibera CIPE del 28 luglio 2020, n. 38. Finalizzazione delle risorse per sostenere la competitività del sistema produttivo del Lazio attraverso la transizione digitale delle PMI. Voucher Diagnosi Digitale.
Contributo a PMI per acquisto di veicoli a basso impatto ambientale	Regione Lazio - Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive	Anticipazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, ai fini dell'attuazione della Delibera CIPE del 28 luglio 2020, n. 38. Contributi a fondo perduto a micro, piccole e medie imprese e titolari di licenza Taxi - NCC per l'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale

(estratto dal Registro Nazionale degli Aiuti - RNA)

L'Area predetta ha partecipato alla fase di formazione della normativa europea sugli aiuti di Stato, analizzando i questionari /documenti di revisione di tale normativa pervenuti dalla Commissione

europea, coinvolgendo le strutture interessate e coordinandole ai fini di una risposta a tali questionari o al fine di elaborare documenti contenenti contributi/osservazioni della Regione Lazio sulle nuove proposte di Comunicazioni/Orientamenti/Regolamenti della Commissione, nonché partecipando alle relative riunioni tenute presso il Dipartimento Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste e il Coordinamento tecnico interregionale Aiuti di stato della Conferenza delle Regioni e Province autonome, e ha segnalato con apposite informative alle strutture regionali, le principali problematiche attuative concernenti la normativa europea sugli aiuti di Stato emerse in tali sedi.

Ha fornito supporto alle strutture, attraverso la redazione di pareri, circa la conformità degli atti regionali che istituiscono aiuti alle disposizioni europee in materia di aiuti di Stato e provveduto ad effettuare la prescritta notifica/comunicazione alla Commissione europea di tali atti.

In particolare, nel 2022 l'Area ha curato i seguenti procedimenti di comunicazione di regimi di aiuti/aiuti ad hoc:

- SA.102947 PO FESR 2021/2027. Progetto T0008B0002 - A0492 - Attuazione della DGR n. 108/2022 - Approvazione Avviso Pubblico "Sostegno agli investimenti di Teatri, Cinema e Librerie" - Perfezionamento delle prenotazioni di impegno a favore di Lazio Innova S.p.A. (Codice creditore 50621) n. 3797 di euro 1.200.000,00 a valere sul capitolo U0000A44101, n. 3798 di euro 1.260.000,00 a valere sul capitolo U0000A44102 e n. 3799 di euro 540.000,00 a valere sul capitolo U0000A44103 - Esercizio Finanziario 2022.
- SA.104308 Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021- 2027 - Priorità "Giovani" - Obiettivo specifico a) - Approvazione Avviso Pubblico "PATTO TRA GENERAZIONI - Incentivi per il ricambio generazionale nel lavoro e nell'impresa" – Seconda edizione. (Codice Sigem 22068D).
- SA.104310 Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021- 2027 - Approvazione Avviso Pubblico "Incentivi occupazionali per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani e delle donne del Lazio" Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale" -Priorità giovani - Obiettivo specifico a) - Priorità Occupazione - Obiettivo specifico c). (codice Sigem 22071D).
- SA.104427 Contributo straordinario a favore di "Agricoltura Capodarco società cooperativa sociale" art. 19 c.3 e 4 Legge Regionale 17 giugno 2022, n. 11.
- SA.104541 Partecipazione della Regione Lazio alle attività dell'anno 2022 della Fondazione Musica per Roma.
- SA.105166 Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021- 2027 - Avviso Pubblico "Lazio Academy - Formare per creare occupazione e qualità del lavoro". Programma Fondo

Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021- 2027 Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale" Priorità "Occupazione" - Obiettivo specifico a) e d), Priorità "Giovani" - Obiettivo specifico a). Codice Sigem 22093D.

- SA.105167 PO Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021- 2027 - Avviso Pubblico "Realizzazione di interventi di consulenza, formazione e informazione nelle imprese sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" - Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale". Regolamento (UE) n. 2021/1060 - Regolamento (UE) n. 1057/2021 - Priorità "Occupazione" Obiettivo specifico d) promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute.
- SA.105286 Avviso pubblico Lazio Cinema International 2022.
- SA.105285 Avviso pubblico Lazio Cinema International 2022 - Seconda edizione.

SEZIONE II - LO STATO DI CONFORMITÀ DELL'ORDINAMENTO REGIONALE AGLI OBBLIGHI DERIVANTI DAL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

II.1 CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA EUROPEA E VERIFICA DI CONFORMITÀ EX LEGGE N. 234/2012

Ai sensi dell'art. 8, comma 3, della l.r. n. 1/2015 la Giunta regionale garantisce il periodico adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea.

In collaborazione e coordinamento con le strutture regionali interessate, l'Area "Affari europei e Ufficio Europa" della Direzione regionale Programmazione economica offre consulenza giuridica, mediante la redazione di pareri di carattere generale, e assistenza nella eventuale predisposizione di proposte di nuova normativa regionale e/o di modifica di normativa regionale esistente, al fine di assicurare la conformità al diritto europeo.

In particolare, si segnala nel corso del 2022 che:

- con riferimento alla legge regionale 3 marzo 2021, n. 2, "Disposizioni relative alle attività di tatuaggio e di piercing" e successive modifiche ed integrazioni sono state svolte attività di studio, di predisposizione e invio della documentazione necessaria per l'acquisizione ai sensi dell'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 142/2020 del parere dell'Autorità Garante della Concorrenza e Mercato reso in data 18 marzo 2022 e con esito positivo rispetto alla conformità della normativa regionale rispetto al diritto europeo.

Inoltre, è stata predisposta la deliberazione di Giunta regionale n. 270/2022 recante le disposizioni attuative dell'art. 9, comma 1, della suddetta legge garantendo, con particolare riferimento ai prestatori provenienti dagli Stati membri della UE, la corretta applicazione della direttiva 2005/36/CE c.d. direttiva qualifiche.

La Regione Lazio ha poi provveduto anche per il 2022 ad ottemperare a quanto previsto all'articolo 29, comma 3 e comma 7, lettera f), della legge n. 234/2012 per la verifica dello stato di conformità dell'ordinamento regionale alla normativa dell'Unione europea. Facendo seguito alla consueta richiesta di informazioni inviata alla Regione Lazio dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, la Direzione regionale "Programmazione economica" ha coinvolto tutti i Direttori regionali al fine di effettuare la verifica di conformità nelle materie di propria competenza. I dati raccolti ed elaborati sono stati trasmessi alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (nota prot. 24997 del 10 gennaio 2023) e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (nota prot. 25069 del 10 gennaio 2023). A quest'ultima è allegata una breve relazione di aggiornamento sullo stato

delle procedure di infrazione e dei casi Eu Pilot che hanno coinvolto la Regione Lazio nel 2022 (allegato n. I).

II.2 PROCEDURE DI INFRAZIONE E CASI EU PILOT

Le procedure di infrazione trovano fondamento negli artt. 4 e 17 del TUE (Trattato sull'Unione europea) e negli artt. 258 e 260 del TFUE (Trattato sul funzionamento dell'Unione europea) e costituiscono lo strumento attraverso il quale la Commissione europea svolge la propria funzione di controllo del rispetto del diritto dell'Unione europea da parte degli Stati membri.

La procedura di infrazione inizia quando la Commissione europea, ritenendo che vi sia una violazione del diritto dell'UE, trasmette allo Stato membro una lettera di messa in mora ai sensi dell'art. 258 TFUE, concedendo un termine di due mesi entro cui rispondere.

Se lo Stato membro non risponde nel termine indicato o la risposta non viene ritenuta soddisfacente, la Commissione emette un parere motivato ai sensi dell'art. 258 TFUE, con cui precisa le ragioni in fatto e in diritto dell'inadempimento contestato e diffida lo Stato a porre fine all'inadempimento entro due mesi. Siamo ancora nella prima fase dell'infrazione: la fase precontenziosa.

Qualora lo Stato non si adegui al parere motivato, la Commissione europea avvia il procedimento contenzioso (fase contenziosa) proponendo ricorso davanti alla Corte di Giustizia dell'Unione europea (CGUE) ai sensi dell'articolo 258 TFUE.

Se viene accertato l'inadempimento, la Corte pronuncia una sentenza di condanna ex art. 258 TFUE. Qualora lo Stato non si conformi alla sentenza, la Commissione può aprire una seconda fase della procedura di infrazione inviando una nuova lettera di costituzione in mora ai sensi dell'art. 260 TFUE e, successivamente, in caso di mancato adempimento da parte dello Stato, può presentare un nuovo ricorso alla Corte di Giustizia dell'Unione europea, chiedendo l'emanazione di una sentenza di condanna al pagamento di una sanzione pecuniaria ex art. 260 TFUE.

Soltanto nel caso in cui la violazione contestata allo Stato membro consista nella mancata comunicazione delle misure di attuazione di una direttiva adottata con procedura legislativa, la Commissione può chiedere, anche con il primo ricorso alla Corte di Giustizia, di condannare lo Stato inadempiente al pagamento della sanzione pecuniaria (senza necessità di dover aprire un'ulteriore procedura di infrazione e un ulteriore contenzioso). Le fasi descritte (contenziosa e precontenziosa) possono essere precedute dall'apertura di una procedura di pre-infrazione (c.d. caso EU Pilot). Il sistema EU Pilot è un meccanismo di scambio di informazioni tra la Commissione europea e gli Stati membri su possibili criticità che possono scaturire dalla mancata o incorretta applicazione del diritto dell'Unione europea. Tale strumento, introdotto nel 2008, viene attivato nella fase precedente all'apertura formale di una procedura di infrazione al fine di rispondere ai

quesiti e risolvere i problemi in maniera più rapida ed efficace senza ricorrere all'apertura formale di una procedura di infrazione. La Commissione, tuttavia, a seguito della Comunicazione COM (2016)8600, ha ridotto notevolmente il ricorso al sistema EU Pilot: l'apertura di casi EU Pilot è ora limitata a presunte violazioni del diritto dell'UE di natura prevalentemente tecnica, mentre, per contestazioni relative a questioni considerate prioritarie sul piano politico o per le quali la posizione dello Stato membro è già chiara e nota alla Commissione, le violazioni sono gestite direttamente con lo strumento della procedura di infrazione disciplinata dagli articoli 258 e 260 del TFUE.

Per ciò che attiene alla responsabilità in caso di condanna, l'unico soggetto chiamato a rispondere per violazione del diritto europeo è lo Stato membro.

Le sanzioni pecuniarie, disciplinate dalla Comunicazione SEC (2005) 1658 e dalla Comunicazione (2021/C 129/01) del 14 aprile 2021, consistono in una somma forfettaria e in una penalità di mora, e sono calcolate dalla Commissione in base a tre criteri specifici:

- la gravità dell'infrazione;
- la durata dell'infrazione;
- la necessità di garantire l'efficacia dissuasiva della sanzione, onde evitare recidive (c.d. fattore "n").

La Commissione, come da consolidata giurisprudenza della Corte di Giustizia, può chiedere di comminare cumulativamente una somma forfettaria e una penalità di mora giornaliera.

La somma forfettaria sanziona il tempo trascorso tra la sentenza pronunciata ex art. 258 TFUE e la sentenza di condanna ex art. 260 TFUE, mentre la penalità di mora sanziona ogni giorno di ritardo nell'adempimento successivo alla condanna ex art. 260 TFUE e termina con la completa esecuzione della stessa.

Nell'ordinamento italiano l'art. 43 della l. n. 234/2012, disciplina il diritto di rivalsa dello Stato nei confronti di Regioni o di altri enti pubblici responsabili di violazioni del diritto dell'Unione europea, in caso di condanna da parte dell'UE al pagamento di sanzioni pecuniarie.

II.2.A) LE PROCEDURE DI INFRAZIONE E I CASI EU PILOT CHE HANNO COINVOLTO LA REGIONE LAZIO NEL CORSO DEL 2022.

Preliminarmente si segnala che alla data del 31 dicembre 2022 le procedure di infrazione a carico dell'Italia sono notevolmente diminuite rispetto alla stessa data dell'anno precedente, passando da 102 a 82. Delle attuali 82 procedure di infrazione che pendono sullo Stato italiano, 57 riguardano la violazione del diritto dell'Unione europea e 25 il mancato recepimento di direttive. I primi tre settori maggiormente interessati sono l'Ambiente con 16 procedure aperte, il settore Affari economici e finanziari con 13 procedure e il settore Trasporti con 9 procedure.

Per quanto riguarda la Regione Lazio, alla data del 31 dicembre 2022 si registra una diminuzione dei casi EU Pilot e un numero di procedure di infrazione invariato rispetto all'anno precedente.

In particolare, la Regione Lazio risulta coinvolta nelle seguenti procedure di infrazione:

1. **PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2003/2077** (DISCARICHE ABUSIVE O INCONTROLLATE. APPLICAZIONE DIRETTIVE 75/442/CEE, 91/689/CEE E 1999/31/CE);
2. **PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2013/2022** (NON CORRETTA APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA 2002/49/CE RELATIVA ALLA DETERMINAZIONE E ALLA GESTIONE DEL RUMORE AMBIENTALE. MAPPE ACUSTICHE STRATEGICHE);
3. **PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2014/2059** (ATTUAZIONE IN ITALIA DELLA DIRETTIVA 1991/271/CEE CONCERNENTE IL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE);
4. **PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2014/2125** (QUALITÀ DELL'ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO);
5. **PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2014/2147** (SUPERAMENTO DEI VALORI DI PM10 IN ITALIA – DIRETTIVA 2008/50/CE RELATIVA ALLA QUALITÀ DELL'ARIA AMBIENTE E PER UN'ARIA PIÙ PULITA IN EUROPA);
6. **PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2015/2043** (VIOLAZIONE DELLA DIRETTIVA 2008/50/CE PER QUANTO RIGUARDA IL RISPETTO DEI VALORI LIMITE DI NO2 IN ITALIA);
7. **PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2015/2163** (MANCATA DESIGNAZIONE DELLE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE - ZSC - SULLA BASE DEGLI ELENCHI PROVVISORI DEI SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA – SIC. DIRETTIVA HABITAT);
8. **PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2017/2181** (NON CONFORMITÀ DELLA DIRETTIVA 1991/271/CEE SUL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE);
9. **PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2018/2249** (MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE, DESIGNAZIONE DELLE ZONE VULNERABILI AI NITRATI E CONTENUTO DEI PROGRAMMI DI AZIONE);
10. **PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2021/2028** (MANCATO COMPLETAMENTO DELLA DESIGNAZIONE DEI SITI DI "NATURA 2000").

Per quanto concerne le procedure di pre-infrazione (EU Pilot), alla data del 31 dicembre 2022 la Regione Lazio risulta coinvolta nei seguenti casi:

- 1) **CASO EUPILLOT 6730/14/ENVI** (ATTUAZIONE IN ITALIA DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE DEL CONSIGLIO DEL 21 MAGGIO 1992, RELATIVA ALLA CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT NATURALI E SEMINATURALI E DELLA FLORA E DELLA FAUNA SELVATICHE);
- 2) **CASO EUPILLOT 8414/16/EMPL** (ORARIO DI LAVORO DEI MEDICI. COMPATIBILITÀ CON LA DIRETTIVA 2003/88/CE);
- 3) **CASO EUP (2016) 9068** (CHIUSURA E FASE POST-OPERATIVA DELLA DISCARICA DI MALAGROTTA (DIRETTIVA 1999/31/CE NEL LAZIO). RICHIESTA INFORMAZIONI);

4) **CASO EUP (2019) 9541** (GESTIONE DEI RIFIUTI NEL LAZIO E A ROMA).

Si evidenzia, infine, che la Regione Lazio, pur non essendo direttamente coinvolta, fornisce informazioni e collabora con le Amministrazioni centrali anche con riferimento alle seguenti procedure e ai seguenti casi:

- ✓ **PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2014/4231** (CONTRATTI DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO NEL SETTORE PUBBLICO);
- ✓ **PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2018/2374** (PRESUNTA VIOLAZIONE DEGLI OBBLIGHI IMPOSTI DALLA DIRETTIVA SUI SERVIZI 2006/123/CE, DALLA DIRETTIVA SULLE QUALIFICHE PROFESSIONALI 2005/36/CE, NONCHÉ DAL REGOLAMENTO UE 910/2014 EIDAS RELATIVAMENTE ALLO SPORTELLO UNICO NAZIONALE);
- ✓ **CASO EU PILOT (2021) 9915 EMPL** (CONFORMITÀ ALLA DIRETTIVA 1999/70/CE SUI CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO DELLA DISCIPLINA PREVISTA PER I LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI IMPIEGATI IN VARIE REGIONI ITALIANE).
- ✓ **LETTERA AMMINISTRATIVA DELLA COMMISSIONE SUL FINANZIAMENTO DEI TIROCINI NEGLI UFFICI GIUDIZIARI**

Nell'**Allegato 2** della presente Relazione sono rappresentati i diversi stadi di gravità delle procedure di infrazione che coinvolgono la Regione Lazio; nell'**Allegato 3** sono riportate l'analisi dettagliata e gli sviluppi nel 2022 delle singole procedure di infrazione e dei Casi Eu Pilot che coinvolgono direttamente la Regione nonché l'analisi dettagliata e gli sviluppi di quattro casi per i quali la Regione Lazio, pur non essendo direttamente coinvolta, fornisce informazioni alle Amministrazioni centrali e/o collabora con esse ai fini del superamento delle criticità evidenziate dalla Commissione europea. Infine, nell'**Allegato 4** sono graficamente riportati l'andamento e la variazione numerica delle procedure di infrazione e dei Casi EU Pilot nel periodo 2016/2022.

II.2.B) ATTIVITÀ POSTE IN ESSERE DALLA REGIONE LAZIO PER LA GESTIONE DELLE PROCEDURE DI INFRAZIONE E DEI CASI EU PILOT NELL'ANNO 2022.

Per quanto riguarda le attività relative alla gestione delle procedure di infrazione e dei casi EU Pilot che interessano la Regione Lazio, anche nel 2022 le strutture della Giunta regionale competenti per le singole materie afferenti alle diverse procedure di infrazione hanno continuato a lavorare in vista del superamento delle contestazioni mosse dalla Commissione europea. L'analisi dettagliata degli adempimenti e delle attività poste in essere dalle diverse strutture amministrative verrà fornita diffusamente nell'allegato dedicato alle singole procedure pendenti. Giova, tuttavia, sin da ora segnalare il particolare impegno che la Giunta regionale ha dedicato anche nel corso del 2022 alle

attività necessarie a superare le criticità legate alla procedura di infrazione sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano (procedura n. 2014/2125), stante la delicatezza del tema che coinvolge direttamente la salute umana.

In generale, al fine di rendere più efficace la gestione delle procedure di infrazione e dei casi EU Pilot, l'Area "Aiuti di Stato, Procedure di infrazione e Assistenza all'Autorità di Certificazione" della Direzione regionale "Programmazione economica" ha continuato a svolgere le proprie attività di assistenza giuridica alle strutture competenti per materia, di monitoraggio, coordinamento e reportistica provvedendo, al contempo, a curare la mappa geografica delle procedure di infrazione (Fig.1). Detta mappa, pubblicata sul portale di statistica regionale, fornisce, con aggiornamento costante, la rappresentazione geografica delle zone del territorio regionale interessate da procedure di infrazione. Le diverse procedure sono suddivise in base ai settori interessati, ossia Rifiuti, Rumore ambientale, Aria, Acqua, Habitat. Per ciascuna procedura sono rappresentati i seguenti elementi: nome della procedura; elenco delle zone interessate; stadio di gravità nel quale si trova la procedura; rappresentazione geografica delle zone interessate; interventi e tempistiche previste dalla Regione Lazio per il superamento della procedura.

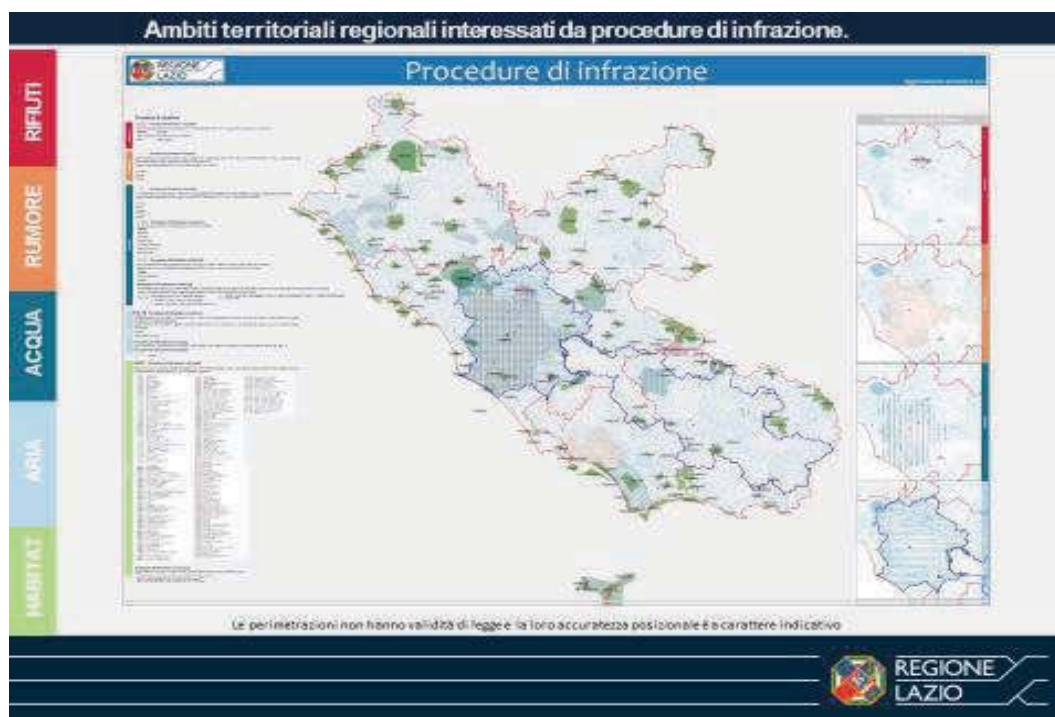


Fig. 1. Mappa geografica delle zone interessate da procedure di infrazione
Fonte: Regione Lazio, 2022

Va infine segnalato che, a partire dal 2022, è stato individuato presso la Direzione Programmazione economica, il referente regionale per l'accesso all'archivio informatico nazionale delle procedure di infrazione, denominato "Eur-infra", attivo presso il Dipartimento per le Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri e contenente la documentazione inerente le procedure avviate

dalla Commissione europea verso l'Italia. L'archivio è costituito da un'area pubblica, accessibile a tutti e da un'area riservata, accessibile fino a poco tempo fa solo alle Amministrazioni centrali. Al fine di rendere più agevole per le Regioni la comprensione, la gestione e il superamento degli addebiti mossi dall'UE, il Dipartimento Politiche Europee ha ritenuto opportuno estendere l'accesso all'area riservata del suddetto archivio alle Regioni interessate da procedure di infrazione. Tale accesso consente di conoscere tempestivamente e direttamente i documenti ufficiali della Commissione europea contenenti le contestazioni e gli addebiti mossi allo Stato e consente alle Regioni coinvolte di porre in essere con maggiore precisione e tempestività le azioni correttive in vista del superamento delle criticità.

II.2.C) LE PRINCIPALI NOVITA' INTERVENUTE NEL 2022 IN MATERIA DI PROCEDURE DI INFRAZIONE E CASI EU PILOT

Il 2022 ha fatto registrare un'importante novità sul fronte dei casi risolti.

Nel mese di gennaio 2022 la Commissione europea ha archiviato il caso EU Pilot 6800/14/ENVI relativo all'inquinamento del Lago di Bolsena precisando quanto segue: *“In base ai dati ufficiali più recenti dell'ARPA Lazio, lo stato del lago di Bolsena è ritornato ad essere buono negli anni 2018-2020, dopo che nel periodo 2015-2017 era sceso a sufficiente. La procedura EU Pilot viene quindi archiviata. Questo, tuttavia, non pregiudica la facoltà dei servizi della Commissione di riconsiderare la propria posizione nel caso in cui si verificasse un nuovo deterioramento”*.

Giova ricordare brevemente le vicende che hanno riguardato l'apertura e l'archiviazione di questo caso EU Pilot.

Nel luglio 2014, la Commissione europea ha chiesto informazioni su problemi di inquinamento del lago di Bolsena derivanti dall'inadeguatezza dell'impianto fognario, in violazione della Direttiva 2000/60/CE e della Direttiva 91/271/CEE. La Regione Lazio ha assunto il ruolo di soggetto attuatore per la realizzazione dei lavori di “Adeguamento della rete fognaria e depuratore CO.BA.L.B. a servizio dei Comuni del lago di Bolsena”. Successivamente, la direzione regionale competente per materia ha riferito che con Determinazione G04701 del 23 aprile 2020 si è provveduto alla risoluzione, ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. 163/06, del contratto relativo ai suddetti lavori e successivamente sono state completate le attività afferenti alla definizione dello stato di consistenza delle opere realizzate. Precedentemente, con DGR n. 113 del 17 marzo 2020 era stato, tuttavia, approvato un protocollo di intesa tra la Regione Lazio, l'Amministrazione provinciale di Viterbo, l'Ente di Governo dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 1- Lazio nord Viterbo, il Comune di Bolsena, il Comune di Capodimonte, il Comune di Gradoli, il Comune di Grotte di Castro, il Comune di Marta, il Comune di Montefiascone, il Comune di San Lorenzo Nuovo, il Comune di

Valentano, il Comune di Bagnoregio e la società Talete S.p.a. per l'affidamento della ricognizione, con manutenzione ordinaria e straordinaria, della successiva attività di progettazione e della conduzione operativa del sistema infrastrutturale ex CO.BA.L.B. A seguito dell'ingresso, in data 20 maggio 2020, della Società Talete S.p.a., Gestore Unico dell'ATO di riferimento, quale conduttore del sistema di collettamento fognario e in conseguenza delle attività manutentive poste in essere dal Gestore Unico sul collettore fognario circumlacuale, gli sversamenti nel lago di Bolsena sono terminati e la manutenzione dell'infrastruttura esercitata da Talete S.p.a. ha garantito i necessari standard qualitativi.

Sotto il profilo degli interventi posti in essere nel corso del 2022 in vista del superamento delle contestazioni alla base delle procedure di infrazione e dei casi EU Pilot aperti, si riporta di seguito un elenco dei principali fatti e adempimenti intervenuti:

- **Con riferimento alla procedura di infrazione n. 2003/2077 (Discariche abusive o incontrollate)**, nel corso del **2022**, la Direzione Generale Ambiente della Commissione europea ha comunicato lo stralcio dalla procedura di infrazione in oggetto sia del sito di **Riano - Piana Perina** che del sito di **Trevi nel Lazio - Casette Caponi**, i cui dossier relativi alla regolarizzazione erano stati inviati rispettivamente a giugno 2021 e a dicembre 2021. Per l'unico sito che rimane in infrazione, ossia il sito di Trevi nel Lazio, località Carpineto, il Commissario Straordinario, in data **2 dicembre 2022**, ha presentato alla Direzione Generale Ambiente della Commissione europea il dossier per certificare l'iter delle operazioni amministrative ed esecutive realizzate per adeguare il sito alla normativa vigente;
- **Con riferimento alla procedura di infrazione n. 2014/2125 (Qualità dell'acqua destinata al consumo umano)** dopo che nel mese di **marzo 2022** la V Sezione del Consiglio di Stato si è pronunciata per il rigetto dei ricorsi comunali contro le D.G.R. del 28 maggio 2019, relative all'esercizio dei poteri sostitutivi regionali finalizzati al trasferimento del servizio idrico integrato al Gestore Unico e contro il connesso DPRL n. T00171/2019 di nomina del Commissario ad acta, accogliendo gli appelli regionali e ordinando l'immediata esecuzione delle sentenze, il Commissario ad acta della Regione Lazio, con i **Decreti commissariali nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 del 24 marzo 2022** ha trasferito i servizi idrici integrati dei Comuni commissariati alla società Talete S.p.a, gestore unico dell'Ambito Territoriale Ottimale n. I (Lazio Nord Viterbo) con efficacia a far data dalla notificazione dei decreti. La Regione ha, inoltre, dato prova dello svolgimento di un'intensa attività di coordinamento e di impulso verso i Comuni e verso la società Talete al fine di stimolare l'acquisizione degli impianti ed evidenziare lo stato di attuazione delle operazioni di

trasferimento, chiedendo costantemente i tempi stimati per la piena operatività di ogni singolo impianto nella piena convinzione, suffragata dalle pronunce del Consiglio di Stato, che attraverso una gestione centralizzata dei servizi idrici comunali si potranno superare le criticità contestate e ripristinare i valori entro i parametri di legge. La società Talete ha preso in carico tutti gli impianti dei 6 comuni interessati dalla procedura e si ritiene che entro i primi mesi del 2023 si potrà ripristinare l'erogazione delle acque destinate al consumo umano con valori entro i parametri fissati dalla direttiva;

- **Con riferimento alle 2 procedure di infrazione nn. 2014/2147 e 2015/2163 relative alla qualità dell'aria**, si segnala in particolare **la Deliberazione n. 8 del 5 ottobre 2022** con cui il Consiglio regionale ha approvato il documento **“Aggiornamento del Piano di risanamento della qualità dell'Aria (PRQA)”**. L'Aggiornamento del PRQA ha tenuto conto del fondamentale Accordo di Programma del 2018 (DGR 643/2018) tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione Lazio per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria e delle azioni in esso contenute. L'aggiornamento compie una disamina di tutte le azioni già previste in precedenza, integrandole ed aggiornando gli indirizzi programmatici del PRQA;
- **Con riferimento al caso Eu pilot (2016) 9068 (Chiusura e fase post-operativa della discarica di Malagrotta (direttiva 1999/31/CE nel Lazio)** si segnala in particolare il **DPCM del 18 febbraio 2022** con cui il Consiglio dei Ministri ha affidato al Commissario Unico già nominato per la realizzazione degli interventi relativi alla sentenza di condanna del 2 dicembre 2014 in tema di discariche abusive, il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa della discarica di Malagrotta, proprio in ragione dell'apertura del caso EU Pilot n. 9068/16 ENVI per violazione degli obblighi imposti dall'art. 14 lettere b) e c) della Direttiva 1999/31/CE. In realtà la disponibilità del Commissario a subentrare nella realizzazione degli interventi in corso è stata chiesta, nel mese di **gennaio 2022**, dalla Regione Lazio, in virtù del dettato normativo introdotto dall'art. 43 del Decreto-Legge 152/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233/2021, recante “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”. Il citato articolo consente che le funzioni e le attività del Commissario unico di cui sopra siano estese, su richiesta delle singole Regioni, agli interventi di bonifica o messa in sicurezza delle discariche e dei siti contaminati di competenza regionale. La richiesta della Regione Lazio è stata motivata

dell'urgenza di definire il procedimento di messa in sicurezza della discarica nel più breve tempo possibile, trattandosi di un intervento finanziato con fondi FSC 2020-2024;

- **Con riferimento al caso EU Pilot 6730/14/ENVI (Attuazione in Italia della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche)**, a seguito della rivisitazione delle linee guida regionali in materia di VINCA al fine di renderle coerenti con le linee guida nazionali, con **Deliberazione di Giunta n. 938 del 27 ottobre 2022**, la Regione Lazio ha approvato le Linee guida regionali in recepimento delle Linee guida nazionali. Tali linee guida rappresentano uno strumento di indirizzo fondamentale per l'attuazione della Valutazione di Incidenza, contenendo diversi chiarimenti e garantendo una corretta applicazione della procedura secondo le norme europee.

Sul fronte dell'aggravamento delle singole procedure di infrazione pendenti, si segnalano i seguenti sviluppi:

- il deposito, in data 11 marzo 2022, del ricorso ex art.258 TFUE da parte della Commissione alla Corte di Giustizia dell'Unione europea con riferimento alla procedura di infrazione n. 2014/2125 (qualità dell'acqua destinata al consumo umano);
- l'emissione, in data 12 maggio 2022, della sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea ai sensi dell'art. 258 TFUE con riferimento alla causa C-573/19 - procedura di infrazione n. 2015/2043 (Mancato rispetto dei livelli di biossido di azoto – NO₂).

SEZIONE III - LO STATO DI AVANZAMENTO DEI PROGRAMMI E DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE DELLA REGIONE FINANZIATI DAI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI (GESTIONE CONDIVISA)

Le pagine che seguono riportano sinteticamente lo stato dell'arte dei programmi regionali e dei progetti di cooperazione territoriale, cui partecipa la Regione Lazio, relativamente alla programmazione 2014-2020 a valere sui fondi strutturali e di investimento europei FEASR, FESR e FSE. Si forniscono, altresì, i primi dati sull'avvio della programmazione 2021-2027. Si dà conto, infine, dello stato di attuazione del FEAMP (Fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura) di cui la Regione Lazio è organismo intermedio.

III.1 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE FINANZIATO DAL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE (FEASR)

TAV. I - Descrizione del Programma Regionale			
Tipologia	Ammontare fonti finanziarie (€)	Periodo di Programmazione	Autorità di Gestione
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) DEL LAZIO 2014-2022	1.105.226.590,82	2014-2022	DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA

Obiettivi del Programma, stato di attuazione e criticità riscontrate

Le priorità strategiche del Programma di sviluppo rurale (PSR) del Lazio sono rappresentate dalla somma tra le strategie nazionali e le informazioni dedotte da una approfondita analisi dei fabbisogni derivanti dal territorio. Il PSR è dunque la traduzione in attività concrete di queste strategie declinate secondo le esigenze di un determinato territorio regionale.

Per il periodo 2014-2022 sono stati stabiliti tre obiettivi strategici:

- il miglioramento della competitività dell'agricoltura;
- la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;
- uno sviluppo territoriale equilibrato per le zone rurali.

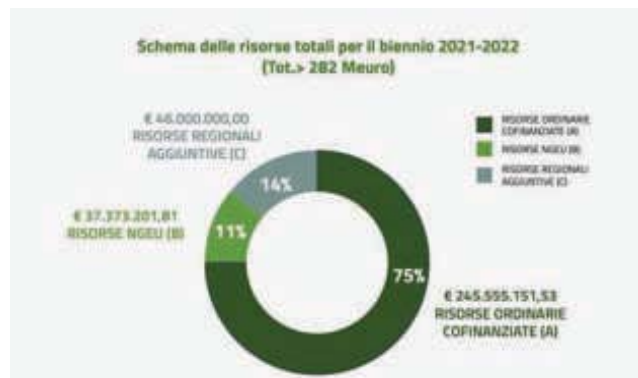
Per lo sviluppo rurale questi tre obiettivi sono stati tradotti in sei priorità:

- 1) promuovere il trasferimento di conoscenze nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
- 2) potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole;

- 3) incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
- 4) preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalla silvicoltura;
- 5) incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
- 6) promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

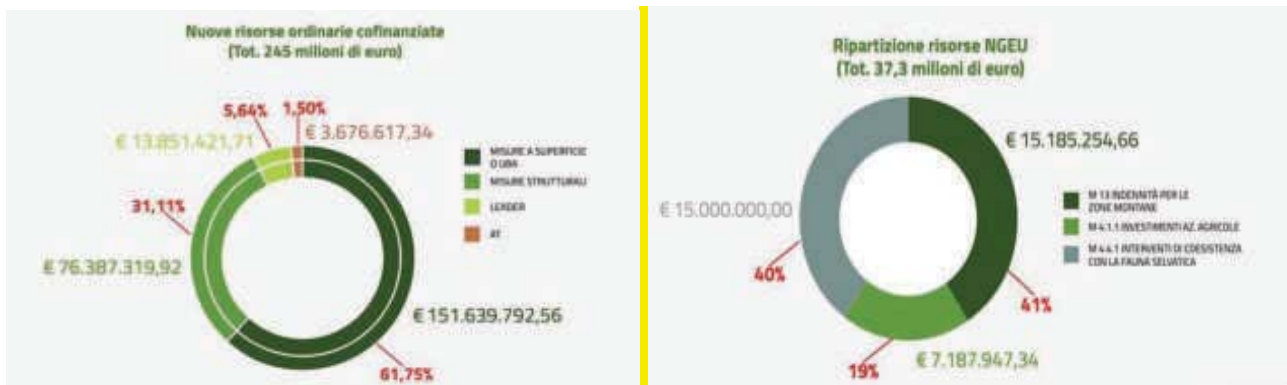
Ogni priorità è a sua volta declinata in più focus area (FA), dei sotto obiettivi ai quali sono associate le diverse tipologie di intervento (denominate anche “tipologie di operazione” – TO) previste dal Programma. I progressi e gli effetti del programma sono misurati per Priorità e FA attraverso indicatori di output, risultato e impatto.

A partire dal 2021, la dotazione del PSR FEASR 2014-2022 ha raggiunto l'importo di € 1.105.226.590,20 a fronte dei precedenti € 822.298.237,50. L'incremento, pari a oltre 282,9 milioni di euro proviene da risorse FEASR ordinarie - per un importo di poco superiore a 245,5 milioni di euro di spesa pubblica cofinanziata - e dal dispositivo *Next Generation EU* per un importo di oltre 37,3 milioni di euro interamente a carico dell'Unione Europea in quanto per le risorse EURI non vi è alcun cofinanziamento né regionale né nazionale.



Nel 2022 il PSR Lazio ha proseguito nell'azione di contrasto alla pandemia, potenziando le misure ritenute più idonee a soddisfare il bisogno di liquidità delle imprese agricole e, al tempo stesso, è già proiettato verso i più ambiziosi obiettivi ambientali e climatici definiti dal Green Deal europeo per la programmazione 2023-2027. In questa direzione, la Regione Lazio ha programmato di destinare il 36,92% del totale per l'intero periodo 2014-2022 alle misure agro-climatico-ambientali (ACA), rispettando il “principio di non regressione” per il biennio 2021-2022 rispetto al periodo precedente. Inoltre, la disponibilità di nuovi fondi europei, vincolati ad alcune misure prioritarie, ha permesso

alla Regione Lazio di rimodulare i c.d. “top-up”, destinando i finanziamenti regionali aggiuntivi ad altre misure comunque strategiche.



La dotazione finanziaria sopra descritta è stata ulteriormente integrata da risorse regionali aggiuntive in *overbooking* per complessivi € 132.132.687,97, di cui € 108.781.266,97 per interventi destinati al settore agricolo ed € 23.351.421 per interventi per la viabilità rurale (Tipologia di Operazione 4.3.1.) e servizi essenziali nelle aree rurali (Misura 7). Pertanto, l'importo complessivo delle risorse messe a disposizione ammonta a € 1.237.359.278,79.

In relazione agli indicatori relativi alla capacità di impegno (impegni su dotazione) e di spesa (pagamenti su dotazione) si nota un andamento ancora crescente, gli impegni sono aumentati di 104 milioni di euro rispetto allo scorso anno, portando la capacità di impegno ad un più 10% e raggiungendo il valore del 106% (inclusi gli impegni assunti con risorse regionali aggiuntive). Tali fondi consentono all'Amministrazione di sovraimpegnare risorse su alcune Misure ritenute strategiche, con l'obiettivo di poter garantire il totale impiego di tutte le risorse cofinanziate considerato un ragionevole tasso di decadenza o di parziale realizzazione dei progetti finanziati.

Per quanto riguarda la capacità di spesa, in riferimento alla spesa certificata, si è passati da un valore del 57% dello scorso anno all'attuale 70%, con una erogazione di oltre 50 milioni di euro in più, di cui 27,3 milioni di euro a valere su risorse aggiuntive regionali per le Priorità 2 e 3.

La buona *performance* del Programma è testimoniata dall'aver raggiunto e superato il target di spesa fissato dal disimpegno automatico n+3, rispetto all'obiettivo minimo al 31/12/2022 di circa 108 milioni di euro. Si segnala inoltre che al 31/12/2022 restano da erogare solo €10.500.707,21 rispetto all'obiettivo minimo al 31/12/2023.

TAV. 2 - Dotazione e attuazione PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) DEL LAZIO 2014-2022 per ASSE/PRIORITA' al 31.12.2022 (valori espressi in euro; rapporti espressi in percentuale)

Denominazione ASSE/PRIORITA'	(a) Dotazione finanziaria (D)	Attuazione							
		(b) Risorse destinate (Rd)	(Rd)/(D)	(c) Impegni (I)	(I)/(D)	(d) Pagamenti (P)	(P)/(D)	(e) Spesa certificata (Sc)	(Sc)/(D)
1) promuovere trasferimento di conoscenze e l'innovazione	26.927.326,10	21.254.066,40	79%	13.413.515,90	50%	5.809.155,50	22%	5.280.440,20	20%
2) potenziare la redditività aziende agricole e competitività agricoltura, promuovere tecnologie innovative	304.407.271,08 (+37.291.325,63)	173.348.406,50	57%	340.504.339,10	112 %	222.462.870,60	73%	199.441.193,70 (+9.303.000)	66% (+3%)
3) promuovere organizzazione . Filiera alimentare	188.472.776,04 (+45.836.360,09)	128.370.183,70	68%	240.652.044,00	128 %	179.625.436,60	95%	146.263.928,21 (+ 18.048.206,39)	77% (+10%)
4) preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	352.675.681,08 (+21.313.431,13)	328.833.580,6	93%	337.371.396,6	96%	302.953.301,0	86%	278.395.611,8	79%
5) incentivare uso efficiente risorse e passaggio a economia a basse emissioni di carbonio e resiliente	87.051.361,30	102.804.567,6	118%	85.255.171,2	98%	58.015.133,2	67%	58.247.878,8	67%
6) adoperarsi per l'inclusione sociale, riduzione povertà e sviluppo economico nelle zone rurali	115.646.076,06 (+27.691.571,12)	117.707.098,60	102%	126.346.519,2	109 %	65.221.099,5	56%	49.823.265,6	43%
Totale	1.075.180.491,66	872.317.903,4	81%	1.143.542.986,0	106 %	834.086.996,5	78 %	737.452.318,31	71%
MISURE CHE NON CONTRIBUISCONO A PRIORITA'									
M 20 Assistenza tecnica	21.901.359,80	19.210.030,80	88%	19.632.716,70	90%	6.666.923,30	30%	3.718.013,30	17%
M 113 PSR 07-13	6.793.698,40	6.582.274,90	97%	6.582.274,90	97%	6.582.274,90	97%	6.582.274,90	97%
M341 PSR 07-13	1.351.041,30	1.189.912,30	88%	1.189.912,30	88%	1.189.912,30	88%	1.189.912,30	88%
Totale complessivo risorse cofinanziate	1.105.226.590,82 (+132.132.687,97)	899.300.121,40	81%	1.170.947.890,00	106 %	848.526.107,00	77 %	748.942.518,81 (+ 27.351.206,39)	68% (+2%)

Fonte: elaborazione Direzione Programmazione Economica (aprile 2023) su dati forniti dalle Direzioni regionali competenti.

a) Dotazione finanziaria: sommatoria delle risorse cofinanziate assegnate alle misure/tipologie di operazione. In aggiunta, indicate in rosso, le risorse integrative regionali. (b) Risorse destinate: dotazione originale degli avvisi pubblici. (c) Impegni: risorse impegnate sui fondi ordinari e integrativi. Il rapporto I/D è calcolato come importo impegnato su dotazione finanziaria dei fondi cofinanziati. (d) Pagamenti: sommatoria delle domande di pagamento pervenute al 31/12/2022. (e) Spesa

certificata: importo erogato da AGEA, in rosso quella relativa alle risorse integrative regionali.

Nel dettaglio, nel corso del 2022 le attività avviate grazie al PSR hanno determinato una ulteriore crescita dei tassi della capacità di impegno e di spesa per diversi Obiettivi Tematici, come individuati dai Regolamenti comunitari. In particolare:

- OT 1: la capacità di impegno è cresciuta di 10 punti percentuali, giungendo al valore di 39% grazie al finanziamento della misura per la fornitura di servizi di consulenza (misura 2.1.1). Anche i pagamenti erogati hanno subito un, seppur leggero, lieve aumento grazie alla misura 16 con cui sono finanziati interventi a sostegno di forme di cooperazione fra almeno due soggetti, appartenenti a diverse categorie di operatori del settore agricolo, forestale e alimentare;
- OT 3: sono cresciuti entrambi gli indicatori su citati di più di 10 punti percentuali, grazie al tiraggio delle misure 4 “investimenti in immobilizzazioni materiali”, 6.1.1 “insediamento dei giovani agricoltori” e 14 “benessere degli animali”;
- OT 5: continua l’andamento positivo degli impegni e dei pagamenti grazie alle misure a superficie (biologico, indennità zone montane, impegni agro-climatico-ambientali) arrivando ad un impegnato di oltre 337,3 milioni di euro ed una spesa certificata di oltre 278,3 milioni di euro;
- OT 9: questo obiettivo è strettamente legate alle misure del PSR che finanziano principalmente soggetti pubblici per la realizzazione di servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali e i Gruppi di Azione Locale. L’avanzamento delle misure sostenute ha portato ad incrementi del 10%, o poco più, per gli impegni e i pagamenti rispetto all’anno precedente, portando i rispettivi valori al 123% e 46%. L’avanzamento dei pagamenti, ancora limitato al 2022, è dovuto principalmente alla natura “pubblica” di molti dei beneficiari interessati, i cui progetti seguono un iter amministrativo più complesso di quello dei privati; si ricordano ad esempio gli adempimenti connessi al rispetto della normativa sugli appalti pubblici;
- OT 10: sostenuto dalla misura 1 “trasferimento di conoscenze e azioni di informazione”, evidenzia un incremento sia sugli impegni che sui pagamenti, che rispettivamente si attestano all’82% e al 45%.

In generale, le misure connesse alla superficie e agli animali (10, 11, 13 e 14) hanno fatto registrare nel 2022 una performance di rilievo, tenuto conto del fatto che i pagamenti relativi alla campagna 2021, da erogarsi obbligatoriamente entro il 30 giugno 2022 (in virtù delle regole fissate all’art. 75 del reg. UE n. 1306/2013 e del Reg. UE n. 2393/2017), sono stati completati regolarmente. Tale risultato, oltre che evitare la perdita delle risorse collegate ai pagamenti non eseguiti entro i termini, ha contribuito in modo determinante all’avanzamento finanziario del PSR 14-22 nel suo complesso. Per le misure non connesse alle superfici e agli animali (cd. misure ‘a investimento’) va rappresentato il sensibile aumento dei prezzi delle materie prime che si è manifestato a partire dai primi mesi del

2022, a causa di alcune situazioni contingenti: da un lato, ancora gli effetti del generale rallentamento delle attività produttive per il contrasto alla pandemia da Covid-19 e le successive azioni per il rilancio dell'economia, dall'altro, il conflitto in Ucraina, che ha comportato una instabilità dei mercati e un aumento dei costi delle materie prime e dei materiali da costruzione, nonché criticità nel loro reperimento. Tali situazioni hanno certamente determinato problematiche nella fase di avvio e realizzazione degli investimenti finanziati a valere del PSR 2014-2022, non tanto per le imprese agricole quanto per gli enti pubblici che hanno presentato domande di sostegno con richieste calcolate sulla base di prezziari antecedenti a tali incrementi. Per scongiurare il rischio conseguente di una mancata o parziale realizzazione degli investimenti da parte dei beneficiari e di un rallentamento dell'avanzamento finanziario del Programma, nel corso del 2022, l'Autorità di Gestione ha introdotto la possibilità di usufruire di una 'proroga straordinaria' della scadenza ultima per la realizzazione degli investimenti per tutti quei soggetti, pubblici o privati, che dimostrassero di avere subito serie conseguenze dalla crisi. Per gli enti pubblici si è introdotta anche la possibilità di rimodulare i propri progetti alla luce dei nuovi prezzi dei materiali adottati con il prezzario regionale dei lavori pubblici aggiornato nel 2022, chiedendo una variante, fermo restando il contributo pubblico già ammesso e le finalità del progetto.

Con la Deliberazione di Giunta regionale n. 1248 del 28 dicembre 2022 è stata approvata una modifica del piano di finanziamento del Programma per trasferire - verso misure/tipologie di operazioni contraddistinte da una elevata richiesta o per le quali si ravvisava l'opportunità di adottare un nuovo bando pubblico per la raccolta di ulteriori domande di sostegno - parte della dotazione assegnata a misure/tipologie di operazioni caratterizzate da un avanzamento procedurale e/o finanziario molto limitato, o che presentavano una disponibilità finanziaria residua non impegnata. In tal modo si potranno altresì utilizzare le risorse EURI del Next Generation EU per il finanziamento di progetti già valutati e ritenuti ammissibili ma finora non finanziati per carenza di fondi, ed afferenti alle tipologie di operazione 6.1.1 "Aiuto all'avviamento dei giovani agricoltori" e 4.1.1 "Investimenti nelle aziende agricole". Tale revisione è stata approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2023)1914 del 17/03/2023.

L'Autorità di Gestione del PSR 14-22 durante l'anno 2022 ha emesso provvedimenti amministrativi volti a:

- I. pubblicare bandi per 28 milioni di euro, a valere sulle misure/tipologie di operazioni 8.5.1 "Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti", 10.1.8 "Conservazione in azienda in situ della biodiversità agraria vegetale", 10.2.2 "Supporto alla conservazione delle risorse genetiche attraverso le collezioni ex situ", 11 "Agricoltura Biologica" e 13 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici";

2. impegnare risorse per circa 86 milioni di euro;
3. Autorizzare liquidazioni per un importo di 145 milioni di euro, di cui: fondi ordinari 127.683.767,35 €, fondi NGEU 2022 9.374.248,45 €, risorse regionali aggiuntive 7.977.873,84€.

Per quanto riguarda il punto 2 riportato all'elenco precedente, si specifica che nell'anno di riferimento è stato approvato il primo elenco di domande ammesse per la tipologia di operazione (TO) 2.1.1 "sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza", per un importo di 2 M€; inoltre sono approvati ulteriori elenchi di domande ammesse per le TO:

- 4.1.1 "Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni" per un contributo pubblico di 39M€;
- 4.2.1 "Investimenti nelle imprese agroalimentari approccio singolo, di sistema e innovazione del PEI" per un contributo pubblico di 10,6M€;
- 4.3.1 "Miglioramento e ripristino della viabilità rurale e forestale extra aziendale, punti di abbeveraggio" per un contributo pubblico di 15,6 M€;
- 6.1.1 "Aiuti all'avviamento aziendale per giovani agricoltori" per un contributo pubblico di 10,2 M€;
- 7.2.1 "Realizzazione, miglioramento e ampliamento di infrastrutture su piccola scala" per un contributo pubblico di 2 M€;
- 7.4.1 "Investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali per la popolazione rurale" per un contributo pubblico di 2,9 M€;
- 7.5.1. "Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala" per un contributo pubblico di 2,5 M€;
- 7.6.1 "Studi e investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale e alla conservazione della biodiversità" per un contributo pubblico di 0,9 M€.

In aggiunta nell'ambito delle attività operate dai Gruppi di Azione Locale sono state ammesse a finanziamento domande per 6,6 M€. Nella tabella seguente si indicano alcuni dei suddetti provvedimenti.

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ADOTTATI PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COFINANZIATI CON I FONDI STRUTTURALI DI INVESTIMENTO EUROPEI (SIE) NEL CORSO DEL 2022

TAV. 3 - Principali provvedimenti adottati per l'attuazione del PSR 2014-2022 nel corso del 2022				
Azione	Titolo Azione	Numero e Data Atto	Importo	Descrizione
PSR Lazio	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2022 del Lazio. Approvazione della proposta di modifica del piano di finanziamento	DGR n. 1248 del 28/12/2022		Attuazione del PSR
PSR Lazio	PSR del Lazio 2014-2022 Misure non connesse alle superfici e agli animali. Proroga straordinaria dei termini di realizzazione delle operazioni finanziate in attuazione di talune misure a seguito delle ripercussioni sul mercato delle materie prime determinate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 e dal conflitto bellico in Ucraina.	Det G17325 del 07/12/2022		Atti procedurali
PSR Lazio	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio per il periodo 2014-2020. Deliberazione della Giunta Regionale (D.G.R.) n. 133 del 28 marzo 2017. Modifiche e integrazioni. Adozione della Check list per le procedure di gara per appalti pubblici di lavori, servizi e forniture, unitamente alle percentuali di riduzione da applicarsi in caso di mancato rispetto delle norme previste (Versione 2.9).	Det G13113 del 30/09/2022		Atti procedurali
PSR Lazio	Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Prezziari di riferimento per gli interventi finanziati nella Programmazione di Sviluppo Rurale del Lazio. Aggiornamento e sostituzione degli allegati alla Determinazione n. G04375 del 29 aprile 2016	Det G16794 del 30/11/2022		Atti procedurali
Tipologia di operazione 1.1.1	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Tipologia di Operazione 1.1.1 Formazione e acquisizione di competenze. Proroga straordinaria dei termini di presentazione della domanda di pagamento.	Det G00346 del 18/01/2022		Atti procedurali
Tipologia di operazione 2.1.1	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Tipologia di Operazione 2.1.1 "Servizi di consulenza". - Approvazione del documento "Sistema dei controlli: riduzioni ed esclusioni dall'aiuto. Sanzioni per inadempienze del beneficiario" - Approvazione modello Provvedimento di concessione.	Det G08309 del 27/06/2022 Det G08707 del 05/07/2022		Atti procedurali
Tipologia di operazione 2.1.1	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Art. 15 del Regolamento (UE) N. 1305/2013. Tipologia di Operazione 2.1.1 "Servizi di consulenza" - Presa d'atto delle domande di sostegno presentate ai sensi del bando pubblico approvato con Determinazione n. G01047 del 04/02/2021 e ss.mm.ii - Approvazione dell'elenco Regionale delle domande perfezionate.	Det G02153 del 28/02/2022		Presenza d'atto delle domande o presentate
Tipologia di operazione 2.1.1	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Art. 15 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Tipologia di Operazione 2.1.1 "Servizi di consulenza" - Approvazione delle graduatorie uniche regionali per Focus Area delle domande di sostegno ammissibili e finanziabili e di quelle ammissibili e non finanziabili.	Det G09375 del 18/07/2022	2.035.152	Domande ammesse a finanziamento

TAV. 3 - Principali provvedimenti adottati per l'attuazione del PSR 2014-2022 nel corso del 2022				
Azione	Titolo Azione	Numero e Data Atto	Importo	Descrizione
Tipologia di operazione 4.1.1	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Tipologia di Operazione 4.1.1 Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni. - Ulteriori disposizioni per il finanziamento delle domande ammissibili - Disposizioni per il finanziamento di ulteriori domande di sostegno ammissibili	Det G04246 del 7/04/2022 Det G04244 del 7/04/2022	38.807.193,69 256.787,29	Domande ammesse a finanziamento
Tipologia di operazione 4.2.1	PSR 2014/2020 del Lazio. Reg. (UE) n. 1305/2013. Tipologia di Operazione 4.2.1 Investimenti nelle imprese agroalimentari approccio singolo, di sistema e innovazione del PEI. - Domanda di sostegno n. 04250026061 di Agrinola società cooperativa (CUUA 03309411217). Inserimento nella Graduatoria unica regionale ed approvazione Elenco A3 Domande ammissibili e ammesse a finanziamento - Domanda di sostegno n. 04250030014 della ditta Amaseno Società - Cooperativa agricola (CUAA 02578960607). Inserimento alla Graduatoria unica regionale ed approvazione Elenco A2 Domande ammissibili e ammesse a finanziamento - Approvazione nuovo Elenco A4 di Domande ammissibili e ammesse a finanziamento	Det G00495 del 21/01/2022 Det G00402 del 20/01/2022 Det G00881 del 31/01/2022	255.377,08 331.892,05 10.024.788,90	Domande ammesse a finanziamento
Tipologia di operazione 4.3.1.1	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio 2014/2020. Art. 17 del Reg. (UE) n. 1305/2013. Tipologia di Operazione 4.3.1. - Intervento 4.3.1.1 "Sistemazione e ristrutturazione della viabilità rurale inerente strade vicinali extra aziendali". Proroga straordinaria dei tempi di realizzazione delle n. 25 operazioni ammesse a finanziamento di cui all'Allegato A della Determinazione n. G14145/2019.	Det G10935 del 10/08/2022		Atti procedurali
Tipologia di operazione 4.3.1.1	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio 2014/2020. Tipologia di Operazione 4.3.1. - Intervento 4.3.1.1 "Sistemazione e ristrutturazione della viabilità rurale inerente strade vicinali extra aziendali". Approvazione Allegato I "Elenco domande di sostegno ammesse a finanziamento a seguito di scorrimento della graduatoria di cui alla Determinazione n. G14145 del 17/10/2019".	Det G03987 del 01/04/2022	11.779.216,36	Domande ammesse a finanziamento
Tipologia di operazione 4.3.1.2	Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 17. Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Tipologia di Operazione 4.3.1 - Intervento 4.3.1.2 "Miglioramento e ripristino della viabilità forestale extra aziendale". Approvazione Allegato I "Elenco domande di sostegno ammesse a finanziamento a seguito di scorrimento della graduatoria di cui alla Determinazione n. G07423 del 17/06/2021".	Det G03988 del 01/04/2022	1.770.705,52	Domande ammesse a finanziamento
Tipologia di operazione 4.3.1.3	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio 2014/2020. Tipologia di Operazione 4.3.1. - Intervento 4.3.1.3 "Punti di abbeveraggio". Proroga straordinaria dei tempi di realizzazione delle n. 13 operazioni ammesse a finanziamento di cui all'Allegato A della Determinazione n. G14144/2019.	Det G10936 del 10/08/2022		Atti procedurali

TAV. 3 - Principali provvedimenti adottati per l'attuazione del PSR 2014-2022 nel corso del 2022				
Azione	Titolo Azione	Numero e Data Atto	Importo	Descrizione
Tipologia di operazione 4.3.1.3	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio 2014/2020. Tipologia di Operazione 4.3.1. - Intervento 4.3.1.3 "Punti di abbeveraggio". Approvazione Allegato I "Elenco domande di sostegno ammesse a finanziamento a seguito di scorrimento della graduatoria di cui alla Determinazione n. GI4144 del 17/10/2019 e s.m.i."	Det G03989 del 01/04/2022	2.097.317,65	Domande ammesse a finanziamento
Tipologia di operazione 4.4.1	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Tipologia di Operazione 4.4.1. - "Creazione, ripristino e riqualificazione di piccole aree naturali per la biodiversità, di sistemazioni agrarie e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico". Proroga straordinaria dei tempi di realizzazione delle operazioni finanziate a seguito delle ripercussioni determinate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19.	Det G03991 del 01/04/2022		Atti procedurali
Tipologia di operazione 5.1.1.1	PSR del Lazio 2014-2020 (Reg. UE n. 1305/2013). Sottomisura 5.1. Proroga dei termini di realizzazione delle operazioni finanziate nell'ambito della sottomisura 5.1.1.a.	Det G10931 del 10/08/2022		Atti procedurali
Tipologia di operazione 6.1.1	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Tipologia di operazione 6.1.1 "Aiuti all'avviamento aziendale per giovani agricoltori". - Disposizioni per il finanziamento di ulteriori domande di sostegno ammissibili.	Det G00016 del 05/01/2022 Det G00015 del 05/01/2022 Det G00014 del 05/01/2022 Det G00013 del 05/01/2022 Det G06855 del 30/05/2022	9.800.000,00	Domande ammesse a finanziamento
Tipologia di operazione 6.1.1	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Tipologia di operazione 6.1.1 "Aiuti all'avviamento aziendale per giovani agricoltori". "Aiuti di Stato integrativi". Disposizioni per il finanziamento di ulteriori domande di sostegno ammissibili con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014/2020.	Det G10938 del 10/08/2022	420.000,00	Domande ammesse a finanziamento
Tipologie di operazioni 7.1.1, 7.2.1, 7.4.1, 7.5.1, 7.7.1	PSR del Lazio 2014- 2020 (Reg. UE n. 1305/2013). TO 7.1.1, 7.2.1, 7.4.1, 7.5.1, 7.7.1. Proroga straordinaria dei termini di realizzazione delle operazioni finanziate in attuazione di talune misure a seguito delle ripercussioni sul mercato delle materie prime determinate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19	Det G03540 del 24/03/2022		Atti procedurali
Tipologia di operazione 7.2.1	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Reg. (UE) n. 1305/2013. Tipologia di Operazione 7.2.1 "Realizzazione, miglioramento e ampliamento di infrastrutture su piccola scala". Approvazione Elenchi Regionali delle domande ammissibili ed autorizzazione al finanziamento n. 9-10-11-12	Det G10386 del 30/07/2021 Det G14817 del 28/10/2022 Det G15228 del 07/11/2022 Det G16153 del 22/11/2022	2.026.358,41	Domande ammesse a finanziamento
Tipologia di operazione 7.2.2	PSR del Lazio 2014-2020 (Reg. UE n. 1305/2013). Tipologia di operazione 7.2.2 Proroga straordinaria dei termini di realizzazione delle operazioni finanziate a seguito delle ripercussioni sul mercato delle materie prime determinate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19.	Det G05034 del 28/04/2022		Atti procedurali

TAV. 3 - Principali provvedimenti adottati per l'attuazione del PSR 2014-2022 nel corso del 2022				
Azione	Titolo Azione	Numero e Data Atto	Importo	Descrizione
Tipologia di operazione 7.2.2	PSR del Lazio 2014-2022. Tipologia di Operazione 7.2.2 Proroga straordinaria dei termini di realizzazione delle operazioni finanziate in attuazione di talune misure a seguito delle ripercussioni sul mercato delle materie prime determinate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 e dal conflitto bellico in Ucraina.	Det G17926 del 16/12/2022		Atti procedurali
Tipologia di operazione 7.4.1	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Tipologia di operazione 7.4.1 "Investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali per la popolazione rurale". Determinazione n. G17654 del 28/12/2018. Approvazione Elenchi Regionali delle domande di aiuto ammesse ed autorizzazione al finanziamento n. 7-8-9	Det G11222 del 23/08/2022 Det G15333 del 09/11/2022 Det G17345 del 07/12/2022	2.887.808,61	Domande ammesse a finanziamento
Tipologia di operazione 7.4.1	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Tipologia di operazione 7.4.1 "Investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali per la popolazione rurale". Approvazione del Terzo Elenco Regionale delle domande di aiuto non ammissibili	Det G18113 del 19/12/2022		Domande non ammesse a finanziamento
Tipologia di operazione 7.5.1	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Tipologia di operazione 7.5.1-Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala - Determinazione n. G 17655 del 28/12/2018. Approvazione Elenchi regionali delle domande di aiuto ammesse a finanziamento n. 7-8-9-10-11-12	Det G08531 del 01/07/2022 Det G09544 del 20/07/2022 Det G09884 del 26/07/2022 Det G12544 del 21/09/2022 Det G15352 del 09/11/2022 Det G16832 del 01/12/2022	2.467.147,13	Domande ammesse a finanziamento
Tipologia di operazione 7.6.1	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Tipologia di Operazione 7.6.1 'Studi e investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale e alla conservazione della biodiversità'. Bando pubblico di cui alla determinazione n. G17686 del 28/12/2018. - Concessione proroghe straordinarie dei termini a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 - Riassegnazione della responsabilità del procedimento istruttorio - Ridefinizione della composizione del Gruppo di Lavoro di cui all'A.O. n. G08760/2019 e contestuale nuova attribuzione della responsabilità del procedimento istruttorio di 5 domande di sostegno ammesse alla 2ª fase del controllo amministrativo. Assegnazione della responsabilità delle domande di pagamento ai funzionari istruttori	Det G02004 del 24/02/2022 Det G01871 del 22/02/2022 Det G04799 del 22/04/2022 Det G07126 del 01/06/2022 Det G07995 del 20/06/2022 Det G12167 del 15/09/2022 Det G12716 del 23/09/2022 Det G15687 del 14/11/2022		Atti procedurali
Tipologia di operazione 7.6.1	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Misura 07, Sottomisura 7.6, Tipologia di Operazione 7.6.1 "Studi e investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale e alla conservazione della biodiversità". Bando pubblico di cui alla determinazione n.G17686 del 28/12/2018. Approvazione elenchi regionali delle domande di aiuto ammissibili n. 8-9-10	Det G07996 del 20/06/2022 Det G09058 del 12/07/2022 Det G14307 del 20/10/2022	922.318,77	Domande ammesse a finanziamento

TAV. 3 - Principali provvedimenti adottati per l'attuazione del PSR 2014-2022 nel corso del 2022				
Azione	Titolo Azione	Numero e Data Atto	Importo	Descrizione
Tipologia di operazione 8.5.1	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Tipologia di Operazione 8.5.1.b "Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti". Approvazione Bando pubblico.	Det G00727 del 26/01/2022	2.000.000,00	Bando
Tipologia di operazione 8.5.1	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Tipologia di Operazione 8.5.1.b "Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti". - Proroga scadenza termini presentazione domande - Sostituzione Responsabile di Misura - Mis. 8.5.1.a	Det G05036 del 28/04/2022 Det G02682 del 09/03/2022		Atti procedurali
Tipologia di operazione 8.5.1	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Tipologia di Operazione 8.5.1.b "Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti". Presa d'atto delle domande di sostegno presentate	Det G05933 del 13/05/2022		Domande presentate
Tipologia di operazione 10	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. 10.1.8 "Conservazione in azienda in situ della biodiversità agraria vegetale", 10.1.9 "Conservazione in azienda, in situ o ex situ, della biodiversità agraria animale". Approvazione del bando pubblico. Anno 2022.	Det G01728 del 19/02/2022	1.500.000,00	Bando
Tipologia di operazione 10	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2022 del Lazio. Tipologia di operazione 10.2.2 - Supporto alla conservazione delle risorse genetiche attraverso le collezioni ex situ. Approvazione del bando pubblico.	Det G17778 del 15/12/2022	500.000,00	Bando
Tipologia di operazione 11	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Sottomisura 11.1 "Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica" e Sottomisura 11.2 "Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica". Approvazione del bando pubblico. Anno 2022.	Det G01729 del 19/02/2022	10.000.000,00	Bando
Tipologia di operazione 13	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Misura 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici. Approvazione del bando pubblico. Anno 2022.	Det G01730 del 19/02/2022	14.000.000,00	Bando
Tipologia di operazione 16.2.1	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Tipologia di Operazione 16.2.1 "Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie" - Sistema dei controlli: - RIDUZIONI ED ESCLUSIONI DALL'AIUTO SANZIONI PER INADEMPIENZE DEL BENEFICIARIO - Proroga della scadenza per la presentazione delle domande - Ulteriore proroga della scadenza per la presentazione delle domande di sostegno	Det G12604 del 22/09/2022 Det G01998 del 24/02/2022 Det G00607 del 25/01/2022		Atti procedurali
Tipologia di operazione 16.2.1	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Tipologia di operazione 16.2.1 "Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie". Approvazione dell'elenco regionale delle domande di sostegno presentate e assegnazione delle competenze alle Aree Decentrate Agricoltura (ADA).	Det G04448 del 11/04/2022		Domande presentate

TAV. 3 - Principali provvedimenti adottati per l'attuazione del PSR 2014-2022 nel corso del 2022				
Azione	Titolo Azione	Numero e Data Atto	Importo	Descrizione
Tipologia di operazione 16.10.1	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Sottomisura 16.10 "Progetti di filiera organizzata" - integrazione elenco partecipanti diretti misura 4, sottomisure 4.1 e 4.2 approvato con determinazione dirigenziale n. g16528 del 17/12/2018 e già integrato con determinazione dirigenziale n. g06813 del 21/05/2019.	Det G13107 del 30/09/2022		Atti procedurali
Misura 19	PSR del Lazio 2014-2020 (Reg. UE n. 1305/2013). Misura 19. Proroga dei termini di realizzazione delle operazioni finanziate nell'ambito della sottomisura 19.2. e 19.4	Det G06773 del 26/05/2022		Atti procedurali
Tipologia di operazione 19.2.1	Elenchi domande finanziabili		6.610.860,13	Domande ammesse a finanziamento

L'attuazione del PSR 14-22 ha evidenziato anche alcune criticità di seguito descritte.

Per ciò che riguarda le misure connesse alla superficie e agli animali (10, 11, 13 e 14), il 2022 ha fatto registrare una performance di rilievo, tenuto conto del fatto che i pagamenti relativi alla campagna 2021, da erogarsi obbligatoriamente entro il 30 giugno 2022 (in virtù delle regole fissate all'art. 75 del reg. UE n. 1306/2013 e del Reg. UE n. 2393/2017), sono stati completati regolarmente. Tale risultato, oltre che evitare la perdita delle risorse collegate ai pagamenti non eseguiti entro i termini, ha contribuito in modo determinante all'avanzamento finanziario del PSR 14-22 nel suo complesso. In merito alla gestione delle domande di pagamento, non si sono evidenziati particolari criticità per l'esecuzione di cd. pagamenti 'automatizzati', grazie ad un miglioramento dei relativi algoritmi di calcolo. Il ricorso a questa metodologia istruttoria innovativa, in raccordo con l'Organismo Pagatore AGEA, permette il pagamento massivo di tutte quelle domande che non presentano anomalie nel loro contenuto informativo, che viene verificato tramite il SIGC (Sistema Integrato di Gestione e Controllo) all'interno del sistema SIAN.

Le criticità che permangono riguardano le domande che non possono essere pagate con la procedura automatizzata, in quanto, al momento della presentazione, evidenziano diverse anomalie e incongruenze. Queste domande, ancora presenti in numero significativo nelle campagne 2021 e 2022, richiedono ciascuna una istruttoria 'manuale' da parte degli uffici regionali. Tale attività di supporto istruttorio e controllo da parte degli Uffici permette di 'recuperare' un rilevante numero di domande che altrimenti rischierebbero di non essere ammesse. In tale ambito, riveste ovviamente particolare importanza la stretta collaborazione con l'OP AGEA.

In futuro, si dovrà senz'altro cercare di rendere più efficaci i controlli automatizzati sulla domanda

già in sede di compilazione/presentazione.

Per le misure non connesse alle superfici e agli animali (cd. misure 'a investimento'), le principali criticità sono sostanzialmente riconducibili al sensibile aumento dei prezzi delle materie prime che si è manifestato a partire dai primi mesi del 2022, a causa di alcune situazioni contingenti: da un lato, ancora gli effetti del generale rallentamento delle attività produttive per il contrasto alla pandemia da Covid-19 e le successive azioni per il rilancio dell'economia, dall'altro, il conflitto in Ucraina, che ha comportato come noto una certa instabilità dei mercati e un aumento dei costi delle materie prime e dei materiali da costruzione, nonché criticità nel loro reperimento. Tali situazioni hanno certamente determinato problematiche nella fase di avvio e realizzazione degli investimenti finanziati a valere del PSR 2014-2022. La problematica interessa, tanto le imprese agricole quanto gli enti pubblici che hanno presentato una domanda di sostegno con una richiesta calcolata sulla base di prezziari antecedenti agli eventi succitati.

In particolare, i progetti degli enti pubblici ammessi a finanziamento tra la fine del 2021 e i primi mesi del 2022, o che in questo periodo dovevano ancora acquisire la cantierabilità, fanno riferimento ad un prezzario risalente al 2012. Si tratta, in particolare, dei progetti finanziati nell'ambito della misura 7 e della tipologia di operazione 4.3.I che hanno beneficiato dello 'scorrimento' della graduatoria deciso nel 2021. Per questi, in molti casi, c'era il rischio che l'importo a base d'asta, basato sul costo del progetto ammesso, non fosse più congruo rispetto ai nuovi costi dei diversi materiali. Per i Comuni che invece avevano già attivato l'appalto, vi era la possibilità di accedere ad un fondo integrativo stanziato a livello nazionale (art. 26 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, cosiddetto Decreto Aiuti) destinato alle spese realizzate e contabilizzate dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

Per ciò che riguarda le imprese, le difficoltà hanno interessato in particolare i beneficiari delle tipologie di operazioni 4.1.I e 4.2.I che proprio agli inizi del 2022 sono entrati nel circuito finanziario PSR, anche in questo caso a seguito degli scorrimenti delle ultime graduatorie. In tale ambito, l'effetto dei maggiori costi potrebbe forse essere stato meno impattante rispetto ai 'pubblici' in quanto la partecipazione pubblica è limitata ad una % dell'investimento (di norma il 40%). E' interessante rilevare, ad esempio, come le due tipologie di operazioni fanno registrare al momento una % di realizzazione generale, riferita ai progetti saldati, vicina al 90%. Allo stesso tempo, va evidenziato anche come nel secondo semestre del 2022 risultino presentate circa 500 domande di pagamento di acconto e saldo (quindi a fronte di spese sostenute) da parte di soggetti privati beneficiari del sostegno PSR.

In tutti casi, il contesto di crisi suddetto ha rischiato (e rischia tuttora) di portare ai seguenti effetti:

- Mancata o parziale realizzazione degli investimenti da parte dei beneficiari, che allo stesso tempo

rischierebbero la decadenza totale dal sostegno o l'applicazione delle sanzioni associate a diversi adempimenti

- Conseguente rallentamento dell'avanzamento finanziario del programma, con rischio di disimpegno dei fondi non utilizzati da parte della Commissione Europea

Nel corso del 2022, l'Autorità di gestione del PSR, ha deciso comunque di attivare alcune iniziative per contenere gli effetti della crisi in argomento.

In primo luogo, si è provveduto ad introdurre la possibilità di usufruire di una 'proroga straordinaria' della scadenza ultima per la realizzazione degli investimenti (vale a dire, oltre la proroga già prevista dai bandi pubblici) per tutti quei soggetti, pubblici o privati, che dimostrassero di avere subito serie conseguenze dalla crisi.

Di seguito, i provvedimenti adottati:

- Determinazione dirigenziale n. G00346 del 18/01/2022 concernente "Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Art. 14 del Regolamento (UE) N. 1305/2013. Misura 01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione. Sottomisura 1.1 Sostegno ad azioni di informazione professionale e acquisizione di competenze. Tipologia di Operazione 1.1.1 Formazione e acquisizione di competenze - Bando approvato con Determinazione n. G06983 del 23/05/2019. Proroga straordinaria dei termini di presentazione della domanda di pagamento";
- Determinazione dirigenziale n. G03540 del 24/03/2022 concernente: PSR del Lazio 2014- 2020 (Reg. UE n. 1305/2013). Tipologie di operazioni 7.1.1, 7.2.1, 7.4.1, 7.5.1, 7.7.1. Proroga straordinaria dei termini di realizzazione delle operazioni finanziate in attuazione di talune misure a seguito delle ripercussioni sul mercato delle materie prime determinate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Determinazione dirigenziale n. G03991 del 01/04/2022 concernente: Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/202 del Lazio. Misura 04 "Investimenti in immobilizzazioni materiali" - Sottomisura 4.4. - Tipologia di Operazione 4.4.1. - "Creazione, ripristino e riqualificazione di piccole aree naturali per la biodiversità, di sistemazioni agrarie e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico". Bando pubblico di cui alla Determinazione n. G14827/2017. Proroga straordinaria dei tempi di realizzazione delle operazioni finanziate a seguito delle ripercussioni determinate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Determinazione dirigenziale n. G10935 del 10/08/2022, concernente: Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio 2014/2020. Art. 17 del Reg. (UE) n. 1305/2013. Misura 04 - Sottomisura 4.3. - Tipologia di Operazione 4.3.1. - Intervento 4.3.1.1 "Sistemazione e ristrutturazione della viabilità rurale inerente strade vicinali extra aziendali". Bando pubblico di cui alla Determinazione n. G09156/2017 consolidato con Determinazione n. G13627/2017. Proroga straordinaria dei tempi

di realizzazione delle n. 25 operazioni ammesse a finanziamento di cui all'Allegato A della Determinazione n. GI4145/2019;

- Determinazione dirigenziale n. GI0936 del 10/08/2022, concernente: Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio 2014/2020. Art. 17 del Reg. (UE) n. 1305/2013. Misura 04 - Sottomisura 4.3.
- Tipologia di Operazione 4.3.1. - Intervento 4.3.1.3 "Punti di abbeveraggio". Bando pubblico di cui alla Determinazione n. GI4826/2017 consolidato con Determinazione n. GI7898/2017. Proroga straordinaria dei tempi di realizzazione delle n. 13 operazioni ammesse a finanziamento di cui all'Allegato A della Determinazione n. GI4144/2019.

Poiché le suddette determinazioni hanno esteso la scadenza per la concessione di una proroga straordinaria fino al 31 dicembre 2022 per le Tipologie di operazioni interessate, a fine 2022, l'AdG del PSR ha adottato la determinazione n. GI7325 del 7 dicembre 2022, avente ad oggetto "PSR del Lazio 2014-2022 (Reg. UE n. 1305/2013). Misure non connesse alle superfici e agli animali. Proroga straordinaria dei termini di realizzazione delle operazioni finanziate in attuazione di talune misure a seguito delle ripercussioni sul mercato delle materie prime determinate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 e dal conflitto bellico in Ucraina.", ha previsto la possibilità di concedere una ulteriore proroga fino al 30 giugno 2023.

Da ultimo, la determinazione dirigenziale n. G06773 del 26.05.2022, concernente "PSR del Lazio 2014-2020 (Reg. UE n. 1305/2013). Misura 19. Proroga dei termini di realizzazione delle operazioni finanziate nell'ambito della sottomisura 19.2. e 19.4", estende la possibilità di concedere una proroga straordinaria per realizzazione degli investimenti programmati ai soggetti beneficiari della Tipologia di Operazione 19.2.1 fino al 31 dicembre 2023, e la concessione di una proroga al 30 aprile 2024 per l'ultimazione degli interventi relativi alla Tipologia di Operazione 19.4.1.

Nell'ambito degli atti che hanno interessato gli enti pubblici, oltre che prorogare i termini per l'ultimazione degli interventi, si è introdotta anche la possibilità per gli stessi enti di rimodulare i propri progetti alla luce dei nuovi prezzi dei materiali adottati con il prezzario regionale dei lavori pubblici aggiornato proprio nel 2022. Fermo restando il contributo pubblico già ammesso, è possibile per l'ente pubblico chiedere una variante al progetto affinché gli interventi originariamente proposti ed ammessi a conclusione dell'istruttoria, possano essere realizzati in misura minore al fine di compensare l'incremento straordinario dei prezzi sopravvenuti tra la data di presentazione della domanda - sui cui presupposti è stato approvato il quadro economico riportato nel provvedimento di concessione - e la predisposizione della gara d'appalto per la realizzazione dell'intervento ammesso, fermo restando il mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di selezione che hanno consentito al progetto di essere inserito nella graduatoria di finanziabilità e le finalità del progetto.

L'AdG del PSR sta valutando di estendere la suddetta opzione anche ai soggetti privati, per i quali la disciplina delle varianti prevede vincoli di ordine finanziario più restrittivi.

Da ultimo, con la DGR n. 1248 del 28 dicembre 2022, la Giunta regionale ha ritenuto opportuno attivare azioni e iniziative volte ad assicurare l'avanzamento finanziario del PSR e limitare i rischi connessi all'applicazione del c.d. meccanismo di "disimpegno automatico (regola n+3)" di cui all'art. 38 del regolamento (UE) n. 1306/2013. In particolare, è stato dato mandato alla Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, in qualità di Autorità di Gestione del PSR 2014-2022 del Lazio, ad attivare le procedure formali ai fini dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, di una modifica del piano di finanziamento del Programma cofinanziato dal FEASR, tramite cui parte della dotazione assegnata a misure/tipologie di operazioni caratterizzate da un avanzamento procedurale e/o finanziario molto limitato, o che presentano una disponibilità finanziaria residua non impegnata, è trasferita verso misure/tipologie di operazioni contraddistinte da una elevata richiesta o per le quali si ravvisa l'opportunità di adottare un nuovo bando pubblico per la raccolta di ulteriori domande di sostegno.

A completamento della descrizione delle attività poste in essere nel 2022, l'AdG ha fornito anche alcuni dati sulle attività che verranno avviate nella prossima annualità:

- ❖ a seguito della rimodulazione finanziaria del PSR Lazio 2014-2022 già inviata formalmente alla Commissione europea verranno attribuiti ulteriori 23,38M€ (13,5 M€ di risorse ordinarie + 9,8 M€ fondi euri) all'OT 3 "promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)" per le TO 14.1.1, 6.4.1 e 6.1.1. Allo stesso tempo sempre nell'ambito dell'OT 3 diminuisce la dotazione della TO 4.1.1 di un importo pari a 3,18M€. Comunque, a copertura degli impegni assunti sulla TO 4.1.1 sono stati messi a disposizione 5,9 M€ a titolo di finanziamenti regionali integrativi;
- ❖ emanazione nuovi bandi su:
 - OT 3 con uno stanziamento complessivo di 10,9 M€;
 - OT 5 con uno stanziamento complessivo di 9,3 M€;
 - OT 10 con uno stanziamento complessivo di 2 M€.

Nel 2023 l'AdG ha in corso una modifica del PSR FEASR (versione 13), inviata formalmente alla Commissione europea tramite sistema informativo SFC il 30 dicembre 2022, già esaminata con parere favorevole del Comitato di sorveglianza convocato il 22 novembre 2022 e approvata dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 1248 del 28/12/2022.

La modifica prevede una rimodulazione finanziaria finalizzata ad un più efficiente utilizzo delle risorse

cofinanziate tenendo anche conto degli obiettivi fissati al 31 dicembre 2025, data ultima di ammissibilità della spesa nella programmazione FEASR 2014-2022.

La modifica consentirà altresì di utilizzare risorse ricomprese nel *Next Generation EU*, dette anche risorse EURI, per il finanziamento di progetti già valutati e ritenuti ammissibili ma finora non finanziati per carenza di fondi, ed afferenti alle tipologie di operazione *6.1.1 Aiuto all'avviamento dei giovani agricoltori* e *4.1.1 Investimenti nelle aziende agricole*.

Complessivamente le risorse rimesse in gioco sono attribuite a:

Risorse ordinarie cofinanziate: rimodulazione di un totale di 13.510.744,43 euro:

- € 2.600.000 di risorse ordinarie alla TO 14.1.1 Benessere degli animali, per la piena copertura con risorse cofinanziate della 2^a annualità del bando 2021-2023 (annualità 2022) e delle annualità pregresse 2016, 2017 e 2018, del bando 2016-2020;
- € 10.910.744,43 di risorse ordinarie alla TO 6.4.1 Diversificazione delle attività agricole, per l'apertura di un nuovo bando pubblico, dopo l'unico bando emanato nel gennaio 2018;

Risorse EURI (finanziate al 100% dalla UE):

in ambito di risorse EURI, finanziate dalla UE con tasso di cofinanziamento del 100%, il PSR FEASR 2014-2022 dispone di un totale di € 22.187.947,34 non ancora impegnati, in quanto ad oggi dei 37,37 M€ di dotazione complessiva ne sono stati impegnati 15,18 M€ per il bando 2022 della misura 13.

Nella versione vigente del PSR al 31 dicembre 2022 (versione 12), tali 22,187 M€ sono così allocati:

- 7,19 M€ sulla misura 4, sottomisura 4.1, TO 4.1.1 Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni;
- 15 M€ sulla misura 4, sottomisura 4.1, TO 4.4.1 Creazione, ripristino e riqualificazione aree naturali per biodiversità, di sistemazioni agricole e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturale.

Allo stato attuale, non essendo ancora stati assunti impegni su tali misure, si ritiene di poter riallocare le risorse nel seguente modo, nel pieno rispetto del vincolo del 55% delle risorse da destinarsi agli interventi di cui all'art. 58bis par. 5 del reg. UE n. 1305/2013:

- € 9.870.000 alla TO 6.1.1 Aiuto all'avviamento aziendale per giovani agricoltori, per il finanziamento di ulteriori 141 domande di insediamento, ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse, presentate a valere sul II bando della TO in parola;
- € 4.000.000 alla TO 4.1.1, che, insieme ad ulteriori 5,9 M€ circa di risorse regionali aggiuntive, serviranno a finanziare ulteriori operazioni di investimento nelle aziende agricole, presentate a valere sul II bando della TO medesima, già valutate come ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse;

- € 8.317.947,34 alla TO 4.4.I (di fatto riducendone la dotazione già ad oggi prevista, pari a € 15.000.000, di circa € 6.682.000) per l’emanazione di un nuovo bando pubblico, finalizzato a investimenti per la tutela della biodiversità, la coesistenza dell’attività agro-zootecnica con la fauna selvatica e il mantenimento degli elementi del paesaggio rurale.

In termini di nuovi bandi pubblici, oltre ai citati bandi sulle TO 6.4.I (con risorse ordinarie) e 4.4.I (con risorse EURI), l’AdG ha in progetto di emanare bandi pubblici sulle seguenti TO del PSR 2014-2022, entro il I semestre 2023:

TO 1.1.1 Formazione degli agricoltori e acquisizione di competenze (stanziamento € 2.000.000);

TO 10.2.2 Conservazione delle risorse genetiche attraverso le collezioni ex situ (stanziamento € 500.000);

TO 10.2.3 Conservazione delle risorse genetiche vegetali ed animali in campo (stanziamento € 500.000).

Completamento per lo Sviluppo rurale (CSR) del Lazio 2023-2027

TAV. I - Descrizione del Programma Regionale			
Tipologia	Ammontare fonti finanziarie (€)	Periodo di Programmazione	Autorità di Gestione
COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE (CSR) DEL LAZIO	602.555.924	2023-2027	DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

Obiettivi del Programma, stato di attuazione e criticità riscontrate

Le risorse assegnate dall’Unione europea all’Italia per il secondo pilastro della PAC per il periodo 2023-2027, e quindi per il FEASR, sono ripartite tra il Programma nazionale e 21 quote regionali, attribuite a favore delle Regioni e delle Province autonome.

L’accordo tramite Intesa in Conferenza Stato Regioni di giugno 2022 prevede di destinare 12,96 miliardi all’attuazione degli interventi regionali e 3,14 per gli interventi nazionali. La ripartizione si è basata su nuovi criteri di riparto rispetto alla programmazione 2014-2020 (cosiddetti “criteri storici”). I “nuovi criteri” hanno generato una riduzione per alcune Regioni; pertanto, si prevede un articolato sistema di compensazioni. Su tale base, la proposta di riparto tra le Regioni e le Province autonome su cui è stata sancita l’intesa della Conferenza Stato Regioni del 21 giugno 2022, ha attribuito alla Regione Lazio una dotazione finanziaria di spesa pubblica di oltre 602,5 milioni di euro corrispondenti a oltre 357,3 milioni di euro di cofinanziamento nazionale, suddiviso fra quota Stato

e quota Regione.

TAV. 2- Dotazione del CSR FEASR 2023-2027 Regione Lazio (valori espressi in euro; rapporti espressi in percentuale)					
Regione	Spesa pubblica	Cofinanziamento UE (40,70%)	Cofinanziamento nazionale (59,30%)	di cui: quota statale (70%)	quota regionale (30%)
Lazio	602.555.924	245.240.261	357.315.663	250.120.964	107.194.699

Il Piano Strategico della PAC per lo sviluppo rurale 2023-2027 dell'Italia è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2022) 8645 del 2 dicembre 2022, a seguito del quale la Giunta regionale, con la deliberazione n. 15 del 12 gennaio 2023, ha approvato il Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027 e dato avvio all'attuazione regionale della programmazione della nuova PAC. Nel CSR sono stati riportati tutti gli elementi nazionali direttamente applicabili alla programmazione regionale ed il dettaglio delle scelte effettuate dall'Amministrazione per la diretta attuazione degli interventi ai beneficiari ricadenti nel territorio regionale, in coerenza con l'analisi di contesto e la gerarchizzazione dei fabbisogni elaborata, tenendo conto delle indicazioni della Commissione europea volte a promuovere un settore agricolo sostenibile e competitivo.

Gli elementi caratterizzanti gli interventi di sviluppo rurale regionale per la programmazione 2023-2027 sono:

- transizione ecologica
- competitività e sostenibilità delle imprese
- imprenditoria femminile e ricambio generazionale
- benessere degli animali
- aree svantaggiate
- sistema della conoscenza e dell'innovazione
- strategie di sviluppo rurale nelle aree LEADER.

Atti prodotti:

- ✓ DGR n. 783 del 29 settembre 2022 concernente “Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC per il periodo 2023-2027. Assegnazione delle risorse FEASR alla Regione Lazio per le politiche di sviluppo rurale, proiezioni di spesa e definizione del Documento Programmatorio dello Sviluppo rurale (DPSR) 2023-2027.”
- ✓ DGR n. 1181 del 13 dicembre 2022 concernente “Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC per il periodo 2023- 2027. Avvio delle procedure per l'attuazione dell'intervento SRA29 “Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di

produzione biologica” e dell’intervento SRB01 “Sostegno zone con svantaggi naturali montagna” nell’annualità 2023.“

✓ DGR n. 15 del 12 gennaio 2023 concernente “Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027. Approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. Avvio dell’attuazione regionale della programmazione della PAC 2023-2027.

III.2 PROGRAMMA OPERATIVO FINANZIATO DAL FONDO EUROPEO PER LA POLITICA MARITTIMA, LA PESCA E L’ACQUACOLTURA (FEAMP).

Per quanto riguarda il **FEAMP**, la titolarità della gestione è nazionale e ciascuna Regione svolge il ruolo di Organismo Intermedio per la gestione diretta di alcune misure del Programma. La dotazione finanziaria complessiva del Programma Operativo ammonta a circa 980 milioni di euro, di cui oltre 400 milioni di euro gestiti direttamente dal MIPAAF – Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali in qualità di Autorità di Gestione, e circa 575 milioni di euro dalle Regioni quali Organismi Intermedi.

Alla Regione Lazio sono stati assegnati 15,88 milioni di euro corrispondenti all’1,62% della dotazione complessiva nazionale, composti da una quota UE pari a 7,97 milioni di euro, una quota dello Stato pari a 5,53 milioni di euro e una quota regionale di 2,37 milioni di euro.

A fine 2022 sono stati approvati 43 avvisi pubblici, articolati sugli ambiti tematici afferenti alle diverse priorità, quelle che hanno raggiunto i migliori risultati sono connesse agli interventi volti alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura, con una spesa certificata pari a circa 4 miliardi di euro corrispondente al 55,7% della dotazione assegnata (con l’ultima modifica del piano finanziario del PO approvata a marzo 2023, la dotazione finanziaria di questa priorità è passata da € 6.796.037,19 a € 7.171.534,65), mentre sulla priorità 2 la spesa certificata ammonta a oltre 0,5 miliardi di euro pari al 97,5% delle risorse assegnate; sulla priorità 1 la spesa certificata ammonta a circa 2,3 miliardi di euro pari al 51,3% di quanto previsto dal piano finanziario. La priorità meno performante risulta la 4 con una spesa certificata di 1,1 miliardi di euro pari al 40% di quanto preventivato.

Il 2023 è l’anno conclusivo della programmazione 2014-2020 del FEAMP, le risorse assegnate sono state quasi completamente impegnate. Un ultimo avviso recentemente pubblicato riguarda l’attivazione della misura introdotta con il Reg. (UE) 1278/2022 art. 1, comma 7, che ha modificato il Reg. (UE) n. 508/2014: “Misura 5.68 par. 3 - Compensazione finanziaria agli operatori del settore della pesca e dell’acquacoltura per il mancato guadagno e per i costi aggiuntivi sostenuti a causa della perturbazione del mercato dovuta alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell’Ucraina

e ai suoi effetti sulla catena di approvvigionamento dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura". L'importo stanziato su questo bando è pari a € 854.762,62 ma lo stesso potrà essere integrato con le economie che si genereranno dall'attuazione delle altre misure consentendo il pieno utilizzo delle risorse finanziarie previste dal piano finanziario regionale.

III.3 PROGRAMMI REGIONALI FINANZIATI DAL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)

Programma Operativo Regionale finanziato dal fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)

TAV. I - Descrizione del Programma Regionale			
Tipologia	Ammontare fonti finanziarie (€)	Periodo di Programmazione	Autorità di Gestione
Programma Operativo Regionale FESR Lazio	969.065.194	2014-2020	Direzione regionale per lo Sviluppo economico, le Attività produttive e la Ricerca

Obiettivi del Programma, stato di attuazione e criticità riscontrate

La dotazione del Programma Operativo FESR Lazio 2014-2020 ammonta a 969,07 milioni di euro, di cui il 50% di risorse comunitarie e il 50% di cofinanziamento nazionale (Stato e Regione), strutturata secondo la suddivisione per Assi approvata con la Decisione di Esecuzione della Commissione C (2022) 5476 final del 26/07/2022.

Come già nel 2021, anche nel 2022 la Regione ha utilizzato al massimo livello la flessibilità prevista dalle modifiche regolamentari del 2020 (Regolamenti (UE) 2020/460 e 2020/558) e dal Regolamento (UE) 2022/562 al fine di mobilitare il maggior numero di risorse e moltiplicare gli sforzi compiuti, anche attraverso le proprie risorse di bilancio, per far fronte all'impatto della crisi sanitaria, economica e sociale determinatasi a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, usufruendo anche per l'anno contabile 1° luglio 2021 – 30 giugno 2022 il tasso di cofinanziamento FESR del 100% come già effettuato per l'anno contabile precedente.

Sono stati completati i controlli sulle azioni di contrasto all'emergenza ed è stato possibile completare le domande di rimborso fino a concorrenza di quasi tutta la dotazione FESR del PO. In particolare, grazie alla riprogrammazione, è stato possibile presentare domande di rimborso

aggiuntive che hanno consentito di certificare quasi interamente la quota FESR attribuita al PO, per un importo complessivo di circa 481,765 milioni di euro, comprensiva sia delle ulteriori spese legate all'emergenza COVID validate in precedenza sia di ulteriori spese legate a procedure ordinarie del Programma. Infatti nel corso del 2022, in considerazione del protrarsi della crisi e della situazione di emergenza, la Regione – pur mantenendo la strategia originaria - ha ampliato il sostegno ad alcune azioni di contrasto all'emergenza e contestualmente ha provveduto ad implementare le azioni del Programma già avviate, contando sulla possibilità di sostenere le operazioni selezionate attraverso due Programmi complementari, il Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) e il Piano Operativo Complementare (POC), di cui alle Delibere CIPESS n.29 del 29 aprile 2021 e n.41 del 9 giugno 2021. Ciò nonostante, come richiesto dalla Commissione europea, il piano finanziario del Programma è stato mantenuto per l'importo pari alla dotazione originaria, con l'inclusione della quota nazionale da trasferire in chiusura, ma gli indicatori sono stati rivisti considerando un piano finanziario con una dotazione complessiva al netto delle quote nazionali di contropartita.

Con deliberazioni di Giunta regionale nn. 799/2021 e 198/2022 sono state riprogrammate le linee di attività della sezione ordinaria e delle sezioni speciali 1 e 2 del PSC sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del PSC e della Cabina di Regia nazionale, ai sensi della Delibera CIPESS n.2/2021. L'ultima proposta di riprogrammazione di cui alla deliberazione di Giunta regionale n.1055 del 16/11/2022 del PSC Lazio 2014-20 è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza del 25/11/2022 e si è in attesa dell'approvazione da parte della Cabina di Regia nazionale.

Nell'ambito del PSC, la *Sezione speciale 2* riguarda le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) a copertura degli interventi provenienti dai POR 2014-2020 per un importo di 489,90 milioni di euro di cui FESR 273,29 milioni di euro, come dettagliato nella tavola seguente.

TAV. 2 – PSC - Quota FSC derivante da PO FESR per ASSE al 31.12.2022 (valori espressi in euro)	
Denominazione ASSE	Dotazione finanziaria FSC
ASSE 1 - RICERCA E INNOVAZIONE	9.500.000
ASSE 2 - LAZIO DIGITALE	66.270.283
ASSE 3 - COMPETITIVITA'	2.337.316
ASSE 4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA'	78.532.401
ASSE 5 - RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO	116.650.000
Totale	273.290.000

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica (aprile 2023) su dati forniti dalle Direzioni regionali competenti.

Nella tavola successiva, pertanto, le risorse destinate, gli impegni e i pagamenti non riportano l'avanzamento delle procedure trasferite dal POR al PSC *Sezione speciale 2*.

Sono, invece, ancora presenti gli importi che confluiranno nel Piano Operativo Complementare (POC) che in prima fase ammonta, solo per la parte FESR, all'importo certificato dopo la chiusura dei conti dell'anno contabile 2020-2021 (circa 220,653 M€)³, tranne quelli relativi all'intervento "Fondo di Fondi - Sezione FARE Venture" in quanto non più presente nel sistema di monitoraggio del POR a seguito del trasferimento sul POC avvenuto con Determinazione n. G0734I dell'8 giugno 2022.

Sono infatti in via di definizione gli elenchi delle ulteriori procedure, mutate dal POR FESR 2014-2020, e dei relativi importi, e la predisposizione della struttura del POC con l'identificazione degli Assi finanziari coerenti, corrispondenti agli Obiettivi Tematici del RDC 1303/2013, in quanto tale Programma si pone in un'ottica di piena complementarità con gli interventi previsti dal POR e le relative risorse verranno utilizzate esclusivamente nei medesimi territori e con le finalità proprie della politica di coesione dell'Unione europea.

TAV. 3 - Dotazione e attuazione PO FESR per ASSE/PRIORITÀ al 31.12.2022 (valori espressi in euro; rapporti espressi in percentuale)									
Denominazione ASSE/PRIORITÀ	Dotazione finanziaria (D)	Attuazione							
		(a) Risorse destinate (Rd)	(Rd)/(D)	(b) Impegni (I)	(I)/(D)	(c) Pagamenti (P)	(P)/(D)	(d) Spesa certificata (Sc)	(Sc)/(D)
ASSE 1 - RICERCA E INNOVAZIONE	489.566.482	401.068.756	82%	383.263.313	78%	312.645.687	64%	273.154.671	56%
ASSE 2 - LAZIO DIGITALE	46.323.480	76.089.124	164%	49.508.888	107%	44.195.571	95%	44.085.761	95%
ASSE 3 - COMPETITIVITÀ	365.877.570	356.880.828	98%	326.955.353	89%	296.494.274	81%	225.755.023	62%
ASSE 4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITÀ	42.199.806	94.099.997	223%	59.715.396	142%	50.345.880	119%	44.733.353	106%
ASSE 5 - RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO	12.533.326	69.950.728	558%	35.892.042	286%	20.019.034	160%	12.533.327	100%
ASSE 6 - ASSISTENZA TECNICA	12.564.530	36.395.194	290%	33.962.003	270%	11.865.510	94%	9.277.671	74%
Totale	969.065.194	1.034.484.627	107%	889.296.995	92%	735.565.955	76%	609.539.805	63%

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica (aprile 2023) su dati forniti dalle Direzioni regionali competenti.

³ Con Delibera CIPESS n. 41 del 9 giugno 2021, in attuazione di quanto previsto dall'art. 242 del DL n.34 del 2020 e per le finalità ivi indicate, è stato istituito, tra gli altri, il Programma Complementare Lazio per tenere conto delle nuove risorse che vi confluiscono a seguito dei rimborsi derivanti dalla rendicontazione di spese anticipate a carico dello Stato, secondo quanto previsto indicativamente dall'Accordo sottoscritto dal Ministro per il Sud e per la Coesione Territoriale e dal Presidente della Regione Lazio il 2 luglio 2020.

(a) Risorse destinate attraverso l'emanazione di procedure di attuazione (avvisi, bandi, convenzioni, ecc.). Si tratta di impegni, anche a valenza pluriennale, con appostamenti vincolanti sui capitoli di bilancio regionali. (b) Impegni riferiti al costo ammesso dei progetti approvati. Corrisponde al dato che viene trasmesso in SFC2014. (c) Pagamenti monitorati dichiarati dai beneficiari (al netto dei pagamenti originariamente registrati, ma non convalidati nel 2022). (d) Spesa certificata corrispondente alla somma del costo totale delle domande di pagamento presentate alla Commissione europea in SFC2014 al netto delle detrazioni effettuate in occasione della chiusura dei conti dell'anno contabile 2021-2022.

Tale *performance* ha consentito di superare il target n+3 del 2022 (pari, in quota UE, a € 292.287.430). Di seguito si riporta l'analisi, articolata per singolo Asse, dei principali aggiornamenti intervenuti nel corso dell'anno 2022, con riferimento al dettaglio dei singoli avvisi già descritti nell'ambito della precedente relazione.

Nell'ambito dell'Asse I, corrispondente all'OT I - *Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico* articolato sulle priorità:

- 1.a - *Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo*
- 1.b - *Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi*

l'insieme delle operazioni attivate ha prodotto, al 31/12/2022, i seguenti principali risultati:

- sostegno del Programma per spese legate all'emergenza COVID per circa 204,4 milioni di euro
- 151 imprese cooperano con istituti di ricerca
- oltre 41,2 milioni di euro di investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione.

In coerenza con la *Smart Specialization Strategy (S3)* regionale, la Regione ha avviato un processo di reindustrializzazione del territorio. Attraverso le proposte individuate con la *Call for proposal* "Sostegno al riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali" è stato possibile dimensionare i fabbisogni in termini di R&S e il relativo contributo delle Azioni I.1.3 e I.1.4 (collegate anche alle Azioni 3.3.1 e 3.4.1) a sostegno del processo avviato.

Per il complesso degli avvisi relativi al riposizionamento competitivo (*Mobilità sostenibile e intelligente, Life 2020, KETs Tecnologie abilitanti, Aerospazio e sicurezza, Bioedilizia e Smart Building, Creatività 2020, Beni culturali e turismo, Circular economy e energia*), le risorse destinate sono pari a circa 89,9 milioni di euro; i contributi concessi ammontano a circa 81,3 milioni di euro per un costo complessivo pari a circa 129,7 milioni di euro; sono 349 le operazioni chiuse (comprehensive dell'erogazione dei saldi) e 13 le operazioni concluse (con saldi da erogare) e 3 le operazioni in corso di realizzazione. Nel corso dell'intero periodo di attuazione sono intervenute revoche e rinunce per 134 operazioni.

Tali attività hanno quindi consentito, da una parte di rafforzare la capacità di *matching* fra domanda ed offerta di ricerca promuovendo il *networking* fra imprese e produttori della ricerca pubblici e privati per favorire trasferimenti di tecnologie, innovazioni, applicazioni; dall'altra di sostenere gli investimenti immateriali e materiali legati allo sviluppo del sistema produttivo, all'introduzione di innovazioni e all'apertura verso mercati internazionali.

Per il complesso degli avvisi relativi alle PMI, Ricerca e Start UP (Progetti Strategici, Infrastrutture aperte per la ricerca, *Potenziamento delle offerte di ricerca PNIR*, *Divertor Tokamak Test – DTT*, *Progetti di Gruppi di ricerca 2020*, *Emergenza Coronavirus e oltre*, *PRE-SEED e PRE-SEED Plus*), le risorse destinate sono circa 104,1M€; i contributi concessi ammontano a circa 99,2 milioni di euro per un costo complessivo pari a circa 118,4 milioni di euro; sono 112 le operazioni chiuse (comprehensive dell'erogazione dei saldi) e 54 le operazioni concluse (con saldi da erogare); 175 le operazioni in corso di realizzazione e 74 quelle ancora non iniziate. Nel corso dell'intero periodo di attuazione sono intervenute revoche e rinunce per 50 operazioni.

Con riferimento all'importo di 222,3 milioni di euro destinati dalla Deliberazione di Giunta Regionale n.1027 del 22/12/2020 ad affrontare l'emergenza sanitaria, sono stati finalizzati oltre 302 milioni di euro, includendo anche le spese anticipate dallo Stato e dalla Regione per i dispositivi di protezione individuale (DPI). Nel corso del 2022 l'Autorità di Gestione, a seguito dei controlli dell'Autorità di Audit sulla procedura relativa alle spese anticipate dallo Stato per i DPI, ha stabilito di mantenere nel Programma risorse pari a 204,4 milioni di euro di cui 192 milioni di euro dichiarati alla UE.

Per le Tecnologie Sanitarie e Informatiche i costi certificati alla UE sono pari a 83,6 milioni di euro attraverso i quali sono stati migliorati 77 laboratori distribuiti tra le 10 ASL, le Aziende Ospedaliere, IRCCS e i Policlinici del Lazio; le spese sostenute e certificate per i DPI in senso stretto e per tamponi, medicinali e alcune attrezzature acquistati dalla Regione sono pari a 108,4 milioni di euro.

Sono a gestione del Ministero dello sviluppo economico:

- il Piano Strategico Space Economy finalizzato a definire le linee strategiche d'intervento in grado di consentire all'Italia di trasformare il settore spaziale nazionale in uno dei motori propulsori della nuova crescita del Paese, con risorse destinate pari a circa 5,5M€ relativamente agli Avvisi *Mirror Copernicus* e *I-CIOS*;
- il Fondo per la crescita sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi tra il Ministero dello sviluppo economico, le Regioni e altre amministrazioni pubbliche per sostenere la competitività di imprese di rilevanti dimensioni e di specifici territori, con risorse destinate pari a circa 10,4M€ ed un contributo deliberato per circa 7,93M€ a sostegno di 10 operazioni.

Nell'ambito dell'Asse 2, corrispondente all'OT 2 - *Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime* articolato sulle priorità:

- 2.a - *Estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale*
- 2.c - *Rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health*

l'insieme delle operazioni attivate ha prodotto, al 31/12/2022, i seguenti principali risultati:

- 108.520 Unità Immobiliari (UI) connesse, alle quali si aggiungono le connessioni con 726 Pubbliche Amministrazioni Centrali e Locali (PAC e PAL)
- 263 cantieri conclusi (*fibra e FWA*)
- avvio dell'80% dei progetti connessi ai Servizi e Sistemi digitali.

Nel dettaglio, le procedure avviate, per un ammontare complessivo di quasi 76 milioni di euro di risorse destinate, riguardano:

- Accordo di Programma per lo sviluppo della BUL - Banda Ultra Larga (13,8M€)
- Accordo Quadro per la realizzazione del Programma Lazio 30Mega (9,1 M€)
- Realizzazione del Data Center regionale ed avvio sperimentale del G-cloud (25,2 M€)
- Interventi coerenti con l'Agenda Digitale regionale (26,5 M€)
- Investimenti per la digitalizzazione dei SUAP (1,3 M€).

Nell'ambito del Grande Progetto nazionale per lo sviluppo ed il completamento della Banda Ultra Larga - BUL, il Programma concorre con 13,8 M€ alla riduzione del *digital divide* regionale che vede un forte squilibrio fra le grandi città ed il restante territorio regionale a bassa intensità demografica e/o svantaggiato (le cosiddette "aree bianche"). Gli obiettivi, considerando tutte le fonti finanziarie, sono la copertura del 100% della popolazione con banda larga ad almeno 30 Mbps e del 50% della popolazione con banda larga ad almeno 100 Mbps. Gli interventi per la realizzazione del Piano Tecnico BUL Lazio (Piano⁴) sono assicurati dal Ministero per lo Sviluppo economico che si avvale della propria società in house Infratel Italia che agisce in qualità di soggetto attuatore.

A seguito della revisione 3 del Piano Tecnico del 14 dicembre 2022, attualmente in corso di approvazione, sono state introdotte numerose variazioni rispetto al precedente Piano del 30 marzo 2021, fra le quali la tempistica del cronoprogramma che evidenzia ulteriori ritardi.

La rimodulazione del Piano è stata determinata da diversi fattori:

- necessità di aggiornare le quantità previste in termini di Unità Immobiliari, a fronte dei dati del Concessionario relativamente alle Unità Immobiliari rilegabili a seguito progettazione

⁴ Il Piano si inquadra nell'ambito del "Piano Strategico Banda Ultralarga" - Regime di Aiuto SA n.41647 (2016/N) - definito dal Ministero dello Sviluppo Economico ed approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2016) 3931 del 30/06/2016.

- a seguito della sentenza del Tribunale UE del 22 giugno 2022 viene conteggiata l'IVA a valere sui fondi europei (accolto il ricorso della Repubblica italiana ⁵)
- vengono inclusi nella valutazione economica degli “extra-costi” generati dalla pandemia Covid-19, richiesti dal Concessionario, derivanti dall'adeguamento e dall'integrazione da parte del coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione del piano di sicurezza e coordinamento, in attuazione delle misure di contenimento del virus SARS-CoV-2
- viene data evidenza delle penali maturate per fondo alla data di redazione del piano
- a seguito della rimodulazione FESR con la sostituzione di fondi europei con risorse del PSC Lazio (circa 38M€) si propone di mantenere sul fondo FESR i comuni completati o il cui completamento è previsto entro il primo semestre 2023
- per i comuni per i quali è completata o in corso di completamento la componente FTTH, mentre è critica la realizzazione della componente FWA, si propone che il fondo PSC finanzi la tratta FWA.

La data di completamento è comunque prevista, per l'intero Piano tecnico, al 31/12/2024.

Dal punto di vista finanziario, nel complesso delle attività FIBRA e FWA, l'importo degli Ordini di esecuzione emesso da Infratel ammonta a 92 milioni di euro. Su un totale di 148 progetti, quelli esecutivi “wireless” (FWA) sono 87 (59%).

Nei mesi di dicembre 2022 e gennaio 2023, la Commissione Innovazione tecnologica e digitalizzazione della Conferenza delle Regioni, in merito ad alcuni temi di natura attuativa posti dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e dalle Regioni/Province Autonome, ha fornito alcuni riscontri che impattano sul Grande Progetto anche a livello regionale e potrebbero modificare alcune scelte operate, e che di seguito vengono accennate in estrema sintesi:

- in merito al tema delle penali contrattuali che Infratel ha applicato a Open Fiber, in base a quanto disposto dall'art. 65, par.8, ultimo comma del Reg (UE) 1303/2013, queste ultime dovranno essere considerate “spesa ammissibile”, contrariamente a quanto operato nel corso dei SAL intercorsi
- in merito all'IVA, oggetto di una precedente decertificazione, la citata ammissibilità potrebbe causare una riduzione delle Unità Immobiliari raggiunte
- in merito al tema dei subappalti, dove la legislazione nazionale (Codice Appalti) fino a novembre 2021 non ha recepito correttamente quanto disposto dalle Direttive Appalti (sentenze della Corte di Giustizia europea del 2018 e 2019), rimane aperto il tema delle rettifiche finanziarie (puntuali o forfettarie) richieste dalla Commissione europea.

⁵ Il ricorso della Repubblica italiana è stato proposto il 14 giugno 2019 – Italia verso Commissione Causa T-357/19.

Infine, da un punto di vista più generale, è in corso la stesura l'Addendum all'Accordo Quadro per lo sviluppo della Banda Ultra Larga fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e le Regioni, che dovrà essere oggetto di approvazione da parte della Conferenza delle Regioni. A tale documento, per tutte le Regioni, dovranno fare seguito le modifiche dei singoli Accordi e Convenzioni operative alle quali allegare, una volta approvato, il Piano Tecnico - Revisione 3.

Con riferimento al progetto di realizzazione del *Data Center* regionale ed avvio sperimentale del *G-cloud*, il *Data Center* inaugurato nel novembre 2019 presso la Sede regionale, è in via di ultimazione per quanto riguarda la fase di chiusura tecnico amministrativa (25M€). Nel corso della visita istituzionale del 19/7/2022 presso la Regione Lazio del Commissario europeo per la Coesione e le Riforme, Elisa Ferreira e del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, Mara Carfagna sono stati illustrati i principali risultati raggiunti con il sostegno del Programma. Il *Data Center* consente l'erogazione di oltre 150 servizi informatizzati di elevata qualità, in molteplici settori di intervento:

- nel campo dell'*Healthcare* digitale (ad esempio il sistema di prenotazione dei tamponi e dei vaccini per il Covid, il sistema di prenotazione di visite specialistiche centralizzato più grande d'Europa per platea di potenziali utenti (RECUP), la nuova anagrafe vaccinale, il nuovo sistema di gestione di tutti i Pronto Soccorso del Lazio, il sistema centralizzato trasfusionale, la nuova anagrafe regionale degli assistiti (ASUR), il fascicolo sanitario di tutti i cittadini, il registro dei tumori, la gestione dello screening oncologico, la gestione dello screening neonatale, il sistema di gestione delle farmacie, il sistema di telemedicina di emergenza in grado di gestire dati ed immagini ad alta definizione per consulti specialistici da remoto in tempo reale, l'assistenza domiciliare)
- nel campo della protezione e monitoraggio del territorio e dell'ambiente (ad esempio la gestione dei sistemi informativi a tutela del territorio, i sistemi di monitoraggio dei dati ambientali (Arpa), i sistemi informativi territoriali (SITR), i sistemi informativi di emergenza della protezione civile regionale, del Centro Funzionale Regionale a tutela delle coste e degli argini dei fiumi, il NUIE I2)
- nel campo del lavoro, della formazione, della cultura, dell'agricoltura consente la gestione dei sistemi informativi centralizzati.

Il *Cloud* Territoriale è di tipo ibrido (*Hybrid Cloud*), consentendo l'interoperabilità con altri *Cloud* (pubblici o istituzionali) per esigenze di servizio, di *Business Continuity* e *Disaster Recovery*.

Riguardo agli interventi relativi ai servizi e sistemi digitali nell'ambito dell'Agenda Digitale regionale già dettagliati nella precedente relazione, i principali aggiornamenti riguardano:

- per la realizzazione della Rete della Sanità del Lazio – RANSAN (14,8 M€), sono in fase di rilascio i servizi previsti da capitolato, come da modifica contrattuale relativa a “la concessione del diritto

d'uso esclusivo ed irrevocabile, o IRU, per la durata di 15 anni, di collegamenti in fibra ottica tra le sedi della sanità regionale” avvenuta con atto del soggetto attuatore n. 0564 del 18/5/2022

- è in corso di realizzazione la Rete di monitoraggio idrometeorologico regionale – RRIDRO (4,4 M€) per favorire l'attività dell'Agenzia di Protezione Civile della Regione Lazio di monitorare i fenomeni meteorologici ed idrologici in atto e valutare i rischi ad essi associati, allo scopo di coordinare gli interventi di emergenza, diffondere messaggi di allertamento, disporre interventi operativi nonché archiviare ed elaborare i dati per gli scopi inerenti analisi climatologiche o diffonderli verso il pubblico
- relativamente all'Anagrafe Vaccinale Regionale (0,6 M€), le attività realizzate (I SAL 7/2022) hanno riguardato: analisi ed ingegnerizzazione dei processi da digitalizzare ed informatizzare, analisi delle funzionalità necessarie e dei dati e relativo *encoding*; progettazione di una piattaforma *software* integrata in grado di gestire l'intero ciclo di vaccinazione Covid19; realizzazione del modulo applicativo Gestione Vaccinazioni Covid e integrazione del Modulo Gestione Vaccinazioni Covid con i seguenti sistemi: CUP, ASUR, FSE, AVN; realizzazione di *dashboard* statistiche e *routine* automatiche per l'*encoding* e rappresentazione dei dati e delle informazioni; installazione, configurazione e rilascio in esercizio dei nuovi moduli applicativi; attività di *testing* funzionale, di integrazione e rilascio in ambienti di pre-esercizio ed esercizio; redazione della documentazione sia tecnica che funzionale ed elaborazione di documenti con gli *use-case* per gli utenti finali; analisi per elaborazione, *encoding* ed invio delle informazioni a differenti destinatari; assistenza funzionale e di processo, *help desk* utenti, supporto all'utilizzo
- è in corso di realizzazione il Sistema Informativo per l'Assistenza Territoriale Sociale, Sanitaria e Socio-Sanitaria SIATeSS.Ambito Sociale (1,6 M€)
- è in corso lo Sviluppo del Sistema Informativo Regionale dell'Ambiente (SIRA) (2,2 M€)
- è in corso la progettazione e realizzazione dell'evoluzione dei sistemi di Telemedicina della Regione Lazio TeleAdvice – LazioAdvice (TELHUB-EU /TELHUB-ORD) (2,0 M€) già disponibili presso tutti i 49 Pronto Soccorso (PS)/Dipartimenti di Emergenza Urgenza (DEA) regionali per effettuare una teleconsulenza relativa ai pazienti in trattamento, tra i medici di PS/DEA e gli specialisti degli ospedali Hub nelle reti dell'ictus, cardiologica e cardiocirurgica, dell'emergenza adulti e pediatrica, trauma, perinatale e delle malattie infettive, particolarmente rilevante e di grande utilità nel contesto dell'emergenza per il virus SARSCoV-2. Quale estensione del sistema Teleadvice sul fronte dei servizi territoriali, la Direzione Salute ed Integrazione Sociosanitaria della Regione Lazio, con il supporto di LAZIOcrea, ha attivato il sistema Lazioadvice e l'app Lazio Doctor per COVID.

Nell'ambito dell'Asse 3, corrispondente all'OT 3 - *Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura* articolato sulle priorità:

- 3.a - *Promuovendo l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese*
- 3.b - *Sviluppando e realizzando nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione*
- 3.c - *Sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi*
- 3.d - *Sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione*

l'insieme delle operazioni attivate, al netto delle misure COVID, ha prodotto, al 31/12/2022, i seguenti principali risultati:

- oltre 26.971 imprese hanno ricevuto un sostegno
- gli investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni a fondo perduto) sono pari ad oltre 33,7 milioni di euro.

Inoltre per il complesso degli avvisi relativi al settore cultura (*Attrazione produzioni cinematografiche, Lazio Cinema International, Atelier Arte Bellezza Cultura (Azione 3.3.1), Progetto integrato per la valorizzazione culturale di specifici tematismi – L'impresa fa cultura*), le risorse destinate sono pari a circa 66,8 milioni di euro; i contributi concessi ammontano a 59,3 milioni di euro per un costo complessivo di circa 269,6 milioni di euro; sono 126 le operazioni chiuse (comprehensive dell'erogazione dei saldi) e 48 le operazioni concluse (con saldi da erogare); 36 le operazioni in corso di realizzazione e 7 quelle ancora non iniziate. Nel corso dell'intero periodo di attuazione sono intervenute revoche e rinunce per 35 operazioni.

Al tema dell'internazionalizzazione, nell'ambito degli avvisi approvati (*Contributi al processo di internazionalizzazione delle PMI, Progetti per la Promozione dell'Export – PROSPEX, Voucher Internazionalizzazione, Progetti di internazionalizzazione, Partecipazione della Regione Lazio ad eventi: fiere, esposizioni, mostre e manifestazioni di carattere nazionale ed internazionale*), sono state destinate risorse per circa 16,7M€; i contributi concessi sono oltre 12,4M€ per un costo complessivo di circa 23,6M€; 309 sono le operazioni concluse (comprehensive dell'erogazione dei saldi) e 48 quelle chiuse (con saldi da erogare); sono 58 le operazioni in corso di realizzazione e 8 quelle ancora non iniziate. Nel corso dell'intero periodo di attuazione sono intervenute revoche e rinunce per 166 operazioni.

Al fine di sostenere l'imprenditoria femminile è stato predisposto l'Avviso *Innovazione sostantivo femminile*, finalizzato a promuovere le nuove tecnologie nelle PMI per introdurre processi produttivi innovativi e servizi innovativi, sostenendo al contempo la valorizzazione del capitale umano femminile,

attraverso 3 edizioni. Le risorse destinate sono circa 1,8M€; i contributi concessi sono oltre 1,5M€ per un costo complessivo circa 2,4M€; sono 84 le operazioni concluse (comprensive dell'erogazione dei saldi). Nel corso dell'intero periodo di attuazione sono intervenute revoche e rinunce per 46 operazioni.

Per la digitalizzazione delle PMI (*Progetti di Innovazione Digitale, Teatri, librerie e cinema verdi e digitali, Digital Impresa Lazio, Digitalizzazione dello spettacolo e delle altre attività dal vivo*) sono stati destinati circa 13,4M€; i contributi concessi sono circa 11,7M€ per un costo complessivo di circa 25,7M€; sono 633 le operazioni chiuse (comprensive dell'erogazione dei saldi) e 14 le operazioni concluse (con saldi da erogare); una operazione è in corso realizzazione e 7 quelle ancora non iniziate. Nel corso dell'intero periodo di attuazione sono intervenute revoche e rinunce per 251 operazioni.

Relativamente al progetto Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate - APEA, finalizzato a migliorare la qualità delle aree produttive della regione, l'efficienza delle imprese che vi operano e, allo stesso tempo, favorire la crescita di nuove filiere produttive legate alla *green economy*, dopo diverse proroghe concesse per la presentazione dei progetti sia a causa della pandemia sia per effetto della complessità degli stessi, sono sostenuti 9 progetti per un ammontare di contributi richiesti di circa 2,64M€ a fronte di un costo di circa 5,34M€.

Nell'ambito dell'Accordo di programma *Saxa Grestone* (sviluppo industriale nel sito ex Ideal Standard nel Comune di Roccasecca) tra il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Lazio, erano previsti investimenti per 29,5M€, di cui ammissibili alle agevolazioni 26,5M€ con contributo concesso di 19,3M€ (MiSE 15,3M€ e Regione Lazio 4M€ di cui 2,4M€ prestiti e 1,6M€ a fondo perduto), sono stati effettivamente erogati per la quota regionale 1,9M€ di prestiti e 1,5M€ di contributi a fondo perduto.

Rispetto al pacchetto di misure anticrisi approvato con Deliberazione di Giunta n. 793 del 23/11/2021 (*Ristoro LAZIO IRAP in favore delle micro, piccole e medie imprese e liberi professionisti penalizzati a causa della crisi pandemica COVID-19, Ristoro Ambulanti settore non alimentare, Ristori a sostegno dei cinema della Regione Lazio, Ristori a sostegno dei teatri della Regione Lazio, Ristoro a sostegno delle associazioni culturali e di promozione sociale operanti nell'ambito culturale e di animazione territoriale della Regione Lazio, Ristoro a sostegno delle Associazioni Sportive Dilettantistiche (ASD) e alle Società Sportive Dilettantistiche (SSD) della Regione Lazio, Contributi a fondo perduto a favore delle MPMI insediate nelle aree di sviluppo industriale (ASI) del Lazio e penalizzate a causa della crisi pandemica, Contributi per affitti dei cinema della Regione Lazio, Contributi per affitti dei teatri della Regione Lazio, Ristoro ai canoni di locazione in favore di conduttori di impianti sportivi, Ristoro Lazio discoteche*), le risorse destinate ai ristori delle PMI sono pari a circa 31,8; i ristori e i contributi concessi sono circa 27,4 milioni di euro che hanno sostenuto 9.942 imprese danneggiate dalla pandemia.

Nell'ambito dell'Asse 4, corrispondente all'OT 4 - *Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori* articolato sulle priorità:

- 4.b - *Promuovendo l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese*
- 4.c - *Sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa*
- 4.e - *Promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione*

l'insieme delle operazioni attivate ha prodotto, al 31/12/2022, i seguenti principali risultati:

- oltre 8,58 milioni di kWh/anno di diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici
- 1.013,30 tonnellate di CO₂ equivalente di diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra
- 43 interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici conclusi (42 relativi alla Call 2.0 e 1 relativo al patrimonio regionale).

Nell'ambito dell'Asse è stata effettuata una riduzione della dotazione dell'Azione 4.2.1 finalizzata al conseguimento degli obiettivi di efficienza energetica delle PMI, a cui si associa il parziale mantenimento dell'Azione 4.1.1 per le tipologie di interventi che hanno un periodo di implementazione coerente con una chiusura anticipata del Programma, mentre gli stanziamenti a copertura dei fabbisogni delle Amministrazioni titolari del sostegno sarà coperta in parte dal Piano di Sviluppo e Coesione Lazio (PSC) e le risorse precedentemente attribuite per l'efficientamento energetico degli immobili regionali e dei Consorzi di Bonifica saranno coperte da altri fondi.

Più nel dettaglio, agli interventi in materia di energia sostenibile dell'Azione 4.1.1 sono destinati circa 40,6 milioni di euro così articolati:

- *Call for proposal Energia sostenibile 2.0 (12,6 M€):* proseguono le attività per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici. Su 89 interventi finanziati, al netto delle revocche per criticità attuative, attraverso la sezione speciale 2 del PSC sono sostenuti 47 interventi di riqualificazione energetica con una dotazione di circa 20,9 milioni di euro. Sono 28 le operazioni a regia regionale gestite direttamente dai comuni con copertura finanziaria del Programma - per contributi concessi di circa 9,46 milioni di euro - delle quali 16 sono concluse, 11 chiuse e 1 in fine lavori. Sono 13, tutte concluse, le operazioni gestite direttamente dalla Stazione Unica Appaltante (SUA) regionale con copertura finanziaria del Programma, per contributi concessi di circa 3,05 milioni di euro. Una operazione chiusa è relativa alla fase di diagnosi energetica degli immobili per un costo pari a 0,08 milioni di euro.

- Valutazione e selezione degli immobili di proprietà della Regione Lazio (28 M€): riguardo alla procedura a titolarità regionale, con Determinazione G18898 del 29/12/2022 l'Amministrazione ha dovuto risolvere il contratto d'appalto per inadempimento dell'aggiudicatario RTI ENGIE Servizi S.p.A. - ITALIANA FACILITY MANAGEMENT SPA - ROMANA AMBIENTE. Continuano invece i lavori per il corpo B dell'edificio WeGIL, con risorse complessive destinate pari a 1,77 milioni di euro. La riqualificazione energetica degli immobili appartenenti alle ATER, ASL e alla Regione Lazio (stanziamento 8,6 milioni di euro) sono attuate nell'ambito del PSC.

L'Azione 4.2.1, dedicata alle imprese, prevede finanziamenti per la riduzione dei costi e consumi energetici e delle emissioni e integrazione di fonti rinnovabili, con 7 milioni di euro assegnati alle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate – APEA (destinati 0,75 milioni di euro oltre alle risorse dell'Asse 3 pari a 1,89 milioni di euro) e ai teatri, librerie e cinema verdi e digitali (destinati 0,7 milioni di euro oltre alle risorse dell'Asse 3 per 2 milioni di euro). Delle 74 operazioni complessivamente selezionate negli Assi 3 e 4, le 16 operazioni dell'Asse 4 sono tutte concluse. I contributi concessi sono circa 0,42 milioni di euro per un costo complessivo di 0,67 milioni di euro; nel corso dell'intero periodo di attuazione sono intervenute revoche e rinunce per 5 operazioni.

Relativamente al tema dei trasporti e della mobilità regionale, le difficoltà incontrate nel tempo per l'attuazione dell'Accordo di Programma per la mobilità sostenibile integrata che la Regione ha sottoscritto nel 2016 con Roma Capitale, hanno comportato la decisione di ridurre la dotazione del Programma su tale linea d'intervento (al netto dei progetti conclusi) e provvedere alla copertura di talune operazioni attraverso altre risorse.

Le Azioni 4.6.1 - Programma Nodi di Scambio e 4.6.3 - Sistemi di Trasporto Intelligenti sono attuate nell'ambito del PSC per uno stanziamento di 23 milioni di euro e per il restante importo pari a 13,2 milioni di euro su altre fonti regionali.

Nell'ambito dell'Asse 5, corrispondente all'OT 5 - *Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi* articolato sulla priorità:

- 5.b - *Promuovendo investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi*

l'insieme delle operazioni attivate ha prodotto, al 31/12/2022, i seguenti principali risultati:

- 520.808 abitanti beneficiari di misure di protezione contro le alluvioni
- sono stati conclusi 17 interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera.

La revisione del 2022 ha attuato una sensibile riduzione delle risorse destinate all'Azione 5.1.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio

idrogeologico e di erosione costiera, trasferendo sulle risorse FSC e altri fondi gli interventi il cui completamento non era coerente con i tempi di chiusura del Programma, su cui rimane la dotazione rimodulata dell'intero Asse pari a 12,5 milioni di euro.

L'Azione 5.3.2 - Interventi di micro zonazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio, per un valore di circa 54 milioni di euro, è interamente attuata nell'ambito del Piano di Sviluppo e Coesione.

In merito agli interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera, il parco progetti, al netto degli interventi allocati sul PSC (50 interventi per un contributo di 62,75 milioni di euro), è costituito da 75 interventi, per un ammontare di investimenti di oltre 65,68 milioni di euro cui concorrono il Programma e altre risorse regionali.

In termini attuativi, tutti gli interventi sono in corso di realizzazione; 37 hanno avviato i lavori; 17 sono conclusi; i restanti 21 interventi sono in fase di progettazione.

Per il loro carattere trasversale all'intero Programma, sono riportate di seguito le informazioni relative all'attuazione al 31/12/2022 degli Strumenti Finanziari (SF), in modo da garantire una sorveglianza specifica sui risultati e sulle opportunità di accesso al credito e al capitale di rischio offerte dalla Regione.

Il Fondo di Fondi FARE *Lazio* interessa più Azioni e/o Assi del PO ed è declinato nelle Sezioni FARE *Credito* (Azioni degli Assi 3 e 4) dedicata interamente al credito e la Sezione FARE *Venture* (Azioni degli Assi 1 e 3) dedicata interamente al *venture capital*.

FARE *Lazio* è gestito da Lazio Innova, che accompagna la Regione nella progettazione delle azioni e degli strumenti necessari a favorire un'efficace implementazione del Fondo e agisce a sua volta su indirizzo di un Comitato di *Governance* istituito a livello regionale. FARE *Lazio* ha messo in campo diversi e innovativi strumenti per favorire l'accesso al credito e gli investimenti, al fine di promuovere l'innovazione del tessuto imprenditoriale regionale.

L'intero pacchetto vale 531,7M€, di cui 194,3M€ sostenuti dal POR FESR, 38,1M€ dal POC, 51,9M€ da risorse del bilancio regionale, 247,4M€ provenienti dall'Accordo con la Cassa Depositi e Prestiti. La Sezione FARE *Credito* (442,9M€) - affidata al Raggruppamento temporaneo di imprese formato da Artigiancassa SpA e Banca del Mezzogiorno/Mediocredito Centrale SPA - comprende 4 Strumenti: Fondo Rotativo Piccolo Credito, Fondo di Riassicurazione, Garanzia Equity, Voucher Garanzia. La dotazione della Sezione è così ripartita: 179,9M€ sostenuti dal POR FESR, 15,6M€ di risorse del bilancio regionale, 247,4M€ provenienti dall'Accordo con la Cassa Depositi e Prestiti.

La Sezione FARE *Venture* (65,8M€) è suddivisa in Lazio *Venture* (44M€) e Innova *Venture* (21,8M€), con l'obiettivo di sviluppare il mercato degli operatori di *venture capital* per investire strutturalmente

nel capitale di rischio delle startup e PMI del Lazio. La dotazione della Sezione è così ripartita: 12,7M€ sostenuti dal POR FESR, 38,1M€ dal POC, 15M€ di risorse del bilancio regionale.

Oltre alle Sezioni FARE *Credito* e FARE *Venture*, all'interno del pacchetto FARE *Lazio* sono compresi due interventi a fondo perduto (Voucher Garanzia per 1,3M€ e Sovvenzione ai costi di esplorazione per 0,4M€) e altri interventi previsti dalla DGR. N.140/2017 per complessivi 11,5M€.

L'intero pacchetto è stato rimodulato con Determinazione G07341 dell'8/06/2022, con la quale è stato approvato lo Schema quater del sesto atto aggiuntivo all'Accordo di finanziamento sottoscritto il 7 luglio 2016 (repertorio cronologico n. 19459 del 19 settembre 2016 – come novato con reg. cron. 20216/2017) per la gestione del Fondo di Fondi FARE LAZIO e delle risorse destinate ad altri interventi istituiti con il contributo del POR FESR LAZIO 2014-2020 e di altri fondi regionali.

Con riferimento a FARE *Credito*, le erogazioni effettuate hanno ampiamente superato la dotazione finanziaria complessiva, consentendo di certificare interamente la spesa; tuttavia, la distribuzione delle erogazioni fra i diversi SF e le diverse sezioni del Fondo Rotativo Piccolo Credito (FRPC) si è discostata dalle dotazioni finanziarie del singolo SF; inoltre, considerando che lo SF Garanzia Equity ha realizzato una sola operazione, l'Autorità di Gestione ha ritenuto opportuno considerare la relativa spesa a valere su risorse regionali; è risultato pertanto necessario riallineare i valori delle dotazioni alle effettive erogazioni, mediante opportune rimodulazioni sulle quali il Comitato di *Governance* ha espresso parere favorevole nella seduta del 6 giugno 2022.

Si pone l'accento sulla Sezione V del FRPC denominata Emergenza Covid – 19, interamente utilizzata, la cui dotazione rimane di circa 366M€ di cui 116,4M€ del PO FESR nell'ambito dell'Azione 3.6.1.

Con riferimento a FARE *Venture*, alla luce dell'andamento della spesa su Lazio *Venture* e Innova *Venture*, considerando che tutti gli investimenti effettuati da Innova *Venture* sono stati a vantaggio di imprese che ricadono nella *Smart Specialization Strategy* della Regione Lazio e nei Settori ad Alta Intensità di Conoscenza (KIA), cui era riservata la dotazione a valere sull'Azione 1.4.1, il Comitato di *Governance* nella medesima seduta del 6 giugno 2022 ha espresso parere favorevole sulla rimodulazione delle risorse – a parità di dotazione complessiva e di ciascuno SF – per rendere più coerenti le fonti di finanziamento rispetto al quadro di contesto legato alla possibilità di procedere ad una chiusura anticipata del POR FESR 2014-2020.

Nel contesto della chiusura del Programma e del trasferimento sul Programma operativo complementare di azione e coesione (POC) degli interventi ancora in corso, con le relative dotazioni, alla luce dei dati relativi alla spesa sostenuta, il Comitato di *Governance* nella seduta del 6 giugno 2022 ha espresso parere favorevole alla definizione della dotazione finale degli SF a sostegno del capitale di rischio a valere sul POR FESR 2014-2020 in misura del 25% delle dotazioni iniziali rimodulate, pari rispettivamente a 9,7M€, per Lazio *Venture* e a 3M€, per Innova *Venture*, trasferendo sul POC

l'operatività residua, con dotazioni rispettivamente pari per Lazio Venture a 34,3M€ interamente impegnati nei confronti dei Veicoli cofinanziati, di cui 29,1M€ a valere sull'Asse 3 del POC e 5,2 M€ di overbooking, e per Innova Venture a 18,8 M€, di cui a 9 M€ a valere sull'Asse I del POC e 9,8 M€ di overbooking.

FARE Credito - Gli strumenti innovativi gestiti dal RTI e veicolati attraverso la piattaforma telematica "FARE LAZIO" (www.farelazio.it) sono i seguenti: FONDO ROTATIVO PICCOLO CREDITO (FRPC), FONDO DI RIASSICURAZIONE (FdR), GARANZIA EQUITY. AI 31/07/2022 è stata validata la spesa per l'intera Sezione Fare Credito sostenuta dal POR FESR per un importo pari a 179,9M€. Ai tre strumenti finanziari innovativi, si aggiunge un Intervento a fondo perduto: VOUCHER GARANZIA. Dal punto di vista attuativo, sono stati erogati 443 voucher, per un importo garantito pari a 21,8M€, per un livello di attuazione pari a 1,26M€ a fronte di 441 voucher e 19,1M€ dello scorso anno.

FARE Venture - Nel 2022 la Regione ha confermato le strategie di investimento, mantenendo il ricorso a due diverse modalità di intervento descritte di seguito.

È proseguita l'attuazione della Sezione Fare Venture del Fondo di Fondi FARE Lazio che complessivamente finalizza 65,8M€ (di cui 12,7M€ provenienti dal PO FESR, 38,1M€ dal POC e 15M€ di overbooking Capitale di Rischio).

In particolare, la Sezione FARE Venture si articola in:

- Lazio Venture con dotazione pari a 44M€ (di cui 9,7M€ Fondi POR, 29,1M€ Fondi POC e 5,2M€ di overbooking) (Azioni 3.5.1, 3.6.4): destinata alla sottoscrizione di quote di strumenti finanziari il cui obiettivo è quello di sviluppare il mercato degli operatori di venture capital per investire strutturalmente nel capitale di rischio delle start up e PMI del Lazio. Il meccanismo di funzionamento prevede che Lazio Venture investa nelle quote di minoranza di veicoli di investimento autorizzati e inviti gli investitori interessati a partecipare con il proprio capitale, nella misura di 4 euro (40%) ogni 6 euro (60%) di capitale pubblico di Lazio Venture, nell'investimento delle imprese laziali che saranno valutate ammissibili. La somma delle due quote di partecipazione privata e pubblica (40% + 60%) costituisce la quota di minoranza denominata "Sezione Lazio" direttamente nei veicoli d'investimento autorizzati, nel caso in cui siano esclusivamente o prevalentemente dedicati al Lazio. La costituzione di un Fondo Parallelo è obbligatoria invece nel caso di veicoli ammissibili che non siano esclusivamente o prevalentemente dedicati al Lazio. Da un punto di vista attuativo, sono state sostenute complessivamente 21 operazioni per 20M€ per 13 imprese.
- INNOVA Venture con dotazione pari a 21,8M€ (di cui 3M€ Fondi POR, 9M€ Fondi POC e 9,8M€ di overbooking) (Azioni 1.4.1) è il fondo dedicato al Venture Capital che co-investe

direttamente nel capitale di rischio delle imprese del Lazio insieme a investitori privati e indipendenti. Prevede inoltre, la possibilità di completare il round associando anche campagne di Equity Crowdfunding con le piattaforme autorizzate convenzionate, nell'ambito dei round di investimento a cui partecipa; la possibilità di operare attraverso Accordi Quadro di Coinvestimento con investitori di comprovata capacità interessati ad investire strutturalmente nel Lazio, soprattutto in start-up nelle fasi più seed. Obiettivo di INNOVA Venture è incrementare l'offerta di capitale di rischio a favore di startup e PMI localizzate, o che intendono localizzarsi, nella regione Lazio con un effetto leva sui capitali di coinvestitori privati e un impatto sull'economia reale della regione. Da un punto di vista attuativo, sono state sostenute 21 operazioni per 3,1M€ per 17 imprese.

Oltre al Fondo di Fondi nell'ambito del POR FESR 2014-2020 è attuata la *Sezione Speciale del Fondo di Garanzia* prevista dall'Accordo tra il Ministero dello sviluppo economico che svolge funzioni di gestione, il Ministero dell'economia e delle finanze che svolge funzioni di programmazione e la Regione Lazio. La Sezione Speciale del Fondo di garanzia insiste sull'Asse III - Az. 3.6.I con una dotazione pari a 5M€, di cui l'importo complessivo accantonato a garanzia è pari a 4,8M€ per il sostegno a 3.515 operazioni.

L'intervento del Fondo contempla investimenti e/o esigenze relative al capitale circolante dell'impresa beneficiaria. A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2020/460, sono pertanto ammissibili le operazioni finalizzate al finanziamento delle esigenze del capitale circolante, anche se non connesse a uno specifico progetto di sviluppo aziendale. Non sono ammissibili all'intervento della Sezione speciale le operazioni di consolidamento di passività finanziarie a breve termine e le ristrutturazioni di debiti pregressi. Le operazioni, comprese quelle finalizzate al finanziamento del capitale circolante, devono essere riferite alla sede principale o a una unità locale del soggetto beneficiario situate nel Lazio.

Inoltre, nell'ambito degli Strumenti Finanziari la Regione Lazio riconosce alle MPMI del Lazio un contributo sugli interessi relativi ai Prestiti loro concessi dalle Banche a valere sulla linea di credito della Banca Europea degli Investimenti ("BEI") denominata "*Italian regions EU blending programme*", dedicata al Lazio. Tale linea di credito (provvista BEI) consente alle Banche di praticare alle MPMI del Lazio condizioni economiche e di durata più favorevoli rispetto ai prestiti ordinari.

I Prestiti con Provvista BEI sono di importo minimo di 10.000 euro e possono essere finalizzati a fabbisogni per investimenti e per capitale circolante. La durata non può essere inferiore a 24 mesi e può arrivare fino a 12 anni (15 anni per gli investimenti per l'efficienza energetica o la produzione di energia da fonti rinnovabili). I Prestiti possono essere assistiti da garanzie pubbliche come quelle del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI. Sono ammissibili anche i Prestiti deliberati dalle banche nei

6 mesi precedenti il contratto di provvista con BEI. Le Banche, fatti salvi i vincoli BEI, concedono i Prestiti secondo le loro ordinarie prassi commerciali.

I Prestiti possono essere anche fluttuanti (scoperto di conto, anticipi fatture, ordini, ect.), ma sono ammissibili al contributo in c/interessi regionale solo quelli con scadenza di rimborso predefinite (per i quali è possibile calcolare anticipatamente gli interessi oggetto del contributo). I Prestiti possono essere concessi anche a mid-cap del Lazio (Imprese autonome con un numero di addetti inferiore a 3.000), ma sono ammissibili al contributo in c/interessi regionale solo quelli concessi alle MPMI del Lazio.

Sono destinati 3M€ dei quali assorbiti per le 55 operazioni sostenute con circa 1,74M€

Sono oltre 700 i provvedimenti (Delibere di Giunta; Determinazioni; Atti organizzativi e Decreti) adottati dalla Regione nel corso del 2022 per sostenere il Programma e che hanno interessato il processo attuativo dei 5 Assi prioritari. I provvedimenti di cui alla tavola sottostante rappresentano un elenco dei principali.

TAV. 4 - Principali provvedimenti adottati per l'attuazione del PO FESR nel corso del 2022				
Azione	Titolo Azione	Numero e Data Atto	Importo	Descrizione
Azione 3.5.1a	Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza	DE G00348 del 18/01/2022	no imp.	POR FESR Lazio 2014-2020 - Azione 3.5.1a - A0121E0002 - "Potenziamento della rete Spazio Attivo: Infrastrutture e Servizi sul territorio per le imprese e lo sviluppo". Approvazione Scheda Operativa Misura A) Azione 4.
Azioni 3.3.1, 3.1.2 e 4.2.1	Azione 3.3.1a. Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente Azione 3.1.2. Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi Azione 4.2.1. Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza	DD G00212 del 14/01/2022	no imp.	POR FESR LAZIO 2014-2020. Avviso Pubblico "Avviso Pubblico "APEA - Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate" approvato con Determinazione Dirigenziale n. G01627 del 20/02/2020 e ss.mm.ii. Costituzione della Commissione Tecnica di Valutazione.

TAV. 4 - Principali provvedimenti adottati per l'attuazione del PO FESR nel corso del 2022				
Azione	Titolo Azione	Numero e Data Atto	Importo	Descrizione
POR FESR 2014-2020	Tutto il programma	DE G00302 del 17/01/2022	no imp.	PO FESR Lazio 2014/2020. Approvazione dell'aggiornamento del Piano di controllo e calendario delle attività di reperforming per la verifica della veridicità delle autocertificazioni rilasciate ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 (Allegato I), del Modello di Verbale da utilizzare per il campionamento (Allegato II) e del Modello di Verbale per la verifica della veridicità delle autocertificazioni rilasciate ai sensi del DPR 445/2000
Azione I.6.1	Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica.	DE G00575 del 24/01/2022	no imp.	Conferimento a titolo definitivo gratuito dei beni acquisiti tramite procedure centralizzate (tecnologie informatiche - lotti I, 4 e 5), acquisite a valere Fondi POR_FESR 2014-2020 - Emergenza COVID 19
Azione 3.5.1	Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	DE G00579 del 24/01/2022	no imp.	POR FESR Lazio 2014-2020. Azione 3.5.1 - Progetto A0121E0001 - "LAZIO OPEN INNOVATION CENTRE". Atto di modifica Convenzione Reg. Cron. n. 20407 del 30/08/2017, già modificata con Atto di modifica Reg. Cron. n. 21738 del 13/09/2018 e con Atto Reg. Cron. n. 24385 del 05/10/2020. Proroga delle scadenze.
3.3.1a_c	Sostegno alle imprese per mitigazione effetti emergenza Covid-19 - Avviso Pubblico RISTORO LAZIO DISCOTECHE	DG 58 del 15/02/2022	739.000	PO FESR Lazio 2014-2020, Asse 3 competitività. Concessione di un contributo a fondo perduto in favore delle micro, piccole e medie imprese operanti nel settore delle discoteche, sale da ballo e locali assimilati, penalizzati a causa della pandemia da COVID19.
Azione 3.4.3 - sub azione 3.4.3 a 3.4.1	Creazione di occasioni di incontro tra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti ed a promuovere accordi commerciali, ed altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri Marketing territoriale e iniziative per il coinvolgimento di potenziali investitori esteri Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale, sub-azione: Strumenti per l'internazionalizzazione del sistema produttivo	DG 110 del 10/03/2022	2.000.000	POR FESR Lazio 2014 - 2020 (DGR 676/2021) e PO FESR Lazio 2021-2027. Atto d'indirizzo per la programmazione degli eventi e manifestazioni fieristiche - Anno 2022. Approvazione dello schema di Convenzione tra Regione Lazio, Camera di Commercio di Roma e Unioncamere Lazio per la partecipazione congiunta al programma.

TAV. 4 - Principali provvedimenti adottati per l'attuazione del PO FESR nel corso del 2022				
Azione	Titolo Azione	Numero e Data Atto	Importo	Descrizione
Azione I.6.1	Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica.	DE G03122 del 16/03/2022	no imp.	Conferimento a titolo definitivo gratuito dei beni acquisiti tramite procedure centralizzate (tecnologie informatiche - lotti 2 e 3), acquisite a valore Fondi POR_FESR 2014-2020 - Emergenza COVID 19
Azione I.4.1	Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente	DG 167 del 05/04/2022	3.000.000	POR FESR Lazio 2014-2020 - Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative e alle iniziative di spin-off della ricerca. Ricognizione delle economie a disposizione di Lazio Innova S.p.A. e rifinalizzazione delle risorse per l'Avviso pubblico PRE-SEED Plus.
Azione I.4.1	Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente	DE G04507 del 12/04/2022	5.000.000	POR FESR Lazio 2014-2020. Progetto T0002E0001 - A0535. Attuazione della D.G.R. n. 167 del 05/04/2022. Approvazione Avviso Pubblico PRE-SEED PLUS.
PO FESR 2014-2020	Tutto il programma	DG 273 del 10/05/2022	no imp.	POR FESR Lazio 2014-2020 - Estensione delle funzioni del Comitato di Sorveglianza del POR FESR Lazio 2014-2020, istituito con DGR n. 212 del 12 maggio 2015, e ss.mm.ii. al PR FESR Lazio 2021-2027.
PO FESR 2014-2020	Tutto il programma	DE G04884 del 04884	no imp.	Modifica della Strategia di Audit relativa al PO FESR Lazio 2014-2020 (versione 7.0), approvata con Determinazione dirigenziale n. G16270 del 23/12/2021.
Azione I.1.3 3.3.1 e 3.4.1	Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati. Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente. Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale	DE G06385 del 23/05/2022	5.693.762	PO FESR Lazio 2014 - 2020. Avviso Pubblico "MOBILITÀ SOSTENIBILE E INTELLIGENTE" approvato con determinazione G08725/2016. Conclusione dei procedimenti.

TAV. 4 - Principali provvedimenti adottati per l'attuazione del PO FESR nel corso del 2022				
Azione	Titolo Azione	Numero e Data Atto	Importo	Descrizione
Azione 1.1.3 , 1.1.4,3.3.1, 3.4.1 e 3.5.2	Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente. Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica	DE G07266 del 07/06/2022	23.145.774	POR FESR Lazio 2014 - 2020. Avviso Pubblico "LIFE 2020" - DE n. G08726/2016. Conclusione delle attività di rendicontazione, erogazione e certificazione dei progetti ammessi da parte dell'organismo Intermedio Lazio Innova S.p.A..
Azione 3.31 3.6.1 4.2.1 1.1.4 3.5.1_b	Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente. Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci. Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo. Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi. Strumenti per le startup innovative e creative	DE G07341 del 08/06/2022	531.708.287	Ridefinizione piano finanziario Fondo di Fondi. Approvazione dello "Schema di sesto atto aggiuntivo quater all'accordo di finanziamento sottoscritto il 7 luglio 2016, repertorio cronologico n. 19459 del 19 settembre 2016 - come novato con reg. cron. 20216/2017 - per la gestione del Fondo di Fondi FARE LAZIO e delle risorse destinate ad altri interventi istituiti con il contributo del POR FESR LAZIO 2014-2020 e di altri fondi regionali".

TAV. 4 - Principali provvedimenti adottati per l'attuazione del PO FESR nel corso del 2022				
Azione	Titolo Azione	Numero e Data Atto	Importo	Descrizione
Azione 3.5.2	Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica	DE G08351 del 27/06/2022	685.652	POR FESR Lazio 2014 - 2020. Progetto T0002E0001 - A0332 - Avviso Pubblico Innovazione Sostantivo Femminile - 2019 - DE n. G10656-2019. Presa d'atto della conclusione delle attività di rendicontazione, erogazione e certificazione dei progetti ammessi da parte dell'Organismo Intermedio Lazio Innova S.p.A.
Azione 3.5.2	Avviso pubblico "Contributi per il sostegno dei processi di digitalizzazione delle imprese del Lazio - DIGITAL IMPRESA LAZIO"	DE G09503 del 19/07/2022	781.840	POR FESR Lazio 2014-2020. T0002E0001 - A0322 - Azione 3.5.2 - Avviso pubblico "Contributi per il sostegno dei processi di digitalizzazione delle imprese del Lazio - DIGITAL IMPRESA LAZIO" approvato con DE n. G08196/2019 e G09353/2019. Conclusione delle attività di rendicontazione, erogazione e certificazione dei progetti ammessi con DE n. G04825 del 27/04/2020, rettificata con DE n. G05532 del 12/05/2020, da parte dell'organismo Intermedio Lazio Innova S.p.A.
Azione 3.5.2	Avviso pubblico "Contributi per il sostegno dei processi di digitalizzazione delle imprese del Lazio - DIGITAL IMPRESA LAZIO"	DE G09934 del 27/07/2022	951.633	POR FESR Lazio 2014-2020. T0002E0001 - A0322 - Azione 3.5.2 - Avviso pubblico "Contributi per il sostegno dei processi di digitalizzazione delle imprese del Lazio - DIGITAL IMPRESA LAZIO" approvato con DE n. G08196/2019 e G09353/2019. Conclusione delle attività di rendicontazione, erogazione e certificazione dei progetti ammessi con DE n. G06133 del 22/05/2020 da parte dell'organismo Intermedio Lazio Innova S.p.A.
PO FESR 2014-2020	Tutto il programma	DE G10052 del 28/07/2022	no imp.	POR FESR Lazio 2014/2020. Piano di campionamento annuale delle verifiche sul posto 2022 (Allegato I) e sua divulgazione alle strutture competenti, in attuazione dell'articolo 125, paragrafi 5, lettera b), 6 e 7 del Reg. (UE) 1303/2013.
PO FESR 2014-2020	Tutto il programma	DE G11349 del 25/08/2022	no imp.	PO FESR Lazio 2014/2020. Procedure di vigilanza delle funzioni formalmente delegate dall'Autorità di Gestione all'Organismo Intermedio. Approvazione documento "Metodologia dell'attività di Vigilanza sulla gestione degli interventi dell'O.I. Lazio Innova per l'annualità 2022".

TAV. 4 - Principali provvedimenti adottati per l'attuazione del PO FESR nel corso del 2022				
Azione	Titolo Azione	Numero e Data Atto	Importo	Descrizione
Azione 3.5.2	Avviso pubblico "Contributi per il sostegno dei processi di digitalizzazione delle imprese del Lazio - DIGITAL IMPRESA LAZIO"	DE G11844 del 08/09/2022	no imp.	POR FESR Lazio 2014-2020. T0002E0001 - A0322 - Azione 3.5.2 - Avviso pubblico "Contributi per il sostegno dei processi di digitalizzazione delle imprese del Lazio - DIGITAL IMPRESA LAZIO" approvato con DE n. G08196/2019 e G09353/2019. Conclusione delle attività di rendicontazione, erogazione e certificazione dei progetti ammessi con DE n. G07338 del 22/06/2020 da parte dell'Organismo Intermedio Lazio Innova S.p.A.
Azione 3.5.2	Avviso pubblico "Contributi per il sostegno dei processi di digitalizzazione delle imprese del Lazio - DIGITAL IMPRESA LAZIO"	DE G13070 del 29/09/2022	no imp.	POR FESR Lazio 2014-2020. T0002E0001 - A0322 - Azione 3.5.2 - Avviso pubblico "Contributi per il sostegno dei processi di digitalizzazione delle imprese del Lazio - DIGITAL IMPRESA LAZIO" approvato con DE n. G08196/2019 e G09353/2019. Conclusione delle attività di rendicontazione, erogazione e certificazione dei progetti ammessi con DE n. G08178 del 13/07/2020 e DE n. G09481 del 07/08/2020 da parte dell'Organismo Intermedio Lazio Innova S.p.A.
PO FESR 2014-2020	Tutto il programma	DE G13294 del 04/10/2022	no imp.	POR FESR Lazio 2014-2020 - Revisione del Documento di autovalutazione del rischio di frode per il POR FESR 2014/2020 della Regione Lazio in attuazione dell'articolo 125, paragrafo 4, lettera c) del Reg. (UE) 1303/2013
Azioni 1.1.3, 1.1.4, 1.2.1a, 1.2.1b, 1.4.1 (sovvenzioni), 1.5.1 (parte), 3.1.2, 3.1.3, 3.3.1, 3.4.1, 3.4.2, 3.5.2 e 4.2.1		DE G13509 del 06/10/2022	no imp.	POR FESR Lazio 2014-2020. Conferma designazione di Lazio Innova S.p.A., quale Organismo Intermedio relativamente alle Azioni 1.1.3, 1.1.4, 1.2.1a, 1.2.1b, 1.4.1 (sovvenzioni), 1.5.1 (parte), 3.1.2, 3.1.3, 3.3.1, 3.4.1, 3.4.2, 3.5.2 e 4.2.1 del POR FESR 2014-2020.
PO FESR 2014-2020	Tutto il programma	DE G13635 del 10/10/2022	no imp.	POR FESR Lazio 2014-2020. Integrazione al paragrafo 4 del piano di campionamento annuale 2022 adottato con determinazione dirigenziale n. G10052 del 28/07/2022.

TAV. 4 - Principali provvedimenti adottati per l'attuazione del PO FESR nel corso del 2022				
Azione	Titolo Azione	Numero e Data Atto	Importo	Descrizione
Azione 3.5.2	Avviso pubblico "Contributi per il sostegno dei processi di digitalizzazione delle imprese del Lazio - DIGITAL IMPRESA LAZIO"	DE G13719 del 11/10/2022	295.410	POR FESR Lazio 2014-2020. T0002E0001 - A0322 - Azione 3.5.2 - Avviso pubblico "Contributi per il sostegno dei processi di digitalizzazione delle imprese del Lazio - DIGITAL IMPRESA LAZIO" approvato con DE n. G08196/2019 e G09353/2019. Conclusione delle attività di rendicontazione, erogazione e certificazione dei progetti ammessi con DE n. G11124 del 29/09/2020 da parte dell'Organismo Intermedio Lazio Innova S.p.A.
Azione I.1.4	Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi - Emergenza coronavirus e oltre	DE G14030 del 17/10/2022	2.620.853	POR FESR Lazio 2014-2020. Progetto T0002E0001. Procedura A0376. Avviso Pubblico "Emergenza Coronavirus e oltre" (Determinazione dirigenziale n. G08486 del 19 luglio 2020). Presa d'atto della conclusione delle attività di rendicontazione, erogazione e certificazione dei progetti ammessi da parte dell'Organismo Intermedio Lazio Innova S.p.A.
Azione 3.3.1a_c	Sostegno alle imprese per mitigazione effetti emergenza Covid-19	DE G14259 del 20/10/2022	no imp.	Determinazione dirigenziale n. G00002 del 5 gennaio 2021, Avviso pubblico "RISTORO LAZIO IRAP" - Ulteriori controlli di cui all'articolo 7, comma 6, dell'Avviso - Costituzione della Task Force a supporto dell'Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014-2020 per le attività di controllo di cui all'art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.
Azione 3.5.2	Avviso pubblico "Contributi per il sostegno dei processi di digitalizzazione delle imprese del Lazio - DIGITAL IMPRESA LAZIO"	DE G14328 del 20/10/2022	456.967	POR FESR Lazio 2014-2020. T0002E0001 - A0322 - Azione 3.5.2 - Avviso pubblico "Contributi per il sostegno dei processi di digitalizzazione delle imprese del Lazio - DIGITAL IMPRESA LAZIO" approvato con DE n. G08196/2019 e G09353/2019. Conclusione delle attività di rendicontazione, erogazione e certificazione dei progetti ammessi con DE n. G02388 del 05/03/2021 da parte dell'Organismo Intermedio Lazio Innova S.p.A.

TAV. 4 - Principali provvedimenti adottati per l'attuazione del PO FESR nel corso del 2022				
Azione	Titolo Azione	Numero e Data Atto	Importo	Descrizione
Azione 3.5.2	- Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica	DE G15060 del 03/11/2022	671.427	POR FESR Lazio 2014-2020. T0002E0001 - A0382 - Avviso pubblico "Digitalizzazione dello Spettacolo e delle altre Attività Culturali dal Vivo" approvato con DE n. G10252/2020. Conclusione delle attività di rendicontazione, erogazione e certificazione dei progetti ammessi da parte dell'Organismo Intermedio Lazio Innova S.p.A.
PO FESR 2014-2020	Tutto il programma	DE G15354 del 09/11/2022	no imp.	PO FSE Lazio 2014-2020 e PO FESR Lazio 2014-2020. Approvazione del documento "Manuale unico delle procedure dell'Autorità di Certificazione del POR FESR e del POR FSE 2014-2020" (Versione 4.0).
Azione 3.3.1a_c	Sostegno alle imprese per mitigazione effetti emergenza Covid-19	AO G16561 del 28/11/2022	no imp.	Determinazione dirigenziale n. G00002 del 5 gennaio 2021, Avviso pubblico "RISTORO LAZIO IRAP" - Ulteriori controlli di cui all'articolo 7, comma 6, dell'Avviso - Costituzione della Task Force a supporto dell'Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014-2020 per le attività di controllo di cui all'art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Individuazione della dott.ssa Filomena Caruccio in qualità di componente.
Azione 6.2	6.2 - Comunicazione e Valutazione	DE G18703 del 27/12/2022	323.189	POR FESR 2014-2020. Progetto A0097E0020. Proroga della durata della convenzione in essere tra Regione Lazio e LAZIOcrea S.p.A. avente ad oggetto il servizio di somministrazione e gestione delle risorse umane per il supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca da rendersi da Consorzio Leonardo Servizi e Lavori Sccs tramite rinnovo da parte di LAZIOcrea della Convenzione CONSIP "Servizi di Contact Center in Outsourcing 2 - Lotto 3". Impegno a favore di LAZIOcrea S.p.A. dell'importo complessivo di € 323.188,74 sui capitoli di spesa U0000A42191, U0000A42192 e U0000A42193 sull'esercizio finanziario 2022. CUP F81B21003970009.

TAV. 4 - Principali provvedimenti adottati per l'attuazione del PO FESR nel corso del 2022				
Azione	Titolo Azione	Numero e Data Atto	Importo	Descrizione
Azione 6.2	6.2 - Comunicazione e Valutazione	DE G17661 del 13/12/2022	no imp.	POR FESR 2014-2020. Progetto A0097E0016. Procedura di gara aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. n. 50/2016, per l'affidamento del "Servizio di Analisi di implementazione e analisi di impatto delle azioni Start-Up del POR FESR 2014-2020" - Proroga termine ultimazione servizio. CUP F89E18000140009 - CIG 80937283A3.
PO FESR 2014-2020	Tutto il programma	DE G18843 del 28/12/2022	no imp.	Approvazione dell'aggiornamento della Strategia di Audit relativa al POR Lazio FESR 2014-2020 (versione 8.0), contrassegnato con il n. CCI 2014IT16RFOP010.
PR FESR-FSE 2021-2027	Strumenti Finanziari	DE G07792 del 15/06/2022	60.000.000	Attuazione deliberazione n. 423/2022. Approvazione dello "Schema di settimo atto aggiuntivo all'accordo di finanziamento sottoscritto il 7 luglio 2016, repertorio cronologico n. 19459 del 19 settembre 2016 - come novato con reg. cron. 20216/2017 - per la gestione del Fondo di Fondi FARE LAZIO e delle risorse destinate ad altri interventi istituiti con il contributo del POR FESR LAZIO 2014-2020 e di altri fondi regionali".
PR FESR 2021-2027	Strumenti Finanziari	DE G09608 del 20/07/2022	15.000.000	Attuazione deliberazione n. 584/2022. Approvazione dello "Schema di ottavo atto aggiuntivo all'accordo di finanziamento sottoscritto il 7 luglio 2016, repertorio cronologico n. 19459 del 19 settembre 2016 - come novato con reg. cron. 20216/2017 - per la gestione del Fondo di PARTECIPAZIONE FARE LAZIO e delle risorse destinate ad altri interventi istituiti con il contributo del POR FESR LAZIO 2014-2020 e di altri fondi regionali".

Relativamente all'attuazione del Programma nel corso del 2022, in sintesi, si riscontrano 2 tipologie di criticità.

La prima è connessa al protrarsi della crisi sanitaria, economica e sociale determinatasi dalla pandemia da COVID-19, aggravata dal conflitto bellico Russia-Ucraina e alla crisi energetica che ha

caratterizzato il 2022. Se, infatti, all'inizio della pandemia, si è osservato nel settore pubblico un aumento dei costi legato essenzialmente all'aggravio delle procedure di sicurezza per il rispetto delle prescrizioni finalizzate al contenimento del virus SARS-COV2, alle quali le stazioni appaltanti hanno potuto porre rimedio applicando l'art. 106, comma 1, lett. c) del d.lgs. 50/2016, trattandosi di circostanza imprevista e imprevedibile, come chiarito dall'ANAC con delibera n. 1022/2020, la situazione è diventata più critica con il perdurare della pandemia e con l'aumento dei prezzi dei materiali e la difficoltà di approvvigionamento di alcuni beni. Tale situazione ha fatto registrare ulteriori ritardi nell'attuazione di alcune tipologie di interventi, anche determinando la necessità di esperire nuovamente le procedure di appalto, perché alcuni operatori economici hanno dovuto rinunciare agli affidamenti non essendo possibile assicurare la realizzazione di lavori e forniture ai prezzi offerti in epoca precedente al caro materiali ed energia.

Seppure le norme introdotte con l'art. 1 del DL 73/2021 e poi con l'art. 29 del DL 4/2022 – hanno previsto uno specifico meccanismo di compensazione per gli aumenti di prezzo di determinati beni e prodotti elencati in modo tassativo nei cc.dd. decreti MIMS (si tratta di 56 beni o materiali), non sempre è stato facile districarsi nelle varie situazioni determinatesi (cfr. Tar Lazio sentenza del 3 giugno 2022, n. 7215 e sentenza n. 7216 del 3 giugno 2022). Successivamente l'art. 26 del decreto 17 maggio 2022, n. 50 ha introdotto anche una serie di misure volte all'impiego di prezzari aggiornati introducendo l'obbligo per le stazioni appaltanti di applicarli (prezzari che sono stati aggiornati al luglio 2022) ovvero di applicare, nelle more dell'aggiornamento un aumento fino al 20% sui prezzari precedenti. Tali misure, compreso l'obbligo di inserire la clausola di revisione prezzi nei documenti di gara per i bandi di gara successivi al 27/1/2022, non sempre hanno potuto trovare applicazione quando gli stanziamenti disponibili in bilancio non riuscivano a coprire tali oneri aggiuntivi e comunque non hanno potuto contrastare le difficoltà di reperimento delle materie prime.

La seconda riguarda alcuni rallentamenti nella realizzazione della spesa dovuti ad aspetti sia di natura trasversale sia inerenti all'implementazione di singole componenti del Programma. Tra i primi, si segnala la complessità degli obblighi normativi regolamentari, il mutamento del quadro giuridico di riferimento comunitario e nazionale, elementi non prevedibili di natura istituzionale, sociale e territoriale (trascinamento degli effetti degli eventi sismici; strette creditizie che hanno frenato la crescita del sistema produttivo regionale, etc.).

Programma Regionale FESR Lazio 2021-2027

TAV. I - Descrizione del Programma Regionale			
Tipologia	Ammontare fonti finanziarie (€)	Periodo di Programmazione	Autorità di Gestione
Programma Regionale FESR Lazio	1.817.286.580	2021-2027	Direzione regionale per lo Sviluppo economico, le Attività produttive e la Ricerca

Obiettivi del Programma, stato di attuazione e criticità riscontrate

Il Programma Regionale (PR) cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per il periodo 2021-2027 sostiene gli investimenti per la crescita e l'occupazione in coerenza con lo scenario delineato dall'Agenda 2030, dal *Green New Deal*, da *Next Generation EU* e dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)⁶. La strategia alla base del Programma FESR Lazio, sviluppata tenendo conto delle linee strategiche definite dalla politica di sviluppo regionale, prevede:

- una forte concentrazione di risorse sugli Obiettivi di Policy (OP) n. 1 e 2 – circa l'87,5% dello stanziamento;
- misure finalizzate a proseguire e potenziare le attività di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico e le misure per la competitività del sistema imprenditoriale regionale (in particolare per le imprese che operano all'interno delle nove Aree di Specializzazione della *Smart Specialization Strategy*, c.d. RIS3);
- azioni per il sostegno alla transizione ecologica ai fini dell'uso efficiente delle risorse che rappresentano un obiettivo altrettanto prioritario del Programma;
- in continuità con la precedente programmazione e con le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), un insieme di azioni fra loro complementari per lo sviluppo di una mobilità urbana sostenibile;
- la promozione del turismo sostenibile e inclusivo attraverso il recupero di luoghi turistici e culturali al fine di creare occasioni di inclusione sociale, con il coinvolgimento attivo di cittadini, terzo settore e imprese sociali;
- il sostegno alle città capoluogo di Provincia mediante l'avvio di 5 Strategie Territoriali (Roma Capitale e i Comuni di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo) che prevedono interventi per lo sviluppo urbano integrato, anche con il contributo del PR FSE+ Lazio.

⁶ Il PR è stato definito tenendo in considerazione, altresì, le raccomandazioni contenute nella relazione ambientale e nel parere motivato VAS, nonché nell'analisi per la conformità al principio DNSH.

La dotazione finanziaria complessiva del PR FESR Lazio ammonta a € 1.817.286.580. Il contributo comunitario è pari a € 726.914.632 (40%), mentre il restante € 1.090.371.948 è coperto da risorse nazionali e regionali (60%).

Il PR è stato approvato formalmente dalla Commissione europea con Decisione C (2022) 7883 del 26 ottobre 2022.

Gli obiettivi strategici si realizzano nell'ambito di 5 Priorità di intervento, ossia:

1. Europa più competitiva e intelligente (€ 964.000.000, di cui € 385.600.000 FESR);
2. Europa più verde (€ 510.000.000, di cui € 204.000.000 FESR);
3. Mobilità urbana e sostenibile (€ 116.681.550, di cui € 46.672.620 FESR);
4. Europa più sociale (€23.000.000, di cui €9.200.000 FESR);
5. Europa più vicina ai cittadini (€ 140.000.000, di cui € 56.000.000 FESR).

Inoltre, il Programma finanzia la Priorità 6, relativa all'Assistenza Tecnica (€ 63.605.030), finalizzata a supportare la gestione efficace del Programma, attraverso azioni di preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo, valutazione e comunicazione del PR. Sono previste, altresì, una serie di misure di semplificazione amministrativa a favore dei Beneficiari dedicate all'accrescimento della capacità amministrativa mediante sviluppo di competenze e reingegnerizzazione dei processi.

Le priorità di intervento del Programma Regionale

Priorità I – Un'Europa più competitiva e intelligente

La dotazione complessiva ammonta a 964M€ (385,6M€ FESR) e si articola in quattro Obiettivi Specifici (di seguito anche O.S.):

Obiettivo Specifico I.1 - Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate: sostiene misure finalizzate al potenziamento delle capacità del sistema regionale della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico negli ambiti individuati dalla RIS3:

- interventi a favore della ricerca
- interventi di innovazione e trasferimento tecnologico
- interventi per la reindustrializzazione della ricerca basata sulle AdS della S3 regionale
- accordi con il MiSE per il cofinanziamento di Contratti di Sviluppo e Accordi per l'innovazione – sostegno alle attività di RS I

Con riferimento agli strumenti finanziari (di seguito anche SF), l'O.S. conferma l'attuale fondo FARE Venture che opera sia attraverso un proprio veicolo finanziario per co-investimenti in equity sia cofinanziando fondi di venture capital. Inoltre, l'utilizzo degli SF è previsto per le migliori imprese

selezionate al termine del percorso di accelerazione dedicato alle iniziative deep tech (modello EIC Accelerator).

Obiettivo Specifico I.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione: sostiene il potenziamento dei servizi digitali, attraverso misure e investimenti in tecnologie

- interventi a favore delle PMI regionali
- interventi a favore della digitalizzazione delle PMI previsti nelle strategie territoriali in OP5
- interventi per la digitalizzazione della P.A. e degli enti locali
- interventi per la digitalizzazione delle imprese culturali.

Obiettivo Specifico I.3 - Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi: sostiene la competitività del sistema produttivo regionale, attraverso interventi distinti ma connessi tra loro e con altre misure del PR.

- misure per l'attrazione degli investimenti
- cofinanziamento Fondo salvaguardia imprese
- competitività delle PMI (investimenti e valorizzazione economica dei risultati della ricerca, promozione della produzione culturale e creativa)
- misure per l'internazionalizzazione
- accordi con il MISE per il cofinanziamento di Contratti di Sviluppo e Accordi per l'Innovazione - sostegno agli investimenti
- azioni per il cinema - Lazio Cinema International
- potenziamento della rete Spazi Attivi
- strumenti finanziari (Credito e garanzia): FARE Lazio - prestiti (Nuovo Fondo Regionale Piccolo Credito e Nuovo Fondo Futuro), Minibond, Fondo per la patrimonializzazione delle PMI.

Nell'ambito degli Strumenti Finanziari saranno attivati il Fondo del Piccolo Credito, il Fondo Patrimonializzazione delle PMI e il Nuovo Fondo Futuro, rivolto a nuove imprese costituite da soggetti svantaggiati sul mercato del lavoro, nonché lo strumento finanziario a sostegno dell'emissione di minibond, mutuato da esperienze di successo già realizzate nel 2014-20 con il POR FESR. In riferimento ai minibond, il contributo del Programma sarà destinato a fornire una garanzia regionale sulle prime perdite e una sovvenzione alle imprese emittenti sui costi di emissione.

Obiettivo Specifico I.4 - Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità: sostiene interventi per il rafforzamento delle

competenze delle imprese attraverso i dottorati industriali e altre iniziative di formazione coerenti con la RIS3.

Priorità 2 – Un’Europa più verde

La dotazione ammonta a 510M€ (204M€ FESR) e si articola in cinque O.S.:

Obiettivo Specifico 2.1 - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra: sostiene interventi di efficienza energetica per il sistema pubblico e privato con l'obiettivo di garantire la massima efficacia in termini di costi, dando priorità ad approcci di ristrutturazione integrata e profonda:

- interventi di efficienza energetica per edifici pubblici
- interventi di efficienza energetica per alberghi e altre strutture ricettive
- interventi di efficienza energetica per imprese e siti industriali.

Obiettivo Specifico 2.2 - Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 [1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti: incentiva misure finalizzate alla promozione dell'utilizzo di energia rinnovabile nei settori dell'energia elettrica, del riscaldamento e del raffrescamento:

- sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili Soggetti pubblici
- sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili - Imprese
- sostegno alle comunità energetiche.

Obiettivo Specifico 2.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici: intende finanziare iniziative rivolte alla prevenzione e alla gestione del rischio idrogeologico e dell'erosione costiera:

- interventi di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico
- interventi di prevenzione e gestione dell'erosione della costa
- sistemi avanzati di prevenzione e gestione.

Obiettivo Specifico 2.6 - Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse: sostiene interventi per agevolare la transizione verso processi produttivi sostenibili, favorendo la circular economy. Inoltre, incentiva misure per il potenziamento e la meccanizzazione dei sistemi di raccolta differenziata e interventi per ammodernamento e conversione di impianti esistenti per il potenziamento delle attività di riciclaggio:

- misure per accompagnare le imprese alla transizione verso processi produttivi sostenibili
- misure di ammodernamento e riconversione impiantistica esistente per il potenziamento delle attività di riciclaggio.

Obiettivo Specifico 2.7 - Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento: sostiene misure con l'obiettivo di contrastare l'inquinamento da plastiche, di favorire il recupero di siti dismessi e terreni inquinati, nonché di realizzare infrastrutture verdi per aumentare il livello di protezione della natura e preservare la biodiversità:

- progetto Fiumi "Barriere per intercettare i rifiuti"
- recupero siti dismessi e terreni inquinati
- realizzazione infrastrutture verdi.

Priorità 3 – Mobilità urbana e sostenibile

La dotazione ammonta a 116,7M€ (46,7M€ FESR), destinati all'attuazione dell'O.S. 2.8.

Obiettivo Specifico 2.8 - Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio: intende contribuire alla transizione verso un'economia a zero emissioni attraverso una mobilità pulita, intelligente, connessa e sostenibile. Le risorse saranno programmate per implementare misure di mobilità "soft" e non inquinanti (realizzazione di percorsi ciclabili urbani) e per incrementare il trasporto pubblico urbano e suburbano 'verde' (acquisto di nuovi veicoli puliti e di materiale rotabile su ferro sulle linee urbane e suburbane). Nello specifico si finanzieranno le seguenti azioni:

- miglioramento della mobilità urbana e metropolitana
- progetti per la ciclabilità.

Priorità 4 – Un'Europa più sociale

La Regione Lazio, considerato il ruolo strategico riconosciuto alle industrie del turismo e della cultura, intende ampliare la partecipazione culturale di cittadini, imprese e comunità e sostenere percorsi di integrazione sociale in grado di generare opportunità lavorative di qualità.

La dotazione complessiva ammonta a 23M€ (9,2M€ FESR), destinati all'attuazione dell'O.S. 4.6.

Obiettivo Specifico 4.6 - Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale: sostiene lo sviluppo di progetti finalizzati alla valorizzazione di siti culturali e turistici di proprietà pubblica e progetti per la creazione di spazi e luoghi condivisi da destinare a uso collettivo e a fini socioculturali.

Priorità 5 – Un'Europa più vicina ai cittadini

La dotazione ammonta a 140M€ (56M€ FESR), destinati all'attuazione dell'O.S. 5.1. La Priorità 5 è dedicata alla realizzazione di Strategie Territoriali in ambito urbano (di seguito ST) a cui è destinato il 7,7% delle risorse del Programma, importo che aumenta in virtù del concorso alla ST attraverso le risorse dell'O.S. 1.2. (digitalizzazione della PA e dei processi produttivi delle imprese) e mediante il

contributo del Fondo Sociale Europeo (40M€) per interventi a favore dell'inclusione lavorativa e sociale, contrasto alla marginalità, innovazione sociale.

Obiettivo Specifico 5.1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane: intende promuovere lo sviluppo socio-economico nelle aree urbane medie, a cui si aggiunge Roma Capitale (che beneficia inoltre delle risorse del Programma Nazionale Metro Plus 2021-2027) con l'obiettivo di incentivare il rilancio economico, l'incremento dei servizi ai cittadini e favorire una giusta transizione verso un'economia sostenibile.

Saranno previste specifiche azioni di capacitazione amministrativa mediante interventi mirati per il miglioramento della capacità amministrativa dei Comuni al fine di supportare la programmazione, gestione e rendicontazione degli interventi.

Azioni intraprese

Nelle more dell'approvazione del PR FESR 21-27 e della conclusione del negoziato con la CE, sono state avviate alcune azioni, strategiche per la programmazione regionale, dirette a supportare le imprese nella difficile crisi economica in corso, e coerenti con il ciclo di Programmazione 2014-2020.

Sono stati pubblicati, a partire da marzo 2022, i seguenti Avvisi:

- *Avviso Innovazione Sostantivo Femminile 2022*, con una dotazione di 3M€
- *Avviso Sostegno agli Investimenti di Teatri, Cinema e Librerie* con una dotazione di 3 M€
- *Avviso Riposizionamento Competitivo RSI* con una dotazione di 71,6 M€
- *Avviso Infrastrutture aperte per la ricerca* con una dotazione di 20 M€

È stata inoltre istituita nell'ambito del Fondo di partecipazione FARE LAZIO la sezione "Credito 2021-27", con una dotazione iniziale di 60M€ (incrementabile fino ad un massimo di 200 M€), articolata nei seguenti strumenti:

- Nuovo Fondo Piccolo Credito (NFPC);
- Fondo Patrimonializzazione PMI (FPPMI);
- Nuovo Fondo Futuro (NFF).

Nel mese di giugno 2022 è stata indetta da Lazio Innova S.p.A. la gara per l'individuazione dell'operatore economico per l'affidamento del servizio di gestione degli strumenti finanziari della sezione Credito 2021- 2027, aggiudicata l'8/11/2022 al RTI Artigiancassa e Mediocredito Centrale S.p.A.

Successivamente, è stata attivata l'operazione finanziaria denominata "Basket Bond Lazio", finalizzata a sostenere l'accesso da parte delle PMI del Lazio a fonti di finanziamento alternative al credito bancario, istituendo a tal fine, uno strumento finanziario di garanzia denominato "Fondo di Garanzia

Minibond” (FGM), per un valore complessivo pari a 15M€. Il 27/7/2022 Lazio Innova S.p.A. ha avviato la gara sopra soglia comunitaria ex art. 60 del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. per l'affidamento del servizio di Arranger, aggiudicata il 15/12/2022 al RTI composto da Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno S.p.A., Banca Finanziaria Internazionale S.p.A., Banca Finnat Euramerica S.p.A., Artigiancassa S.p.A.

Nel mese di novembre, è stata attivata una sottosezione “NFPC – Energia” della sezione Credito 2021-2027 del Fondo Fare Lazio con una dotazione di 20M€. La sezione promuove investimenti finalizzati al risparmio e al miglioramento dell'efficienza energetica al fine di contrastare il caro-bollette e incentivare una produzione ad alta efficienza energetica e a basso impatto ambientale.

A seguito dell'aggiudicazione della gara del credito, durante il mese di dicembre sono stati pubblicati 2 Avvisi:

- Avviso “Nuovo Fondo Piccolo Credito”, con uno stanziamento di 30M€
- Avviso “Nuovo Fondo Futuro”, con una dotazione finanziaria di euro 8,8M€, che mediante l'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato, intende favorire l'accesso al credito delle Microimprese per realizzare progetti di avvio di impresa.

Infine, sono stati destinati 10M€ nell'ambito della sezione 'Credito 2021 - 2027' del Fondo di Partecipazione FARE LAZIO per dare avvio al Fondo per la Patrimonializzazione delle PMI.

Al fine di assicurare la regolare ed efficiente attuazione del Programma Regionale FESR, nel mese di maggio è stata indetta una gara per garantire un supporto esterno specialistico per l'Organismo Intermedio Lazio Innova e per le Direzioni regionali.

La gara - tramite Accordo Quadro - per l'acquisizione di servizi di assistenza tecnica e supporto all'Autorità di Gestione del PR Lazio FESR 2021-2027 è suddivisa in 3 Lotti, per un valore complessivo di 45Meuro:

- LOTTO I – Servizio di supporto specialistico e assistenza tecnica all'Organismo Intermedio per l'attuazione ed il controllo delle azioni delegate del PR FESR Lazio 2021-2027;
- LOTTO II – Servizio di assistenza tecnica alle Direzioni regionali nella fase di attuazione e gestione del PR FESR Lazio 2021-2027;
- LOTTO III – Servizio inerente alle verifiche di gestione, ai sensi dell'art. 74 del reg. UE 1060/2021, a valere sugli interventi di natura infrastrutturale e sulle operazioni di acquisto di beni e servizi finanziati nell'ambito del PR FESR Lazio 2021-2027.

L'aggiudicazione è divenuta efficace il 28/12/2022 a favore di 3 operatori economici, e sono in corso le attività di stipula delle convenzioni.

Al 31 dicembre 2022, come analizzato in dettaglio nello stato di avanzamento rappresentato nella tavola seguente, sono stati emanati avvisi e bandi per oltre 242,6 milioni di euro (13% della dotazione

del Programma) e assunti impegni per oltre 67 milioni di euro. L'attuazione è in corso e si prevede di iniziare a certificare spesa alla Commissione europea già a partire dal 2023.

TAV. 2 - Dotazione e attuazione del PR FESR+ 2021-2027 Regione Lazio per ASSE al 31.12.2022 (valori espressi in euro; rapporti espressi in percentuale)									
Denominazione ASSE	Dotazione finanziaria (D)	Attuazione							
		(a) Risorse destinate (Rd)	(Rd)/(D)	(a) Impegni (I)	(I)/(D)	(a) Pagamenti (P)	(P)/(D)	Spesa certificata (Sc)	(Sc)/(D)
Asse 1 - Europa più competitività e intelligente	964.000.000,00	174.000.000,00	18%	67.300.304,69	7%	-	-	-	-
Asse 2 - Europa più verde	510.000.000,00	5.055.470,24	1%	-	-	-	-	-	-
Asse 3 - Mobilità urbana e sostenibile	116.681.550,00	-	-	-	-	-	-	-	-
Asse 4 - Europa più sociale	23.000.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-
Asse 5 - Europa più vicina ai cittadini	140.000.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-
Asse 6 - Assistenza tecnica	63.605.030,00	63.605.030,00	100%	-	-	-	-	-	-
Totale	1.817.286.580,00	242.660.500,24	13%	67.300.304,69	4%	-	-	-	-

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica (aprile 2023) su dati forniti dalle Direzioni regionali competenti.

(a) Risorse destinate attraverso l'emanazione di procedure di attuazione (avvisi, bandi, convenzioni, ecc.). Si tratta di impegni, anche a valenza pluriennale, con appostamenti vincolanti sui capitoli di bilancio regionali. (b) Impegni pari al costo ammesso dei progetti approvati. Corrisponde al dato che viene trasmesso in SFC2021. (c) Spesa totale dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione attraverso la presentazione di domande di rimborso. Corrisponde al dato che viene trasmesso in SFC2021.

III.4 PROGRAMMI REGIONALI FINANZIATI DAL FONDO SOCIALE EUROPEO (FSE)

Programma Operativo Regionale FSE

TAV. I - Descrizione del Programma Regionale			
Tipologia	Ammontare fonti finanziarie (€)	Periodo di Programmazione	Autorità di Gestione
Programma Operativo Regionale FSE	902.534.714,00	2014-2020	Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione

Obiettivi del Programma, stato di attuazione e criticità riscontrate

Attraverso l'intervento del FSE, all'interno di un quadro integrato di programmazione definito nelle Linee di indirizzo regionali, il traguardo regionale di breve periodo è quello in cui l'obiettivo della crescita inclusiva, sostenibile e intelligente sia unito a quello di una dimensione sociale rafforzata.

A livello operativo, la strategia della Regione si esplica all'interno dei quattro obiettivi tematici alla base della programmazione comunitaria di diretta attinenza con la natura e le finalità assegnate al FSE, ovvero gli obiettivi tematici 8, 9, 10 e 11 (art. 3 Regolamento 1304/13 relativo al FSE), anche se non esauriscono la portata del Fondo rispetto al contributo significativo che questo può esprimere rispetto al pieno compimento di ulteriori obiettivi tematici più strettamente collegati alla *mission* di altri Fondi europei. Di seguito sono rappresentati i pilastri prioritari di tale strategia:

- ▲ *Sostegno allo sviluppo occupazionale*: lo scopo è quello, al pari di quanto avvenuto in altre realtà europee, di avviare politiche di sostegno all'adeguamento dei modelli produttivi e organizzativi che hanno permesso di attenuare (e, in alcuni casi, di contrastare) l'impatto socioeconomico della crisi e la situazione del mercato del lavoro regionale, in cui gli elevati tassi di disoccupazione strutturale e giovanile hanno determinato una perdita di capitale umano, scoraggiando i lavoratori e portando al ritiro prematuro dalla vita lavorativa e all'esclusione sociale. Pertanto, tra gli obiettivi di intervento va ricompreso quello di ridurre il numero dei senza lavoro (specialmente delle classi più giovani) e il livello della disoccupazione strutturale; implementare le politiche di sostegno all'innovazione; incrementare il tasso di crescita economica e la produttività e la competitività del sistema regionale; attuare gli obiettivi di lungo periodo per la crescita intelligente; perseguire l'efficienza della rete dei servizi per l'impiego e il sostegno alla partecipazione al mercato del lavoro, in particolare delle donne e dei giovani.
- ▲ *Sostegno allo sviluppo sociale*: lo scopo è quello di perseguire una azione di attivazione di soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate, operando anche in termini di rafforzamento e sviluppo dei servizi di assistenza, in particolare di quelli a favore dei minori e degli anziani, anche a fronte dell'andamento dell'ampliamento progressivo del numero delle famiglie a rischio di impoverimento. Anche la povertà risulta un ambito su cui intervenire per consentire l'inclusione attiva, nonché per il miglioramento dell'accesso a servizi e della loro qualità e per aiutare i soggetti maggiormente svantaggiati sia sul fronte occupazionale sia in situazioni di difficoltà e marginalità sociale.
- ▲ *Crescita del capitale umano*: con lo scopo di garantire a ogni cittadino presente nel territorio, per tutto l'arco della vita, l'accesso a tutti i gradi dell'istruzione e a tutte le opportunità formative, sostenendone l'inserimento nel mondo del lavoro e il necessario adeguamento delle competenze

professionali, anche attraverso una forte semplificazione amministrativa ed un sistema formativo integrato.

- ▲ *Capacità istituzionale e efficienza amministrativa:* con lo scopo di modernizzare la macchina amministrativa e semplificare i procedimenti legislativi e amministrativi, intervenendo anche sulla rapidità e efficacia degli interventi a favore degli Enti locali, delle imprese e dei cittadini, all'interno di un rafforzato e trasparente quadro regolamentare.

La strategia e gli ambiti di intervento del POR FSE della Regione Lazio sono stati ridefiniti in risposta alla crisi da COVID-19 per poter dare risposte nell'ambito dei servizi alla persona oltre che di sostegno straordinario ai lavoratori sospesi dal lavoro a seguito del blocco delle attività produttive, attraverso modifiche, anche finanziarie, al Programma ed ai singoli Assi al fine di rafforzare le azioni, inizialmente non prevedibili, indirizzate ad offrire risposte alle criticità del mercato del lavoro e del sistema di istruzione e formazione derivanti dalla crisi, anche con la finalità di garantire sicurezza e tutela della salute.

Pertanto, pur mantenendo la dotazione complessiva del Programma pari a € 902.534.714,00 di cui il 50% corrisponde al contributo europeo (€ 451.267.357,00) e il restante 50% coperto da risorse nazionali e regionali, con lo scopo di utilizzare le risorse FSE fra le principali fonti finanziarie disponibili nell'immediato ed in funzione anticrisi è stata apportata una modifica nell'ambito della distribuzione finanziaria tra Assi, adottata con Decisione C(2020) 8379 final del 24/11/2020.

Risultati conseguiti

In termini attuativi, a fine 2022 il POR rimane in overbooking - lato risorse destinate e impegni - rispetto alla dotazione finanziaria complessiva, per effetto della suddetta riprogrammazione del 2020, nell'ambito della quale si è proceduto ad individuare una posta finanziaria destinata alla copertura della spesa anticipata a carico dello Stato per la CIGD (pari a 193,6 Me, su Asse 2) e dell'applicazione, per gli anni contabili 2020-2021 e 2021-2022, del tasso di cofinanziamento UE pari al 100% sugli Assi 1, 2, 3 e 4.

In attesa dell'attivazione del Programma Operativo Complementare (POC), in cui confluiranno i progetti finanziati con le risorse FSE «liberate» per la copertura degli interventi straordinari di contrasto all'emergenza COVID-19, sia nazionali sia regionali, nel 2022 il POR ha subito una ulteriore accelerazione anche nei pagamenti (spesa dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione attraverso la presentazione di domande di rimborso, pari complessivamente al 104% della dotazione del Programma) e sono stati pienamente raggiunti e superati i target di spesa annuali fissati rispetto al disimpegno automatico delle risorse (regola N+3).

In particolare, nel corso dell'anno sono state presentate alla Commissione europea n. 2 domande di pagamento, una a luglio e una a dicembre per circa 49,3 M€ complessivi (solo per la domanda di

pagamento trasmessa a luglio il cofinanziamento UE è stato pari al 100% su tutti gli Assi del POR, ad esclusione dell'Asse 5).

Al 31/12/2022, come rappresentato nella tavola seguente, la spesa totale certificata alla Commissione europea ammonta pertanto a € 569.590.372, calcolata al netto delle detrazioni eseguite con la chiusura dei conti dell'anno contabile 2021-2022.

Infatti, come richiesto dalla Commissione europea, il piano finanziario del Programma è stato mantenuto per l'importo pari alla dotazione originaria, con l'inclusione della quota nazionale da trasferire in chiusura, nonostante il sostegno ad alcune operazioni inizialmente selezionate sul POR, attraverso due Programmi complementari, il Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) e il Piano Operativo Complementare (POC), di cui alle Delibere CIPESS n. 29 del 29 aprile 2021 e n. 41 del 9 giugno 2021. Con deliberazioni di Giunta regionale nn. 799/2021 e 198/2022 sono state riprogrammate le linee di attività della sezione ordinaria e delle sezioni speciali 1 e 2 del PSC sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del PSC e della Cabina di Regia nazionale, ai sensi della Delibera CIPESS n.2/2021. L'ultima proposta di riprogrammazione di cui alla deliberazione di Giunta regionale n.1055 del 16/11/2022 del PSC Lazio 2014-20 è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza del 25/11/2022 e si è in attesa dell'approvazione da parte della Cabina di Regia nazionale.

Nell'ambito del PSC, la Sezione speciale 2 riguarda le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) per un importo di 489,90 milioni di euro di cui FSE 216,6 milioni di euro, in base all'Asse di riferimento del POR, come dettagliato nella tavola seguente:

TAV. 2 – PSC - Quota FSC derivante dagli interventi CIPESS ex PO FSE al 31.12.2022 (valori espressi in euro)	
Denominazione ASSE	Dotazione finanziaria FSC
ASSE 1 - Occupazione	98.464.167,87
ASSE 2 - Inclusione sociale	79.818.602,09
ASSE 3 - Istruzione e formazione	38.325.416,49
ASSE 4 - Capacità istituzionale e amministrativa	0
ASSE 5 - Assistenza tecnica	0
Totale	216.608.186,45

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica (aprile 2023) su dati forniti dalle Direzioni regionali competenti.

Nella tavola successiva sono presenti anche gli importi che confluiranno nel Piano Operativo Complementare (POC) che in prima fase ammonta, solo per la parte FSE, all'importo certificato

dopo la chiusura dei conti dell'anno contabile 2020-2021 (circa 472,01 M€)⁷. Infatti sono in via di definizione gli elenchi delle procedure - mutate dal POR FSE 2014-2020, comprese quelle temporaneamente allocate sul PSC - e dei relativi importi, e la predisposizione della struttura del POC con l'identificazione degli Assi finanziari coerenti, corrispondenti agli Obiettivi Tematici del RDC 1303/2013, in quanto tale Programma si pone in un'ottica di piena complementarità con gli interventi previsti dal POR e le relative risorse verranno utilizzate esclusivamente nei medesimi territori e con le finalità proprie della politica di coesione dell'Unione europea.

TAV. 3 - Dotazione e attuazione POR FSE 2014-2020 Regione Lazio per ASSE/PRIORITA' al 31.12.2022 (valori espressi in euro; rapporti espressi in percentuale)									
Denominazione ASSE/PRIORITA'	Dotazione finanziaria (D)	Attuazione							
		(a) Risorse destinate (Rd)	(Rd)/(D)	(b) Impegni (I)	(I)/(D)	(c) Pagamenti (P)	(P)/(D)	(d) Spesa certificata (Sc)	(Sc)/(D)
ASSE 1 - Occupazione	159.057.908	376.670.993	237%	361.022.337	227%	249.749.637	157%	120.853.947	76%
ASSE 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	566.003.058	555.512.754	98%	513.576.174	91%	453.558.129	80%	308.026.070	54%
ASSE 3 - Istruzione e formazione	135.051.534	331.227.846	245%	287.246.309	213%	213.892.181	158%	126.933.938	94%
ASSE 4 - Capacità istituzionale e amministrativa	6.320.826	10.650.850	169%	10.243.987	162%	5.291.022	84%	1.397.965	22%
ASSE 5 - Assistenza tecnica	36.101.388	33.297.675	92%	33.279.605	92%	14.089.226	39%	12.378.452	34%
Totale	902.534.714	1.307.360.118	145%	1.205.368.412	134%	936.580.195	104%	569.590.372	63%

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica (aprile 2023) su dati forniti dalle Direzioni regionali competenti.

Tale *performance* ha consentito di superare il target n+3 del 2022 (pari, in quota UE, a € 269.027.366). Il 2022 ha rappresentato un anno caratterizzato ancora da un notevole impegno da parte della Direzione, in qualità di Autorità di Gestione del POR FSE, derivante dalla necessità di continuare a fronteggiare la crisi derivante dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 (gli impatti negativi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 hanno infatti continuato a interessare il sistema socio-economico della Regione Lazio nel suo complesso) e di proseguire nell'attuazione di quelle già avviate

⁷ Con Delibera CIPESS n. 41 del 9 giugno 2021, in attuazione di quanto previsto dall'art. 242 del DL n.34 del 2020 e per le finalità ivi indicate, è stato istituito, tra gli altri, il Programma Complementare Lazio per tenere conto delle nuove risorse che vi confluiscono a seguito dei rimborsi derivanti dalla rendicontazione di spese anticipate a carico dello Stato, secondo quanto previsto indicativamente dall'Accordo sottoscritto dal Ministro per il Sud e per la Coesione Territoriale e dal Presidente della Regione Lazio il 2 luglio 2020.

nel biennio precedente, in linea con l' "Iniziativa di investimento sulla risposta al coronavirus" assunta a livello europeo e volta a promuovere gli investimenti mobilitando le riserve di liquidità disponibili nei Fondi strutturali di investimento europei.

Come emerge dal Rapporto di valutazione intermedia sull'attuazione del POR (2022), chi si è trovato a cercare lavoro durante il periodo di emergenza sanitaria ha riscontrato, in media, più difficoltà. Il dato di *placement* a sei mesi presenta infatti un valore del 51,9% tra questi ultimi, a fronte del 54,2% tra coloro che avevano terminato l'intervento FSE almeno sei mesi prima dello scoppio della pandemia. Il 68,3% dei partecipanti agli interventi conclusi nel triennio 2019-2021 ritiene che la pandemia di Covid-19 abbia avuto ripercussioni sul proprio percorso di ricerca di lavoro e sul proprio percorso di carriera dopo la fine dell'intervento FSE. Tra coloro che hanno cercato lavoro in contesto pandemico la quota sale al 71,2%, mentre tra coloro che si trovavano in un contesto di "normalità" è di quasi 8 punti percentuali inferiore, pari al 63,6%.

In particolare, il Covid ha allungato il tempo necessario per trovare lavoro, secondo un terzo (33,4%) dei destinatari, con un impatto più forte tra chi si trovava in contesto pandemico a sei mesi dalla fine delle attività (35,3%). Lo stesso vale per chi dichiara che la pandemia gli abbia impedito di trovare un lavoro coerente con le proprie aspirazioni, pari al 15,7% in contesto pandemico e al 12,5% in contesto pre-pandemico. Per una quota di destinatari non irrisoria, pari al 7,1%, il Covid è stata la causa del mancato inserimento occupazionale.

La programmazione ha riguardato pertanto sia interventi indirizzati a sostenere le fasce più svantaggiate della popolazione, come le famiglie con figli a carico e con genitori in CIG "a zero ore", sia azioni volte favorire l'innalzamento del tasso di occupazione giovanile, anche al fine di favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro.

Infine, in considerazione del recente conflitto tra Russia e Ucraina che ha generato una grave crisi umanitaria e un ingente afflusso di profughi verso i paesi dell'Unione Europea, sono state prontamente attivate delle iniziative straordinarie a supporto della popolazione ucraina attraverso azioni inclusive, di accompagnamento al lavoro e di attività formative.

In particolare, sono state avviate azioni a sostegno:

- di lavoratori e lavoratrici genitori di figli in età scolare o universitaria, attraverso un contributo al budget familiare per le spese per gli studi e per l'acquisto di materiale scolastico;
- dei rifugiati ucraini attraverso percorsi di inclusione di carattere abitativo, linguistico, lavorativo e scolastico;
- dei docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria e secondaria con incarichi a tempo determinato che sperimentano situazioni di precariato con conseguente instabilità della posizione lavorativa che si ripercuote anche su scelte di vita personale;

- dei settori dell'istruzione e della formazione, attraverso un supporto rivolto agli Istituti Tecnici Superiori al fine di potenziarne l'attrattività dei percorsi di formazione, orientamento e accompagnamento al lavoro.

Le procedure emanate nel 2022 sul POR FSE ammontano a circa 42 M€ e hanno riguardato gli Assi 2 e 3 del POR.

Con riferimento all'Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà" sono state intraprese le seguenti iniziative:

- Approvazione della Procedura Pubblica per la presentazione di richieste di contributo finalizzate all'acquisto di corsi di formazione o alle spese per gli studi dei figli di lavoratori e lavoratrici in cassa integrazione a zero ore. Per questo intervento non è stata prevista una dotazione finanziaria, ma sono state impegnate e stanziare le risorse finanziarie adeguate e necessarie a coprire i fabbisogni delle richieste valutate come ammissibili che, complessivamente, ammontano a un totale di € 5.000.000,00;
- Avviso Pubblico - "Realizzazione di interventi e reti per la presa in carico e l'inclusione socio-lavorativa della popolazione ucraina sul territorio della Regione Lazio" (Dotazione finanziaria €10.000.000,00);
- Sostegno ai docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria e secondaria con incarichi a tempo determinato. Anche in questo caso le risorse finanziarie sono state impegnate successivamente all'esito della valutazione delle richieste di contributo, per un totale di circa € 5.000.000,00;
- Interventi a sostegno delle famiglie per l'acquisto di materiale scolastico a favore degli studenti frequentanti le scuole secondarie di primo e secondo grado, statali e private paritarie, della Regione Lazio - Anno scolastico 2022/2023 (Dotazione finanziaria € 20.000.000,00).

In merito all'Asse 3 "Istruzione e Formazione", invece è stata adottata la seguente iniziativa:

- Rilancio strategico e attrattività degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) della Regione Lazio: Azioni di orientamento, di accompagnamento al lavoro e innovative di sviluppo (Dotazione finanziaria €1.760.000,00).

Va inoltre segnalato l'avanzamento dell'iniziativa "Torno Subito" - che rappresenta uno dei più importanti progetti avviati con il contributo del FSE in Regione Lazio e sarà una delle operazioni strategiche della programmazione 2021-2027 - con lo scopo sia di agire sull'innalzamento del livello delle competenze di studenti universitari e laureati sia di agevolare un inserimento più qualificato nel mondo del lavoro, facendo leva sul coinvolgimento diretto di partner pubblici e privati, profit e non profit nei percorsi di miglioramento delle competenze nell'ambito di percorsi di apprendimento nazionali e transnazionali. Inoltre, attraverso il Piano Generazioni (I e II) è stato realizzato anche

l'intervento strategico regionale (*Progetto In Studio*) che prevede azioni di sostegno per il diritto allo studio universitario nonché di ulteriori interventi di sostegno ai destinatari dell'iniziativa Torno Subito, quali il bonus occupazionale per le imprese che li assumono a tempo indeterminato e gli incentivi per la creazione d'impresa (impresa formativa).

Si segnalano poi, in termini sia di consistenza finanziaria che di andamento trainante, gli interventi di formazione finalizzati all'occupabilità con sostegno al reddito con progetti rivolti ad una vasta platea di destinatari: giovani e adulti, disoccupati e inoccupati, popolazione appartenente a categorie svantaggiate, popolazione adulta con livelli di competenza non adeguati. Vi rientrano, ad esempio, gli interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane e alla creazione di nuova occupazione, le *work experience* per la valorizzazione delle imprese artigiane ed il recupero dei mestieri tradizionali del Lazio, gli interventi di riqualificazione in operatori socio sanitari, lo strumento finanziario Fondo Futuro 2014-2020 (Fondo regionale per il microcredito e la microfinanza). Con riferimento, in particolare, ai giovani, è stato garantito il sostegno all'iscrizione alle università laziali per i diplomati meritevoli e con l'intervento denominato "Impresa formativa", in analogia con quanto previsto per i destinatari di Torno Subito, sono stati erogati incentivi per la creazione d'impresa a favore di giovani in possesso di qualifiche conseguite con i Percorsi triennali di istruzione e Formazione Professionale. Con particolare riferimento alle fasce fragili della popolazione, si segnalano le attività di *empowerment* della popolazione detenuta, le attività di assistenza specialistica rivolte ai ragazzi con disabilità, per la loro integrazione scolastica e formativa, che rappresenta un intervento che la Regione sostiene con il FSE dall'a.s. 2016/2017, nonché la realizzazione di progetti integrati di tipo educativo, formativo e di socializzazione per ragazzi.

E' proseguita inoltre la realizzazione del cosiddetto "contratto di ricollocazione", attraverso cui vengono promossi specifici servizi e interventi di politica attiva del lavoro finalizzati ad aumentare l'occupazione e favorire l'inserimento lavorativo di disoccupati e inoccupati (giovani e adulti), agendo sia sul fronte dell'innalzamento delle competenze sia dell'offerta di incentivi a favore delle imprese, per facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro.

Sono stati realizzati alcuni interventi di alta formazione, quali la Scuola tematica "ACT - Officina Pasolini" e la Scuola tematica "Volontè"; assegnati incentivi per i dottorati di innovazione per le imprese e contributi e interventi per il rafforzamento della ricerca nel Lazio e per la permanenza nel mondo accademico delle eccellenze e avviate (anche con ulteriori progetti avviati nel 2022 per gli ITS) azioni integrative per lo sviluppo e la qualificazione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e dei Poli Tecnico Professionali (PTP). Tutti questi interventi saranno inseriti anche nella programmazione 2021-2027.

Più in generale, anche alla luce della sperimentazione avviata nel corso dell'emergenza da COVID-19, è proseguita la transizione verso processi amministrativi più snelli e digitalizzati, che coinvolge trasversalmente gli atti di programmazione e pianificazione operativa, il monitoraggio, l'esecuzione dell'attività amministrativa ordinaria legata ai controlli, con ripercussioni positive verso i beneficiari. I principali strumenti utilizzati in questo percorso sono stati:

a) il ricorso alle semplificazioni dei processi amministrativi e la transizione verso nuovi traguardi operando su:

- le procedure di controllo e campionamento previste dal Si.GE.CO., dal Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione/Organismi Intermedi;
- le Direttive regionali e gli atti specifici di rendicontazione;
- i dispositivi attuativi;

b) l'esteso ricorso alle opzioni di semplificazione dei costi (OSC).

Con riferimento al punto a) nell'aprile del 2022 è stato approvato un atto transitorio (Determinazione Dirigenziale G03938 del 01/04/2022) che integra il Si.Ge.CO e che ha:

- normato il passaggio dal periodo emergenziale al periodo post emergenziale, estendendo alcune misure di semplificazione che hanno accelerato determinati processi anche in virtù della ormai completa digitalizzazione degli stessi;
- introdotto un approccio più mirato e proporzionato ai controlli di I livello, anticipando le novità introdotte dall'art. 74.2 RDC 2021/1060 in materia di verifiche di gestione amministrative e in loco, che dovranno basarsi sulla valutazione dei rischi ed essere proporzionate ai rischi individuati ex ante e per iscritto.

È stata inoltre predisposta una strumentazione di controllo ad hoc (check list, piste di controllo) su alcune tipologie di Avvisi, per recepire già i futuri orientamenti della programmazione 2021-2027, snellire la strumentazione di controllo e sviluppare controlli più mirati verso i Beneficiari, prevedendo un set di controlli base comune a tutti gli interventi e una componente variabile specifica per tipologia di Avviso. Nella stessa ottica si sta ultimando la revisione delle Direttiva per l'attuazione e la rendicontazione delle attività cofinanziate dal FSE e dal FSE+, proponendo, in questa fase transitoria, un atto che includa il Sistema delle regole della programmazione 2014-2020 e quello che accompagnerà l'avvio della programmazione 2021-2027, nelle more della definizione della norma nazionale sull'ammissibilità della spesa

L'AdG sta razionalizzando, infine, i format dei propri dispositivi attuativi, predisponendo una strumentazione più snella e rimandando, ove necessario, gli aspetti più spiccatamente tecnici in materia di attuazione e rendicontazione degli interventi a specifici documenti.

L'azione ha consentito di fornire istruzioni chiare o orientamenti sulla rendicontazione della spesa e su alcuni processi gestionali, in conseguenza anche delle semplificazioni operate, ed ha assicurato il successo degli interventi programmati.

Si riporta di seguito l'elenco degli atti integrativi e di semplificazione delle procedure volti al superamento di criticità attuative e al miglioramento dei processi di gestione e controllo:

Determinazione dirigenziale	Oggetto
G05181 del 02/05/2022	POR LAZIO FSE 2014 2020. Approvazione del documento: Linee Guida per la gestione e la rendicontazione degli interventi nell'ambito del sistema Sigem e del modello di Check list di controllo di I livello dei progetti a valere sull' Avviso Pubblico per un programma regionale di intervento integrato rivolto alle scuole approvato con Determinazione Dirigenziale n. G16474 del 29/11/2019
DD n. G07245 del 07/06/2022	POR LAZIO FSE 2014 - 2020. Approvazione Check list di controllo di I livello dei progetti a valere sull' " Avviso pubblico per la realizzazione di Tirocini extracurricolari per persone con disabilità - EDIZIONE 2019" approvato con Determinazione Dirigenziale n. G17330 del 11/12/2019
DD n. G10421 del 03/08/2022	POR LAZIO FSE 2014 - 2020. Approvazione dei modelli di Check list di controllo di I livello dei progetti a valere sugli Avvisi pubblici:" Intervento per il rafforzamento della ricerca nel Lazio - incentivi per i dottorati di innovazione per le imprese" e "Contributi per la permanenza nel mondo accademico delle eccellenze", approvati rispettivamente con Determinazioni Dirigenziali n. G10805 del 22/09/2020 e n. G18143 del 19/12/2019.
DD n.G08755 del 6.7.2022	POR LAZIO FSE 2014 - 2020. Approvazione del documento: "Linee guida per la gestione e la rendicontazione dei premi nell'ambito del sistema SiGeM" e del modello di Check list di controllo di I livello dei progetti a valere sull'Avviso pubblico" Candidature Premio regionale "Willy Monteiro Duarte" approvato con Determinazione Dirigenziale n. G14215 del 18 novembre 2021.
DD. N. G08783 del 7.7.2022	POR LAZIO FSE 2014 - 2020. Avviso Pubblico "Progetto integrato educativo, formativo e di socializzazione per ragazzi" Asse II –Inclusione sociale e lotta alla povertà - Priorità di investimento 9.i) Obiettivo specifico 9.2". Approvazione delle modalità operative per il pagamento e la rendicontazione delle indennità di partecipazione da erogare ai destinatari.
DD. N. G14577 del 25.10.22	POR LAZIO FSE 2014 - 2020. Avviso pubblico "Reti per lo sviluppo dell'agricoltura sociale per l'inserimento socio – lavorativo di soggetti in condizioni di svantaggio" - Regione Lazio PO FSE 2014-2020 - Asse II – Occupazione - Priorità di investimento 9 i) Obiettivo specifico 9.1. di cui alla Determina n. G06817 del 21/05/2019. Approvazione delle modalità operative per il pagamento e la rendicontazione delle indennità di partecipazione da erogare ai destinatari
DD n. G12581 del 21/09/2022	POR LAZIO FSE 2014 - 2020. Approvazione dei modelli di Check list di controllo di I livello dei progetti a valere sull' Avviso pubblico: "Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni EDIZIONE 2021", approvato con Determinazione Dirigenziale n. G09198 del 09/07/2021.
DD n. G08405 del 28/06/2022	Modifica del documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione" - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvato con Determinazione Dirigenziale n. G13943 del 15/10/2019.
DD n. G09064 del 12/07/2022	Modifica del documento "Manuale delle procedure dell'AdG/OOII", dei relativi allegati, e delle Piste di controllo - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvato con Determinazione Dirigenziale n. G14105 del 16 ottobre 2019.

Con riferimento al punto b) l'AdG ha continuato a promuovere, inoltre, un esteso ricorso alle opzioni di semplificazione dei costi anche per gli interventi emanati.

Il ricorso alle opzioni di semplificazione garantisce:

- Semplificazione dei processi di controllo e rendicontazione delle spese;
- Introduzione di regole maggiormente omogenee per classi e tipologie di operazione;

- Riduzione dei costi - sia per i soggetti beneficiari sia per la stessa amministrazione regionale - dei tempi di istruttoria dei controlli e del numero di contenziosi.

Nell'ottica di ottimizzare il futuro paradigma dell'organizzazione del lavoro l'AdG, anche in vista della nuova programmazione, è stato quindi avviato un percorso volto alla semplificazione delle procedure previste dal Si.GE.CO. e dal Manuale delle procedure dell'AdG/OOII, dalle Direttive regionali e dai dispositivi attuativi.

Con riferimento ai processi di programmazione/gestione si è operato con l'obiettivo di:

- Elaborare dispositivi attuativi più snelli e semplificare la modulistica;
- Reingegnerizzare le verifiche amministrative in fase di selezione ed attuazione degli interventi;
- Sensibilizzare i beneficiari nei loro obblighi di autocontrollo in fase di presentazione delle Domande di rimborso (verifica della regolarità amministrativo-contabile delle spese esposte, ecc.).

Con riferimento ai processi di controllo l'azione amministrativa è stata indirizzata:

- alla riorganizzazione dei controlli di I livello (desk ed in loco valorizzando un maggiore approccio proporzionato);
- alla valorizzazione degli esiti delle verifiche eseguite in fase di selezione e attuazione e ripformance mirate degli stessi, nell'ottica della riduzione dei tempi previsti dalla filiera del controllo;
- all'introduzione di nuovi modelli di controllo mirati (check list con item mirati, metodologie di campionamento basate su una analisi del rischio ex ante).

Anche per l'anno 2022, considerata la fase conclusiva della programmazione, l'AdG è rimasta, pertanto, impegnata nelle attività di presidio e ottimizzazione della spesa, attraverso il rafforzamento/adequamento delle funzioni di gestione e controllo delle operazioni in corso.

È proseguita, inoltre, la continuativa ricognizione, a livello di singola procedura di attivazione, delle disponibilità finanziarie libere o "liberabili" del Programma, in attesa della formale approvazione del Programma Operativo Complementare (POC).

Sono in via di definizione, infatti, gli elenchi delle procedure, mutate dal POR FSE 2014-2020, e dei relativi importi, e la predisposizione della struttura del POC con l'identificazione degli Assi finanziari coerenti, corrispondenti agli Obiettivi Tematici del RDC I303/2013. Il POC si pone infatti in un'ottica di piena complementarità con gli interventi previsti dal POR; le risorse verranno utilizzate esclusivamente nei medesimi territori e con le finalità proprie della politica di coesione dell'Unione europea.

Alla luce di quanto descritto, per l'anno 2022 ed in vista del termine ultimo di ammissibilità della spesa fissato al 31/12/2023 e della presentazione dei documenti di chiusura al 15/02/2025, l'AdG

rimane prevalentemente impegnata nelle attività di gestione e controllo e di chiusura amministrativo-contabile dei progetti in un'ottica di accelerazione della spesa.

In futuro, visto l'avanzato stato di attuazione del programma e la prossimità del termine ultimo di ammissibilità della spesa al 31/12/2023, non sono in cantiere ulteriori iniziative.

Il Programma Operativo è infatti in overbooking, pertanto le attività in programmazione previste fino alla chiusura del POR potranno essere eventualmente ricalibrate in funzione di una ri-performance complessiva del Programma, a partire dai dati di attuazione e dall'impiego di eventuali economie, nonché del quadro finale delle operazioni che confluiranno nel Programma Operativo Complementare (POC).

PROGRAMMA REGIONALE FSE+

TAV. I - Descrizione del Programma Regionale FSE+ 2021-2027			
Tipologia	Ammontare fonti finanziarie (€)	Periodo di Programmazione	Autorità di Gestione
Programma Regionale FSE+	1.602.548.250	2021-2027	Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione

Obiettivi del Programma, stato di attuazione e criticità riscontrate

Il Programma Regionale (PR) cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo plus (FSE+) per il periodo 2021-2027, per l'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", riflette le priorità dell'attuale contesto sociale ed economico e intende fornire una risposta concreta alla richiesta di un'Europa più sociale e per un rafforzamento degli investimenti a favore dei bisogni delle persone.

La strategia alla base del Programma della Regione Lazio è stata definita tenendo conto degli obiettivi della politica di sviluppo regionale, a sostegno delle iniziative previste per lo sviluppo occupazionale e sociale territoriale, strettamente legati ai fabbisogni che emergono come prioritari dai dati di contesto socio-economici e dalle indicazioni pervenute in esito alla concertazione con il partenariato regionale.

Gli indirizzi regionali possono essere articolati in 5 Linee strategiche, declinate su fabbisogni di investimento a sostegno delle politiche per l'occupazione, inclusione sociale, formazione e istruzione, connessi con gli obiettivi specifici delineati dal Regolamento UE per il nuovo FSE+.

La prima Linea strategica è legata alla sfida della riduzione dei livelli di disoccupazione, indirizzando la strategia su interventi di politica attiva del lavoro mirati ai bisogni dei disoccupati e degli inoccupati,

sia dei giovani che degli over 35, con un focus specifico alla promozione di opportunità occupazionali per le donne (anche in termini di lavoro autonomo) e di azioni contro ogni forma di discriminazione di genere e per un più equo riconoscimento delle donne nel lavoro.

La seconda Linea strategica riguarda l'ampliamento nelle opportunità di accesso all'occupazione, attraverso il consolidamento e il miglioramento dell'efficacia e qualità dei servizi per il lavoro, per favorire l'accompagnamento al mercato del lavoro, in risposta alle criticità di carattere economico, sociale e territoriale.

La terza Linea strategica riguarda l'accrescimento delle capacità e delle competenze dei lavoratori e dei processi di innovazione delle imprese regionali, in particolare per sfruttare appieno le nuove tecnologie digitali e per accelerare la transizione ad uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e favorire l'economia circolare.

La quarta Linea strategica riguarda il potenziamento del sistema regionale di formazione e istruzione, per garantire un diritto allo studio e alla formazione fino ai 18 anni (con attenzione al consolidamento dei diritti di pari opportunità e di inclusione sociale delle persone disabili) e per accrescere l'accesso all'istruzione universitaria e post universitaria (dottorati e ricercatori), con attenzione ai soggetti in condizione di maggiore svantaggio economico e sociale.

La quinta Linea strategica riguarda il consolidamento dei diritti di pari opportunità e di inclusione sociale delle persone in condizioni di maggiore svantaggio e a rischio povertà e l'ampliamento nell'accesso e il miglioramento della qualità dei servizi di assistenza e cura a livello territoriale.

Gli obiettivi strategici si realizzano nell'ambito di cinque Priorità di intervento ovvero:

- 1) Occupazione;
- 2) Istruzione e formazione;
- 3) Inclusione sociale;
- 4) Giovani;
- 5) Assistenza Tecnica.

La dotazione finanziaria complessiva del PR FSE+ Lazio è di 1.602.548.250,00 euro.

Il contributo comunitario è pari al 40% del totale (641.019.300,00 euro), il restante 60% (961.528.950,00 euro) è coperto da risorse nazionali e regionali.

Il PR FSE+ è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2022) 5345 del 19 luglio 2022, ma già a partire dalla fine del 2021 sono stati lanciati avvisi pubblici per dare continuità e stabilità agli interventi avviati nella programmazione precedente. Per consentire l'avvio delle operazioni nell'ambito della programmazione 2021-2027 prima della formale adozione del Programma, nel rispetto delle previsioni del Reg. 2021/1060, il Comitato di Sorveglianza ha approvato, con procedura scritta conclusasi positivamente con nota prot. n. 861673 del 25 ottobre 2021, la

temporanea applicazione dei criteri di selezione adottati nella programmazione 2014-2020 alle operazioni selezionate a valere sulla programmazione 2021-2027. I criteri di selezione del PR FSE+ 2021-2027 sono stati approvati dal CdS nella seduta del 15 dicembre 2022.

Al 31 dicembre 2022, sono state emanate procedure (avvisi e bandi) per oltre 285 milioni di euro (18% della dotazione del Programma) e assunti impegni per oltre 165 milioni di euro per il lancio di nuovi interventi straordinari destinati a migliorare le condizioni socioeconomiche e occupazionali della popolazione della Regione Lazio; la prosecuzione di quanto già attivato nella programmazione precedente, al fine di garantire sostenibilità e continuità degli interventi messi in campo.

Gli interventi si rivolgono a cittadini, lavoratori, studenti, famiglie, imprese, Università e organismi formativi attraverso azioni a sostegno:

- della ripresa delle dinamiche occupazionali e della creazione di nuove opportunità di lavoro, con un'attenzione particolare alla popolazione femminile;
- dei settori dell'istruzione e della formazione, attraverso un supporto rivolto alle scuole e agli studenti universitari;
- dei diritti di pari opportunità e di inclusione sociale delle persone in condizioni di maggiore svantaggio e a rischio povertà e l'ampliamento nell'accesso e il miglioramento della qualità dei servizi di assistenza e cura.

Si prevede di iniziare a certificare spesa alla Commissione europea già a partire dal 2023.

TAV.2 - Dotazione e attuazione del PR FSE+ 2021-2027 Regione Lazio per ASSE/PRIORITA' al 31.12.2022 (valori espressi in euro; rapporti espressi in percentuale)									
Denominazione ASSE/PRIORITA'	Dotazione finanziaria (D)	Attuazione							
		Risorse destinate (Rd) ¹	(Rd)/(D)	Impegni (I) ²	(I)/(D)	Pagamenti (P) ³	(P)(D)	Spesa certificata (Sc)	(Sc)/(D)
Priorità 1 "Occupazione"	436.000.000	39.582.994	9%	22.339.677	6%	5.725	0%	-	-
Priorità 2 "Istruzione e formazione"	396.000.000	110.719.385	28%	75.743.587	17%	4.000	0%	-	-
Priorità 3 "Inclusione sociale"	473.446.320	61.027.757	13%	34.443.339	7%	130.425	0%	-	-
Priorità 4 "Giovani"	233.000.000	52.145.342	22%	11.918.864	5%	853.480	0%	-	-
Priorità 5 "Assistenza Tecnica"	64.101.930	22.229.315	35%	20.776.537	32%	-	0%	-	-
Totale	1.602.548.250	285.704.792	18%	165.222.002	10%	993.630	0%	-	-

Risorse destinate attraverso l'emanazione di procedure di attuazione (avvisi, bandi, convenzioni, ecc.). Si tratta di impegni, anche a valenza pluriennale, con appostamenti vincolanti sui capitoli di bilancio regionali. (2) Impegni corrispondenti al costo ammesso dei progetti approvati. Corrisponde al dato che viene trasmesso in SFC2021. (3) Spesa totale dichiarata dai beneficiari all'Autorità di gestione attraverso la presentazione di domande di rimborso. Corrisponde al dato che viene trasmesso in SFC2021.

Gli interventi programmati relativi alla Priorità 1 “Occupazione” sono indirizzati a garantire l'accesso all'occupazione a tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare ai giovani, ai disoccupati di lungo periodo ai gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, alle donne, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale. Di seguito i principali:

- Avviso pubblico per la “Realizzazione di interventi di consulenza, formazione e informazione nelle imprese sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro” (Dotazione finanziaria € 5.000.000,00);
- Avviso pubblico “Voucher per l'acquisto di percorsi formativi per il settore dell'autotrasporto” (Dotazione finanziaria € 1.000.000,00);
- Avviso pubblico “Impresa Formativa. Incentivi per la creazione d'impresa a favore dei giovani e delle donne del Lazio” (Dotazione finanziaria € 5.000.000,00) - (azione rivolta alle donne);
- Avviso pubblico “Incentivi occupazionali per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani e delle donne del Lazio” (Dotazione finanziaria € 2.500.000,00). La misura è rivolta alle donne. Su Priorità 4 sono finanziati gli incentivi rivolti ai giovani;
- Realizzazione di una campagna informativa salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (Dotazione finanziaria € 182.993,90);
- Avviso pubblico “Contributi per l'acquisto di servizi di baby sitting” (Dotazione finanziaria € 3.000.000,00);
- Avviso pubblico “Lazio Academy - Formare per creare occupazione e qualità del lavoro” (Dotazione finanziaria € 5.400.000,00). La misura è rivolta a occupati (€ 800.000) e disoccupati (€ 4.600.000,00). Su Priorità 4 sono finanziati interventi per i giovani disoccupati under 35 anni;
- Approvazione del Progetto esecutivo e dello Schema di convenzione per la realizzazione del progetto "Hub Culturali Socialità e Lavoro" 2023-2025 (€ 3.000.000,00);
- Progetto "Porta Futuro Lazio" 2023-2025 (€ 14.5000.000,00).

Con riferimento alla Priorità 2 “Istruzione e Formazione” si segnalano i seguenti interventi, volti a promuovere la parità di accesso e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità.

- Avviso Pubblico “Contributi premiali per i ricercatori e assegnisti di ricerca per rafforzarne la condizione professionale e potenziare il sistema della ricerca del Lazio - Annualità 2022 (Dotazione finanziaria € 10.000.000,00);
- Avviso pubblico “Intervento per il rafforzamento della ricerca e innovazione nel Lazio -

incentivi per i dottorati di innovazione per le imprese e per la PA" Annualità 2022 (Dotazione finanziaria € 5.731.000,00).

- Officina Pier Paolo Pasolini, biennio formativo 2023-2024 Canzone, Teatro, Multimediale e Progetto Labor Work 2025 (Dotazione finanziaria € 4.708.000,00);
- Campagna di Promozione dell'Accademia di Cybersicurezza Lazio (ACL) e dei corsi che verranno somministrati nell'ambito della cybersicurezza (Dotazione finanziaria € 39.820,80); Scuola Regionale d'Arte Cinematografica "Gian Maria Volontè", triennio formativo 2023-2025 (Dotazione finanziaria € 4.799.250,00);
- Avviso Pubblico per l'attivazione dell'iniziativa "Torno Subito" - Edizione 2022 (Dotazione finanziaria € 24.000.000,00);
- Avviso pubblico "per la presentazione delle Manifestazioni di interesse per le scuole che intendono partecipare al Salone nazionale dello Studente per il rimborso dei costi di trasporto" (Dotazione finanziaria € 9.500,00);
- Partecipazione della Regione Lazio al Salone dello Studente 2022 (Dotazione finanziaria € 122.000,00);
- Partecipazione della Regione Lazio alla Fiera Job&Orienta 2022 (Dotazione finanziaria € 45.500,00);
- Attuazione del Piano Territoriale Triennale per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore 2022-2024 e Programmazione 2022 percorsi ITS Academy. Avviso pubblico per la presentazione delle Manifestazioni di interesse all'avvio di nuovi percorsi negli I.T.S. - Istituti Tecnici Superiori - da parte delle Fondazioni I.T.S. regolarmente costituite della Regione Lazio Programmazione 2022" (Dotazione finanziaria € 12.514.154,00);
- Progetto "In Studio" 2023-2026 (€ 45.000.000,00);
- Progetto "Potenziamento Atenei" edizione 2023-2025 (€ 2.500.000,00).

A conclusione delle iniziative promosse a valere sulla Priorità 2 si segnala, infine, l'affidamento delle risorse a LazioCrea per l'avvio delle attività dell'Accademia di Cybersicurezza Lazio (Dotazione finanziaria € 1.250.160,00).

Passando alla Priorità 3 "Inclusione sociale e lotta alla povertà" sono state programmate le seguenti procedure per promuovere l'inclusione attiva, le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, al fine di migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati.

- Avviso pubblico "Piano di interventi finalizzati all'integrazione e inclusione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio" - Assistenza Specialistica anno scolastico 2022-23 AEC - n. 3 edizioni (Dotazione finanziaria € 34.500.000,00);

- Variazione in aumento del contratto stipulato in data 30/09/2019 per l'esecuzione del servizio di Organismo Intermedio per la gestione della Sovvenzione Globale "Buoni servizio all'infanzia e ai soggetti non autosufficienti" (Dotazione finanziaria € 2.664.700,00, di cui € 164.700,00 per costi di gestione del sovventore e € 2.500.000,00 per l'erogazione di Buoni Servizi a tutela della salute mentale. Nella tavola 5, sono stati imputati solo i costi di gestione mentre l'erogazione dei Buoni, per 2,5 Me, è stato imputato quale dotazione finanziaria dell'avviso pubblico di cui al punto elenco seguente);
- Avviso pubblico "Rivolto ai giovani del Lazio per accedere a Buoni Servizi finalizzati al pagamento per la prevenzione del disagio psichico, l'assistenza psicologica e la tutela della salute mentale" (Dotazione finanziaria € 2.500.000,00);
- Servizi analoghi a quelli oggetto del contratto stipulato in data 30/09/2019 per l'esecuzione del servizio di Organismo Intermedio per la gestione della Sovvenzione Globale "Buoni servizio all'infanzia e ai soggetti non autosufficienti" (Dotazione finanziaria € 1.098.056,97);
- Attuazione DGR n. 683 del 04/08/2022 concernente l'approvazione del "Piano Annuale degli Interventi del Sistema Educativo Regionale - Anno scolastico e formativo 2022/2023 - Percorsi per disabili (Dotazione finanziaria € 5.265.000,00):
- Avviso Pubblico per la "Realizzazione di percorsi integrati finalizzati a prevenire e rimuovere ogni forma di discriminazione fondata sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere" (Dotazione finanziaria € 1.500.000,00);
- Avviso pubblico per accedere a buoni servizio finalizzati al pagamento dei servizi di assistenza per le persone non autosufficienti nel territorio della Regione Lazio II edizione (Dotazione finanziaria € 6.000.000,00);
- Avviso pubblico rivolto ai nuclei familiari della regione Lazio per accedere a buoni servizio finalizzati al pagamento delle rette degli asili-nido nel territorio della Regione Lazio III edizione (Dotazione finanziaria € 10.000.000,00).

Infine, con riferimento alla Priorità 4 "Giovani" sono state attivate le seguenti procedure, sia per contrastare la dispersione scolastica e per promuovere l'accesso allo studio (target studenti); sia per proseguire con le azioni di miglioramento di accesso all'occupazione (target giovani disoccupati).

- Avviso pubblico per la realizzazione di "Soggiorni Formativi per gli studenti delle Scuole secondarie superiori di primo e secondo grado, leFp, Its, Università, Scuole tematiche di alta formazione, del Lazio" (Dotazione finanziaria € 2.000.000,00);
- Avviso Pubblico per la "Realizzazione di iniziative sportive e culturali per gli studenti del sistema scolastico e del sistema lefP del Lazio" - n. 2 edizioni (Dotazione finanziaria €

3.400.000,00);

- Avviso Pubblico “Patto tra generazioni - Incentivi per il ricambio generazionale nel lavoro e nell’impresa” – n. 2 edizioni (Dotazione finanziaria € 7.245.500,00);
- Avviso pubblico “Impresa Formativa. Incentivi per la creazione d’impresa a favore dei giovani e delle donne del Lazio” (Dotazione finanziaria € 5.000.000,00);
- Avviso Pubblico "Orientare. Realizzazione di eventi di orientamento e formativi per gli studenti delle Scuole secondarie di primo e secondo grado, leFP e ITS del Lazio” (€ Dotazione finanziaria 2.000.000,00);
- Avviso Pubblico per l'individuazione di soggetti interessati ad erogare interventi di formazione di base e trasversale di cui al Regolamento regionale 29 marzo 2017 n.7 nell’ambito di contratti di apprendistato professionalizzante ex art. 44 D.lgs n. 81/2015 (Dotazione finanziaria € 13.000.000,00);
- Avviso Pubblico "Incentivi occupazionali per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani e delle donne del Lazio” (Dotazione finanziaria € 2.500.000,00). La misura è rivolta ai giovani. Su Priorità I sono finanziati gli incentivi rivolti alle donne;
- Avviso pubblico ACCORCIAMO LE DISTANZE "Progetto sperimentale di gemellaggio tra gli studenti della Regione Lazio e gli studenti di altre istituzioni formative ubicate sull'intero territorio nazionale (Dotazione finanziaria € 1.000.000,00);
- Avviso Pubblico "Progetto formazione e cultura: valore lettura e produzione letteraria" - Seconda Edizione (Dotazione finanziaria € 1.000.000,00);
- Attuazione della DGR n. 683 del 04/08/2022 concernente l'approvazione del "Piano Annuale degli Interventi del Sistema Educativo Regionale - Anno scolastico e formativo 2022/2023 - Percorsi triennali leFP (Dotazione finanziaria € 6.599.841,60);
- Avviso Pubblico "Arti e Creatività. Azioni sperimentali per l'attivazione di laboratori formativi e divulgativi presso i Teatri e Cinema del Lazio” (Dotazione finanziaria € 2.000.000,00).
- Avviso Pubblico "Lazio Academy - Formare per creare occupazione e qualità del lavoro” (Dotazione finanziaria € 4.600.000,00). La misura è rivolta a giovani disoccupati under 35 anni. Su Priorità I sono finanziati interventi per i occupati e disoccupati adulti;
- Progetti scuola ABC. Attuazione Protocollo di Intesa "Arte, bellezza e cultura" tra Regione Lazio e Roma Capitale per la promozione congiunta dell'offerta culturale e turistica (Dotazione finanziaria € 1.800.000,00).

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ADOTTATI PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COFINANZIATI CON I FONDI STRUTTURALI DI INVESTIMENTO EUROPEI (SIE) NEL CORSO DEL 2022

TAV. 3- Principali provvedimenti adottati per l'attuazione del PR FSE+ 2021-2027 Regione Lazio nel corso del 2022				
Priorità	Titolo Priorità	Numero e Data Atto	Importo €	Descrizione
I	Occupazione	G02197 del 01/03/2022	€ 5.000.000,00	Avviso pubblico per la "Realizzazione di interventi di consulenza, formazione e informazione nelle imprese sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro"
I	Occupazione	G01419 del 14/02/2022	€ 1.000.000,00	Avviso pubblico "Voucher per l'acquisto di percorsi formativi per il settore dell'autotrasporto"
I	Occupazione	G03112 del 16/03/2022	€ 5.000.000,00	Avviso pubblico "Impresa Formativa. Incentivi per la creazione d'impresa a favore dei giovani e delle donne del Lazio" (azione rivolta alle donne)
I	Occupazione	G10596 del 04/08/2022	€ 2.500.000,00	Avviso pubblico "Incentivi occupazionali per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani e delle donne del Lazio". Incentivo B
I	Occupazione	G13969 del 14/10/2022	€ 182.993,90	Campagna informativa salute e sicurezza nei luoghi di lavoro - procedura negoziale
I	Occupazione	G14776 del 28/10/2022	€ 3.000.000,00	Avviso pubblico "Contributi per l'acquisto di servizi di baby sitting"
I	Occupazione	G15225 del 07/11/2022	€ 5.400.000,00	Avviso pubblico "Lazio Academy – Formare per creare occupazione e qualità del lavoro" (Misura 1 per disoccupati e Misura 2 per occupati)
I	Occupazione	G00152 del 11/01/2023	€ 3.000.000,00	Approvazione del Progetto esecutivo e dello Schema di convenzione per la realizzazione del progetto "Hub Culturali Socialità e Lavoro" 2023-2025
I	Occupazione	G00153 del 11/01/2023	€ 14.500.000,00	Progetto "Porta Futuro Lazio" 2023-2025
TOTALE PRIORITÀ I			€ 39.582.993,90	
2	Istruzione e Formazione	G05411 del 05/05/2022	€ 10.000.000,00	Avviso Pubblico "Contributi premiali per i ricercatori e assegnisti di ricerca per rafforzarne la condizione professionale e potenziare il sistema della ricerca del Lazio" - Annualità 2022

2	Istruzione Formazione	e G09820 del 25/07/2022	€ 5.731.000,00	Avviso pubblico "Intervento per il rafforzamento della ricerca e innovazione nel Lazio - incentivi per i dottorati di innovazione per le imprese e per la PA" Annualità 2022.
2	Istruzione Formazione	e G09769 del 25/07/2022	€ 1.250.160,00	Affidamento delle risorse a LazioCrea per l'avvio delle attività dell'Accademia di Cybersicurezza Lazio
2	Istruzione Formazione	e G10537 del 04/08/2022	€ 4.708.000,00	Officina Pier Paolo Pasolini, biennio formativo 2023-2024 Canzone, Teatro, Multimediale; progetto Labor Work 2025
2	Istruzione Formazione	e G10971 del 10/08/2022	€ 39.820,80	Campagna Pubblicitaria scuola cyber kapusons
2	Istruzione Formazione	e G12105 del 14/09/2022	€ 4.799.250,00	Scuola Regionale d'Arte Cinematografica "Gian Maria Volontè", triennio formativo 2023-2025
2	Istruzione Formazione	e G13268 del 04/10/2022	€ 9.500,00	Avviso pubblico "per la presentazione delle Manifestazioni di interesse per le scuole che intendono partecipare al Salone nazionale dello Studente per il rimborso dei costi di trasporto"
2	Istruzione Formazione	e G13375 del 04/10/2022	€ 24.000.000,00	Avviso Pubblico per l'attivazione dell'iniziativa "Torno Subito" - Edizione 2022
2	Istruzione Formazione	e G15084 del 03/11/2022	€ 122.000,00	Partecipazione della Regione Lazio al Salone dello Studente 2022
2	Istruzione Formazione	e G16313 del 24/11/2022	€ 45.500,00	Partecipazione della Regione Lazio alla Fiera Job&Orienta 2022
2	Istruzione Formazione	e DGR n.1150 del 07/12/2022 e DD G09508 del 19/07/2022	€ 12.514.154,00	Piano Territoriale Triennale per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore 2022-2024 e Programmazione 2022 percorsi ITS Academy. Avviso pubblico per la presentazione delle Manifestazioni di interesse all'avvio di nuovi percorsi negli I.T.S. - Istituti Tecnici Superiori - da parte delle Fondazioni I.T.S. regolarmente costituite della Regione Lazio. Programmazione 2022.
2	Istruzione Formazione	e G00149 del 11/01/2023	€ 45.000.000,00	Progetto "In Studio" 2023-2026
2	Istruzione Formazione	e G00150 del 11/01/2023	€ 2.500.000,00	Progetto "Potenziamento Atenei" edizione 2023-2025
TOTALE PRIORITÀ 2			€ 110.719.384,80	

3	Inclusione sociale e lotta alla povertà	G06879 del 30/05/2022 G10803 del 09/08/2022 G16815 del 30/11/2022	del del del	€ 34.500.000,00	Avviso pubblico "Piano di interventi finalizzati all'integrazione e inclusione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio" – Assistenza Specialistica anno scolastico 2022-23 AEC (3 edizioni)
3	Inclusione sociale e lotta alla povertà	G06922 del 30/05/2022 G11768 del 07/09/2022	del del	€ 164.700,00	Variazione in aumento del contratto stipulato in data 30/09/2019 per l'esecuzione del servizio di Organismo Intermedio per la gestione della Sovvenzione Globale "Buoni servizio all'infanzia e ai soggetti non autosufficienti" (costi di gestione)
3	Inclusione sociale e lotta alla povertà	G07141 del 03/06/2022	del	€ 2.500.000,00	Avviso pubblico "Rivolto ai giovani del Lazio per accedere a Buoni Servizi finalizzati al pagamento per la prevenzione del disagio psichico, l'assistenza psicologica e la tutela della salute mentale"
3	Inclusione sociale e lotta alla povertà	G13905 del 13/10/2022	del	€ 1.098.056,97	Servizi analoghi a quelli oggetto del contratto stipulato in data 30/09/2019 per l'esecuzione del servizio di Organismo Intermedio per la gestione della Sovvenzione Globale "Buoni servizio all'infanzia e ai soggetti non autosufficienti" (rif. costi di gestione)
3	Inclusione sociale e lotta alla povertà	G14463 del 24/10/2022	del	€ 5.265.000,00	Attuazione DGR n. 683 del 04/08/2022 concernente l'approvazione del "Piano Annuale degli Interventi del Sistema Educativo Regionale - Anno scolastico e formativo 2022/2023 - Percorsi per disabili
3	Inclusione sociale e lotta alla povertà	G15330 del 08/11/2022	del	€ 1.500.000,00	Avviso Pubblico per la "Realizzazione di percorsi integrati finalizzati a prevenire e rimuovere ogni forma di discriminazione fondata sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere"
3	Inclusione sociale e lotta alla povertà	06/12/2022		€ 6.000.000,00	Avviso pubblico per accedere a buoni servizio finalizzati al pagamento dei servizi di assistenza per le persone non autosufficienti nel territorio della Regione Lazio II edizione
3	Inclusione sociale e lotta alla povertà	12/12/2022		€ 10.000.000,00	Avviso pubblico rivolto ai nuclei familiari della regione Lazio per accedere a buoni servizio finalizzati al pagamento delle rette degli asilini nel territorio della Regione Lazio III edizione
TOTALE PRIORITÀ 3				€ 61.027.756,97	

4	Giovani	G01421 14/02/2022	del del	€ 2.000.000,00	Avviso pubblico per la realizzazione di "Soggiorni Formativi per gli studenti delle Scuole secondarie superiori di primo e secondo grado, leFp, Its, Università, Scuole tematiche di alta formazione, del Lazio"
4	Giovani	G01109 04/02/2022 G13020 28/09/2022	del del	€ 3.400.000,00	Avviso Pubblico per la "Realizzazione di iniziative sportive e culturali per gli studenti del sistema scolastico e del sistema leFP del Lazio" (2 edizioni)
4	Giovani	G13300 30/10/2021 G10316 02/08/2022	del del	€ 7.245.500,00	Avviso Pubblico "Patto tra generazioni - Incentivi per il ricambio generazionale nel lavoro e nell'impresa" (2 edizioni)
4	Giovani	G03112 16/03/2022	del	€ 5.000.000,00	Avviso pubblico "Impresa Formativa. Incentivi per la creazione d'impresa a favore dei giovani e delle donne del Lazio"
4	Giovani	G08244 24/06/2022	del	€ 2.000.000,00	Avviso Pubblico "ORIENTARE" per la realizzazione di eventi di orientamento e formativi per gli studenti delle Scuole secondarie di primo e secondo grado, leFp, ITS del Lazio
4	Giovani	G09767 25/07/2022	del	€ 13.000.000,00	Avviso Pubblico per l'individuazione di soggetti interessati ad erogare interventi di formazione di base e trasversale di cui al Regolamento regionale 29 marzo 2017 n.7 nell'ambito di contratti di apprendistato professionalizzante ex art. 44 D.lgs n. 81/2015
4	Giovani	G10596 04/08/2022	del	€ 2.500.000,00	Avviso pubblico "Incentivi occupazionali per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani e delle donne del Lazio"
4	Giovani	G10366 02/08/2022	del	€ 1.000.000,00	ACCORCIAMO LE DISTANZE "Progetto sperimentale di gemellaggio tra gli studenti della Regione Lazio e gli studenti di altre istituzioni formative ubicate sull'intero territorio nazionale"
4	Giovani	G08431 28/06/2022	del	€ 1.000.000,00	Avviso Pubblico "Progetto formazione e cultura: valore lettura e produzione letteraria" - Seconda Edizione
4	Giovani	G14463 24/10/2022	del	€ 6.599.841,60	Attuazione DGR n. 683 del 04/08/2022 concernente l'approvazione del "Piano Annuale degli Interventi del Sistema Educativo Regionale - Anno scolastico e formativo 2022/2023 - Percorsi triennali leFP

4	Giovani	G14774 28/10/2022	del € 2.000.000,00	Avviso Pubblico "Arti e Creatività" Azioni sperimentali per l'attivazione di laboratori formativi e divulgativi presso i Teatri e Cinema del Lazio
4	Giovani	G15225 07/11/2022	del € 4.600.000,00	Avviso pubblico "Lazio Academy – Formare per creare occupazione e qualità del lavoro" - Misura I rivolta ai disoccupati giovani under 35 anni
4	Giovani	G18539 23/12/2022	del € 1.800.000,00	Progetti scuola ABC. Attuazione Protocollo di Intesa "Arte, bellezza e cultura" tra Regione Lazio e Roma Capitale per la promozione congiunta dell'offerta culturale e turistica.
TOTALE PRIORITÀ 4			€ 52.145.341,60	
TOTALE PR FSE+ - anno 2022			€ 263.475.477,27	

La programmazione FSE+ 2021-2027 è caratterizzata, con aspetti ancor più marcati rispetto a quella 2014-2020, da forti integrazioni e interconnessioni con le programmazioni che afferiscono altri fondi, sia europei sia nazionali. Un ambito che richiede, nell'attuale fase, una particolare attenzione afferisce alla stretta interrelazione tra gli interventi avviati e in fase di avvio a valere sul FSE+ e quelli che vengono finanziati con i fondi del PNRR, in particolare con riferimento al Programma GOL.

Il programma GOL (Garanzia di occupabilità dei lavoratori), a titolarità del MLPS e finalizzato a riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica da Covid-19, finanziato nell'ambito del PNRR - Missione M5, Componente C1, Intervento I.1, costituisce una sfida importante, che è già stata centrata nel conseguimento di target quantificati e profilati previsti per la fine del 2022.

Al 31/12/2022 la Regione Lazio ha infatti conseguito il traguardo (milestone) regionale di 28.560 beneficiari GOL nonché i più ambiziosi obiettivi assegnati alle Regioni e Province Autonome – contributo regionale al raggiungimento del target di cui all'intervento M5C1-I "I.1 Politiche attive del lavoro e formazione" del PNRR, pari al 20% del totale, superando i target previsti dal Decreto interministeriale "Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)" (21A07646) (GU Serie Generale n.306 del 27/12/2021):

- target 1 al 31/12/2022: 58.725 beneficiari GOL presi in carico;
- target 2 al 31/12/2022: 16.841 beneficiari GOL avviati ad attività formative, di cui almeno 5.712 avviati a percorsi formativi in competenze digitali.

La Direzione Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione, insieme all'Agenzia Spazio Lavoro, si stanno adoperando per una ottimale finalizzazione delle risorse del Lazio verso i traguardi di miglioramento previsti, proseguendo nell'attuazione del Piano Regionale per l'Attuazione Regionale

(PAR), approvato a marzo 2022 con DGR 76/2022, che prevede risorse messe a disposizione dal PNRR pari a € 83.776.000,00 a cui si aggiungono € 5.294.400,00 di risorse PR FSE+ 2021-2027.

In termini più generali, l'attuale fase programmatoria richiede sforzi particolari affinché vengano garantiti sia il coordinamento in termini strategici sia l'ottimizzazione delle risorse finanziarie per raggiungere obiettivi multilivello.

La Direzione è fortemente impegnata nella messa in campo di numerose iniziative, che garantiscono la piena entrata a regime della programmazione già a partire dal 2023. Il PR FSE+ prevede sia interventi nuovi e innovativi che agiscono su molteplici fronti, come favorire e rafforzare l'occupazione e l'occupabilità (es. Lazio Academy), la conciliazione vita familiare/lavoro (es. i contributi per i servizi di baby sitting), l'istruzione e la formazione (es. Officine municipali, l'Accademia per la Cybersicurezza), sia interventi che vanno in continuità con la programmazione FSE 2014-2020, che vengono quindi replicati ma con una nuova veste, arricchiti e rafforzati dai risultati dell'esperienza maturata e dalle lezioni apprese dal passato (es. Torno Subito).

È attualmente in corso l'attività di programmazione operativa del PR FSE+, con la predisposizione di nuove iniziative, ancora in fase di elaborazione, relativamente ai seguenti ambiti:

- Lavoro e occupabilità: incentivi occupazionali per le imprese a favore dei disoccupati adulti del Lazio, contratto di ricollocazione rivolto alla componente femminile, interventi sulle aree di crisi complessa - CIG Frosinone e Rieti (Patti territoriali), botteghe scuola - Mestieri;
- Istruzione e formazione: realizzazione di percorsi integrati di formazione per lavori di pubblica utilità (LPU), sostegno allo sviluppo degli ITS e Poli Tecnico Professionali, Patti educativi, Officine municipali, contributi premiali per le Scuole e agli Iefp del Regione Lazio per la realizzazione di progetti contro la violenza di genere e il femminicidio in memoria di "Donatella Colasanti e Rosaria Lopez" Anno scolastico 2022-2023.

III.5 I PROGETTI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE FINANZIATI DAL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

La Cooperazione Territoriale Europea (CTE) si inserisce nel panorama di interventi programmati dall'Unione Europea con il fine di attuare la Politica di Coesione territoriale economica e sociale e ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle diverse regioni. La Cooperazione Territoriale Europea, finanziata da fondi FESR, rappresenta infatti uno dei due obiettivi della politica di coesione, e promuove la collaborazione tra i territori dei diversi Stati membri dell'UE mediante la realizzazione di azioni congiunte, scambi di esperienze e costruzione di reti per favorire il confronto e risolvere problematiche comuni dei territori coinvolti.

I programmi di Cooperazione territoriale europea si collocano nell'ambito dei finanziamenti a gestione indiretta. La gestione dei fondi è infatti delegata a un'Autorità di Gestione concordata tra gli Stati ad ogni inizio di programmazione settennale dei fondi strutturali la cui responsabilità è incardinata in un ente nazionale o regionale, con il compito di programmare gli interventi, emanare i bandi, fornire informazioni sul programma, selezionare i progetti e monitorarne la realizzazione. Differenti regioni europee possono partecipare a differenti programmi CTE in base alla propria posizione geografica.

Nella programmazione 2014-2020 i beneficiari con sede nel territorio della regione Lazio possono partecipare a n. 5 programmi di Cooperazione Territoriale Europea e precisamente ai programmi:

- ENI-CBC Med (transfrontaliero esterno)
- INTERREG MED (transnazionale)
- INTERREG EUROPE, ESPON, URBACT III (interregionali)

Per altri programmi di cooperazione è possibile la partecipazione di enti con sede legale nel Lazio qualora la loro partecipazione consenta di dare al progetto un valore aggiunto.

Nel 2022 la Regione Lazio ha assicurato la partecipazione, laddove previsto, ai Comitati nazionali e alle Task force dei programmi CTE 2014-2020.

La Regione Lazio è vicepresidente del Comitato Nazionale del Programma ENI-CBC MED ed in quanto tale partecipa alla realizzazione del Piano di attività pluriennale per il supporto alle attività del Comitato Nazionale.

Nell'ambito della programmazione 2014-2020, i progetti di Cooperazione Territoriale Europea che hanno nel partenariato Enti con sede giuridica nel Lazio sono **n. 111** con un finanziamento destinato a tali enti complessivamente pari a circa **€ 35.498.509,86**.

Tra i 111 progetti sopra citati – sempre con riguardo la periodo di programmazione 2014-2020 - **n. 17** vedono il coinvolgimento di alcune Direzioni Regionali con un finanziamento destinato alla Regione Lazio complessivamente pari a circa **€ 4.022.288,88**. Di questi 17 progetti n. 8 risultano conclusi.

Nel 2022 sono partite le prime attività relative al periodo di programmazione 2021-2027. Anche nella attuale programmazione i beneficiari con sede nel territorio della regione Lazio possono partecipare a n. 5 programmi di Cooperazione Territoriale Europea:

- Interreg NEXT MED (transnazionale) ex ENI-CBC Med
- INTERREG Euro-MED (transnazionale) ex Interreg MED
- INTERREG EUROPE, ESPON 2030, URBACT IV (interregionali)

Riguardo al 2022, segnaliamo l'approvazione di nuovi progetti con partecipazione della Regione Lazio a seguito dell'apertura dei seguenti bandi dei programmi Interreg Europe e Interreg Euro-MED:

1. Prima call di Interreg Europe dal 5 aprile al 31 maggio 2022;
2. Prima call per progetti di governance di Interreg Euro-MED dal 14 febbraio al 1° giugno 2022;
3. Prima call per progetti tematici di Interreg Euro-MED dal 27 giugno al 27 ottobre 2022;
4. Seconda call per progetti di governance di Interreg Euro-MED dal 29 settembre al 3 novembre 2022.

In particolare, nell'ambito del bando del programma Interreg Europe, sono stati approvati 6 progetti con partner del territorio regionale, di cui 1 con la partecipazione della Regione Lazio.

Nell'ambito dei bandi dei progetti di governance del programma Interreg Euro-MED, sono stati approvati 2 progetti con partner del territorio regionale, di cui 1 con la partecipazione della Regione Lazio.

Di seguito le principali informazioni sui progetti approvati a cui partecipa la Regione Lazio:

1. **InterRevita** (prima call programma Interreg Europe) con partecipazione della Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica in qualità di partner. Il progetto avrà una durata di 48 mesi con inizio presumibilmente nel mese di marzo del 2023. Il budget complessivo corrisponde a € 1.417.930, quello destinato alla Regione Lazio a € 202.000.
2. **Dialogue4Tourism** (ex Gov4Med, seconda call per progetti di governance programma Interreg Euro- MED) con partecipazione della Direzione Regionale Turismo in qualità di partner. Il progetto avrà una durata di 7 anni con inizio il 1/1/2023 Il budget complessivo di progetto corrisponde a €4.000.000, quello destinato alla Regione Lazio a € 579.300.

Le Direzioni summenzionate hanno partecipato anche a 2 progetti presentati nell'ambito della call per progetti tematici del programma Interreg Euro-MED (Hysol e Nettour). Al momento questi progetti sono ancora oggetto di valutazione. Per l'esattezza, sono stati giudicati ammissibili e a breve saranno sottoposti alla valutazione qualitativa. Gli esiti finali della procedura di selezione saranno resi noti nel corso del 2023.

Analogamente a quanto realizzato per la precedente programmazione, anche per quanto concerne il periodo 2021-27, la Regione Lazio ha assicurato la partecipazione, laddove previsto, ai Comitati nazionali e alle Task force dei programmi di sua pertinenza.

Qui di seguito una tabella con l'elenco e le schede sintetiche, suddivise per Agenzia o Direzione regionale competente, dei progetti di CTE che hanno coinvolto direttamente l'Amministrazione Regionale nel corso dell'anno 2022.

	Programma	Progetto	Asse	Direzione/Agenzia regionale responsabile	Budget Regione Lazio (in €)
1	Interreg Europe	STAR CITIES	Ambiente e uso efficiente delle risorse	Agenzia Regionale del Turismo	136.610,00
2	Interreg Med	BEST MED	Una governance condivisa nell'Area Mediterranea	Agenzia Regionale del Turismo	439.570,00
3	ENI CBC Med	CO-EVOLVE4BG	Misure per incorporare l'approccio di gestione basato sugli ecosistemi nella gestione integrata delle zone costiere (ICZM), all'interno della pianificazione dello sviluppo locale.	Agenzia Regionale del Turismo	318.864,28
4	Interreg Europe	GGP-STREAM	Ambiente e uso efficiente delle risorse	Direzione regionale Agricoltura, Promozione della filiera e della cultura del cibo, Caccia e Pesca, Foreste	111.240,00
5	Interreg Med	DESTIMED PLUS	Proteggere e promuovere le risorse naturali e culturali del Mediterraneo	Direzione regionale Ambiente	456.500,00
6	Interreg Europe	ENERSELVES	Economia a basse emissioni di carbonio	Direzione Regionale per le Politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica	295.089,00
7	Interreg Europe	SMART HY AWARE	Economia a basse emissioni di carbonio	Direzione Regionale per le Politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica	203.617,00
8	Interreg Europe	CONDEREFF	Ambiente ed uso efficiente delle risorse	Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le attività produttive	130.697,00
9	Interreg Europe	REPLACE	Ambiente ed uso efficiente delle risorse	Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le attività produttive	338.320,00
TOTALE					2.319.378,52

Infine, l'**allegato 5** della presente Relazione contiene una tabella riassuntiva di tutti i progetti che hanno interessato e tutt'ora interessano il territorio laziale nonché una serie di grafici relativi alla ripartizione dei progetti per programma, tematica, tipologia e nazionalità dei partners.

1) PROGETTO: STAR-CITIES - Sustainable Tourism for Attractivity of Riverside CITIES

PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	INTERREG EUROPE 2014-2020 III Call
ASSE E OBIETTIVO SPECIFICO	<u>Asse 3: Competitività</u> <u>Obiettivo specifico 3.3: Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.</u>
DURATA	1° giugno 2018 – 31 maggio 2023
DIREZIONE/AGENZIA REGIONALE RESPONSABILE	Agenzia regionale Turismo
PARTNERS	<u>Capofila:</u> Comité Départemental du Tourisme du Val-de-Marne (FR) <u>Partners:</u> Regione Lazio – Agenzia regionale del Turismo ; NECSTouR- Network of European Regions for Sustainable and Competitive Tourism (BE); Municipio IX Roma Capitale (IT); Free and Hanseatic Cities of Hamburg (DE); Public institution “Kaunas 2020” (LT); Agenzia di Sviluppo Regionale della regione urbana di Lubiana (SI)
BUDGET TOTALE DEL PROGETTO	€ 1.154.909,00
BUDGET GESTITO DALLA REGIONE LAZIO	€ 136.610,00
STATUS	IN CORSO

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Nel cuore delle città europee o nelle aree suburbane, i fiumi offrono un eccezionale patrimonio naturale, culturale e industriale, tangibile e immateriale. Queste destinazioni combinano un'offerta turistica specifica per le aree urbane (visite architettoniche, attività culturali) con una più naturale, con sport e tempo libero, in particolare legati all'acqua e al benessere.

Questo ambiente naturale è stato storicamente protetto o è oggi lo scopo di nuove politiche ambientali.

Il progetto intende proprio sviluppare un processo interregionale di condivisione e scambio di conoscenze in merito alla gestione e alla valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale delle zone rivierasche e rafforzare un'economia turistica sostenibile nelle aree periferiche delle città fluviali europee.

Alcuni dei partner di STAR Cities sono anche membri della rete europea Riverside Cities, che riunisce le regioni locali che desiderano sviluppare o riqualificare attività ricreative lungo fiumi o corsi d'acqua in un ambiente urbano.

Impegni effettuati al 31 dicembre 2022: € 22.639,43 (non sono calcolati gli staff cost e Office&ADM)

Liquidazioni effettuate: € 20.069,69

PRINCIPALI ATTIVITA'

- costituzione di un gruppo di Stakeholder locali;
- identificazione di buone pratiche all'interno dell'UE;
- organizzazione di visite di studio, finalizzate all'apprendimento delle politiche esistenti ed alla conoscenza e trasferimento delle migliori pratiche attuate presso i partner.

RISULTATI ATTESI/CONSEGUITI

- Promozione del turismo fluviale come fattore di sviluppo del territorio e di innovazione economica e sociale;
- Elaborazione di Piani di Azione finalizzati a promuovere l'adozione di specifiche misure nella futura programmazione delle risorse provenienti dai Fondi Strutturali. L'action Plan presentato è stato approvato dal JS nel mese di dicembre 2021. L'azione principale prevista all'interno del piano ha riguardato il trasferimento della buona prassi delle DMO (Destination Management Organizations) dai partner di progetto nella Regione Lazio, in particolare dall'esperienza delle DMO presenti nel territorio del Capofila, L'agenzia per il Turismo e il Divertimento di Valle-de-Marne (Parigi, Francia). Grazie a questo trasferimento la Regione Lazio ha realizzato un bando regionale per la creazione di DMO rivolto ad enti pubblici e privati sul proprio territorio, con un ambito dedicato al turismo fluviale. L'altro partner italiano di progetto, il Municipio IX EUR di Roma Capitale, ha inteso promuovere una DMO coinvolgendo diversi attori locali che si focalizzasse sulle attività turistiche collegate al Tevere e al Mare di ostia. Questa iniziativa ha partecipato al bando regionale in oggetto ed è stata premiata con un finanziamento di circa 225.000 € ed è tutt'ora in corso.

2) PROGETTO: BESTMED - Beyond European Sustainable Tourism MED Path

PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	INTERREG MEDITERRANEAN 2014-2020
ASSE e OBIETTIVO SPECIFICO	<u>Asse 4</u> : Una <i>governance</i> condivisa nell'Area Mediterranea <u>Obiettivo specifico 4.1</u> : Sostenere il processo di sviluppo di strutture di coordinamento multilaterali e rafforzare quelle esistenti nel Mediterraneo per risposte congiunte alle sfide comuni

DURATA	1° settembre 2019 - 30 giugno 2022 (prevista estensione sino al 31 dicembre 2022)
DIREZIONE/AGENZIA REGIONALE RESPONSABILE	Agenzia regionale del Turismo
PARTNERS	<p><u>Capofila:</u> El legado andalusi Andalusian Public Foundation (ES)</p> <p><u>Partners:</u> Regione Lazio - Agenzia Regionale del Turismo (Coordinatore del Gruppo di Lavoro 3 - Studi); University of Algarve – School of Management, Hospitality and Tourism (PT); Croatian Chamber of Economy - Rijeka County Chamber (HR); Ministry of Economy, Development & Tourism, General Secretariat for Tourism Policy and Development (GR); Ministry of Tourism, Regeneration, Justice and Local Administration. Regional Government of Andalusia (ES); University of Maribor – Faculty of Tourism (SI); Regione Calabria – Dipartimento Programmazione comunitaria (IT); Conference of Peripheral Maritime Regions of Europe (FR); National Tourism Organisation of Montenegro (ME)</p>
BUDGET TOTALE DEL PROGETTO	€ 2.999.774,00
BUDGET GESTITO DALLA REGIONE LAZIO	€ 439.570,00
STATUS	CONCLUSO

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Sviluppare un nuovo metodo di pianificazione integrata per il turismo sostenibile in area MED, per contribuire all'obiettivo di valorizzare il Mediterraneo come destinazione turistica, rispondendo alle sfide principali della destagionalizzazione e dell'esigenza di una maggiore cooperazione tra i principali attori del turismo.

1. Rinforzare la cooperazione e le sinergie tra i paesi MED;
2. Promuovere forme di turismo sostenibile;
3. Creare e coordinare offerte turistiche integrate transnazionali.

Impegni di spesa effettuati al 31 dicembre 2022: € 172.374,70

Liquidazioni: € 168.351,00

PRINCIPALI ATTIVITA'

La prima fase (conclusa a dicembre 2020) prevede uno Studio dello stato dell'arte sugli Osservatori del Turismo e sulle necessità di uniformare e coordinare le metodologie di raccolta dati e gli indicatori relativi a statistiche ufficiali (EUROSTAT - ISTAT), Big Data, Sostenibilità, e la definizione partecipata di un "Med Green Path Model", metodo di pianificazione strategica per un turismo sostenibile applicato ai Cammini (Toolkit di Indicatori, Piattaforma online, Metodo di Pianificazione). In particolare, sono state realizzate le seguenti azioni/prodotti:

- Studio "Stato dell'arte sulla raccolta e gestione dei dati sul turismo"
- Studio "Capitalizzazione di esperienze, strumenti e buone pratiche sulla raccolta e gestione dei dati", con banca dati degli stakeholders
- Studio Proposta di un sistema per la standardizzazione dei set di Big data a livello Mediterraneo
- Proposta di Modello di Cammini sostenibili – "MED Sustainable Path and Cultural Route"
- Proposta di Modello per il "Benchmarking" dei Cammini
- Organizzazione del Workshop Internazionale "Gestione dei Dati per il Turismo Sostenibile – Verso una Rete di Osservatori del Turismo per una migliore governance nel Mediterraneo" – 9 e 10 dicembre 2020 con la partecipazione di circa 40 relatori e 500 partecipanti principalmente da paesi Europei e della sponda sud del Mediterraneo.

La seconda fase, inizialmente da concludere a fine giugno 2022, è stata estesa fino a settembre 2022 per quanto riguarda le attività di progetto ed al 31 dicembre 2022 per quanto riguarda la rendicontazione. Ha previsto l'applicazione e la verifica del metodo in Aree Pilota nei Paesi Partner, e la trasmissione dei risultati ad un'ampia gamma di stakeholders, per condividere: approcci comuni di pianificazione strategica; l'adozione di strumenti innovativi digitali per la gestione dei flussi turistici; la costruzione di un'immagine comune dei paesi MED, per arrivare alla definizione di una "Carta del Turismo Sostenibile" presentata nel convegno finale tenutosi a Granada nel settembre 2022, con l'obiettivo di consolidare il network degli Osservatori del Turismo, la rete tra gli attori dei progetti InterregMED e tutti gli altri stakeholders, e di promuovere una strategia ed una serie di interventi per orientare l'innovazione dell'offerta turistica nel prossimo ciclo di programmazione e la promozione dei pacchetti di Turismo Sostenibile ed coordinamento della gestione dei dati a livello MED. Nell'ambito del progetto la Regione Lazio ha promosso il protocollo per la costituzione del Network degli Osservatori del Turismo Sostenibile in area Mediterranea, presentandolo nei due seminari organizzati a Roma nel dicembre 2021 e giugno 2022. Il protocollo d'intesa per il MED NSTO è stato sottoscritto dai partner del progetto, e allegato alla "Carta di Granada".

RISULTATI ATTESI

- Migliorare la conoscenza dei Dati;
- Migliorare la Pianificazione multilivello integrata e partecipatoria;
- Migliorare il contesto ed i processi nelle politiche del Turismo con la realizzazione di accordi e Policy papers da sostenere nelle politiche UE;
- Contribuire allo sviluppo di un'offerta turistica transnazionale più sostenibile in area MED e ad una sua diversificazione;
- Creare un Network tra gli osservatori del Turismo nazionali e regionali; durante il secondo workshop del 16 dicembre è stata sviluppata la proposta di accordo e la struttura organizzativa della Rete di Osservatori.

3) PROGETTO: CO-EVOLVE4BG - Co-evolution of coastal human activities & Med natural systems for sustainable tourism & Blue Growth in the Mediterranean

PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	ENI CBC MED
ASSE	<u>B.4.4</u> : Misure per incorporare l'approccio di gestione basato sugli ecosistemi nella gestione integrata delle zone costiere (ICZM), all'interno della pianificazione dello sviluppo locale
DURATA	1° settembre 2019 – 31 agosto 2022 (prevista estensione fino al 31 agosto 2023)
DIREZIONE/AGENZIA REGIONALE RESPONSABILE	Agenzia regionale del Turismo
PARTNERS	<u>Capofila</u> : Institut National des Sciences et Technologies de la Mer INSTM (TN) <u>Partners</u> : Regione Lazio – Agenzia regionale del Turismo ; Region of East Macedonia and Thrace (GR); Universidad de Murcia (ES); Fundación de la Comunidad Valenciana para la Investigación, Promoción y estudios Comerciales de Valenciaport (ES); Agence Nationale de Protection de l'Environnement ANPE (TN); Ministry of Public Works & Transport (LB); Al Midan NGO (LB); Amjway of Environment (LB)

BUDGET TOTALE DEL PROGETTO	€ 2.964.131,88
BUDGET GESTITO DALLA REGIONE LAZIO	€ 318.864,28
STATUS	IN CORSO

OBIETTIVI DEL PROGETTO

La crescita del turismo nel Mediterraneo, in particolare nelle zone costiere, e gli effetti dei cambiamenti climatici continueranno a incidere sui paesaggi, sulla stabilità del suolo, sull'erosione delle coste e ad esercitare pressioni sulle specie e sulle risorse idriche, ad aumentare gli scarichi di rifiuti e l'inquinamento del mare. In questo contesto, il progetto Co-Evolve4BG mira ad analizzare e promuovere la coevoluzione delle attività umane e degli ecosistemi naturali nelle aree costiere turistiche, verso lo sviluppo sostenibile delle attività turistiche basato sui principi della gestione integrata delle zone costiere (ICZM) e Pianificazione dello spazio marittimo (PSM), promuovendo allo stesso tempo la crescita blu nel Mediterraneo. L'analisi e le azioni dimostrative previste dal progetto miglioreranno lo sviluppo sostenibile del turismo costiero e marittimo sfruttando appieno il potenziale dell'economia blu, promuovendo la creazione di opportunità commerciali e di lavoro nel campo dei servizi orientati agli ecosistemi, del turismo costiero e marittimo, della gestione costiera e adattamento ai cambiamenti climatici. Co-Evolve4BG fa parte di un progetto più ampio, "Med Coast for Blue Growth", etichettato dai 43 Paesi dell'Unione per il Mediterraneo.

Impegni di spesa effettuati al 31 dicembre 22: € 43.097,38

Liquidazioni effettuate al 31 dicembre 2022: € 15.501,86

PRINCIPALI ATTIVITA'

Il progetto prevede di mettere a punto il metodo di analisi basato sui principi ICZM (Gestione Integrata delle Zone Costiere) già sviluppato con il progetto Co-Evolve, applicandolo a livello di Mediterraneo e a livello locale (paesi nord e sud MED), di sviluppare un Metodo ed un set di Indicatori per valutare la sostenibilità del turismo, da applicare realizzando specifiche azioni in 7 aree pilota.

- Studio su minacce e opportunità per lo sviluppo del turismo su scala MED (realizzato uno studio a scala nazionale su 17 fattori di minaccia e favorevoli ad uno sviluppo del turismo sostenibile);
- Eventi di informazione e divulgazione sul progetto (realizzato un Infoday);
- Studio su minacce e opportunità per lo sviluppo del turismo in Area Pilota (Parco Nazionale ed Area MAB Unesco del Circeo) – in fase di realizzazione, sono stati selezionati tramite una

consultazione degli stakeholder locali 4 tra i 17 fattori da approfondire per lo sviluppo del Piano d'Azione nell'area pilota;

- Eventi di formazione sul tema della Sostenibilità, Blue Growth e Gestione Integrata delle Zone Costiere (ICZM) dei partner di progetto e degli stakeholders locali coinvolti nelle azioni pilota;
- Analisi del Turismo Sostenibile (toolkit) – elaborazione del set di indicatori e applicazione del metodo per una valutazione sull'area pilota;
- Azioni per lo sviluppo sostenibile da definire tramite un percorso partecipativo in 7 aree pilota (una per partner di progetto), di cui una nella Regione Lazio (Parco Nazionale ed Area MAB Unesco del Circeo).

RISULTATI ATTESI/CONSEGUITI

Condivisione di metodi per lo sviluppo del turismo sostenibile in aree costiere a livello internazionale, con i partner di progetto provenienti da Spagna, Tunisia, Libano.

Applicazione del metodo nell'area pilota Laziale. Realizzazione di uno studio su minacce e opportunità per lo sviluppo del turismo e analisi del Turismo Sostenibile nel Parco Nazionale ed Area MAB Unesco del Circeo.

Condivisione del metodo e delle conoscenze di base su Turismo sostenibile, Blue Growth e Gestione Integrata delle Zone Costiere (ICZM) con gli stakeholders locali (amministratori locali, operatori del turismo, delle filiere agricoltura e pesca). Introduzione dell'approccio ecosistemico ICZM nella pianificazione a livello locale.

Coinvolgimento degli stakeholders locali nella definizione di un piano d'azione e di un'azione dimostrativa nell'area pilota.

Allo stato attuale è stata conclusa la fase di studio con la realizzazione (a cura della Regione Lazio) di 17 report a scala Nazionale su tematiche rilevanti su fattori di minaccia e favorevoli ad uno sviluppo sostenibile del turismo nelle aree costiere, e 3 report a scala di Area Pilota (Area MAB e Parco Nazionale del Circeo). Tra Gennaio e Febbraio sarà avviato il processo partecipativo che porterà alla definizione di un Action Plan sul tema della valorizzazione dell'area UNESCO MAB e della sua percezione e valorizzazione da parte degli stakeholder locali, ed alla realizzazione di un'Azione Dimostrativa.

4) PROGETTO: GPP-STREAM - Green Public Procurement and Sustainability Tools for Resource Efficiency Mainstreaming

PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	INTERREG EUROPE 2014-2020
ASSE E OBIETTIVO SPECIFICO	<u>Asse 4</u> : Ambiente ed uso efficiente delle risorse <u>Obiettivo specifico 4.2</u> : Incremento dell'efficienza energetica, green growth, eco-innovation e gestione della performance ambientale
DURATA	1° giugno 2018 – 31 giugno 2022
DIREZIONE/AGENZIA REGIONALE RESPONSABILE	Direzione regionale Agricoltura, Promozione della filiera e della cultura del cibo, Caccia e Pesca, Foreste
PARTNERS	<u>Capofila</u> : Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia (IT) <u>Partners</u> : Regione Lazio - Direzione regionale Agricoltura, Promozione della filiera e della cultura del cibo, Caccia e Pesca, Foreste (IT) ; Fondazione Ecosistemi (IT); Ministero dell'Ambiente (RO); Agenzia Regionale sviluppo del Nord – Est (RO); Comune di Gabrovo (BG); Centro per la sostenibilità e la crescita economica (BG); Associazione dei comuni della Ribera Alta (ES); Ambiente energetico Auvergne-Rhône-Alpes (FR)
BUDGET TOTALE DEL PROGETTO	€ 1.413.145,00 poi rimodulato in € 1.249.514,00 con l'application form versione 6 approvato il 30/03/2021
BUDGET GESTITO DALLA REGIONE LAZIO	€ 146.210,00 poi rimodulato in € 111.240,00 con l'application form versione 6 approvato il 30/03/2021
STATUS	CONCLUSO

OBIETTIVI DEL PROGETTO

GPP-STREAM (*Green Public Procurement and Sustainability Tools for Resource Efficiency Mainstreaming*) è un progetto finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Interreg Europe. L'obiettivo del progetto è integrare il GPP nei programmi finanziati dall'UE (fondi strutturali) e negli altri piani e programmi di settore. Fino ad oggi sono stati sviluppati *toolkit* per il GPP, criteri ambientali comuni, materiali di formazione e help desk in tutta Europa. È ancora limitata l'esperienza

su come integrare i criteri ambientali negli strumenti di finanziamento e nell'attuazione delle strategie di sviluppo. GPP-STREAM si basa sull'idea che la cooperazione interregionale può aiutare a integrare le politiche di GPP all'interno delle amministrazioni coinvolte e assicurare che le misure di efficienza delle risorse siano diffuse a livello delle strategie di sviluppo regionale e che i benefici vengano riconosciuti e monitorati.

PRINCIPALI ATTIVITA'

Il progetto è articolato in due fasi e prevede le seguenti principali attività:

- una prima fase (24 mesi) di analisi approfondita delle best practices del GPP nei piani e programmi, con attività di formazione sul GPP al personale chiave (capacity building), incontri con gli stakeholders dei piani e programmi all'interno dei quali saranno integrati i criteri ambientali, esperienze di apprendimento transnazionale relative all'applicazione/promozione del GPP nell'ambito dei fondi e delle strategie di sviluppo dell'UE, elaborazione di linee guida e metodologie, elaborazione di toolkit, miglioramento delle pratiche dei processi partecipativi, sviluppo dei piani di azione di ciascun partner.
- una seconda fase (24 mesi) in cui ciascun partner inizia la fase di attuazione del proprio piano di azione, monitora l'implementazione del piano contattando le parti interessate e i beneficiari delle diverse azioni, confrontandosi costantemente con i partners, mette a punto il monitoraggio dell'attuazione del piano d'azione discutendone i risultati con i soggetti interessati e i beneficiari regionali.

Le attività progettuali sono state concluse il 31 maggio 2022. Di seguito il prospetto delle spese complessivamente rendicontate e certificato e il relativo tasso di spesa realizzato rispetto al budget assegnato:

VOCI DI SPESA	BUDGET TOTALE	TOTALE RENDICONTATO	TOTALE CERTIFICATO	% RENDICONTATO E CERTIFICATO
<i>Staff costs</i>	81.577,00 €	81.593,18 €	81.593,18 €	100,02%
<i>Office and administration</i>	12.236,00 €	12.238,97 €	12.238,97 €	100,02%
<i>Travel and accommodation</i>	7.162,00 €	4.261,07 €	4.261,07 €	59,50%
<i>External expertise and services</i>	10.265,00 €	4.636,00 €	4.636,00 €	45,16%
<i>Equipment</i>	0,00 €	0,00 €	0,00 €	—
<i>(Net Revenue)</i>	0,00 €	0,00 €	0,00 €	—
Total	111.240,00 €	102.729,22 €	102.729,22 €	92,35%

RISULTATI ATTESI

Cinque eventi transnazionali di apprendimento, almeno 300 soggetti coinvolti, 13 webinar GPP, 5 toolkit GPP e una piattaforma online, 8 strumenti politici di 5 paesi dell'UE integreranno gli approcci GPP, 40 autorità di gestione degli strumenti politici dell'UE applicano gli strumenti GPP-STREAM.

La Regione Lazio ha predisposto un Piano di azione, validato in data 6 novembre 2020 dal Joint Secretary della Commissione Europea, consultabile al seguente link https://www.interregeurope.eu/fileadmin/user_upload/tx_tevprojects/library/file_1604666968.pdf.

Il piano, in coerenza con gli obiettivi del progetto, mira a integrare il *Green Public Procurement* (GPP) nella Programmazione dello Sviluppo Rurale Regionale. Per il perseguimento dell'obiettivo, la Regione Lazio ha inteso coinvolgere i Gruppi di Azione Locale inserendoli in un programma di divulgazione e formazione sul GPP destinato agli stakeholder dei territori dei GAL (amministrazioni pubbliche, aziende agricole e associazioni professionali) che sarà svolto con il supporto degli esperti di Lazioinnova SPA.

Nell'attuazione della prima attività del piano, conclusasi a dicembre 2020, la Regione ha effettuato con i 14 GAL del Lazio degli incontri su piattaforma online finalizzati ad illustrare le azioni da svolgere e ad ottenere dai GAL indicazioni su specifiche esigenze formative sul GPP per la successiva fase.

Dai questionari compilati su form online dai GAL è emerso un interesse prioritario per le seguenti tematiche: il GPP nel codice degli Appalti, il PAN GPP e i marchi ecologici, i CAM edilizia, i CAM ristorazione collettiva e derrate alimentari, i CAM verde urbano, i CAM rifiuti urbani, i CAM illuminazione pubblica, i CAM Servizi energetici per gli edifici (illuminazione, climatizzazione), CAM Apparecchiature elettroniche per ufficio.

Inoltre, i GAL hanno espresso una preferenza per l'organizzazione degli eventi di divulgazione e formazione sul GPP online e distinti per tipologia di partecipanti, ovvero soggetti pubblici e soggetti privati, dove per soggetti privati si intendono le aziende agricole e i professionisti che supportano le imprese nella redazione dei progetti finanziati dai piani di sviluppo locale (PSL), gestiti dai GAL nei propri territori.

Tenuto conto delle preferenze espresse dai GAL:

- a giugno 2021 si sono tenuti quattro incontri formativi sul GPP e sui CAM destinati alle stazioni appaltanti pubbliche ricadenti nei territori dei GAL secondo il programma pubblicato al seguente link <http://www.lazioeuropa.it/news/psr-feasr/green-public-procurement-ciclo-di-seminari-online-per-i-comuni-dei-gal/>.

- a novembre 2021 si sono tenuti due incontri formativi sul GPP e sui CAM destinati ai professionisti, a cui hanno aderito principalmente agronomi e agrotecnici, secondo il programma pubblicato al seguente link <http://www.lazioeuropa.it/news/general/green-public-procurement-seminari-online->

[per-i-professionisti-e-le-imprese-agricole-dei-territori-dei-gal/](#).

Nella fase conclusiva del piano, ai GAL è stato fornito un form online per la valutazione dei progetti finanziati, attività prevista dal PSR Lazio 2014-2022 e pertanto predisposto con le strutture regionali responsabili della misura 19, nel quale sono stati definiti, tra gli altri, alcuni parametri inerenti l'applicazione dei CAM nelle procedure di gara e il sostegno all'occupazione femminile e dei giovani <https://forms.gle/9G4QDzedzWq77LKv8>.

5) PROGETTO: DESTIMED PLUS - Ecotourism in Mediterranean Destinations: From Monitoring and Planning to Promotion and Policy Support

PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	INTERREG MEDITERRANEAN 2014-2020
ASSE E OBIETTIVO SPECIFICO	<u>Asse 3</u> : Proteggere e promuovere le risorse naturali e culturali del Mediterraneo <u>Obiettivo specifico 3.1</u> : Favorire lo sviluppo di un turismo marittimo e costiero responsabile e sostenibile nell'area MED
DURATA	1° novembre 2019 – 30 giugno 2022
DIREZIONE/AGENZIA REGIONALE RESPONSABILE	Direzione regionale Ambiente
PARTNERS	<u>Capofila</u> : Regione Lazio - Direzione regionale Ambiente <u>Partners</u> : Department of Territory and Sustainability, Government of Catalonia (ES); Institute for Tourism (HR); Fundació Universitària Balmes (ES); Development Agency of South Aegean Region - Energeiaki S.A. (GR); WWF Mediterranean (IT); Corsican Tourist Agency (FR); Autonomous Region of Sardinia – Department of the Environment –Nature conservation and forestry policies Office (IT); International Union for Conservation of Nature and Natural Resources (ES); Region of Crete (GR); National Agency of Protected Areas (AL); Conference of peripheral maritime regions of Europe (FR); Regional Ministry of Environment and Spatial Planning of Andalusia (ES)
BUDGET TOTALE DEL PROGETTO	€ 3.246.525,00

BUDGET GESTITO DALLA REGIONE LAZIO	€ 456.500,00
STATUS	CONCLUSO

OBIETTIVI DEL PROGETTO

DESTIMED PLUS si basa sui successi dei precedenti progetti MEET e DestiMED (finanziati dai programmi ENI e Interreg-MED), e mira a migliorare i livelli di integrazione tra turismo regionale e politiche di conservazione nelle aree protette del Mediterraneo, in particolare attraverso la creazione di itinerari di ecoturismo che si sviluppano attraverso una collaborazione sia a livello locale che regionale.

Con DESTIMED PLUS i partner coinvolti intendono consolidare i risultati e le metodologie sviluppate con i due precedenti progetti, mettendo a punto una serie di strumenti per supportare aree protette e operatori del turismo nella pianificazione e promozione di itinerari di ecoturismo, e allo stesso tempo favorendo un miglior coordinamento tra le politiche dei dipartimenti di turismo e conservazione in ogni regione partner del progetto.

PRINCIPALI ATTIVITA'

DESTIMED PLUS ha esteso ulteriormente l'approccio delineato nell'ultimo triennio con il progetto DestiMED, mettendo a punto e testando in alcune aree pilota una serie di metodologie e strumenti operativi per promuovere lo sviluppo di itinerari ecoturistici nelle aree protette, che sono stati sviluppati con il coinvolgimento diretto di imprese e operatori economici sul territorio.

Il progetto ha promosso anche l'avvio di un consorzio per l'ecoturismo nel Mediterraneo (MEC), che raggruppa in una rete enti ed istituzioni di livello regionale competenti nel settore turistico e ambientale, favorendo la discussione e lo scambio delle esperienze su tematiche riguardanti lo sviluppo del territorio, il turismo ecosostenibile e la conservazione delle aree protette. Il progetto ha previsto inoltre lo sviluppo di strumenti on-line e piattaforme di monitoraggio e formazione.

A causa della emergenza COVID-19 molte attività del processo hanno avuto un forte rallentamento o sono state effettuate nel 2022.

In particolare, a maggio 2022 presso l'isola di Ventotene, è stato messo a punto ed eseguito il test del pacchetto eco-turistico creato grazie al progetto Destimed-Plus.

Nello specifico, il 6 maggio 2022 si è svolto il secondo incontro del LEC (Local Ecotourism Cluster – Gruppo Locale di Ecoturismo) col fine di condividere con tutti gli stakeholders le informazioni raccolte a seguito del primo test del 2021 e individuare strategie migliorative utili alla costruzione del Full Test e al perfezionamento dei futuri servizi erogati in fase di vendita del pacchetto

ecoturistico.

Dal 16 al 20 maggio 2022 si è svolto il cosiddetto Full Test del pacchetto che ha visto la presenza di n. 7 partecipanti, tra tester e media provenienti da diversi paesi europei ed extraeuropei (con diversi e solidi background nel campo del turismo sostenibile), pronti a visionare l'idea di pacchetto ecoturistico e sponsorizzare il prodotto e la destinazione "Isole di Ventotene e Santo Stefano" all'interno del mercato internazionale.

Il 28 maggio 2022 a Genzano, nell'ambito della Settimana Europea dei Parchi, il progetto e i suoi risultati sono stati invece presentati agli stakeholder regionali e in particolare alle Aree Protette del Lazio.

Il 20 e 21 giugno 2022, si è tenuta a Roma la "Conferenza delle Regioni Marittime Periferiche (CPMR) e Regione Lazio" che ha costituito l'ultima occasione prima della fine del progetto DestiMED, per discutere i principali risultati raggiunti in quasi tre anni di lavoro. Nell'agenda erano inclusi diversi argomenti, ma il tema centrale è stato la presentazione di opzioni alternative e sostenibili al turismo di massa nelle destinazioni mediterranee. Durante l'evento è stato presentato il principale risultato del progetto, ovvero la creazione del "Mediterranean Ecotourism Consortium" (MEC) che consente alle autorità regionali, o addirittura nazionali, di sostenere politiche integrate di ecoturismo su scala mediterranea e scambiare le migliori pratiche turistiche, incluso il modello di ecoturismo MEET implementato dal progetto DestiMED PLUS. Le sessioni ristrette si sono svolte il 20 giugno, con l'obiettivo di tenere l'ultima riunione interna del progetto. Questa opportunità è stata utilizzata anche per presentare la rete MEET alle azioni pilota di DestiMED PLUS, nonché per discutere questioni in sospeso, opportunità future e proposte di progetto. L'evento si è concluso il 21 giugno con una discussione attiva tenuta da una tavola rotonda eterogenea che ha riunito diversi rappresentanti del settore privato e pubblico con l'obiettivo di riflettere sulle barriere e le opportunità per l'ecoturismo nel bacino del Mediterraneo. Sono emerse molte osservazioni interessanti, che hanno evidenziato la necessità di ripensare radicalmente il turismo e rafforzare la cooperazione e la comunicazione pubblico-privato.

Infine, il 20 settembre 2022 si è svolto a Latina un seminario dal titolo "Dal Prodotto al Mercato: Buone Pratiche di Turismo Sostenibile" durante il quale c'è stato un confronto con le DMO della Costa Sud del Lazio, a partire dall'esperienza di Ventotene e Santo Stefano. La conferenza è stata un'occasione per ribadire quanto sia importante e fondamentale il confronto tra diversi operatori turistici, per la creazione di un prodotto sostenibile non solo in ottica ambientale ma anche economica e sociale.

L'obiettivo di aprire un dialogo con le DMO è stato raggiunto, ma nel futuro occorrerà che questa apertura non venga dispersa, a partire dal fatto che le esperienze di Ventotene e Santo Stefano

possano essere inserite nel catalogo delle DMO, in particolare quella di “Latium Experience”, nella quale il Comune di Ventotene compare tra i soci.

RISULTATI ATTESI

Il progetto svilupperà strumenti e metodologie per misurare e migliorare la sostenibilità dei prodotti ecoturistici, considerata sia dal punto di vista ambientale che socio-economico, e per rafforzare le capacità degli stakeholder nel settore dell'ecoturismo. Una piattaforma online per misurare la sostenibilità degli itinerari ecoturistici integrerà e migliorerà il calcolatore dell'impronta ecologica già sviluppato in DestiMED, incorporando indicatori socioeconomici, di governance e di conservazione. Allo stesso tempo una piattaforma di formazione fornirà contenuti a disposizione di operatori e aree protette per promuovere l'ecoturismo e lo sviluppo del turismo sostenibile. Partendo dal rafforzamento della governance partecipativa e dall'armonizzazione dei parametri per la misurazione della sostenibilità, attraverso il MEC le regioni e le organizzazioni coinvolte cercheranno poi di sviluppare e promuovere nell'area mediterranea il modello integrato di sviluppo dell'offerta ecoturistica promosso dal progetto.

Impegni al 31 dicembre 2022: € 20.013,44

Liquidazioni al 31 dicembre 2022: € 45.239,76

6) PROGETTO: ENERSELVES - Policy instruments for energy self-consumption in buildings

PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	INTERREG EUROPE 2014-2020
ASSE E OBIETTIVO SPECIFICO	<p><u>Asse 3</u>: Economia a basse emissioni di carbonio <u>Obiettivo specifico 3.1</u>: Miglioramento dell'attuazione delle politiche e dei programmi di sviluppo regionale, in particolare i programmi dell'obiettivo Investimenti per la Crescita e l'Occupazione e, se del caso, i programmi CTE che affrontano la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio PI 6c conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale.</p>

DURATA	I° marzo 2017 – 31 dicembre 2020 (attività addizionali: I° settembre 2021 – 31 dicembre 2022)
DIREZIONE/AGENZIA REGIONALE RESPONSABILE	Direzione Regionale per le Politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica
PARTNERS	<u>Capofila:</u> Extremadura Energy Agency (ES) <u>Partners:</u> Regione Lazio - Direzione Regionale per le Politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica (IT); Energy Agency for Southeast Sweden (SE); Marshal Office of Świętokrzyskie Region (PL); Malta Intelligent Energy Management Agency (MT); North- East Regional Development Agency (RO); Autonomous Region of Sardinia (IT)
BUDGET TOTALE DEL PROGETTO	€ 1.711.572,00
BUDGET GESTITO DALLA REGIONE LAZIO	€ 227.424,00 + per attività addizionali € 67.665,00
STATUS	Il progetto è terminato il 31.12.2020. Sono ancora in corso le operazioni di chiusura amministrativa e contabile. Le additional activities sono iniziate il 01/09/2021 ed hanno avuto termine al 31/08/2022. La certificazione della relativa spesa è stata effettuata il giorno 25/11/2022 per l'importo di € 67.664,43. Il totale delle spese certificate nella prima fase sommato alle spese della 5^ call ammonta a € 294.691,00.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto mira ad incrementare il numero di edifici ad energia quasi zero (Near zero energy buildings). In particolare, Enerselves si concentra sull'utilizzo delle fonti rinnovabili per l'autoconsumo energetico degli edifici. Per individuare i settori nei quali potenziare gli investimenti, Enerselves prevede il ricorso a precisi indicatori di prestazione (Key Performance Indicators) che, in base alle specificità territoriali, consentano di individuare gli investimenti e le scelte tecniche in grado di produrre i migliori risultati.

Il progetto ENERSELVES ("strumenti politici per l'autoconsumo energetico negli edifici"), si pone i seguenti obiettivi:

- Promuovere nuove politiche o migliorare le politiche esistenti per sostenere l'integrazione

delle energie rinnovabili negli edifici per l'autoconsumo finanziati dai Fondi strutturali e da altri strumenti comunitari.

- Progettare politiche per promuovere solo quelle energie rinnovabili per le tecnologie di autoconsumo con maggiori benefici in ogni regione.
- Definire chiari KPI (Key Performance Indicators)
- Supportare l'integrazione di PER (piani energetici regionali) negli edifici.

Obiettivo generale delle “additional activities” è promuovere nuove politiche, o il miglioramento delle politiche esistenti, per sostenere l'integrazione delle FER negli edifici per l'autoconsumo finanziati dai Fondi strutturali e da altri strumenti comunitari.

Impegni/Pagamenti complessivamente effettuati:

- Tutti gli impegni e i relativi pagamenti per spese di “travel and accommodation” , “external expertise and services” oltre alle spese di “staff” e “office and administration” sono effettuate, già rendicontate e certificate ed ammontano complessivamente a € 294.691,00;
- È stato richiesto il cofinanziamento nazionale per un ammontare di € 29.964,90;
- Deve essere richiesto il cofinanziamento nazionale per € 14.218,79 (di cui € 4.069,12 maturate ed € 10.149,67 non ancora maturate).

PRINCIPALI ATTIVITA'

- Creazione di n. 38 eventi di apprendimento delle politiche con le parti interessate;
- Elaborazione di una Guida contenente le migliori pratiche individuate.

La Direzione Regionale per le Politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica ha integrato gli accorgimenti tecnici e le metodologie innovative apprese durante il progetto negli interventi di efficientamento energetico-ambientale previsti su due edifici pubblici: sul corpo B del centro polifunzionale Wegil, i cui lavori di ristrutturazione e miglioramento delle prestazioni energetico-ambientale sono finanziati tramite il POR FESR 2014-2020 - azione 4.I.1, e su un edificio destinato all'edilizia sovvenzionata (ATER).

RISULTATI ATTESI

- Miglioramento dei 7 programmi operativi nelle 7 regioni dell'UE partner del progetto;
- Aumento della capacità professionale di n.175 persone mediante la loro partecipazione a eventi interregionali;

Sulla base di quanto prodotto da Enerselves, dovrebbe essere incentivato l'utilizzo delle fonti rinnovabili per l'autoconsumo energetico degli edifici.

7) PROGETTO: SMART HY AWARE - SMART solutions for HYdrogen Potential AWAREness enhancing

PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	INTERREG EUROPE 2014-2020
ASSE E OBIETTIVO SPECIFICO	<p><u>Asse 3</u>: Economia a basse emissioni di carbonio</p> <p><u>Obiettivo specifico 3.1</u>: Migliorare l'attuazione delle politiche e dei programmi di sviluppo regionale - in particolare dei programmi dell'obiettivo "Investimenti per la Crescita e l'Occupazione" e, se del caso, dei programmi di "CTE" – indirizzandoli verso la transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio, specie nel quadro delle strategie di Smart Specialisation</p>
DURATA	1° agosto 2019 – 31 luglio 2023
DIREZIONE/AGENZIA REGIONALE RESPONSABILE	Direzione regionale per le Politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica
PARTNERS	<p><u>Capofila</u>: Development Agency of Aragón - Department of Economy, Industry and Employment, Government of Aragón (ES)</p> <p><u>Partners</u>: Regione Lazio - Direzione regionale per le Politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica (IT); Province of South Holland (NL); Municipality of Delphi (EL); Transport Malta (MT); Aberdeen City Council (UK); Hydrogen Fuel Cells and Electro-Mobility in European Regions (HyER) (BE); Pannon Business Network Association (HU)</p>
BUDGET TOTALE DEL PROGETTO	€ 1.359.626,00
BUDGET GESTITO DALLA REGIONE LAZIO	€ 203.617,00
STATUS	IN CORSO

OBIETTIVI DEL PROGETTO

SMART-HY-AWARE mira a promuovere la mobilità idrogeno-elettrica affrontando le principali

barriere infrastrutturali, tecnologiche (legate all'ansia) e di assorbimento del mercato relativo all'idrogeno per l'elettromobilità attraverso il miglioramento della politica legata ai fondi strutturali in Europa, affrontando la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, come chiaramente richiesto dall'obiettivo 3.1 del Programma INTERREG EUROPE.

Importi impegnati e liquidati al 31 dicembre 2022: € 71.393,74.

PRINCIPALI ATTIVITA'

- Promuovere la mobilità idrogeno-elettrica;
- Sfruttare il potenziale delle tecnologie dell'idrogeno per l'elettromobilità coinvolgendo l'intera catena di fornitura;
- Migliorare le strategie regionali e locali che si concentrano sui reali bisogni di implementazione come dare impulsi ai nuovi modelli di integrazione delle celle a combustibile;
- Aumentare l'efficienza della propulsione verde nei trasporti;
- Migliorare le reti di energia rinnovabile per ridurre i costi di elettrolisi e le applicazioni di gestione IT per consentire una pianificazione avanzata di produzione di energia a breve termine e promuovere l'uso dell'idrogeno nelle reti distribuite;
- Aumentare lo spiegamento e l'accessibilità alle infrastrutture di rifornimento per il settore pubblico e privato nelle aree urbane e rurali;
- Sostenere lo sviluppo di veicoli a carburante alternativo nel trasporto pubblico mediante l'istituzione di regimi di sostegno finanziario regionale;
- Promuovere e valutare nuove misure che favoriscano il partenariato pubblico-privato (PPP) nel settore della mobilità elettrica, progettando opportuni schemi di business dei PPP per attivare mobilità ad idrogeno;
- Migliorare la capacità delle autorità pubbliche a sviluppare politiche efficaci per ridurre il carbonio nelle attività di trasporto.

RISULTATI ATTESI

- 1 metodologia SMART-HY-AWARE
- 7 rapporti di analisi regionali "setting the scene"
- 1 rapporto sul modello di libro di buone pratiche e sul modello di trasferibilità (GPS)
- 1 report di raccomandazioni SMART-HY-AWARE per modelli innovativi per la produzione di energia e lo stoccaggio da idrogeno

- 7 piani d'azione regionali
- I strumento di monitoraggio SMART-HY-AWARE basato sul web per la Interregional Policy Learning Platform
- I video

OBIETTIVI CONSEGUITI

Dopo aver individuato, quale policy instrument del progetto, il nuovo Piano Energetico Regionale (PER) del Lazio, il progetto è riuscito ad influenzarne i contenuti, favorendo la presentazione di una serie di

emendamenti al testo originariamente adottato dalla Giunta regionale nel marzo del 2020.

Gli emendamenti, tutti aventi ad oggetto il ruolo e le possibili applicazioni dell'idrogeno cd. verde nella Regione Lazio, sono stati dapprima approvati dalla competente Commissione Energia in seno al Consiglio regionale ed, in seguito, inseriti nella nuova versione del PER.

La nuova versione del PER ha successivamente superato la Valutazione Ambientale Strategica e, infine, adottata nuovamente dalla Giunta regionale con Delibera n. 595 del 19 luglio 2022.

Il progetto Smart Hy Aware è, inoltre, espressamente menzionato nel Capitolo 3 del suindicato PER, nel quale è stata riconosciuta l'importanza delle Buone Pratiche emerse nel corso della realizzazione delle attività progettuali, che rappresenteranno un utile riferimento per l'implementazione concreta delle proposte di Intervento ivi contenute.

8) PROGETTO: CONDEREFF - CONstruction & DEMolition waste management policies for improved Resource EFFiciency

PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	INTERREG EUROPE 2014-2020
ASSE E OBIETTIVO SPECIFICO	<u>Asse 4</u> : Ambiente ed uso efficiente delle risorse <u>Obiettivo specifico 4.2</u> : Incremento dell'efficienza energetica, green growth, eco-innovation
DURATA	1° giugno 2018 – 31 maggio 2023 (c'è la possibilità che il progetto venga prorogato dal JS di un ulteriore semestre a causa della pandemia COVID-19)

DIREZIONE/AGENZIA REGIONALE RESPONSABILE	Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le attività produttive
PARTNERS	<u>Capofila:</u> Politecnico Università di Valencia (ES) <u>Partners:</u> Regione Lazio - Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le attività produttive (IT); Region of Thessaly (GR); Auvergne-Rhone-Alpes Energy environment Agency (FR); The Regional Development Agency of the Pardubice Region (CZ); Italian national Agency for new technologies, energy and sustainable economic development - ENEA (IT); Stynan Provincial Government - Department 14 - Water management, Resources and Sustainability (AT); ISW Institute for Structural Policy and Economic Development (DE)
BUDGET TOTALE DEL PROGETTO	€ 1.339.238,00 (A causa delle problematiche COVID-19 molte attività ed eventi in presenza non sono state realizzate o sono state realizzate online causando l'inutilizzo parziale di alcune linee di budget. Il Joint Secretary del programma ha ritenuto di ricalcolare il budget del progetto e dei suoi partner alla luce delle problematiche sanitarie)
BUDGET GESTITO DALLA REGIONE LAZIO	€ 130.697,00
STATUS	IN CORSO

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il protocollo UE sulla gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione e la transizione verso l'economia circolare possono guidare l'introduzione regolamentare della gestione dei rifiuti C&D nelle regioni dell'UE; pertanto, la proliferazione di infrastrutture e metodi per il riciclaggio e il riutilizzo dei materiali di scarto C&D può introdurre un'opportunità di crescita verde. Le regioni possono sfruttare questa opportunità migliorando i loro strumenti politici per tenere conto di questi sviluppi e sostenere progetti e processi in questa direzione. L'obiettivo di CONDEREFF è dunque quello di rafforzare la transizione verso un uso più efficiente delle risorse e l'economia circolare attraverso l'integrazione delle indicazioni del "Protocollo UE sulla gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione" nelle strategie e politiche territoriali.

Il progetto riunisce 8 partner di 7 paesi per scambiare esperienze e pratiche su come passare dalle procedure esistenti sulla gestione dei rifiuti C&D all'adozione e ulteriore sfruttamento delle migliori

pratiche e misure applicate sul campo. Il progetto consentirà alle regioni partecipanti di portare avanti i loro obiettivi per l'efficienza delle risorse e la crescita verde attraverso la corretta gestione dei rifiuti C&D, che può aumentare la domanda di materiali riciclati C&D e supportare sia la sostenibilità che il riciclaggio nel settore delle costruzioni.

Impegni effettuati al 31 dicembre 2022: € 16.194,28

Liquidazioni effettuate al 31 dicembre 2022 € 13.666,47 euro

PRINCIPALI ATTIVITA'

- Identificazione di standard rilevanti, linee guida, protocolli, migliori prassi e schemi di certificazione che siano integrati nella politica di sviluppo per la gestione, verifica e riuso dei rifiuti derivanti da costruzione e demolizione;
- Analisi e scambio di esperienze, buone prassi per la gestione dei rifiuti provenienti da costruzione e demolizione nelle aree partner del progetto per capire a che punto si è nell'applicazione del protocollo europeo su questa materia;
- Sostegno allo sviluppo di una gestione dei rifiuti derivanti da costruzione e demolizione e delle infrastrutture di riciclaggio;
- Analisi della consapevolezza pubblica in merito al business che afferisce ai materiali riciclati provenienti da rifiuti da costruzioni e demolizioni;
- Verifica dei progressi verso i target di riciclo;
- Favorire mercati dei materiali riciclati;
- Piani d'azione per migliorare gli strumenti politici e le misure nelle aree partners (es tramite POR FESR).

RISULTATI ATTESI/CONSEGUITI NEL 2022

Grazie a una serie di eventi on line, visite studio e workshop con il partenariato di progetto e attori territoriali ("Policy and Industry Symposium") è stato elaborato l'Action Plan del progetto. Quest'ultimo è stato approvato dal Joint Secretary di Interreg Europe. L'AP prevede la possibilità di trasferire nella Regione Lazio alcune buone prassi della Guida Francese Orée dedicata alla decostruzione e all'utilizzo efficiente dei rifiuti derivanti da C&D come nel caso dei sistemi di tracciamento georeferenziato di tali rifiuti.

9) PROGETTO: REPLACE - REgional PoLicy Actions for Circular Economy

PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	INTERREG EUROPE 2014-2020
ASSE E OBIETTIVO SPECIFICO	<u>Asse 4: Ambiente ed uso efficiente delle risorse</u> <u>Obiettivo specifico 4.2: Migliorare l'attuazione delle politiche e dei programmi di sviluppo regionale - in particolare dei programmi dell'obiettivo "Investimenti per la Crescita e l'Occupazione" e, se del caso, dei programmi di "CTE" - volti ad accrescere l'efficienza delle risorse, stimolare la crescita verde, l'eco-innovazione e la gestione delle performance ambientali.</u>
DURATA	1° agosto 2019 - 31 gennaio 2022
DIREZIONE/AGENZIA REGIONALE RESPONSABILE	Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le attività produttive
PARTNERS	<u>Capofila: Regione Lazio - Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le attività produttive</u> <u>Partners: NEXA - Regional Agency for Investment Development and Innovation (FR); Lodzkie Region (PL); Regione Creta (GR); Province of Fryslân (NL); Veltha ivzw (BE); Hamburg Institute of International Economics (DE); North-East Regional Development Agency (RO); Commission for Coordination and Development of Centro Region (PT)</u>
BUDGET TOTALE DEL PROGETTO	€ 1.694.570,00
BUDGET GESTITO DALLA REGIONE LAZIO	€ 338.320,00
STATUS	IN CORSO

OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'economia circolare è essenziale per il futuro dell'Europa a causa della mancanza di materie prime e dell'evoluzione dei problemi ambientali.

Il progetto REPLACE intende analizzare le politiche regionali inerenti la circular economy, scambiare di buone pratiche con i partner europei, organizzare meeting internazionali di apprendimento reciproco, disseminazione e implementazione dei risultati del precedente progetto europeo

SCREEN.

L'obiettivo operativo principale riguarda lo sviluppo e l'applicazione di politiche e azioni incentrate sull'individuazione, la valorizzazione, la valutazione e il finanziamento di catene di valore circolari, con conseguente realizzazione di nuovi progetti locali e interregionali.

Il progetto intende dunque realizzare un uso sinergico dei finanziamenti per l'economia circolare, collegato alla S3, per migliorare l'innovazione e la competitività, nonché i risultati economici e occupazionali, aumentando l'efficacia degli strumenti politici. Infatti, REPLACE ha un approccio trasversale orizzontale innovativo, non concentrandosi su uno o più aspetti specifici dell'economia circolare, ma affrontando la mancanza di una strategia efficace e condivisa per l'economia circolare a livello regionale.

Impegni effettuati al 31 dicembre 2022 € 16.000,00 (non sono compresi gli staff cost).

Liquidazioni effettuate al 31 dicembre 2022: € 2.088,09 FIC + € 147.783,65 Partner

PRINCIPALI ATTIVITA'

REPLACE ha l'obiettivo di integrare, implementare e capitalizzare le lezioni apprese attraverso il progetto SCREEN (www.screen-lab.eu), coinvolgendo i responsabili politici e le autorità di gestione dei fondi strutturali con l'obiettivo comune di migliorare i Programmi operativi regionali (ROP) e le loro prestazioni nel campo dell'economia circolare, per essere in linea con il Piano d'azione per l'economia circolare della Commissione europea.

- Incontro online workshop con partner e attori regionali per individuare le tematiche e le attività per gli Action Plan e individuare e organizzare un lavoro di “cross-regional synergies” con il fine di specificare gli ambiti di collaborazione interregionale di economia circolare.
- Organizzazione in ogni regione partner di eventi di comunicazione e disseminazione delle attività del progetto “stakeholder meetings”.
- Analisi Locale territoriale dello stato dell'arte dell'economia circolare in funzione delle attività di comunicazione e disseminazione del progetto.
- Supporto, preparazione, speaker e tavola rotonda con esperti tematici all'evento on line “European Week of Regions and Cities” organizzato dalla Commissione Europea.
- Supporto, preparazione e speaker all'evento COP26 di November 2021 svoltosi online.
- Produzione dell'“Action Plan” firmato dal Direttore: Formalizzazione dei Settori Focus dell'Economia circolare come obiettivi del nuovo Programma Operativo Regionale 21/27 Obiettivo B6.

RISULTATI ATTESI

n. 8 Action Plan concernenti gli 8 policy instrument coinvolti

SEZIONE IV - LO STATO DI AVANZAMENTO DEI PROGETTI FINANZIATI DALL'UNIONE EUROPEA (GESTIONE DIRETTA)

I progetti finanziati direttamente dall'Unione europea sono gestiti dalla Commissione europea, nello specifico dalla Direzione Generale competente per la materia del programma o da una Agenzia esecutiva, per settori tematici quali ambiente, cultura, istruzione, ricerca e innovazione. Ogni DG emette dei bandi con cui elargire i finanziamenti (c.d. "calls for proposals") aperti a soggetti ammissibili indicati dal bando stesso e che di norma sono enti pubblici, associazioni, ONG, PMI. I soggetti interessati possono partecipare al bando presentando una proposta di progetto, inerente alle tematiche e alle finalità indicate, per la quali si richiede un co-finanziamento (ovvero i fondi elargiti dalla Commissione europea devono essere integrati da risorse proprie dei beneficiari). La Commissione seleziona i progetti migliori e li finanzia, monitorando l'avanzamento dei lavori.

La Regione Lazio ha partecipato e partecipa a numerosi progetti europei e internazionali.

I progetti in cui è coinvolta la Regione Lazio, in qualità di partner, partner associato e capofila riguardano, tra gli altri, temi sensibili quali quello dell'ambiente e della pianificazione territoriale.

L'attività di censimento dei progetti inseriti nella presente relazione ha tenuto conto di alcuni criteri di selezione: primo su tutti il dato temporale. Sono stati riportati i progetti che, nel 2022 sono stati approvati dalla Commissione europea, sono in corso di gestione ovvero in corso di rendicontazione. Di seguito si riporta una tabella dei progetti suddivisi per Direzione e/o Agenzia regionale e le schede sintetiche dei singoli progetti.

TABELLA RIASSUNTIVA DEI PROGETTI

	DIREZIONE / AGENZIA REGIONALE RESPONSABILE	PROGETTO	DURATA	BUDGET TOTALE DEL PROGETTO (in €)	BUDGET REGIONE LAZIO (in €)
1	DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE	PONDERAT	2015-2022	1.788.216,00	717.990,00
2	DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE	SAMFIX	2018-2022	2.844.675,00	96.300,00
3	DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE	LANNER	2020-2025	2.604.523,00	191.736,00
4	DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE / DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE	GOPROFOR	01/09/2018 – 30/09/2022	2.517.130,00	67.115,00
5	DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA	FOLIAGE LIFE	01/10/2020 – 07/05/2024	1.224.205,00	42.274,00

	DIREZIONE / AGENZIA REGIONALE RESPONSABILE	PROGETTO	DURATA	BUDGET TOTALE DEL PROGETTO (in €)	BUDGET REGIONE LAZIO (in €)
	FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE				
TOTALE				14.554.594,00	1.330.823,00

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

I. PROGETTO: PONDERAT – Restoring the Pontine Archipelago ecosystem through management of rats and other invasive alien species (LIFE I4 NAT/IT/000544)

PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	LIFE (2014-2020)
SETTORE	Ambiente (Natura e biodiversità)
DURATA	2015–2022 (78 mesi)
PARTNERS	<u>Capofila:</u> Regione Lazio - Direzione regionale Ambiente <u>Partners:</u> ISPRA; Università di Roma “La Sapienza”; Ente Gestore AMP-RNS Ventotene S. Stefano; Nemo srl
BUDGET TOTALE DEL PROGETTO	€ 1.788.216,00 (incluso cofinanziamento da parte dei partner)
BUDGET REGIONE LAZIO	€ 717.990,00 (incluso cofinanziamento)
STATUS	CONCLUSO A MARZO 2022 Inviata rendicontazione finale, in attesa di riscontro da EASME

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Conservazione e ripristino degli ecosistemi delle Isole Pontiane tramite eradicazione e controllo di ratti e altre specie alloctone invasive. Il progetto Life “PonDerat” ha avuto come obiettivo in particolare il recupero degli ecosistemi delle isole pontine e la conservazione delle specie minacciate. Il progetto mira alla salvaguardia delle specie e degli habitat minacciati, ma avrà importanti

ripercussioni in termini di benefici socioeconomici per le popolazioni locali.

ATTIVITA'

Il progetto si è concluso nel mese di Marzo 2022, con il convegno finale sull'isola di Ventotene. Le attività conclusive sono state il monitoraggio della presenza dei ratti e di altre specie sulle isole, eradicazione o controllo dei ratti sulle isole, azioni per il controllo dell'impatto del muflone sull'isola di Zannone, azioni per il controllo o l'eradicazione di piante alloctone, monitoraggio scientifico e socio-economico sugli impatti delle azioni, adozione di misure di biosicurezza per la prevenzione dell'introduzione di specie sulle isole, azioni di comunicazione e informazione.

Importanti attività sono state anche quelle di comunicazione, con lezioni nelle scuole, produzione di brevi video divulgativi, installazione di webcam nei nidi dei procellariiformi. Sono stati inoltre prodotti documenti tecnici che fungeranno da riferimento per altre esperienze condotte in Italia o in altre isole di tutto il mondo.

E' stata avviata la fase After Life, nella quale si dovranno attuare le attività per mantenere i risultati ottenuti nel corso del progetto.

RISULTATI ATTESI/CONSEGUITI

Risultati attesi: aumento della biodiversità sulle isole, miglioramento dello stato di conservazione di specie (principalmente uccelli marini) e habitat di interesse europeo, miglioramento delle condizioni sanitarie sulle isole. È stata realizzata l'eliminazione di specie animali e vegetali invasive da gran parte dell'arcipelago, in particolar modo dei ratti, innanzitutto per garantire la sopravvivenza delle popolazioni di uccelli marini nidificanti su tali isole, quali le berte, seriamente minacciate dalla predazione dei ratti sui pulcini. La rimozione dei ratti, considerati dalla popolazione dell'arcipelago una vera calamità, eseguita a partire dal 2018 dal personale della Regione Lazio, ha finora portato i primi effetti positivi, e porterà notevoli benefici anche dal punto di vista socio-economico e sanitario, con significativa riduzione del rischio di trasmissione di numerose malattie e ripercussioni positive sul turismo, riducendo inoltre la spesa per le attività di controllo dei privati e dei comuni ed i danni causati da questi animali. I riscontri sulle isole hanno permesso di ottenere un importante consenso dalle comunità locali in merito al lavoro eseguito.

Risultati conseguiti: anche per quanto riguarda il 2022, le attività attuate direttamente dalla Regione Lazio sono state condizionate, com'è ragionevole attendersi, dalla pandemia da COVID 19. Nonostante ciò, il progetto sta progressivamente concludendo le sue attività, ottenendo risultati di rilievo soprattutto grazie all'eradicazione dei ratti da Ventotene: l'attività svolta con il progetto Life Ponderat costituisce un importante esempio di un progetto finalizzato alla mitigazione dell'impatto

di una specie invasiva sulla biodiversità, ma con importanti risvolti economico e sociali sulle popolazioni residenti. Infatti, l'eradicazione dei ratti dall'isola di Ventotene ha comportato importanti benefici per tutti i residenti, con significativa riduzione dei danni alle colture agricole, molto diffusi sull'isola prima della rimozione dei ratti, ma con risvolti significativi anche dal punto di vista sanitario, considerata l'importanza dei ratti nella diffusione di alcune zoonosi. Grande beneficio hanno avuto anche le attività economiche, per esempio quelle di ospitalità e ristorazione, che ogni anno spendevano ingenti risorse economiche per gestire il problema dei ratti. L'eliminazione dei ratti ha inoltre permesso una significativa riduzione nell'uso di biocidi, che venivano distribuiti in gran quantità proprio per mitigare l'impatto dei ratti, particolarmente rilevante nei contesti insulari. L'intervento può costituire un modello è una buona pratica di riferimento per altri contesti insulari, in considerazione del fatto che Ventotene è l'isola più abitata al mondo tra quelle liberate dai ratti. Va infine ricordato che il Comune di Ponza, visto il risultato ottenuto sull'isola di Ventotene, ha chiesto alla Regione di valutare l'esecuzione dello stesso intervento sul proprio territorio.

Nel corso dell'anno 2022, fino al mese di marzo, sono inoltre proseguite le diverse azioni previste dal progetto, ed in particolare sono continuate, in collaborazione tra i vari partner, le attività delle azioni di rimozione o controllo delle specie invasive nell'arcipelago. È proseguita la rimozione e traslocazione delle capre inselvatichite presenti sull'Isola di Palmarola.

In aggiunta alle quote di cofinanziamento ricevute dalla Commissione Europea e distribuite ai partner, a marzo 2022 risultavano impegnate o liquidate risorse per circa € 500.000 per le azioni di competenza diretta della Regione.

2. PROGETTO: SAMFIX - SAving Mediterranean Forests from Invasions of Xylosandrus beetles and associated pathogenic fungi (LIFE I7 NAT/IT/000609)

PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	LIFE (2014-2020)
SETTORE	Ambiente – Natura e biodiversità
DURATA	2018-2022 (44 mesi)
PARTNERS	<u>Capofila:</u> Ente Parco Nazionale del Circeo <u>Partners:</u> Regione Lazio - Direzione regionale Ambiente; Ville d'Antibes-Juan-les-Pins (Francia); Institut National de la Recherche Agronomique (Francia); Terrasystem srl; Universidad de Alicante (Spagna); Università degli Studi della Tuscia.

BUDGET TOTALE DEL PROGETTO	€ 2.844.675,00 (incluso cofinanziamento da parte dei partner), di cui € 1.706.805,00 quale co-finanziamento UE
BUDGET REGIONE LAZIO	€ 96.300,00 (inclusi i costi di personale messo a disposizione dalla Regione)
STATUS	CONCLUSO GIUGNO 2022

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto LIFE SAMFIX ha lo scopo di realizzare azioni per il monitoraggio e il contenimento delle infestazioni da parte di due specie esotiche di coleotteri scoltidi del genere *Xylosandrus*, che possono causare gravi danni alle comunità vegetali, ed in particolare agli ecosistemi forestali mediterranei, determinando vasti disseccamenti della vegetazione e altre fitopatologie legate alla presenza di funghi patogeni associati.

Il progetto mira in particolare ad attivare, in maniera sinergica tra i vari organismi scientifici coinvolti e tra diversi enti sul territorio, specifici protocolli che possano permettere l'eradicazione o il contenimento delle attuali infestazioni e prevenire future espansioni, in particolare verso le aree naturali sensibili e/o verso le attività agricole produttive.

PRINCIPALI ATTIVITA'

Le principali attività previste comprendono:

- Definizione di protocolli di valutazione e monitoraggio delle infestazioni da parte di coleotteri esotici del genere *Xylosandrus* e dei loro impatti nelle aree dove l'infestazione si è già verificata;
- Sperimentazione di tecniche e protocolli per il controllo o l'eradicazione delle specie esotiche interessate;
- Attività di informazione e coinvolgimento degli *stakeholder* (es. vivaisti);
- Attivazione di sistemi di *Early Warning* per la prevenzione e il contenimento della diffusione delle specie interessate in altre aree.

RISULTATI ATTESI/CONSEGUITI

Principali risultati attesi: Identificazione di strategie e tecniche efficaci per la prevenzione, il controllo e contenimento delle infestazioni da coleotteri del genere *Xylosandrus*; attuazione di azioni di controllo delle specie considerate in alcune aree dove l'infestazione è già stata riscontrata; definizione di strumenti operativi, ad uso delle amministrazioni pubbliche, per l'attivazione di azioni

di prevenzione delle infestazioni e di controllo fitosanitario.

Risultati conseguiti: La realizzazione delle azioni di competenza della Regione Lazio per il 2022 è stata focalizzata su quanto previsto dall’Azione C.4, ovvero l’affinamento e validazione del protocollo di monitoraggio della presenza di *Xylosandrus* in 5 aree protette regionali. L’azione è finalizzata alla raccolta di informazioni circa la presenza, la consistenza numerica e la dannosità delle popolazioni di *Xylosandrus*. Le aree protette coinvolte, come previsto nel progetto, sono: Parco Naturale della Riviera di Ulisse; Parco Naturale dei Monti Aurunci; Parco Naturale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi; Parco Naturale dei Castelli Romani; Riserva Naturale di Tor Caldara.

Sono state anche realizzate le attività E.4 relative alla disseminazione dei risultati, in particolare con l’organizzazione del <Convegno conclusivo.

A queste 5 aree si è aggiunta la Riserva Statale Isola di Ventotene e Santo Stefano, dove sono state rilevate evidenze di possibile presenza di *Xylosandrus*, e dove si è ritenuto importante intervenire anche tenendo conto della coerenza degli obiettivi di questo progetto con quelli di altri progetti europei attivi su queste isole, e finalizzati tra le altre cose al controllo/eradicazione di specie alloctone invasive.

3. PROGETTO: LIFE LANNER “Urgent conservation actions for Lanner falcon (*Falco biarmicus feldeggii*)” (LIFE18 NAT/IT/000720).

PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	LIFE (2014-2020)
SETTORE	Ambiente – Natura e biodiversità
DURATA	2020-2025 (66 mesi)
PARTNERS	<u>Capofila:</u> Ente Monti Cimini - Riserva Naturale Lago di Vico <u>Partners:</u> Regione Lazio - Direzione regionale Ambiente; E- Distribuzione, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana, Provincia di Viterbo, Associazione Ornithologica Italiana, Associazione Birdlife Malta.
BUDGET TOTALE DEL PROGETTO	€ 2.604.523 (incluso cofinanziamento da parte dei partner), di cui € 1.944.314 quale cofinanziamento UE

BUDGET REGIONE LAZIO	€ 191.736 (inclusi i costi di personale messi a disposizione quale cofinanziamento regionale)
STATUS	IN CORSO DI ATTUAZIONE

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Coordinato in qualità di capofila dall'Ente Monti Cimini - Riserva Naturale Lago di Vico, Il progetto ha l'obiettivo principale di contribuire alla salvaguardia del falco lanario, specie tutelata dalla Direttiva Europea 2009/147/CE (Direttiva "Uccelli"), e considerata in pericolo in tutto il territorio dell'Unione Europea.

PRINCIPALI ATTIVITA'

Le principali attività previste dal progetto, che interesseranno sia il territorio della Riserva del Lago di Vico che altre aree del Lazio, comprendono: riproduzione di individui di lanario per il successivo rilascio in natura, messa in sicurezza di linee elettriche dal rischio di collisione, caratterizzazione genetica della popolazione di lanario, ricreazione di condizioni idonee in potenziali siti di riproduzione, monitoraggio e sorveglianza da remoto, interventi di riapertura pascoli per favorire il mantenimento di aree idonee all'alimentazione della specie.

Per quanto riguarda le attività di competenza della Regione Lazio il progetto prevede la collaborazione, sotto il coordinamento della Direzione Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, all'attuazione di alcune azioni con il personale in servizio presso la R.N Lago di Vico e presso alcune aree protette regionali.

RISULTATI ATTESI/CONSEGUITI

Principali risultati attesi: si auspica un recupero numerico della popolazione della specie, a seguito dell'aumento del numero di siti riproduttivi, diminuzione della mortalità (ad es. per collisione con linee elettriche), aumento delle conoscenze sulla biologia della specie e sui fattori di minaccia.

Risultati conseguiti: nel corso del 2022 il progetto era in fase di attuazione, a seguito della comunicazione della definitiva approvazione della proposta progettuale pervenuta a fine 2019. Nel corso del 2022 sono state completate le attività preparatorie, quali la definizione dell'accordo di partenariato tra l'ente capofila e gli altri enti partner, e l'avvio delle procedure amministrative per la gestione del progetto da parte dei partner. Sono state comunque già avviate diverse azioni sul territorio, tra cui la formazione online del personale operante presso le aree protette che

supporterà alcune attività. La realizzazione delle azioni di competenza della Regione Lazio è prevista prevalentemente nella seconda fase del progetto.

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE /
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E
DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

**4. PROGETTO: GOPROFOR – GOod PRactices implementation netwOrk
for FORest biodiversity conservation (LIFE I7 GIE/IT/00056 I)**

PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	LIFE (2014-2020)
SETTORE	Forestale
DURATA	Da giugno 2018 per 4 anni ed è stato prorogato fino a giugno 2023
PARTNERS	<u>Capofila:</u> D.R.E.AM. Italia, società cooperativa agricolo forestale <u>Partners:</u> Regione Lazio – Direzione regionale Ambiente / Direzione regionale Agricoltura, promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca, foreste; Centre National de la Propriété Forestière (Francia); CREA; Arma dei Carabinieri – Comando Unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare; Dr Wolf srl; Regione Molise, Regione Toscana
BUDGET TOTALE DEL PROGETTO	€ 2.517.130,00
BUDGET REGIONE LAZIO	€ 67.115,00
STATUS	Progetto Trifolium concluso, pertanto deve attuarsi ancora la rendicontazione finale di tutto il progetto GOproFOR

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Progetto LIFE GOPROFOR prevede la disposizione di un Data Base per tutte le buone pratiche realizzate nei progetti LIFE nei siti Natura 2000 in ambito forestale.

E' stata impegnata la somma di € 17.690,00 sul capitolo del bilancio regionale A33212 a favore della Società Cooperativa Trifolium a r.l.; tutta la cifra impegnata è stata pagata a saldo e liquidata alla Cooperativa Trifolium a r.l..

Impegni/pagamenti effettuati da Regione Lazio: è stato incaricato un consulente esterno alla stesura di documentazione per circa € 15.000. Ad oggi sono stati rimborsati circa € 1.500

PRINCIPALI ATTIVITA'

Nel giugno 2018 i rappresentanti del Lead Partner - DREAM s.c.a.r.l. – e dell'Unità LIFE della Commissione Europea hanno sottoscritto il Grant Agreement per il progetto LIFE 17 GIE/IT/000561 GOPROFOR LIFE che è stato finanziato ed è ufficialmente partito il 1° settembre 2018.

La Regione Lazio – Direzione Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti, con proprio Atto di Organizzazione n. G13400 del 23/10/2018 aveva individuato il personale coinvolto nel progetto.

E' stato siglato un protocollo di intesa tra la DREAM Italia Società Cooperativa Agricola Forestale, quale beneficiario coordinatore del progetto LIFE 17 GIE/IT/000561 GOPROFOR LIFE e i beneficiari associati del progetto stesso, tra cui la Regione Lazio ai sensi della Determinazione n. G01060/2019 di accettazione del partnership agreement.

A seguito di modifica dell'organizzazione regionale dal 15 marzo 2021 la Direzione Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti ha trasferito i fondi ed i capitoli di competenza del Progetto LIFE GOPROFOR alla Direzione Agricoltura.

E' stata predisposta la Determinazione n. G14408 del 30/11/2020 "Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36, comma 2 lett. a) del d.lgs 50/2016, del servizio di predisposizione proposta di albo delle imprese di utilizzazione boschiva della regione lazio (art. 77 della lr n. 39/2002), elenco prezzi e capitolati di buone pratiche nei siti natura 2000 desunte dal life goprofor e dalle misure di conservazione, procedure del codice degli appalti, di alienazione del patrimonio e assistenza in fase di discussione e approvazione degli stessi. cup f86h18000250006 - cig z712f12f20. Impegno per l'importo complessivo di € 17.690,00 sul capitolo del bilancio regionale A33212 a favore della Società Cooperativa Trifolium a r.l. – codice creditore 201731 - ee.ff. 2020-2022".

Nel contratto stipulato in data 23.02.2021 con n. di registrazione dell'Ufficiale Rogante n. 24892 del 03/03/2021, CUP F86H18000250006, CIG Z712F12F20 sono stati individuati i seguenti n. 4 (quattro) elaborati da predisporre:

- Prezzario e capitolato di esecuzione di buone pratiche nei siti Natura 2000;
- Albo delle imprese di utilizzazione boschiva della Regione Lazio;

- Schema generale Capitolato d'oneri;
- Schema di collaudo definitivo;

È stato individuato il R.U.P. Dott. Pierluca Gaglioppa che ha collaborato con la Cooperativa Trifolium per portare a termine l'incarico;

Sono state analizzate le Misure di Conservazione e i Piani di Gestione dei siti Natura 2000 ricadenti nel Lazio, il DATABASE delle buone pratiche del LIFE GOPROFOR, i costi e le modalità di realizzazione delle opere da realizzare per le buone pratiche da attuare in campo forestale nei siti Natura 2000.

RISULTATI ATTESI/CONSEGUITI

La Cooperativa Trifolium con nota Prot. n. 0910693 del 22.09.2022 ha fornito la documentazione richiesta come da contratto:

- Prezzario e capitolato di esecuzione di buone pratiche nei siti forestali Natura 2000;
- Albo delle imprese di utilizzazione boschiva della Regione Lazio;
- Schema generale Capitolato d'oneri;
- Schema di collaudo definitivo;

I risultati ottenuti sono coerenti con quanto richiesto da contratto.

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

5. PROGETTO: FOLIAGE LIFE – Forest planning and earth observation for a well-grounded governance (LIFE19 GIE/IT/000311)

PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	LIFE (2014-2020)
SETTORE	Ambiente
DURATA	01/10/2020 – 07/05/2024

PARTNERS	<u>Capofila</u> : CREA-IT (Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria – Ingegneria e Trasformazioni agroalimentari) <u>Partners</u> : Regione Lazio - Direzione regionale Agricoltura, promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca, foreste ; Regione Umbria, Università degli studi della Tuscia; Arma dei Carabinieri – Comando Unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare; Almaviva S.p.A.
BUDGET TOTALE DEL PROGETTO	€ 1.224.205,00
BUDGET REGIONE LAZIO	€ 42.274,00
STATUS	IN CORSO

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto ha come obiettivo principale obiettivo quello dell'informatizzazione delle autorizzazioni e/o comunicazioni riguardanti l'applicazione del regolamento forestale R.R. n. 7/2005, coordinato con la realizzazione di un sistema di telerilevamento della superficie forestale che rileva anche le superfici interessate da incendi boschivi. Con tale sistema la verifica dei tagli boschivi risulta immediata così come la conferma della legalità dell'operazioni di taglio. Il telerilevamento utilizzerà una serie di banche dati, con le quali oltre a quanto detto precedentemente, elaborerà anche dati statistici relativi agli assortimenti legnosi e alle quantità retraibili di legnatico.

PRINCIPALI ATTIVITA'

Il progetto per l'annualità 2022 è nella competenza della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste. Durante l'anno sono stati implementati (richiesti da ALMAVIVA) i report necessari alla digitalizzazione dei provvedimenti amministrativi dei progetti sopra soglia e sottosoglia. Sono state realizzate azioni di sensibilizzazione nei confronti degli Ordini Provinciali dei Dottori Agronomi e Forestali della Regione Lazio. È stata organizzata una giornata dimostrativa riguardante il progetto LIFE FOLIAGE nel Comune di Rocca di Papa alla quale hanno partecipato circa 150 persone con varie professionalità in campo forestale. È stato dato ampio spazio alle attività di divulgazione del programma oltre che, in generale, alla divulgazione ambientale alla presenza di alunni delle scuole della zona.

La società ALMAVIVA spa, partner del progetto Life, ha predisposto la bozza definitiva (versione 2) dell'informatizzazione del programma; la stessa dovrebbe essere trasmessa in configurazione

definitiva entro il mese di settembre del corrente anno. Nel mese di novembre 2022 si è avuta la visita del monitor del progetto (presso la Regione Umbria) nel corso della quale è stato valutato lo stato di avanzamento fisico ed economico del progetto.

RISULTATI ATTESI/CONSEGUITI

Modifica al Regolamento Forestale rendendo obbligatorio la presentazione dei progetti di taglio sia in regime di autorizzazione e/o in regime di comunicazione (Comuni e Provincie) sulla piattaforma LIFE FOLIAGE.

SEZIONE V - GLI ORIENTAMENTI E LE PRIORITÀ POLITICHE DELLA GIUNTA REGIONALE PER L'ANNO 2023

La presente sezione è stata inserita nella relazione informativa a seguito delle modifiche apportate nel corso del 2019 alla legge regionale 1/2015.

La lettera i-bis) dell'art. 11 – che appunto prevede per la Giunta l'adempimento di relazionare al Consiglio su quelli che saranno gli orientamenti e le priorità politiche dell'esecutivo regionale nell'anno in corso - rappresenta l'unico elemento a carattere programmatico e completa un quadro informativo a carattere soprattutto consuntivo.

Verranno analizzati due aspetti, considerati rilevanti ai fini della presente sezione.

- L'attività che la Regione Lazio svolta nell'ambito dei lavori del Comitato delle Regioni.

Nel corso del 2022 il Presidente Zingaretti ha continuato a svolgere le sue funzioni di membro del Comitato Europeo delle Regioni, partecipando alla sessione plenaria di fine giugno del Comitato e intervenendo sulle azioni che le Regioni e le autorità locali possono metter in campo per ospitare e offrire assistenza ai profughi ucraini.

Il Presidente è membro effettivo di due Commissioni nel Comitato delle Regioni: la Commissione per le politiche territoriali (COTER) e la Commissione per le risorse naturali (NAT). Entrambe le Commissioni si occupano di settori strategici e importanti quando sono calati nella realtà del territorio regionale: si parte dalla coesione economica, sociale e territoriale, passando attraverso i trasporti e reti transeuropee di trasporto, per giungere alla cooperazione alla politica agricola comune (PAC) e lo sviluppo rurale, alla politica comune della pesca e infine al turismo.

Per il 2023 l'attività proseguirà nel solco dell'agenda stabilità per il quinquennio 2020-2025 con particolare attenzione alle seguenti priorità:

- 1) avvicinare l'Europa ai cittadini: la democrazia e il futuro dell'UE

Ripensare il funzionamento attuale della democrazia e riflettere sul modo in cui deve essere modernizzata in futuro per consentire all'Unione europea di rispondere in maniera più efficiente alle necessità dei cittadini. L'obiettivo è migliorare il funzionamento dell'UE, garantendo che le sue politiche e i suoi programmi soddisfino le reali esigenze dei cittadini;

- 2) gestire trasformazioni socioculturali fondamentali: sviluppare collettività regionali e locali resilienti.

Rispondere alle importanti trasformazioni che le regioni e città, piccole e grandi, devono affrontare adottando un approccio europeo coerente, integrato e locale soprattutto a seguito delle pandemie mondiali, dei cambiamenti climatici, della transizione digitale e demografica nonché i flussi migratori

- 3) la coesione per politiche dell'UE basate sul territorio.

E' necessario garantire la promozione e il rispetto della coesione economica, sociale e territoriale in

tutte le politiche dell'Unione che hanno un impatto sulle persone e sui luoghi in cui esse vivono (politiche basate sul territorio).

- La partecipazione alla fase ascendente attraverso l'esame del programma di lavoro della Commissione europea.

Il 18 ottobre u.s. la Commissione europea ha adottato il proprio programma di lavoro per l'anno 2023.

Il programma di lavoro per l'anno 2023 è il risultato anche delle sfide che l'Unione europea si è trovata a fronteggiare da un lato per superare gli effetti della crisi pandemica dall'altro per calmierare gli effetti della guerra tra Russia e Ucraina.

L'agenda della Commissione europea cerca quindi di equilibrare gli sforzi attuali rivolti per fronteggiare le attuali crisi con quelli rivolti al futuro per proseguire nella trasformazione verde e digitale, rendendo l'Unione europea più resiliente. Particolare attenzione sarà rivolta al rafforzamento degli strumenti digitali, alla prosecuzione degli investimenti e delle riforme cui saranno destinate le residue risorse (pari a 700 miliardi di euro) del programma Next Generation.

Molte delle iniziative chiave del programma di lavoro per l'anno 2023 danno seguito ai risultati della Conferenza sul futuro dell'Europa.

La Conferenza sul futuro dell'Europa, che ha avuto inizio in occasione della Giornata dell'Europa 2021 e si è conclusa dopo un anno, ha rappresentato un importante esercizio paneuropeo di democrazia deliberativa e partecipativa in cui panel di cittadini e associazioni hanno collaborato all'elaborazione delle politiche della Commissione in alcuni settori chiave.

Gli obiettivi prioritari della Commissione europea per il 2023.

1) Un Green Deal europeo

Nel contesto della guerra della Russia contro l'Ucraina, nel 2023 la Commissione proporrà, tra le altre iniziative, una riforma generale del mercato dell'energia elettrica dell'UE, che comprenderà il disaccoppiamento dei prezzi dell'energia elettrica e del gas. Per contribuire a potenziare rapidamente l'economia dell'idrogeno verde, la Commissione proporrà di creare una nuova Banca europea dell'idrogeno, che investirà 3 miliardi di EUR per rilanciare un mercato dell'idrogeno nell'UE.

Nel 2023 la Commissione adotterà inoltre misure per ridurre i rifiuti e il loro impatto ambientale, con particolare attenzione ai rifiuti alimentari e tessili, un tema individuato durante la Conferenza sul futuro dell'Europa. Analogamente, in risposta alle preoccupazioni dei cittadini, la Commissione proporrà una revisione della legislazione dell'UE in materia di benessere degli animali.

2) Un'Europa pronta per l'era digitale

Per affrontare i rischi attuali e futuri delle dipendenze dal rifornimento delle materie prime, la Commissione proporrà misure per garantire un accesso adeguato e diversificato alle stesse, quali strumento necessario per la resilienza digitale ed economica dell'Europa.

La revisione delle norme sui ritardi di pagamento contribuirà a ridurre gli oneri per le PMI in un periodo di incertezza economica, così come positivo e in un'ottica di semplificazione per il settore sarà l'ampliamento e il miglioramento dell'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario.

La Commissione proporrà inoltre uno spazio comune europeo di dati sulla mobilità per promuovere la digitalizzazione del settore della mobilità. Il sistema Hyperloop sarà dotato di un quadro normativo per porre in essere soluzioni concrete in materia di mobilità.

3) Un'economia al servizio delle persone

Tenendo conto del contributo della Conferenza sul futuro dell'Europa, la Commissione effettuerà un riesame della governance economica per garantire che sia ancora adatta allo scopo, procederà a una revisione intermedia del bilancio dell'UE per il periodo 2021-2027 e presenterà una seconda serie di nuove risorse proprie sulla base della proposta relativa a un corpus unico di norme fiscali per le imprese in Europa. Inoltre, tornerà ad affrontare questioni quali una retribuzione equa e l'accesso alla protezione sociale, allo scopo di rafforzare la resilienza sociale dell'Europa.

4) Un'Europa più forte nel mondo

Anche a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina, emerge la necessità di intensificare gli sforzi dell'UE nel settore della sicurezza e della difesa. Sarà presentata una strategia spaziale dell'UE per la sicurezza e la difesa e una nuova strategia per la sicurezza marittima dell'UE.

Continuerà la cooperazione con i paesi candidati dei Balcani occidentali, nonché con l'Ucraina, la Moldova e la Georgia, in vista della loro futura adesione all'Unione.

5) Promozione dello stile di vita europeo

La Commissione proporrà di aggiornare l'attuale quadro UE di mobilità per l'apprendimento per consentire agli studenti di spostarsi più facilmente tra i sistemi di istruzione anche in considerazione del fatto che il 2023 sarà l'Anno europeo delle competenze.

Per uno spazio Schengen resiliente e sicuro, verrà proposto un quadro normativo sulla digitalizzazione dei documenti di viaggio dell'UE e sull'agevolazione dei viaggi.

A seguito di una delle iniziative chiave della Conferenza sul futuro dell'Europa, la Commissione proporrà un approccio integrato alla salute mentale, una raccomandazione riveduta sugli ambienti senza fumo e una nuova raccomandazione sui tumori a prevenzione vaccinale.

6) Un nuovo slancio per la democrazia europea

La Commissione presenterà un pacchetto per la difesa della democrazia, comprendente un'iniziativa sulla protezione dello spazio democratico dell'UE da interessi esterni, proporrà

una tessera europea di disabilità che garantirà il riconoscimento reciproco dello status di disabilità in tutti gli Stati membri, colmerà le lacune nella protezione giuridica contro la discriminazione fondata sulla razza o l'origine etnica.

In linea con i nostri principi per legiferare meglio, la Commissione continuerà a individuare il potenziale di semplificazione e riduzione degli oneri e a favorire la sostenibilità anche con l'ausilio di un gruppo di portatori di interessi ad alto livello.

La struttura del programma di lavoro si compone di una serie di documenti in particolare attenzione è stata rivolta all'elenco delle 43 nuove iniziative che verranno poste in essere nell'anno di riferimento (che fanno capo alle sei tematiche suddette) e all'elenco delle 8 proposte inserite nel REFIT, il programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione con l'obiettivo di snellire la burocrazia ed eliminare gli oneri normativi

Quando dalla dimensione europea ci si cala nelle realtà dei singoli Stati membri, il Programma di lavoro della Commissione europea diviene senz'altro un utile strumento per la partecipazione alla c.d. fase ascendente del diritto europeo: è possibile di fatto prendere parte alle decisioni relative alla formazione degli atti normativi Europei, anche attraverso la formulazione di eventuali osservazioni ai suddetti atti in fase di progetto.

Per questo motivo, nel 2022 la Direzione regionale Programmazione economica – per il tramite dell'Area “Affari Europei e Ufficio Europa” - oltre a curare la consueta nota esplicativa inviata a tutte le strutture della Giunta regionale per diffondere il contenuto del suddetto programma, ha elaborato una proposta tecnica di selezione delle aree di interesse prioritario per la Giunta regionale. Tali ambiti sono stati condivisi dalle Direzioni e Agenzie regionali e sono confluiti in una proposta di decisione (il cui contenuto è sintetizzato nell'**allegato 6**) che costituisce un atto di indirizzo alle strutture della Giunta per la formulazione di eventuali osservazioni rispetto alle selezionate aree di interesse prioritario. L'obiettivo resta comunque attuale e valido: dotare la Giunta di strumenti operativi volti a una partecipazione più consapevole ed efficace alla fase ascendente del diritto europeo, permettendo al “sistema regione” di conoscere con ampio margine di anticipo il contenuto degli atti approvati a livello europeo e agevolando la successiva fase di adeguamento del proprio ordinamento, anche con una funzione deflattiva del contenzioso.

ALLEGATI

ALLEGATO I

Allegato alla nota prot. 25069 del 10 gennaio 2023 trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche europee

RISULTANZE VERIFICA DI CONFORMITÀ AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 3 DELLA L. 234/2012 E DELL'ART. 8, COMMA 2 DELLA L.R. N. 1/2015, CON RIFERIMENTO ALLE PROCEDURE DI INFRAZIONE E AI CASI EU PILOT CHE COINVOLGONO LA REGIONE LAZIO

Si riporta, di seguito, l'elenco delle procedure di infrazione e dei casi Eu Pilot in cui la Regione Lazio risulta coinvolta alla data del **31 dicembre 2022**, con la descrizione delle principali attività poste in essere per il loro superamento.

Procedure di infrazione

1. PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2003/2077 (DISCARICHE ABUSIVE O INCONTROLLATE. APPLICAZIONE DIRETTIVE 75/442/CEE, 91/689/CEE E 1999/31/CE). FASE DELLA PROCEDURA: SENTENZA DI CONDANNA DELLA CGUE EX ART. 260 TFUE – ESECUZIONE SENTENZA DEL 02.12.2014.

La Regione Lazio continua a fornire supporto al Commissario Straordinario nominato con Deliberazioni del Consiglio dei Ministri adottate in data 24.03.2017 e in data 22.11.2017 per gli adempimenti necessari a consentire la regolarizzazione dei siti coinvolti.

Nel corso del 2022, la direzione Generale Ambiente della Commissione europea ha comunicato lo stralcio dalla procedura di infrazione in oggetto sia del sito di Riano - Piana Perina che del sito di Trevi nel Lazio - Casette Caponi, i cui dossier relativi alla regolarizzazione erano stati inviati rispettivamente a giugno 2021 e a dicembre 2021. Per l'unico sito che rimane in infrazione, ossia il sito di Trevi nel Lazio, località Carpineto, il Commissario, in data 2 dicembre 2022, ha presentato alla Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea il dossier per certificare l'iter delle operazioni amministrative ed esecutive realizzate per adeguare il sito alla normativa vigente.

2. PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2013/2022 (NON CORRETTA APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA 2002/49/CE RELATIVA ALLA DETERMINAZIONE E ALLA GESTIONE DEL RUMORE AMBIENTALE. MAPPE ACUSTICHE STRATEGICHE). FASE DELLA PROCEDURA: PARERE MOTIVATO EX ART. 258 TFUE DEL 25.01.2018.

Riguardo ai soggetti tenuti alla predisposizione delle mappe acustiche strategiche e dei piani di azione, il Decreto Legislativo 194 del 2005 (che attua la Direttiva 2002/49/CE), prevede che, per gli agglomerati, siano le Regioni e le Province autonome ad individuare le autorità competenti per gli adempimenti suddetti. La Regione Lazio, con DGR n. 663/2007 e con DGR n. 657/2009, ha designato rispettivamente il Comune di Roma e il Comune di Latina quali autorità competenti ai sensi del citato Decreto Legislativo.

Sia il Comune di Latina che il Comune di Roma hanno completato gli adempimenti relativi alla redazione della Mappa Acustica Strategica 2017 e del Piano di Azione 2018. Si resta in attesa delle decisioni della Commissione europea.

3. PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2014/2059 (ATTUAZIONE IN ITALIA DELLA DIRETTIVA 1991/271/CEE CONCERNENTE IL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE). FASE DELLA PROCEDURA: SENTENZA DI CONDANNA DELLA CGUE EX ART. 258 TFUE DEL 6.10.2021.

Per il Lazio sono coinvolti i seguenti agglomerati: **Anagni, Fontana Liri-Arce, Orte e Roma.**

In particolare, le violazioni della direttiva riguardano:

- l'art. 4 per gli agglomerati di Fontana Liri-Arce, Orte e Roma;
- l'art. 5 per l'agglomerato di Anagni;
- l'art. 10 per tutti e quattro gli agglomerati.

Con legge del 14 giugno 2019, n. 55, è stata stabilita l'estensione della competenza del Commissario Straordinario Unico in materia di acque reflue urbane di cui al Decreto Legge 234/2016 convertito con modificazioni dalla legge n. 18 del 2017, anche su questa procedura di infrazione.

Sono proseguiti gli interventi sui siti interessati come di seguito indicato:

Anagni: attualmente è in corso l'iter per avviare l'attività di un depuratore del Consorzio ASI, già realizzato, presso cui collettare tutto l'agglomerato. Nelle more della definizione del dossier "Depuratore ASI", il gestore del Servizio Idrico Integrato, Acea ATO 5, ha realizzato progettazioni alternative, attualmente in fase di realizzazione, che prevedono l'adeguamento dei due depuratori esistenti, ossia "Ponte Piano" e "San Bartolomeo";

Fontana Liri Arce: è in corso la realizzazione del nuovo impianto di depurazione intercomunale a servizio dei Comuni di Arce, Rocca d'Arce, Santopadre e Fontana Liri. A seguito della conclusione della necessaria procedura di esproprio delle aree interessate e dell'aggiudicazione della gara di appalto, la ditta aggiudicataria ha redatto il progetto esecutivo che è al momento in fase di approvazione da parte della Committente Acea Ato 5 Spa;

Orte: Il Comune di Orte ha approvato il progetto definitivo per i lavori di “Rifunionalizzazione del depuratore comunale in località Renaro”, finalizzato alla richiesta di finanziamento di fondi PNRR per la “misura di investimento 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione”;

Roma: sono stati eliminati diversi scarichi non a norma e sono in corso di esecuzione e di completamento i lavori relativi agli ultimi 5 siti all'interno dell'agglomerato: via Flaminia Vecchia, adduttrice Ponte Ladrone II lotto, collettore Isola Farnese - Crescenza III lotto - Bypass Depuratore Giustinianella, collettore fognario Acqua Traversa VI tronco, prolungamento Collettore Crescenza II lotto via Veientana.

4.PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2014/2125 (QUALITÀ DELL'ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO).

FASE DELLA PROCEDURA: RICORSO ALLA CGUE EX ART. 258 TFUE DEL 11.03.2022.

In data 11 marzo 2022 la Commissione europea ha depositato il ricorso alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea ex art. 258 TFUE per mancato rispetto della Direttiva 98/83/CE nei seguenti 6 Comuni della Provincia di Viterbo: **Bagnoregio, Civitella d'Agliano, Fabrica di Roma, Farnese, Ronciglione e Tuscania.**

Nel giugno 2022 è stata trasmessa all'Avvocatura generale dello Stato la relazione predisposta dalla Regione Lazio ai fini della stesura del controricorso. La documentazione prodotta dalla Regione Lazio è costituita da una relazione illustrativa, corredata da ben 68 allegati, che elenca l'attuazione degli interventi di fase I e II effettuati dal Presidente della Regione Lazio in qualità di Commissario delegato per l'emergenza arsenico (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2010 e Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 392 del 28 gennaio 2011) e i finanziamenti erogati dalla Regione per singolo Comune. Nella stessa relazione vengono esaminati i dati riportati nel ricorso e relativi agli sforamenti verificatisi nel periodo 2018-2021, evidenziando che tali sforamenti in molti casi si riferiscono ad una rete idrica specifica e non alla totalità degli impianti. La Regione ha inoltre presentato dei prospetti Excel per le annualità dal 2014 al 2022 per verificare l'andamento storico degli sforamenti. Infine, nella stessa memoria, la Regione ha evidenziato che, dopo un periodo di forzata inattività dovuta ai ricorsi dei Comuni contro gli atti con cui la Regione ha esercitato il potere sostitutivo, è stato ripristinato il commissariamento dei suddetti Comuni ed è stata trasferita la gestione del Servizio Idrico Integrato al Gestore Unico dell'ATO I di Viterbo. La Regione ritiene che tale trasferimento possa risolvere definitivamente i problemi legati alla mancata gestione degli impianti e possa servire a ripristinare la salubrità della risorsa idropotabile. Successivamente alla presentazione del controricorso, nel mese di ottobre 2022 la Regione Lazio, ai fini della predisposizione della controreplica alla memoria della Commissione, ha trasmesso un'ulteriore relazione illustrativa corredata da 10 allegati in cui evidenzia la riduzione progressiva dei

comuni interessati dagli sforamenti (attualmente 6 rispetto ai 39 iniziali). La riduzione del numero dei comuni interessati dagli sforamenti è dovuta alla costante opera di persuasione regionale diretta a far confluire in un gestore unico i servizi idrici. La Regione ha, infatti, dato prova dello svolgimento di un'intensa attività di coordinamento sia verso i Comuni, i cui servizi sono al momento già stati trasferiti al gestore unico, sia verso la società Talete, al fine di stimolare l'acquisizione degli impianti. Al momento la società Talete ha preso in carico tutti gli impianti dei 6 comuni interessati e sono state avviate le attività finalizzate al ripristino in tempi brevi dell'erogazione delle acque destinate al consumo umano entro i parametri fissati dalla direttiva.

5. PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2014/2147 (SUPERAMENTO DEI VALORI DI PM10 IN ITALIA – DIRETTIVA 2008/50/CE RELATIVA ALLA QUALITÀ DELL'ARIA AMBIENTE E PER UN'ARIA PIÙ PULITA IN EUROPA). FASE DELLA PROCEDURA: SENTENZA DI CONDANNA DELLA CGUE EX ART. 258 TFUE DEL 10.11.2020.

Sono interessati gli agglomerati di **Roma** e della **Valle del Sacco**.

Con Deliberazione n. 8 del 5 ottobre 2022, il Consiglio regionale ha approvato il documento “Aggiornamento del Piano di risanamento della qualità dell’Aria (PRQA)”.

Ripercorrendo le fasi che hanno portato all'aggiornamento in parola, si evidenzia che il Piano di Risanamento della Qualità dell'aria della Regione Lazio attualmente vigente, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.66 del 10 dicembre 2009, stabilisce norme tese ad evitare, prevenire o ridurre gli effetti dannosi per la salute umana e per l'ambiente nel suo complesso, determinati dalla dispersione degli inquinanti in atmosfera. Il Piano è il risultato di un articolato e complesso processo dinamico, previsto dalla normativa europea e nazionale, che prevede una serie di fasi: valutazione preliminare della qualità dell'aria, zonizzazione del territorio sulla base dei livelli degli inquinanti, sviluppo di modelli integrati finalizzati alla stima della concentrazione degli inquinanti in atmosfera e dei livelli di qualità dell'aria sull'intero territorio, previsione di scenari futuri, individuazione dei principali fattori determinanti l'inquinamento, pianificazione degli interventi. Il Piano ha dato, inoltre, avvio ad un processo di aggiornamento continuo che, attraverso il miglioramento delle conoscenze sullo stato della qualità dell'aria, consenta un meccanismo di feedback rispetto all'obiettivo generale di protezione della salute dei cittadini e dell'equilibrio degli ecosistemi.

Durante l'attuazione del Piano, tuttavia, sono emerse diverse criticità, quali la sostanziale carenza nella trasmissione dei Piani di intervento operativi da parte dei Comuni (nonostante le diverse circolari esplicative dalla Regione) e i cronici superamenti per l'NOx nell'agglomerato di Roma Capitale e per il PM10 nella zona della Valle del Sacco.

Nel frattempo, la Commissione europea ha aperto la procedura n. 2014/2147 in argomento per i superamenti dei limiti di PM10 e la procedura di infrazione 2015/2043 con riferimento ai valori limite di NO2.

L'Aggiornamento del PRQA ha tenuto conto del fondamentale Accordo di Programma del 2018 (DGR 643/2018) tra il MATTM e la Regione Lazio per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria e delle azioni in esso contenute. L'aggiornamento compie una disamina di tutte le azioni definite nei due strumenti precedenti rendendo proprie quelle non ancora attuate, e provvede ad integrare ed aggiornare gli indirizzi programmatici del PRQA.

6. PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2015/2043 (VIOLAZIONE DELLA DIRETTIVA 2008/50/CE PER QUANTO RIGUARDA IL RISPETTO DEI VALORI LIMITE DI NO2 IN ITALIA). FASE DELLA PROCEDURA: SENTENZA DI CONDANNA DELLA CGUE EX ART. 258 TFUE DEL 12.05.2022.

È interessato l'agglomerato di **Roma**.

In data 12 maggio 2022, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha emesso una sentenza di condanna ex art. 258 TFUE. La sentenza ha accertato il venir meno da parte dello Stato italiano agli obblighi derivanti dalle seguenti norme:

- il combinato disposto dell'articolo 13, paragrafo 1, e dell'allegato XI della Direttiva 2008/50/CE, non avendo provveduto affinché non fosse superato il valore limite annuale fissato per il NO₂ nelle dieci zone interessate dal ricorso e ciò in modo sistematico e continuato, dal 2010 al 2018 incluso;
- l'articolo 23, paragrafo 1, della Direttiva 2008/50, letto da solo e in combinato disposto con l'allegato XV, parte A, della medesima direttiva, non avendo adottato, a partire dall'11 giugno 2010, misure appropriate per garantire il rispetto dei valori limite fissati per il NO₂ in tutte le suddette zone e, in particolare, non avendo provveduto affinché i piani per la qualità dell'aria prevedessero misure appropriate affinché il periodo di superamento di detto valore limite fosse il più breve possibile.

In data 22 luglio 2022 si è svolta una riunione di coordinamento convocata dalla Struttura di Missione per le procedure di infrazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri a cui erano presenti i rappresentanti delle Amministrazioni centrali, nonché di tutte le Regioni coinvolte nella procedura. La Regione Lazio, nella suddetta riunione, ha rappresentato tutta una serie di azioni, attività e finanziamenti in atto in vista della soluzione dell'infrazione in parola e di quella parallela relativa al superamento dei valori di PM10. In particolare, la Regione Lazio ha organizzato diversi incontri con Roma Capitale per concordare ulteriori e più efficaci misure volte al contenimento dell'inquinante.

Gli interventi previsti dalla Regione Lazio per il superamento delle criticità evidenziate nell'ambito di questa procedura coincidono con quelli relativi alla procedura sopra descritta relativa ai valori di PM10. Da segnalare, come già illustrato per quest'ultima procedura, la **Deliberazione n. 8 del 5 ottobre 2022, con cui il Consiglio regionale ha approvato l' "Aggiornamento del Piano di risanamento della qualità dell'Aria (PRQA)"**.

7. PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2015/2163 (MANCATA DESIGNAZIONE DELLE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE - ZSC - SULLA BASE DEGLI ELENCHI PROVVISORI DEI SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA – SIC. DIRETTIVA HABITAT). FASE DELLA PROCEDURA: MESSA IN MORA COMPLEMENTARE EX ART. 258 TFUE DEL 24.01.2019.

Con il coordinamento e con il supporto finanziario straordinario del MiTE è stata programmata un'attività finalizzata al superamento definitivo delle criticità, in armonia con le indicazioni della Commissione europea.

In particolare, alla luce della Convenzione sulla Diversità Biologica firmata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992, ratificata dall'Italia con legge 14 febbraio 1994, n.124, l'Amministrazione statale, al fine di dare piena attuazione a quanto previsto alla Direttiva Habitat 92/43/CEE, ha provveduto ad effettuare, a fine 2021, un finanziamento straordinario a beneficio della Regione Lazio. Tale finanziamento mira a rispondere a quanto richiesto dalla Commissione europea che, con la messa in mora complementare del gennaio 2019, ha imputato alle autorità italiane, tra l'altro, la non corretta definizione degli obiettivi e delle misure di conservazione, già individuati e approvati con appositi atti amministrativi, che hanno consentito la designazione delle ZSC.

A seguito di tale finanziamento, la struttura regionale competente ha inviato al MITE la scheda dettagliata delle attività che saranno poste in essere per il raggiungimento degli obiettivi del finanziamento erogato. In particolare, nella scheda sono descritti: a) l'elenco dei siti per i quali si intende procedere alla ridefinizione degli obiettivi e delle misure di conservazione e alla compilazione della Banca Dati gestione; b) il numero e l'elenco degli habitat Natura 2000 interessati; c) il numero e l'elenco delle specie di Natura 2000 interessate; d) il numero degli incontri tecnici con i soggetti Gestori delle ZSC; e) il programma di lavoro previsto e il relativo cronoprogramma la cui conclusione è prevista a giugno 2023. Attualmente è in corso la fase istruttoria per la predisposizione di un bando per l'affidamento di servizi tecnici specialistici per la realizzazione delle attività previste nella scheda di intervento inviata al MiTE.

8.PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2017/2181 (NON CONFORMITÀ ALLA DIRETTIVA 1991/271/CEE SUL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE). FASE DELLA PROCEDURA: PARERE MOTIVATO EX ART. 258 TFUE DEL 25.07.2019

Gli agglomerati coinvolti sono **Anagni e Civita Castellana**.

Come ricordato più volte, con legge del 14 giugno 2019, n. 55, è stata prevista l'estensione della competenza del Commissario Straordinario Unico in materia di acque reflue urbane di cui al decreto-legge 234/2016 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 18 del 2017, anche sulla procedura di infrazione in argomento. Gli interventi previsti per la soluzione dalla procedura sono tuttora in corso. Si riporta, di seguito, quanto riferito dalla Direzione competente sugli sviluppi degli interventi in atto: **Anagni**: per questo agglomerato vale quanto descritto sopra nell'ambito della procedura di infrazione 2014/2059;

Civita Castellana: con DGR n. 722/2006, la Regione Lazio ha finanziato interventi di adeguamento sia del depuratore di Civita Castellana che del sistema fognario afferente.

9. PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2018/2249 (MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE, DESIGNAZIONE DELLE ZONE VULNERABILI AI NITRATI E CONTENUTO DEI PROGRAMMI DI AZIONE-DIRETTIVA 91/676/CEE). FASE DELLA PROCEDURA: MESSA IN MORA COMPLEMENTARE EX ART. 258 TFUE DEL 03.12.2020.

In risposta alle contestazioni della Commissione europea, la Regione Lazio ha provveduto, con Deliberazione di Giunta n. 25 del 30 gennaio 2020, a designare 3 nuove Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN) di origine agricola (Tre Denari, Astura e Area Pontina) che si sono aggiunte alle ZVN precedentemente designate con DGR n. 767/2004 (Maremma Laziale - Tarquinia Montalto di Castro e Pianura Pontina - Settore meridionale). Successivamente, con Deliberazione di Giunta n. 374 del 18 giugno 2021, rettificata dalla Deliberazione di Giunta n. 523 del 30 luglio 2021, ha confermato le ZVN già individuate con DGR n.25/2020 e le ha aggiornate fino a comprendere tutte le 18 stazioni di monitoraggio delle acque superficiali risultate in stato eutrofico in relazione ai risultati analitici prodotti da Arpa Lazio.

In data 6 maggio 2022 è stata avviata la procedura di VAS mentre con Determinazione n. G0847 del 30 giugno 2022 è stato approvato il Rapporto Ambientale Preliminare del Piano di azione delle ZVN. Successivamente, in data 9 agosto 2022, è stato redatto il documento di scoping ed attualmente è in corso la valutazione delle osservazioni per la redazione del Rapporto Ambientale e del Piano di azione per le ZVN.

10. PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2021/2028 (MANCATO COMPLETAMENTO DELLA DESIGNAZIONE DEI SITI DI “NATURA 2000”). FASE DELLA PROCEDURA: MESSA IN MORA EX ART. 258 TFUE DEL 09.06.2021.

In data 09 giugno 2021 la Commissione europea ha aperto questa procedura di infrazione come conseguenza della chiusura negativa del caso Eu Pilot 8348/16/ENVI riguardante il medesimo oggetto. Alla Regione Lazio la Commissione europea contesta insufficienze relative alla copertura della rete Natura 2000, in particolare: 1) una lacuna nella copertura dell’habitat 9260 “Boschi di Castanea sativa” nei Monti Lucretili (ZPS IT6030029) e nel Lago di Bracciano (ZPS IT6030085); 2) una insufficienza relativa all’habitat 1180 “Strutture sotto-marine causate da emissioni di gas” al largo dell’isola di Ventotene con conseguente necessità di istituire uno o più nuovi SIC per una copertura sufficiente della rete Natura 2000.

Per quanto riguarda la prima contestazione, la Regione Lazio, nella risposta fornita, ha evidenziato che la copertura dell’habitat in questione è stata notevolmente sovrastimata in entrambe le ZPS citate, dove i castagneti in realtà, non sono particolarmente rappresentativi dell’habitat 9260. Si è già provveduto alla correzione dei dati ed è previsto un confronto con il MiTE e l’ISPRA per verificare l’effettiva distribuzione dell’habitat nel Lazio per una mappatura più rispondente alla realtà.

Per quanto riguarda la seconda contestazione, ai fini dell’eventuale dichiarazione di uno o più nuovi SIC, la Regione Lazio sta procedendo ad ulteriori ed approfondite ricerche istaurando, per quanto possibile, un dialogo con la comunità scientifica che ha effettuato la ricerca e valutando con gli stakeholders le minacce che potrebbero effettivamente ridurre la biodiversità nell’area interessata.

La Regione Lazio fornisce informazioni e presta collaborazione alle amministrazioni centrali anche relativamente alle seguenti procedure di infrazione:

1. PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2014/4231 (CONTRATTI DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO NEL SETTORE PUBBLICO). FASE DELLA PROCEDURA: MESSA IN MORA COMPLEMENTARE EX ART. 258 TFUE DEL 03.12.2020.

La contestazione riguarda la violazione della Direttiva 1999/70/CE sul lavoro a tempo determinato con riferimento ad alcuni lavoratori esclusi dal campo di applicazione dell’art. 29 del D.Lgs. n. 81 del 2015. Più in particolare, partendo da uno specifico addebito mosso nei confronti della Regione Siciliana relativamente ad un gruppo di dipendenti delle aziende agricole forestali che sostenevano di essere assunti mediante ricorso ad una successione abusiva di contratti a tempo determinato, in violazione delle norme comunitarie, la Commissione ha chiesto di conoscere se la questione riguardi anche le altre Regioni italiane. La Regione Lazio ha risposto alle suddette richieste, formulate

attraverso la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, fornendo le informazioni richieste, in particolare dichiarando di non aver impiegato lavoratori forestali mediante assunzione di operai specializzati con contratti a tempo determinato.

Al momento si è in attesa delle decisioni della Commissione europea.

2. PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2018/2374 (PRESUNTA VIOLAZIONE DEGLI OBBLIGHI IMPOSTI DALLA DIRETTIVA SUI SERVIZI 2006/123/CE, DELLA DIRETTIVA SULLE QUALIFICHE PROFESSIONALI 2005/36/CE, NONCHÉ DEL REGOLAMENTO UE 910/2014 EIDAS RELATIVAMENTE ALLO SPORTELLO UNICO NAZIONALE). FASE DELLA PROCEDURA: MESSA IN MORA EX ART. 258 TFUE DEL 06.06.2019

La Commissione europea contesta la corretta attuazione da parte della normativa statale della direttiva sui servizi e della direttiva sulle qualifiche professionali sotto il profilo della completezza e trasparenza delle informazioni che devono essere fornite agli utenti e della mancanza di procedure elettroniche. Nell'Agenda per la semplificazione 2020-2023 approvata dal Consiglio dei Ministri nel 2020 che contiene un set di azioni e obiettivi di intervento, fondati sulla collaborazione con tutti i livelli di governo, sono previsti, tra gli altri, anche interventi relativi al SUAP quale sistema di digitalizzazione delle procedure per l'attività di impresa con l'obiettivo di realizzare la gestione interamente digitale delle procedure per l'avvio, la modifica e la cessazione delle attività di impresa entro ottobre 2023.

A partire dal mese di giugno 2020 la Regione Lazio ha partecipato, attraverso i coordinamenti tecnici della Conferenza delle Regioni, ai lavori sulla nuova bozza di allegato tecnico al DPR n. 160/2010 ("Modalità telematiche di comunicazione e trasferimento dei dati tra il SUAP e i soggetti coinvolti nei procedimenti amministrativi") finché con Decreto interministeriale 11 novembre 2021 è intervenuta l'approvazione delle modalità telematiche di comunicazione e di trasferimento dei dati tra il SUAP e i soggetti coinvolti nei procedimenti, contenute nell' Allegato I al suddetto decreto che sostituisce il precedente Allegato tecnico.

La Regione Lazio continua a collaborare con le amministrazioni centrali anche per assicurare la propria attività in materia di riconoscimento delle qualifiche professionali ai sensi della direttiva 2005/36/CE.

Casi Eu Pilot

Premessa:

Nel 2022 la Regione Lazio ha visto l'archiviazione del caso Eu Pilot 6800/14/ENVI (problemi di inquinamento del lago di Bolsena): nella decisione di archiviazione, la Commissione ha precisato

quanto segue: “In base ai dati ufficiali più recenti dell’ARPA Lazio, lo stato del lago di Bolsena è ritornato ad essere buono negli anni 2018-2020, dopo che nel periodo 2015-2017 era sceso a sufficiente. La procedura EU Pilot viene quindi archiviata. Questo, tuttavia, non pregiudica la facoltà dei servizi della Commissione di riconsiderare la propria posizione nel caso in cui si verificasse un nuovo deterioramento”.

Di seguito si riportano i casi ancora aperti:

1. CASO EU PILOT 6730/14/ENVI (ATTUAZIONE IN ITALIA DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE DEL CONSIGLIO DEL 21 MAGGIO 1992, RELATIVA ALLA CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT NATURALI E SEMINATURALI E DELLA FLORA E DELLA FAUNA SELVATICHE).

La Commissione europea nel 2014 ha chiesto all’Italia una serie di informazioni su dei casi esemplificativi di possibile non corretta applicazione della Direttiva 92/43/CE (direttiva Habitat). La Regione Lazio ha inviato note di risposta al Dipartimento Politiche europee e al Ministero dell’Ambiente illustrando la propria posizione in merito ad alcuni casi che riguardavano il territorio regionale. A livello nazionale, in risposta al caso Eu Pilot in parola, è stata inserita nella Strategia Nazionale per la Biodiversità la redazione di Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza.

La Regione Lazio ha preso parte al Gruppo di lavoro, avviato dal Comitato paritetico per la biodiversità nel febbraio 2016, per l’elaborazione e la condivisione delle “Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza”. La versione definitiva delle suddette linee guida è stata successivamente integrata in sede di Conferenza Stato-Regioni. Tali linee guida rappresentano uno strumento di indirizzo fondamentale per l’attuazione della Valutazione di incidenza contenendo diversi chiarimenti e garantendo una corretta applicazione della procedura secondo le norme europee.

A seguito della rivisitazione delle linee guida regionali in materia di VINCA al fine di renderle coerenti con le linee guida nazionali, con Deliberazione di Giunta n. 938 del 27 ottobre 2022, la Regione Lazio ha approvato le linee guida regionali in recepimento delle Linee guida nazionali.

2. CASO EU PILOT 8414/16/EMPL (ORARIO DI LAVORO DEI MEDICI. COMPATIBILITÀ CON LA DIRETTIVA 2003/88/CE)

La Commissione europea, nel 2016, ha chiesto alle autorità italiane di fornire informazioni circa la compatibilità della normativa italiana alla Direttiva 2003/88/CE, relativamente all’orario di lavoro del personale sanitario. La struttura regionale competente in materia, con la redazione di note riguardanti la disciplina dell’orario di lavoro e dei riposi, ha svolto attività finalizzate all’adeguamento alle prescrizioni imposte dalla direttiva e ha fornito le informazioni richieste al Ministero della Salute. Inoltre, ha precisato che l’emanazione del Decreto del Commissario ad Acta n. U00156 del 12.05.2016, finalizzato al superamento delle precedenti criticità del sistema autorizzatorio delle assunzioni di personale, ha avuto l’ulteriore scopo di consentire il rispetto dei vincoli di spesa e il

rispetto della normativa in materia di orario di lavoro e dei livelli essenziali di assistenza. Si è in attesa di una valutazione da parte della Commissione.

3. CASO EUP (2016) 9068 CHIUSURA E FASE POST-OPERATIVA DELLA DISCARICA DI MALAGROTTA (DIRETTIVA 1999/31/CE) NEL LAZIO. RICHIESTA INFORMAZIONI.

Il caso è stato aperto a fine 2016 quando la Commissione europea ha chiesto informazioni in merito alla chiusura e alla fase post-operativa della discarica di Malagrotta, in funzione dal 1974 al 2013, stante il timore che l'ex discarica possa costituire un pericolo per la salute umana e per l'ambiente a causa della fuoriuscita di percolato.

Con DPCM del 18 febbraio 2022, il Consiglio dei Ministri ha affidato al Commissario Unico già nominato per la realizzazione degli interventi relativi alla sentenza di condanna del 2 dicembre 2014 in tema di discariche abusive, il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa della discarica di Malagrotta, proprio in ragione dell'apertura del caso EU Pilot n. 9068/16 ENVI per violazione degli obblighi imposti dall'art. 14 lettere b) e c) della Direttiva 1999/31/CE.

La Regione Lazio ha avuto diversi incontri sul tema sia con il Commissario che con l'attuale Amministratore Giudiziario della discarica, E. Giovi s.r.l.

Secondo quanto comunicato dal Commissario, si sta provvedendo a definire con la massima urgenza i progetti di fattibilità relativi sia al capping provvisorio che alla copertura finale con capping definitivo, entrambi elaborati sulla base delle linee guida del PNRR.

4. CASO EUP (2019) 9541 ENVI (GESTIONE DEI RIFIUTI NEL LAZIO E A ROMA)

La Commissione europea nel 2019 ha chiesto chiarimenti sul regolare svolgimento della raccolta dei rifiuti e sulla disponibilità di impianti di trattamento dei rifiuti residui. Le suddette attività devono essere svolte nel rispetto della normativa europea in materia di rifiuti e in particolare della Direttiva 2008/98/CE. Con Deliberazione del Consiglio regionale n. 4 del 05 agosto 2020 è stato approvato il nuovo Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio che ha aggiornato i criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee ed i fabbisogni impiantistici a livello di ambito.

A seguito di numerosi confronti con la Commissione europea durante il quali le Autorità italiane hanno illustrato, sulla base dei dati forniti da tutti gli impianti di trattamento del territorio, l'idoneità impiantistica della Regione Lazio a garantire la corretta gestione dei rifiuti, nel mese di agosto 2022 i servizi della Commissione europea, in ragione anche di alcune richieste presentate all'ufficio per le petizioni del Parlamento europeo in merito alle future discariche di Monte Carnevale e Magliano Romano, hanno chiesto alcune informazioni supplementari. In particolare, la Commissione ha chiesto spiegazioni riguardanti la conciliabilità degli obiettivi illustrati nel recente Piano di gestione dei rifiuti

della Regione Lazio con alcuni aspetti riguardanti: lo Sviluppo di un Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani a Roma; la capacità di incenerimento; la capacità di smaltimento in discarica; la frazione organica.

Nel settembre 2022, la Regione Lazio ha risposto alle domande poste dalla Commissione europea dando, tra l'altro, spiegazioni in ordine alla compatibilità del piano di gestione regionale dei rifiuti con i recenti sviluppi in ordine alle competenze del Commissario straordinario del Governo a seguito dell'entrata in vigore del Decreto legge n. 50 del 17 maggio 2022 in base al quale, relativamente al periodo del suo mandato, e con riferimento al territorio di Roma Capitale, il Commissario esercita le competenze assegnate alle Regioni ai sensi degli articoli 196 e 208 del decreto legislativo n. 152/2006 e in particolare adotta il piano di gestione dei rifiuti di Roma Capitale.

La Regione Lazio fornisce informazioni e presta collaborazione alle amministrazioni centrali anche relativamente ai seguenti casi:

1.LETTERA AMMINISTRATIVA DELLA COMMISSIONE SUL FINANZIAMENTO DEI TIROCINI NEGLI UFFICI GIUDIZIARI

Nel mese di giugno 2020 la Regione Lazio ha ricevuto una richiesta di informazioni relativamente al finanziamento dei tirocini presso gli uffici giudiziari. La Commissione ha avanzato dubbi sul fatto che siffatti tirocini potessero rappresentare una modalità per sopperire alla mancanza di organico da parte del Ministero della Giustizia, in particolare mediante l'uso non corretto dei Fondi strutturali e di investimento europei. La direzione regionale competente per materia, nel mese di luglio 2020, ha fornito le informazioni richieste, specificando che nel corso della programmazione 2014-2020 non sono stati finanziati interventi a valere sul POR Lazio FSE 2014-2020 che promuovono tirocini presso gli Uffici giudiziari e che dal 2016 la Regione Lazio, per coloro che avevano completato un tirocinio presso gli Uffici giudiziari (ex l. 192/2014), ha finanziato, con risorse regionali, dei percorsi formativi integrativi, attuati negli uffici giudiziari, per favorire la qualificazione dei discenti e consentire il loro reinserimento nel mondo del lavoro. Considerata la finalità, detti interventi non sono configurati come tirocini né di tipo curriculare, né di tipo extracurriculare. Si è in attesa delle decisioni della Commissione europea.

2.CASO EU PILOT (2021) 9915/EMPL – CONFORMITÀ ALLA DIRETTIVA 1999/70/CE SUI CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO DELLA DISCIPLINA PREVISTA PER I LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI IMPIEGATI IN VARIE REGIONI ITALIANE.

Nel mese di marzo 2021, la Commissione europea ha aperto verso l'Italia il caso Eu Pilot in materia di rapporti di impiego di lavoratori socialmente utili assunti con contratti a tempo determinato, contestando la non corretta applicazione della Direttiva 1999/70/CE sul lavoro a tempo determinato.

In particolare, le informazioni riguardano: 1) l'attuazione delle misure di reclutamento volte a garantire il superamento della precarietà nell'impiego di personale socialmente utile, adottate ai sensi dell'art. 1 della legge 147/2013; 2) l'adozione di misure idonee volte a prevenire l'abusiva reiterazione dei contratti a tempo determinato specificatamente nella Regione Calabria; 3) la disciplina prevista dal Decreto legislativo n. 280/1997 (interventi a favore dei giovani inoccupati nel Mezzogiorno) come applicata nelle Regioni Sardegna, Sicilia, Calabria, Campania, Basilicata, Puglia, Abruzzo e Molise e nelle province di Massa Carrara, Frosinone, Roma, Latina e Viterbo; 4) l'esistenza di eventuali ulteriori misure previste a livello nazionale o regionale che prevenivano l'abusiva reiterazione dei contratti dei lavoratori socialmente utili impiegati con contratti a termine.

La Direzione regionale competente, in data 24 maggio 2021, in risposta alle richieste della Commissione europea, ha inviato una nota alla Conferenza delle Regioni in cui ha rappresentato che, per quanto concerne i lavoratori socialmente utili del bacino regionale del Lazio, gestiti dall'Area "Vertenze e Interventi a Sostegno del Reddito", non risultano lavoratori assunti con contratto a tempo determinato e che la Legge Regionale n. 26/2019 prevede incentivi economici a favore degli Enti che stabilizzino o assumano LSU con contratti di lavoro a tempo indeterminato, proprio al fine di favorire il ricorso esclusivo a tale tipologia contrattuale.

ALLEGATO 2

PROCEDURA DI INFRAZIONE	STADIO DELLA PROCEDURA
2003/2077 Discariche abusive o incontrollate	Esecuzione Sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea ex art. 260 TFUE del 2.12.2014 (con applicazione sanzioni pecuniarie)
2013/2022 Gestione del rumore ambientale. Mappe acustiche	Parere motivato ex art. 258 TFUE del 25.01.2018
2014/2059 Trattamento delle acque reflue urbane	Sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea ex art. 258 TFUE del 06.10.2021
2014/2125 Qualità dell'acqua destinata a consumo umano	Ricorso alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea ex art. 258 TFUE del 11.03.2022
2014/2147 Superamento dei valori di PM10	Sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea ex art. 258 TFUE del 10.11.2020
2015/2043 Valori di NO2	Sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea ex art. 258 TFUE del 12.05.2022
2015/2163 Mancata designazione ZSC	Messa in mora complementare ex art. 258 TFUE del 24.01.2019
2017/2181 Trattamento delle acque reflue urbane	Parere Motivato ex art. 258 TFUE del 25.07.2019
2018/2249 Zone vulnerabili ai nitrati	Messa in mora complementare ex art. 258 TFUE del 3.12.2020
2021/2028 Mancato completamento della designazione dei siti di Natura 2000	Messa in mora ex art. 258 TFUE del 9.06.2021

Legenda	
Gli stadi delle procedure di infrazione	
I	Messa in mora ex art. 258 TFUE
II	Messa in mora complementare ex art. 258 TFUE
III	Parere motivato ex art. 258 TFUE
IV	Parere motivato complementare ex art. 258 TFUE
V	Ricorso alla CGUE ex art. 258 TFUE
VI	Sentenza CGUE ex art. 258
VII	Messa in mora ex art. 260 TFUE
VIII	Ricorso ex art. 260 TFUE
IX	Sentenza CGUE ex art. 260 TFUE

ALLEGATO 3

A) Analisi dettagliata delle singole procedure di infrazione pendenti al 31 dicembre 2022.

I. PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2003/2077 (DISCARICHE ABUSIVE O INCONTROLLATE. APPLICAZIONE DIRETTIVE 75/442/CEE, 91/689/CEE E 1999/31/CE). FASE DELLA PROCEDURA: ESECUZIONE SENTENZA DI CONDANNA DELLA CGUE EX ART. 260 TFUE DEL 02.12.2014 – SANZIONI PECUNIARIE.

STORIA DELLA PROCEDURA

La procedura ha ad oggetto la non corretta applicazione da parte dell'Italia degli obblighi derivanti dalle Direttive 75/442/CEE, 91/689/CEE e 1999/31/CE in tema di discariche e rifiuti. A seguito della mancata ottemperanza dell'Italia ad una prima sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea pronunciata il 26 aprile 2007, la Commissione europea ha inviato una nuova lettera di costituzione in mora ex art. 228 TCE (ora art. 260 TFUE) in data 31 gennaio 2008 e successivamente, in data 25 giugno 2009, ha emesso parere motivato ai sensi dell'art. 228 TCE (ora art. 260 TFUE). A seguito del successivo ricorso della Commissione alla CGUE ex art. 260 TFUE, in data 2 dicembre 2014, l'Italia è stata condannata al pagamento di una somma forfettaria di € 40.000.000 e a una penalità semestrale pari a € 42.800.000 per le 198 discariche di rifiuti non conformi, ubicati in 18 Regioni, di cui 14 contenenti rifiuti pericolosi. La Corte ha, inoltre, stabilito che da tale ammontare semestrale sarebbero stati detratti 400 mila euro per ogni discarica con rifiuti pericolosi messa a norma e 200 mila euro per ogni altra discarica ordinaria messa a norma entro il successivo semestre. Al momento della condanna la Regione Lazio aveva 21 siti irregolari. Nel mese di aprile 2016 il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha inviato alla Regione Lazio e ai Comuni coinvolti la richiesta di pagamento in solido dell'importo complessivo di € 8.140.487,10 (comprensiva della somma forfettaria e della prima penalità semestrale già anticipate) a titolo di rivalsa ex art. 43 della legge 234 del 2012. L'amministrazione statale ha effettuato l'imputazione delle penalità già pagate tra le discariche interessate sulla base degli elementi desumibili dalla sentenza della Corte di Giustizia che attribuisce una penalità di 400.000 euro per le discariche contenenti rifiuti pericolosi e 200.000 euro per quelle con rifiuti non pericolosi.

La Regione Lazio, in data 29 luglio 2016, ha presentato ricorso straordinario al Capo dello Stato per l'annullamento della nota MEF di aprile 2016.

In data 16 settembre 2016, il Comune di Monte San Giovanni Campano ha presentato opposizione al ricorso straordinario e, di conseguenza, la Regione Lazio ha riassunto la causa davanti al Tribunale Amministrativo entro 60 giorni, come prevede la legge.

Nel frattempo, con DPCM del 24 marzo 2017, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha provveduto alla nomina del Generale dell'Arma dei Carabinieri Giuseppe Vadalà quale Commissario

Straordinario ai sensi dell'art. 41, comma 2 bis legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa delle discariche coinvolte nella procedura di infrazione.

In data 13 luglio 2017, il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio ha accolto il ricorso presentato dalla Regione Lazio contro la nota dell'aprile 2016 con cui il MEF ha imputato alla Regione Lazio, quale responsabile in solido con gli altri Comuni laziali coinvolti, l'importo di euro € 8.140.487,10 (comprensiva della somma forfettaria e della prima penalità semestrale già anticipate). Secondo il Tar del Lazio, l'art. 43 della legge 234/2012 prevede che il diritto di rivalsa dello Stato nei confronti dei soggetti responsabili delle violazioni degli obblighi derivanti dalla normativa europea passi necessariamente attraverso la previa individuazione dei soggetti responsabili delle violazioni, al fine di procedere legittimamente all'azione di rivalsa. Nel caso di specie, ai fini dell'individuazione delle responsabilità, il TAR ha affermato la rilevanza degli artt. 250 e 252 del Testo unico in materia ambientale (D.lgs. 152/2006), in particolare ha sostenuto: *"l'art. 250 sancisce che, qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'art. 242 (misure necessarie di prevenzione nelle zone interessate dalla contaminazione, indagine preliminare sui parametri oggetto dell'inquinamento ed attività successive) sono realizzati d'ufficio dal Comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla Regione, secondo l'ordine di priorità fissato dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica. L'art. 252, comma 4, invece, stabilisce che la procedura di bonifica di cui all'art. 242 dei siti di interesse nazionale è attribuita alla competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Pertanto, emerge con chiara evidenza che il corpus normativo in materia richiede lo svolgimento di una fase propedeutica a quella dell'esercizio dell'azione di rivalsa, vale a dire l'individuazione delle relative responsabilità, che postulano il mancato esercizio del potere di provvedere, e che possono astrattamente sussistere sia in capo allo Stato sia in capo alle Regioni sia in capo agli enti locali. Tuttavia, nel caso di specie, l'Autorità procedente ha automaticamente escluso la responsabilità statale ed ha individuato i Comuni e la Regione come responsabili in solido della violazione, in assenza di qualsivoglia istruttoria volta all'accertamento delle responsabilità attribuite"*.

A seguito di tali vicende, sempre sul fronte dell'esercizio dell'azione di rivalsa dello Stato nei confronti delle Regioni per delle somme anticipate a causa della condanna pecuniaria, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato nel 2019 che sarà attivata in Conferenza Unificata la necessaria interlocuzione con tutte le Amministrazioni interessate per definire i criteri per

addivenire all'intesa di cui all'art. 43 comma 7 della legge 234/2012, al fine di pervenire ad una condivisa ripartizione degli oneri connessi alle sanzioni in argomento.

La Regione Lazio ha continuato, nel frattempo, a fornire supporto al Commissario Straordinario per gli adempimenti necessari a consentire la regolarizzazione dei siti coinvolti. I suddetti siti sono stati, pertanto, via via bonificati. A fine 2019 si contavano 4 siti ancora irregolari:

Villa Latina Camponi;

Riano - Piana Perina (contenente rifiuti pericolosi);

Trevi nel Lazio - Casette Caponi;

Trevi nel Lazio, località Carpineto.

Nel mese di giugno 2020 il sito di Villa Latina Camponi è stato inserito, quale sito bonificato, nella relazione semestrale inviata dal Commissario Straordinario alla Commissione europea per il calcolo dell'undicesima penalità e, successivamente, nella comunicazione della Commissione del febbraio 2021 detto sito è risultato ufficialmente regolarizzato e pertanto escluso dal calcolo dell'undicesima penalità.

Sviluppi nel 2022

Nel corso del 2022, la direzione Generale Ambiente della Commissione europea ha comunicato lo stralcio dalla procedura di infrazione in oggetto di altri due siti, ossia del sito di **Riano - Piana Perina** (contenente rifiuti pericolosi) e del sito di **Trevi nel Lazio - Casette Caponi**, i cui dossier relativi alla regolarizzazione erano stati inviati rispettivamente a giugno 2021 (per il calcolo della tredicesima penalità) e a dicembre 2021 (per il calcolo della quattordicesima penalità). Per l'unico sito che rimane in infrazione, ossia il sito di **Trevi nel Lazio, località Carpineto**, il Commissario, in data 2 dicembre 2022, ha presentato alla Direzione Generale Ambiente della Commissione europea il dossier per certificare l'iter delle operazioni amministrative ed esecutive realizzate per adeguare il sito alla normativa vigente.

2. PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2013/2022 (NON CORRETTA APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA 2002/49/CE RELATIVA ALLA DETERMINAZIONE E ALLA GESTIONE DEL RUMORE AMBIENTALE. MAPPE ACUSTICHE STRATEGICHE).

FASE DELLA PROCEDURA: PARERE MOTIVATO EX ART. 258 TFUE DEL 25.01.2018.

STORIA DELLA PROCEDURA

La procedura riguarda la violazione degli obblighi imposti dall'articolo 7, par. 1 e 3, dall'articolo 8, par. 1, 4 e 7 e dall'articolo 10, par. 2, della direttiva 2002/49/CE.

La Direttiva 2002/49/CE contempla una serie di strumenti per evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi dell'esposizione al rumore ambientale, ossia:

- 1) la mappatura acustica e la mappa acustica strategica per la determinazione dell'esposizione al rumore ambientale;
- 2) l'informazione del pubblico in merito al rumore ambientale e ai relativi effetti;
- 3) l'adozione da parte degli Stati membri di piani di azione in base ai risultati delle mappe acustiche allo scopo di evitare e ridurre il rumore ambientale.

Per quanto riguarda i soggetti tenuti alla predisposizione delle mappe acustiche strategiche e Piani di azione, il Decreto Legislativo 194 del 2005 (che attua la Direttiva 2002/49/CE), prevede che, per gli agglomerati, siano le Regioni e le Province autonome ad individuare le autorità competenti per gli adempimenti suddetti. La Regione Lazio, con DGR n. 663/2007 e con DGR n. 657/2009 ha designato rispettivamente il Comune di Roma e il Comune di Latina quali autorità competenti ai sensi del citato Decreto Legislativo.

La procedura di infrazione è stata aperta con la lettera di costituzione in mora dell'Italia del 26 aprile 2013. In data 25 febbraio 2016 la Commissione europea, ritenendo che l'Italia non avesse ancora adempiuto agli obblighi previsti nelle diverse e successive fasi previste dalla direttiva, ha inviato alle autorità italiane una nuova lettera di "messa in mora complementare" in base alla quale il Lazio risultava ancora inadempiente.

La Regione Lazio ha continuato nel 2016 a chiedere al Comune di Roma e al Comune di Latina aggiornamenti e un cronoprogramma sull'avanzamento dei lavori di redazione della Mappa acustica e del Piano d'azione, al fine di intraprendere azioni utili ad evitare l'aggravio della procedura di infrazione. Il Comune di Latina ha inizialmente inviato alla Regione Lazio e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) la documentazione inerente la redazione della Mappa acustica strategica, mentre Roma Capitale ha inviato al Dipartimento per le politiche Europee (DPE), alla Regione Lazio e al MATTM successivi aggiornamenti, inerenti la redazione sia della Mappa acustica strategica per l'anno 2007 sia del Piano di azione per l'anno 2008.

Nel 2018 la Commissione ha aggravato la procedura emanando, in data 25 gennaio, un parere motivato ex art. 258 TFUE.

Nel parere motivato, i Comuni di Roma e Latina risultavano ancora in parte inadempienti nonostante i solleciti ricevuti della Regione Lazio.

Quest'ultima si è notevolmente adoperata mediante convocazioni di riunioni e solleciti scritti ai suddetti Comuni per accelerare gli adempimenti necessari e scongiurare una condanna pecuniaria.

A dicembre 2018 la situazione degli adempimenti era la seguente:

- Roma Capitale, dopo aver stipulato una convenzione con ISPRA per quanto riguardava l'attuazione di tutti gli adempimenti 2012-2013 e 2017-2018 previsti dalla normativa europea, aveva consegnato la Mappa Acustica Strategica (MAS) 2012 e il Piano di azione 2013;

- il Comune di Latina aveva inviato sia la MAS 2012 e 2017 che i Piani di azione 2013-2018. La Regione Lazio rimaneva in attesa di ricevere solo la deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione dei Piani.

Il 2019 è stato un anno importante sotto il profilo del completamento degli adempimenti in capo ai Comuni interessati. Il Comune di Latina, con nota prot. n. 11512 del 29.01.2019, ha trasmesso la delibera del Consiglio comunale n. 100 del 28/12/2018 che ha approvato il Piano di azione 2013 e il Piano di azione 2018. Il Comune di Roma, con nota prot. 43479 del 7 giugno 2019, ha trasmesso al MATTM e alla Regione Lazio la Mappa Acustica Strategica 2017 e, con successiva nota prot. n. 82178 del 21 ottobre 2019, ha comunicato la redazione del Piano di azione 2018.

Al momento si è in attesa delle decisioni della Commissione europea.

3.PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2014/2059 (ATTUAZIONE IN ITALIA DELLA DIRETTIVA 1991/271/CEE CONCERNENTE IL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE). FASE DELLA PROCEDURA: SENTENZA DI CONDANNA DELLA CGUE EX ART. 258 TFUE DEL 6.10.2021.

STORIA DELLA PROCEDURA

La procedura di infrazione è stata aperta con lettera di costituzione in mora del 31 marzo 2014 a seguito della chiusura negativa del caso Eu Pilot 1976/11/ENVI. Con successivo parere motivato del 26 marzo 2015, la Commissione europea ha contestato all'Italia la violazione degli articoli 3, 4, 5 e 10 della direttiva 91/271/CEE in merito al trattamento delle acque reflue in 817 agglomerati con carico superiore a 2.000 a. e. (abitanti equivalenti) e in 32 agglomerati in aree sensibili o con bacino drenante in area sensibile.

La Regione Lazio risultava inizialmente coinvolta per 6 agglomerati: Monte San Giovanni Campano, Piglio, Anagni, Fontana Liri - Arce, Orte e Roma.

La struttura regionale competente ha fornito al MATTM aggiornamenti continui sullo stato dei lavori per la messa in conformità degli agglomerati in contestazione.

Il 17 maggio 2017 la Commissione europea ha emesso un “parere motivato complementare” ai sensi dell’art. 258 del TFUE a seguito dell’esame della documentazione inviata dalle Autorità italiane per il periodo luglio 2015-gennaio 2017. Per la Regione Lazio, dal parere motivato complementare risultava che gli agglomerati di Monte San Giovanni e Piglio avevano raggiunto la conformità con la direttiva; l’agglomerato di Anagni aveva raggiunto una conformità parziale (solo con l’art. 4 della direttiva); restavano non conformi i 4 agglomerati di **Anagni, Fontana Liri - Arce, Orte e Roma**. Le contestazioni descritte nel suddetto Parere motivato complementare erano riferite alla difformità rispetto agli artt. 4 e/o 5 e/o 10 della direttiva, ossia:

- tipologia e/o capacità degli impianti di trattamento inadeguata a trattare l'intero carico delle reti fognarie (agglomerati di Anagni, Fontana Liri Arce, Orte);
- parte del carico generato che non confluisce in alcun impianto di trattamento e, pertanto, non è trattato (agglomerato di Roma);
- assenza di informazioni sulla tipologia di trattamento e capacità dell'impianto (agglomerato di Orte).

In data 15 luglio 2019 la Commissione ha aggravato la procedura depositando un ricorso ex art. 258 TFUE.

Successivamente, con legge del 14 giugno 2019 n. 55, è stata prevista l'estensione della competenza del Commissario Straordinario Unico in materia di acque reflue urbane di cui al Decreto Legge n. 234/2016, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 18 del 2017, anche sulla procedura di infrazione n.2014/2059. La Regione tuttora collabora col Commissario Straordinario al fine di coordinare gli interventi finalizzati all'uscita dalle procedure.

La struttura regionale competente ha continuato a fornire costantemente al Ministero dell'Ambiente aggiornamenti sul prosieguo delle attività volte al superamento della procedura.

In data 6 ottobre 2021 la Corte di Giustizia dell'Unione europea (CGUE) ha emesso sentenza di condanna ex art. 258 TFUE nei confronti della Repubblica italiana per inadempimento della Direttiva 91/271/CEE. Per il Lazio restano coinvolti gli agglomerati seguenti: Anagni, Fontana Liri-Arce, Orte e Roma.

Secondo la sentenza, le violazioni della direttiva riguardano:

- l'art. 4 per gli agglomerati di Fontana Liri-Arce, Orte e Roma;
- l'art. 5 per l'agglomerato di Anagni;
- l'art. 10 per tutti e quattro gli agglomerati.

Sviluppi nel 2022

Gli aggiornamenti forniti nel 2022 dalla Direzione regionale competente sugli interventi in atto nei quattro agglomerati interessati sono i seguenti:

Anagni: attualmente è ancora in corso l'iter per avviare l'attività di un depuratore del Consorzio ASI, già realizzato, presso cui collettare tutto l'agglomerato. Nelle more della definizione del dossier "Depuratore ASI", il gestore del Servizio Idrico Integrato, Acea ATO 5, ha realizzato progettazioni alternative, attualmente in fase di realizzazione, che prevedono l'adeguamento dei due depuratori esistenti, ossia "Ponte Piano" e "San Bartolomeo". In particolare, presso il depuratore "Ponte Piano" è in corso il primo lotto di lavori che prevede la riqualificazione dell'impianto atto a soddisfare un carico influente di 6.000 AE. L'intervento è finalizzato a rifunzionalizzare le sezioni di pretrattamento e di trattamento biologico e ad efficientare la gestione delle portate affluenti in tempo di pioggia

mediante la realizzazione di un'apposita vasca di accumulo e/o sedimentazione. Ad oggi, sono in fase di completamento le nuove opere per cui si prevede di attivare a breve la nuova linea; a seguire proseguiranno i lavori di sistemazione dell'impianto che si prevede di ultimare entro il primo semestre del 2023.

Sempre nelle more del dossier "depuratore ASI", Acea Ato5 S.p.A. ha affidato la redazione del progetto definitivo per un secondo lotto di interventi il cui obiettivo è quello di potenziare il depuratore "Ponte Piano" fino alla capacità di 10.000 abitanti equivalenti.

L'attuazione del secondo lotto di intervento, per il quale è prevista la richiesta a copertura tariffaria nel prossimo aggiornamento del Piano degli Interventi, garantirebbe il servizio fognario e depurativo di tutto il nucleo "centro storico".

Per tali lavori si è anche in attesa dell'esito di una richiesta di finanziamento secondo il DM 396/2021. In ogni caso le opere del primo lotto sono state già predisposte tenendo conto del successivo ampliamento.

Relativamente al depuratore "San Bartolomeo" l'intervento, interamente coperto dalla tariffa del SII, è stato ultimato e sono state effettuate anche le lavorazioni accessorie necessarie a garantire la funzionalità dell'impianto;

Fontana Liri Arce: è in corso la realizzazione del nuovo impianto di depurazione intercomunale a servizio dei Comuni di Arce, Rocca d'Arce, Santopadre e Fontana Liri fino ad una capacità di trattamento nominale di 8000 A.E. Il costo dell'intervento è in parte finanziato dalla Regione, in parte a carico della tariffa del Servizio Idrico integrato. A seguito della conclusione della necessaria procedura di esproprio delle aree interessate e dell'aggiudicazione della gara di appalto, la ditta aggiudicataria ha redatto il progetto esecutivo che è al momento in fase di approvazione da parte della Committente Acea Ato 5 Spa;

Orte: Il Comune di Orte, con nota protocollo regionale n. 1047518 del 24.10.2022, ha comunicato che in data 20 settembre 2022, con Deliberazione G.C. n. 133, è stato approvato il progetto definitivo per complessivi € 2.645.210,40 per i lavori di "Rifunzionalizzazione del depuratore comunale in località Renaro", finalizzato alla richiesta di finanziamento di fondi PNRR per la "misura di investimento 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione";

Roma: sono stati eliminati diversi scarichi non a norma e sono in corso di esecuzione e di completamento i lavori relativi agli ultimi 5 siti all'interno dell'agglomerato: via Flaminia Vecchia, adduttrice Ponte Ladrone II lotto, collettore Isola Farnese - Crescenza III lotto - Bypass Depuratore Giustinianella, collettore fognario Acqua Traversa VI tronco, prolungamento Collettore Crescenza II lotto via Veientana.

4.PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2014/2125 (QUALITÀ DELL'ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO).

FASE DELLA PROCEDURA: RICORSO ALLA CGUE EX ART. 258 TFUE DEL 11.03.2022.

STORIA DELLA PROCEDURA

La Direttiva 98/83/CE ha l'obiettivo di proteggere la salute umana dagli effetti negativi derivanti dalla contaminazione delle acque destinate al consumo umano garantendone la salubrità e la pulizia. In particolare, la Direttiva ha previsto sia requisiti minimi per i parametri microbiologici e chimici tra cui arsenico, fluoruro e boro e sia che gli Stati membri adottino disposizioni necessarie affinché la qualità delle acque destinate al consumo umano sia resa conforme entro cinque anni dall'entrata in vigore della direttiva (26 dicembre 1998), ovvero entro la fine del 2003.

La Commissione europea, dopo aver concesso due deroghe per gli anni 2004-2009, ai sensi dell'art. 9 della direttiva, ha concesso all'Italia una terza deroga con Decisioni C (2010) 7605 del 28/10/2010 e C (2011) 2014 del 22/03/2011, riferite al rispetto dei parametri dell'arsenico, del boro e del fluoruro applicabili a 226 Water Supply Zone (WSZ) nelle Regioni Lazio, Toscana, Lombardia, Campania e Trentino - Alto Adige. La scadenza dell'ultima deroga era fissata al 31 dicembre 2012. A seguito del rapporto presentato dall'Italia a fine febbraio 2013, la Commissione ha chiesto alle autorità italiane di fornire informazioni puntuali sull'attuazione delle decisioni di deroga di cui sopra, in particolare per quanto riguarda la Regione Lazio. È stato dunque aperto il caso EU Pilot 5909/13/ENVI in data 20/12/2013.

Le autorità italiane hanno risposto alla richiesta di cui sopra con nota del 24/02/2014.

La Commissione, sulla base della risposta fornita dalle autorità italiane e di tutte le altre informazioni disponibili, con lettera del 10 luglio 2014, ha costituito formalmente in mora l'Italia ex art. 258 TFUE. Nella lettera di messa in mora la Regione Lazio risultava coinvolta per 37 Water Supply Zone (WSZ). La struttura regionale competente ha trasmesso aggiornamenti continui al Ministero della Salute e al Dipartimento per le Politiche Europee (DPE) sullo stato delle attività avviate per risolvere il problema dello sfioramento dei valori imposti dalla direttiva 98/83/CE.

Un importante aggiornamento è stato inviato dalla struttura regionale competente al Ministero della Salute e al DPE con la nota prot. n.316995 del 29 maggio 2018. Nella nota è stato illustrato quanto segue:

- con riferimento ai Comuni aderenti alla società Talete S.p.a. (Gestore Unico del Sistema Idrico Integrato per l'ATO I di Viterbo) si riscontrava un funzionamento adeguato degli impianti con erogazione di acqua conforme ai parametri di legge, ad eccezione del Comune di Nepi e della parte del Comune di Viterbo servita dal pozzo Pratoleva;

- per quanto riguardava le criticità del Comune di Nepi, che utilizzava un pozzo senza potabilizzatore, la società Talete aveva programmato interventi per l'utilizzo di fonti alternative e il potenziamento dei potabilizzatori esistenti;
- per ciò che concerneva il pozzo Pratoleva, l'impianto di potabilizzazione realizzato dalla Regione Lazio era stato ultimato e trasferito per la gestione alla società Talete; lo stesso, tuttavia, non era ancora in funzione non essendo ancora state espletate le procedure di affidamento;
- per quanto riguardava, invece, i Comuni non aderenti alla società Talete S.p.a., i dati dell'Asl di Viterbo evidenziavano criticità in particolare nei Comuni di Bagnoregio, Fabrica di Roma, Tuscania, Civitella d'Agliano, Farnese, Ronciglione, Villa San Giovanni e Grotte di Castro;
- le criticità dei Comuni sopra citati, non aderenti alla Società Talete, erano dovute non già a mancanza degli impianti ma a problematiche gestionali degli stessi, essendo gli impianti funzionanti;
- la struttura competente della Regione Lazio, con nota 23859 del 24 aprile 2018, aveva intimato ai Comuni non aderenti al gestore unico dell'ATO di avviare, senza ulteriore indugio, le procedure per il trasferimento delle opere afferenti il Servizio Idrico Integrato alla società Talete, comunicando che, in caso di mancato riscontro, si sarebbe provveduto ad esercitare i poteri sostitutivi previsti dall'art. 172 co. 4 del D.Lgs. 152/2006.

Un ulteriore aggiornamento finalizzato alla valutazione della chiusura della procedura è stato richiesto dalla Struttura di Missione per le procedure di infrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota prot. 365 del 26 ottobre 2018, a seguito di richiesta della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'UE, dopo l'incontro tra l'allora Ministro dell'Ambiente e il Commissario europeo all'Ambiente. La struttura competente ha risposto al Ministero della Salute e alla Struttura di Missione riferendo ancora alcune criticità in via di superamento per alcuni Comuni aderenti alla società Talete, mentre per alcuni Comuni inadempienti non aderenti alla società Talete, con proposte di delibera di Giunta del settembre 2018, erano state avviate le attività per l'esercizio del potere sostitutivo da parte della Regione.

In data 24 gennaio 2019 la Commissione europea ha emanato, con lettera C (2019)509, parere motivato ex art. 258 TFUE nei confronti dell'Italia per aver omesso di adottare misure atte ad assicurare la conformità ai valori limite per l'arsenico e/o fluoruro e per aver omesso di fornire informazioni mirate ai consumatori individuali (violazione degli articoli 4, paragrafo 1, 8, paragrafi 2 e 3, della Direttiva 98/83/CE).

La Commissione ha ritenuto che la situazione di infrazione persistesse ancora per i seguenti siti: Nepi, Bagnoregio, Fabrica di Roma, Tuscania, Civitella d'Agliano, Farnese, Ronciglione, Villa San

Giovanni, Grotte di Castro, Viterbo, Marta, Carbognano, Montefiascone, Capodimonte, Capranica e Sutri.

Delle analisi dell'Asl fornite nel mese di marzo 2019 gli sforamenti riguardavano solo 10 Comuni, ossia: Bagnoregio, Fabrica di Roma, Farnese, Grotte di Castro, Monte Romano, Nepi, Proceno, Ronciglione, Vetralla, Villa San Giovanni. Per Nepi e Vetralla, già aderenti alla società Talete S.p.a., gestore unico del Servizio Idrico Integrato dell'ATO I-Viterbo, sulla base dei dati forniti dalla ASL di Viterbo in data 5 marzo 2019, si riscontrava un funzionamento adeguato degli impianti con erogazione di acqua conforme ai parametri di legge, ad eccezione di episodici e contenuti sforamenti per quanto riguarda il fluoro (nel comune di Nepi) e arsenico (nel Comune di Vetralla). Per superare tali piccoli sforamenti era stato previsto un intervento di potenziamento dell'impianto di potabilizzazione relativo al Comune di Nepi, nonché ulteriori accertamenti sul Comune di Vetralla. L'impianto di potabilizzazione Pratoleva nel Comune di Viterbo non presentava più le criticità che presentava in passato. Con riferimento agli altri Comuni non ancora aderenti al Gestore Unico Talete S.p.a., ossia di Bagnoregio, Fabrica di Roma, Farnese, Grotte di Castro, Monte Romano, Proceno, Ronciglione e Villa San Giovanni in Toscana, la Regione Lazio aveva, in una prima fase, realizzato direttamente una serie di impianti di potabilizzazione e, in una successiva fase, finanziato i Comuni stessi in qualità di Soggetti attuatori, per la realizzazione di ulteriori impianti. Tutti gli impianti erano ultimati e funzionanti, per cui le criticità erano dovute esclusivamente a problematiche gestionali degli impianti stessi affidati ai singoli Comuni. La Regione Lazio, visto il persistere delle criticità e il mancato trasferimento delle opere afferenti al Sistema idrico alla Società Talete, ha prima diffidato i suddetti Comuni a trasferire le opere alla società Talete, e, successivamente, persistendo l'inerzia, ha esercitato i poteri sostitutivi ai sensi dell'art. 153 co. 1 e 172 co. 4 del D. Lgs. 152/2006 prevedendo con apposite Delibere di Giunta la nomina di un Commissario ad acta.

A seguito dell'approvazione delle delibere di Giunta relative al commissariamento dei Comuni inadempienti, avvenuta il 28 maggio 2019, si è proceduto alla nomina del Commissario ad acta con Decreto del Presidente della Regione Lazio T00171 del 2.07.2019. Nel giugno 2019 la Regione Lazio, con apposite Decisioni di Giunta nn. 37 e 44 del 20 giugno 2019, ha disposto l'esercizio dei poteri sostitutivi anche nei confronti dei Comuni di Civitella d'Agliano e Tuscania, anch'essi inadempienti rispetto all'obbligo suddetto del trasferimento delle opere alla Società Talete S.p.a. I Comuni di Bagnoregio, Fabrica di Roma, Farnese, Grotte di Castro, Monte Romano, Proceno, Ronciglione, Villa San Giovanni in Toscana hanno presentato ricorso al TAR contro i decreti di nomina del Commissario ad acta.

Nel corso del 2020, la situazione degli sforamenti è andata via via migliorando.

In base ai dati del 2020 forniti dall'ASL di Viterbo, la situazione di non conformità è continuata rispetto ai parametri di arsenico e/o fluoruro solo nei Comuni di Bagnoregio, Fabrica di Roma, Farnese, Grotte di Castro e Ronciglione.

I ricorsi al TAR presentati dai Comuni di Bagnoregio, Fabrica di Roma, Farnese, Grotte di Castro, Monte Romano, Proceno, Ronciglione, Villa San Giovanni in Tuscia contro i decreti di nomina del Commissario ad acta, sono stati definiti con sentenze sfavorevoli alla Regione Lazio che, tuttavia, ha deciso di proporre appello al Consiglio di Stato per l'annullamento delle pronunce del TAR. In data 14 ottobre 2020 sono stati, infatti, proposti in Consiglio di Stato gli appelli relativi alle sentenze succitate, con la richiesta di disporre l'annullamento delle pronunce. Il Consiglio di Stato ha stabilito di fissare la trattazione di merito nella prima udienza utile del primo trimestre dell'anno 2022, più precisamente nel febbraio 2022.

È proseguita, inoltre, l'interlocuzione con la Struttura di Missione per le Procedure di infrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri finalizzata all'avvio di un tavolo tecnico per la condivisione delle azioni necessarie al superamento dell'infrazione anche in base all'esito dei ricorsi al Consiglio di Stato.

In data 9 giugno 2021 la Commissione europea ha deciso di deferire l'Italia alla Corte di Giustizia dell'Unione europea ai sensi dell'art. 258 del TFUE per mancato rispetto della Direttiva 98/83/CE nei seguenti 6 Comuni della Provincia di Viterbo: Bagnoregio, Civitella d'Agliano, Fabrica di Roma, Farnese, Ronciglione e Tuscania.

Al fine di evitare il deposito del ricorso, nelle date del 4 e 5 agosto e del 6 settembre 2021 si sono tenute riunioni coordinate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con il Ministero della Salute, l'Istituto Superiore di Sanità, la Regione Lazio, l'EGATO I (Lazio Nord Viterbo) e i Comuni di Bagnoregio, Civitella d'Agliano, Ronciglione, Fabrica di Roma, Tuscania e Farnese per definire un percorso amministrativo condiviso per il superamento dell'infrazione. I Comuni citati si sono mostrati collaborativi nell'intraprendere percorsi differenziati per il superamento dell'infrazione in tempi brevi fondati su azioni autonome, a valere su risorse proprie e mediante l'adesione alla convergenza tariffaria proposta dall'EGATO.

In data 15 settembre 2021, l'EGATO I Lazio Nord Viterbo ha inviato una nota con la quale ha illustrato lo stato di avanzamento delle operazioni di recupero dell'emergenza arsenico, Comune per Comune, trasmettendo all'amministrazione regionale le note, gli atti e le comunicazioni intercorse tra l'ente di governo d'ambito e le singole amministrazioni comunali.

Una nota del 15 settembre 2021 della Direzione Regionale Lavori pubblici, Stazione unica appalti, Risorse idriche e Difesa del suolo è divenuta parte integrante della nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Struttura di Missione per le procedure di infrazione del 16 settembre 2021,

con la quale si è provveduto ad aggiornare la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione europea sullo stato, le azioni e le prospettive per il superamento dell'infrazione.

Nella nota si è sottolineata la volontà delle autorità italiane di adottare tutte le soluzioni procedurali necessarie a garantire un progressivo conseguimento del superamento delle criticità contestate e a porre fine all'infrazione e che le iniziative intraprese consentiranno, nei tempi tecnici necessari, anche per i Comuni rimanenti, di raggiungere e consolidare valori allineati alle prescrizioni della direttiva. La Direzione regionale competente ha comunque continuato a richiedere ai Comuni interessati aggiornamenti sulle azioni intraprese per la risoluzione della problematica relativa ai livelli di arsenico e fluoro nell'acqua potabile.

Sviluppi nel 2022

In data **11 marzo 2022** la Commissione europea ha depositato il ricorso alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea ex art. 258 TFUE per mancato rispetto della Direttiva 98/83/CE nei seguenti 6 Comuni della Provincia di Viterbo: **Bagnoregio, Civitella d'Agliano, Fabrica di Roma, Farnese, Ronciglione e Tuscania.**

Nella prospettiva della scadenza per il deposito del controricorso, fissata per il 24 maggio 2022, la Direzione regionale e l'Area competente hanno attivato un confronto operativo con le altre strutture di supporto tecnico-legale e con l'Avvocatura regionale per elaborare la linea da tenere da un punto di vista tecnico amministrativo e giuridico legale, a base dell'interlocuzione con l'Avvocatura Generale dello Stato e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri. La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha coordinato le attività finalizzate alla redazione del controricorso.

Nel corso della riunione di coordinamento indetta dalla Struttura di Missione per le Procedure di infrazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, tenutasi in data 13 aprile 2022 allo scopo di delineare utili elementi da trasmettere all'Avvocatura Generale dello Stato per la redazione del controricorso, si è convenuto con le amministrazioni interessate di chiedere una proroga del termine per il deposito del controricorso, necessaria a recuperare e organizzare la pluralità di informazioni utili per confrontare, e possibilmente confutare, i dati riportati dalla Commissione.

Ai fini dell'acquisizione dei suddetti dati e informazioni, la Struttura di Missione ha chiesto il coinvolgimento di numerose amministrazioni ed uffici, ossia i sei Comuni del Viterbese interessati dal ricorso; l'EGATO I Lazio Nord – Viterbo; l'ASL di Viterbo, la Regione Lazio e infine il Ministero della Salute in qualità di amministrazione centrale capofila. A seguito del suddetto incontro, l'Avvocatura dello Stato ha presentato istanza di proroga per il deposito del controricorso fino al 13 luglio 2022. La richiesta di proroga è stata tuttavia respinta.

Nel frattempo, nel mese di **marzo 2022**, la V Sezione del Consiglio di Stato si è pronunciata per: a) il rigetto dei ricorsi comunali contro le D.G.R. n. 328, 330, 331, 332, 326, 327, 333 e 329 del 28 maggio

2019 relative all'esercizio dei poteri sostitutivi regionali finalizzati al trasferimento del servizio idrico integrato al gestore unico e contro il connesso DPRL n. T00171/2019 di nomina del Commissario ad acta; b) l'accoglimento degli appelli regionali; c) l'immediata esecuzione delle sentenze. Rispetto alle problematiche oggetto della procedura di infrazione. Il Collegio condivide la difesa della Regione Lazio: "... secondo cui la norma va interpretata nel senso che l'esercizio poteri commissariali regionali è previsto non solo nel caso di mancato rispetto di quanto stabilito nei primi tre commi dell'art. 172, ma anche nel caso previsto dall'art. 153. Invero, quest'ultima norma configura un'ipotesi di intervento sostitutivo regionale che si aggiunge a quelle previste nell'art. 172: mentre tale articolo disciplina i poteri commissariali da esercitarsi nei confronti dell'ente di governo dell'ambito (nelle tre ipotesi di inerzia N. 07917/2020 REG.RIC. contemplate nei primi tre commi dell'art. 172), l'art. 153, comma 1, introduce un'ulteriore fattispecie normativa, riguardante poteri commissariali da esercitarsi nei confronti degli enti locali proprietari delle infrastrutture idriche che non provvedano tempestivamente al relativo trasferimento".

Rispetto alle problematiche oggetto della procedura di infrazione il Giudice d'appello aderisce alla posizione difensiva della Regione Lazio secondo la quale la soluzione della stessa è agevolata dalla fine della frammentazione della gestione del servizio idrico.

Alla luce di queste pronunce del Consiglio di Stato, il Commissario ad acta, con i **Decreti commissariali nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 del 24 marzo 2022** ha trasferito i servizi idrici integrati dei comuni commissariati alla società Talete S.p.a, gestore unico dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 1 (Lazio Nord Viterbo) con efficacia a far data dalla notificazione dei decreti.

In data 1 **giugno 2022** la Struttura di Missione per le procedure di infrazione, nell'ambito della propria attività di coordinamento svolta ai fini della soluzione della procedura in argomento, ha trasmesso all'Avvocatura generale dello Stato la relazione predisposta dalla Regione Lazio ai fini della stesura del controricorso. La documentazione prodotta dalla Regione Lazio è costituita da una relazione illustrativa, corredata da ben 68 allegati, che elenca l'attuazione degli interventi di fase I e II effettuati dal Presidente della Regione Lazio in qualità Commissario delegato per l'emergenza arsenico (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2010 e Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 392 del 28 gennaio 2011) e i finanziamenti erogati dalla Regione per singolo Comune. Nella stessa relazione vengono esaminati i dati riportati nel ricorso e relativi agli sforamenti verificatisi nel periodo 2018-2021, evidenziando che tali sforamenti in molti casi si riferiscono ad una rete idrica specifica e non alla totalità degli impianti. La Regione ha inoltre presentato dei prospetti Excel per le annualità dal 2014 al 2022 per verificare l'andamento storico degli sforamenti. Infine, nella stessa memoria, la Regione ha evidenziato che, dopo un periodo di forzata inattività dovuta ai ricorsi dei Comuni contro gli atti con cui la stessa ha esercitato il potere sostitutivo, è stato ripristinato il commissariamento dei suddetti Comuni ed è

stata trasferita la gestione del Servizio Idrico Integrato al Gestore Unico dell'ATO I di Viterbo. La Regione ritiene che tale trasferimento possa risolvere definitivamente i problemi legati alla mancata gestione degli impianti e possa servire a ripristinare la salubrità della risorsa idropotabile. Successivamente alla presentazione del controricorso, nel mese di **ottobre 2022** la Regione Lazio, ai fini della predisposizione della controreplica alla memoria della Commissione, ha trasmesso un'ulteriore relazione illustrativa corredata da 10 allegati in cui, senza ripercorrere ulteriormente le azioni compiute a partire dall'apertura dell'infrazione sino ad oggi, evidenzia la riduzione progressiva dei comuni interessati dagli sforamenti (attualmente 6 rispetto ai 39 iniziali). La riduzione del numero dei comuni interessati dagli sforamenti è dovuta alla costante opera di persuasione regionale diretta a far confluire in un gestore unico i servizi idrici, mentre i Comuni per lungo tempo hanno continuato a rivendicare una gestione autonoma dei servizi idrici che nel tempo si è rilevata inidonea rispetto agli obiettivi di qualità delle acque da conseguire.

La Regione ha dato prova dello svolgimento di un'intensa attività di coordinamento allegando, a supporto, sia gli atti di impulso verso i Comuni, i cui servizi sono al momento già stati trasferiti al gestore unico, sia le note inviate alla società Talete volte a stimolare l'acquisizione degli impianti ed evidenziare lo stato di attuazione delle operazioni di trasferimento, chiedendo sempre i tempi stimati per la piena operatività di ogni singolo impianto (a tale riguardo si possono elencare le seguenti note: n. 566728 del 9 giugno 2022, n. 591592 del 16 giugno 2022, n. 643253 del 30 giugno 2022, n.693605 del 14 luglio 2022; n.750385 del 29 luglio 2022; n. 117952 del 9 novembre 2022; n. 1280119 del 15 dicembre 2022).

In conclusione, la memoria della Regione Lazio, ribadendo ancora una volta che attraverso una gestione centralizzata dei servizi idrici comunali si potranno superare le criticità contestate e ripristinare i valori entro i parametri, comunica che la società Talete ha preso in carico tutti gli impianti dei 6 Comuni interessati e che entro i primi mesi del 2023 si potrà ripristinare l'erogazione delle acque destinate al consumo umano con valori entro i parametri fissati dalla direttiva.

Da ultimo, la Regione ha ritenuto opportuno avviare, attraverso l'Azienda Sanitaria, una fase di continuo controllo e monitoraggio circa il rispetto dei parametri di potabilità delle acque destinate a consumo umano. La competente ASL, a far data dalla conclusione dei lavori sugli impianti di potabilizzazione, dovrà procedere, con cadenza mensile, a prelievi e analisi sui campioni prelevati comunicandone l'esito.

5.PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2014/2147 (SUPERAMENTO DEI VALORI DI PM10 IN ITALIA – DIRETTIVA 2008/50/CE RELATIVA ALLA QUALITÀ DELL'ARIA AMBIENTE E PER UN'ARIA PIÙ PULITA IN EUROPA).

FASE DELLA PROCEDURA: SENTENZA DI CONDANNA DELLA CGUE EX ART. 258 TFUE DEL 10.11.2020.**STORIA DELLA PROCEDURA**

La procedura di infrazione è stata aperta con lettera di costituzione in mora del 10 luglio 2014 a seguito della chiusura negativa del caso EU Pilot 4915/13/ENVI. La Commissione europea ha segnalato il continuativo mancato rispetto dei valori di PM10 fissati dalla direttiva 2008/50/CE in 19 zone e agglomerati in Italia, nonché la mancata adozione e attuazione di misure appropriate per garantire la conformità ai pertinenti valori di PM10, e, in particolare, per mantenere il periodo di superamento il più breve possibile.

La Regione Lazio risulta coinvolta per 2 agglomerati: **Valle del Sacco e Roma**.

Nel 2016, la Giunta regionale ha adottato una serie di DGR dirette al progressivo aggiornamento del “Piano di risanamento della Qualità dell’aria” già approvato con DGR n.66/2009. Si tratta dei seguenti atti:

- DGR n. 478 del 4.08.2016 avente ad oggetto: “Programma di valutazione della qualità dell’aria-revisione del sistema regionale di rilevamento della qualità dell’aria relativo alla protezione della salute umana. Delega all’Arpa Lazio della gestione delle stazioni di misurazione previste dal programma di valutazione. Art. 5, commi 6 e 7 del Decreto Legislativo 13 agosto 2010 n. 155”;
- DGR n. 536 del 15.09.2016 avente ad oggetto: “Nuova zonizzazione del territorio regionale e classificazione delle zone e agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell’aria in attuazione del D.Lgs. 155/2010, art. 3, art. 4, commi 1 e 2, art.8, commi 2 e 5”;
- DGR n. 688 del 15.11.2016 avente ad oggetto: “Criteri per l’assegnazione dei contributi erogati dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per la realizzazione degli interventi di risanamento della qualità dell’aria, in attuazione del Programma di finanziamenti per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell’aria e alla riduzione delle emissioni di materiale particolato in atmosfera nei centri urbani istituito con D.M. 16 ottobre 2006”.

Nel corso del 2017, la Commissione europea, pur riconoscendo la validità degli interventi posti in essere da parte dell’Italia, ha ritenuto gli stessi non ancora sufficienti e, pertanto, ha emanato, in data 27 aprile 2017, parere motivato ai sensi dell’art. 258 TFUE nel quale è riportato quanto segue.

Sulla base delle relazioni annuali inviate dall’Italia nel periodo 2005/2015, per il Lazio:

- il valore limite giornaliero del PM10 è stato continuamente e costantemente superato nella zona Valle del Sacco e nell’agglomerato di Roma;
- il valore limite annuale di PM10 è stato superato in modo continuo e persistente nella zona Valle del Sacco;

- il Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria del 2009 non sembra tener conto del contributo crescente dal 2009 delle emissioni derivanti dal traffico urbano dovute alla congestione e al maggior numero di veicoli.

Nel giugno 2017 la struttura regionale competente per materia ha inviato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare documentazione attestante lo svolgimento di attività dirette all'osservanza delle prescrizioni di cui alla direttiva 2008/50/CE, precisando che l'attuazione delle misure era seguita dall'Agenzia Arpa Lazio attraverso studi modellistici approfonditi per la valutazione dell'efficacia di tutte le suddette misure. Sono stati indicati nello specifico gli atti amministrativi già posti in essere e gli interventi in corso di realizzazione legati al POR FESR 2014-2020.

In data 17 maggio 2018 la Commissione europea ha deciso comunque di proporre ricorso ex art. 258 TFUE alla Corte di Giustizia dell'Unione europea ritenendo inadempiente lo Stato italiano.

Nel ricorso depositato in data 13 ottobre 2018, la Commissione europea ha ribadito le obiezioni a carico della Regione Lazio già contenute nel parere motivato.

A seguito del ricorso il MATTM ha chiesto alla struttura competente una relazione dettagliata sugli interventi programmati. La struttura competente con nota del 19.11.2018 ha inviato dettagliata relazione al MATTM in cui ha riferito quanto segue:

- la Regione Lazio ha preso atto del documento tecnico "Analisi e Valutazione nell'anno 2017" redatto da Arpa Lazio. Si è potuto rilevare un complessivo miglioramento visto che non sono stati riscontrati superamenti dei valori limite di PM10 per l'agglomerato di Roma e visto che si è ridotto il numero dei Comuni della Valle del Sacco in cui sono stati evidenziati superamenti;
- tra il 2017 e il 2018 sono stati numerosi gli atti posti in essere dalla Regione finalizzati all'aggiornamento del Piano di risanamento della qualità dell'aria per un generale miglioramento della situazione e gli atti volti ad informare e sensibilizzare i Comuni della Regione circa gli adempimenti da mettere in atto per contrastare l'inquinamento;
- con DGR 643 del 30.10.2018 è stato approvato lo schema di un importante accordo di programma tra la Regione Lazio e il MATTM per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nella Regione Lazio.

L'accordo di programma è stato poi siglato nel novembre 2018.

Anche nel corso del 2019 la direzione regionale competente ha continuato a fornire al MATTM aggiornamenti sugli interventi programmati.

Il 10 novembre 2020 la Corte di Giustizia dell'UE, a seguito del ricorso presentato ai sensi dell'art. 258 TFUE dalla Commissione europea, ha condannato l'Italia per violazione degli obblighi imposti

dalle norme europee. La sentenza, in quanto emanata ai sensi dell'art. 258 TFUE, non contiene sanzioni pecuniarie. Secondo la Corte, la Repubblica italiana, avendo superato, in maniera sistematica e continuata, i valori limite applicabili alle concentrazioni di particelle PM10, è venuta meno all'obbligo sancito dal combinato disposto dell'articolo 13 e dell'allegato XI della Direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 (relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa). Per quanto riguarda la Regione Lazio, il limite giornaliero è stato superato a partire dal 2008 e fino a tutto il 2017 nella zona IT1212 (Valle del Sacco) e a partire dal 2008 e fino al 2016 incluso, nella zona IT1215 (agglomerato di Roma). Il limite annuale invece è stato superato nella zona: IT1212 (Valle del Sacco) dal 2008 fino al 2016 incluso. Secondo la Corte, inoltre, la Repubblica Italiana, non avendo adottato, a partire dall'11 giugno 2010, misure appropriate per garantire il rispetto dei valori limite fissati per le concentrazioni di particelle PM10 in tutte le zone coinvolte, è venuta meno agli obblighi imposti dall'articolo 23, paragrafo 1, della Direttiva 2008/50/CE, letto da solo e in combinato disposto con l'allegato XV, parte A, della stessa direttiva, e, in particolare, all'obbligo previsto di far sì che i piani per la qualità dell'aria prevedano misure appropriate affinché il periodo di superamento dei valori limite sia il più breve possibile.

Nel mese di febbraio 2021 la direzione regionale competente ha fornito una risposta molto dettagliata ai rilievi contenuti nella sentenza di condanna del 10 novembre 2020, indicando gli elementi da inviare alla Commissione europea relativi agli interventi posti in essere in vista del superamento delle criticità.

Si è fatto riferimento, in primo luogo, all'aggiornamento del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria adottato con Deliberazione di Giunta n. 539 del 4 agosto 2020. L'aggiornamento ha individuato un nuovo scenario emissivo che ha come obiettivo principale il raggiungimento entro l'anno 2025 dei valori limite indicati dal D.Lgs. 155/2010 sull'intero territorio regionale.

Nella risposta si è fatto anche riferimento ad altri importanti interventi volti a migliorare la qualità dell'aria, tra cui l'attuazione delle misure relative all'Accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio, siglato a novembre 2018 per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nella Regione Lazio e l'attuazione della DGR 688/2016 contenente criteri per l'assegnazione dei contributi erogati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per la realizzazione degli interventi di risanamento della qualità dell'aria.

Tra gli atti posti in essere nel 2021, inoltre, la DGR 28 maggio 2021, n. 305, relativa al riesame della zonizzazione del territorio regionale ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente del Lazio (artt. 3 e 4 del D.lgs. 155/2010 e s.m.i.) e aggiornamento della classificazione delle zone comuni ai fini della tutela della salute umana.

Va ricordata, infine, la partecipazione della Regione Lazio alle riunioni convocate dalla Direzione Generale della Commissione europea e denominate “Pacchetto ambiente” e coordinate dalla Struttura di Missione per le procedure di infrazione. Tali riunioni hanno avuto grande rilievo in quanto hanno rappresentato un’occasione di confronto diretto tra le Autorità nazionali e la Commissione europea sulle questioni che sollevano problemi di compatibilità con le norme europee.

Sviluppi nel 2022

A inizio 2022 la Commissione Consiliare Ambiente ha avviato l’iter per l’esame della Proposta di Deliberazione Consiliare n. 77 del 3 febbraio 2022 concernente “Approvazione dell’aggiornamento del Piano di Risanamento della Qualità dell’Aria (PRQA)”.

Nel marzo 2022 è stata approvata la DGR n. 119 del 15/03/2022 avente ad oggetto: “DGR 305/2021 “Riesame della zonizzazione del territorio regionale ai fini della valutazione della qualità dell’aria ambiente del Lazio (artt. 3 e 4 del D.lgs.155/2010 e s.m.i) e aggiornamento della classificazione delle zone e Comuni ai fini della tutela della salute umana” - Aggiornamento della denominazione e dei codici delle zone.”

Nel mese di ottobre 2022, con Deliberazione n. 8 del 5 ottobre 2022, il Consiglio regionale ha approvato il documento “Aggiornamento del Piano di Risanamento della Qualità dell’Aria (PRQA)”.

Ripercorrendo le fasi che hanno portato all’aggiornamento in parola, si evidenzia che il Piano di Risanamento della Qualità dell’Aria della Regione Lazio attualmente vigente, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.66 del 10 dicembre 2009, stabilisce norme tese ad evitare, prevenire o ridurre gli effetti dannosi per la salute umana e per l’ambiente nel suo complesso, determinati dalla dispersione degli inquinanti in atmosfera. L’analisi preliminare relativa allo stato di qualità dell’aria aveva evidenziato che nel Lazio si erano registrati diversi superamenti dei limiti che rendevano necessaria l’adozione di misure sia per il risanamento sia per il mantenimento della qualità dell’aria. Gli inquinanti per i quali si sono registrati superamenti sono il biossido di azoto (NO₂) ed il particolato fine (PM₁₀). Tali superamenti interessavano in particolare il Comune di Roma e la Provincia di Frosinone. Il Piano è il risultato di un articolato e complesso processo dinamico, previsto dalla normativa europea e nazionale, che prevede una serie di fasi: valutazione preliminare della qualità dell’aria, zonizzazione del territorio sulla base dei livelli degli inquinanti, sviluppo di modelli integrati finalizzati alla stima della concentrazione degli inquinanti in atmosfera e dei livelli di qualità dell’aria sull’intero territorio, previsione di scenari futuri, individuazione dei principali fattori determinanti l’inquinamento, pianificazione degli interventi. Il Piano ha dato, inoltre, avvio ad un processo di aggiornamento continuo che, attraverso il miglioramento delle conoscenze sullo stato

della qualità dell'aria, consenta un meccanismo di feedback rispetto all'obiettivo generale di protezione della salute dei cittadini e dell'equilibrio degli ecosistemi.

Durante l'attuazione del Piano, tuttavia, sono emerse diverse criticità, quali la sostanziale carenza nella trasmissione dei Piani di intervento operativi da parte dei Comuni, nonostante le diverse circolari esplicative dalla Regione e i cronici superamenti per l'NOx nell'agglomerato di Roma Capitale e per il PM10 nella zona della Valle del Sacco.

Nel frattempo, la Commissione europea ha aperto le due procedure di infrazione a carico della Regione Lazio relativamente alla qualità dell'aria, ossia la procedura n. 2014/2147, in argomento, per i superamenti dei limiti di PM10 e la procedura di infrazione 2015/2043 con riferimento ai valori limite di NO2 di cui si dirà meglio nel paragrafo successivo ad essa dedicato. Per entrambe le procedure la Commissione europea ha già emesso una sentenza di condanna ai sensi dell'art. 258 TFUE. La Regione Lazio relaziona circa ogni sei mesi al Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) sulle azioni intraprese a contrasto dell'inquinamento da NO2 e PM10 e sulle variazioni dei suddetti inquinanti nelle zone interessate dalle infrazioni.

L'Aggiornamento del PRQA ha tenuto conto del fondamentale Accordo di Programma del 2018 (DGR 643/2018) tra il MATTM e la Regione Lazio per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria e delle azioni in esso contenute. L'aggiornamento compie una disamina di tutte le azioni definite nei due strumenti precedenti e, laddove non risultino ancora attuate, ma siano tutt'ora attuali o non abbiano ancora esaurito il loro orizzonte temporale e la loro efficacia, le rende proprie, integrando ed aggiornando gli indirizzi programmatici del PRQA.

6.PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2015/2043 (VIOLAZIONE DELLA DIRETTIVA 2008/50/CE PER QUANTO RIGUARDA IL RISPETTO DEI VALORI LIMITE DI NO2 IN ITALIA).

FASE DELLA PROCEDURA: SENTENZA DI CONDANNA DELLA CGUE EX ART. 258 TFUE DEL 12.05.2022.

STORIA DELLA PROCEDURA

La procedura di infrazione è stata aperta con lettera di costituzione in mora del 28 maggio 2015 a seguito della chiusura negativa del caso EU Pilot 6686/14/ENVI. La Commissione europea contesta il mancato rispetto degli obblighi imposti dagli articoli 13 in combinato disposto con l'allegato XI e 23, da solo o in combinato disposto con l'allegato XV della Direttiva 2008/50/CE. L'art. 13 della Direttiva, intitolato "Valori limite e soglie di allarme ai fini della protezione della salute umana", stabilisce che i valori limite del biossido di azoto (NO2), indicati nell'allegato XI della direttiva, non possono essere superati a partire dalle date indicate nell'allegato stesso, ossia il 1° gennaio 2010. L'art. 23 della direttiva prevede l'obbligo di adozione di appositi "Piani per la Qualità dell'aria" per le zone o agglomerati dove i livelli di inquinanti presenti nell'aria superano i valori limite. I piani per

la qualità dell'aria hanno lo scopo di stabilire misure adeguate al fine di conseguire il valore limite o valore obiettivo specificato negli allegati XI e XIV della direttiva. Nell'allegato XV, infine sono descritte le informazioni da includere nei suddetti piani per la qualità dell'aria.

La Regione Lazio risulta coinvolta nella procedura per l'agglomerato di Roma.

La struttura regionale competente ha fornito informazioni al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) sull'agglomerato in contestazione. In una nota del settembre 2015 ha inviato al MATTM una relazione in cui tra l'altro si è fatto riferimento al "Piano Regionale per il Risanamento della Qualità dell'Aria" approvato con DGR n. 66 del 2009 e ai suoi aggiornamenti. Nella stessa relazione, sono stati anche elencati i provvedimenti adottati dal Comune di Roma.

Nel corso del 2017, la Commissione europea, pur riconoscendo l'impegno da parte dell'Italia nel porre in essere una serie di interventi, ha ritenuto gli stessi non ancora sufficienti e, pertanto, ha emanato, in data 15 febbraio 2017, un parere motivato ai sensi dell'art. 258 TFUE. Nel parere motivato, per quanto riguarda l'agglomerato di Roma si è contestato:

- il costante e continuo superamento delle concentrazioni di NO₂ superiori al valore limite annuale per almeno 4 anni dall'entrata in vigore dei limiti di NO₂ (1° gennaio 2010), superamento confermato per il 2014 e il 2015;
- la non sufficienza, alla luce dei dati registrati, delle misure poste in essere per raggiungere la conformità; il riferimento in particolare è ai provvedimenti per la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento atmosferico, assunti nel 2015 dal Comune di Roma.

Nel mese di marzo 2017, la struttura regionale competente ha fornito informazioni al MATTM in risposta ai rilievi della Commissione europea. La nota conteneva:

- una tabella relativa al monitoraggio dell'NO₂ per il 2016;
- una tabella riferita a misure e/o piani adottati per fronteggiare i superamenti di NO₂;
- una relazione in cui sono state illustrate attività e interventi volti a contrastare l'inquinamento atmosferico posti in essere sia dal Comune di Roma, come la DCG 76/2016 che ha deliberato l'attuazione di provvedimenti di limitazione della circolazione veicolare e la ridefinizione del Piano di Intervento Operativo, sia della Regione Lazio, fra cui la deliberazione n. 834 del 30 dicembre 2016 con cui sono state approvate le linee guida per la redazione dell'aggiornamento del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria approvato con DGR n. 66 del 2009.

In data 26 luglio 2019, la Commissione europea ha aggravato la procedura depositando un ricorso alla Corte di Giustizia dell'UE ex art. 258 TFUE. Nel ricorso si legge che in Italia si continua sistematicamente a violare l'art. 13 della direttiva e le misure adottate ai sensi dell'art. 23 sono

insufficienti. In particolare, la Commissione ha specificato che l'obbligo di rispettare i valori limite imposto dalla direttiva costituisce un obbligo di risultato, quindi uno Stato non può ritenersi adempiente rispetto a quell'obbligo solo per aver adottato un piano ai sensi dell'art. 23. Ne consegue che la semplice constatazione del superamento dei limiti di concentrazione di NO₂ di cui al combinato disposto dell'art. 13 e dell'Allegato XI della direttiva è sufficiente per concludere che l'obbligo sia stato violato. Per la Regione Lazio il limite è stato sempre superato tra il 2010 e il 2017. Per quanto concerne la violazione da parte del Lazio dell'art. 23, da solo e in combinato disposto con l'Allegato XV della direttiva, già nel parere motivato si era rilevato che il piano adottato nel 2009 non prevedeva misure appropriate per far fronte all'aumento di concentrazione di NO₂, segnatamente a causa dell'aumento dei trasporti e per di più non conteneva una indicazione sufficientemente precisa delle fonti di produzione del biossido di azoto.

Con nota prot. 770423 del 30 settembre 2019, la direzione regionale competente, in risposta alle contestazioni contenute nel ricorso, ha inviato al MATTM una relazione dettagliata in cui ha spiegato che si stava provvedendo all'aggiornamento del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria con il quale erano previste nuove misure volte alla riduzione delle emissioni in atmosfera sui principali settori che contribuiscono alla produzione di emissioni: riscaldamento domestico, traffico veicolare, attività produttive ed attività agricole. L'aggiornamento del Piano, come si è già ribadito sopra, segue la stipula dell'accordo di programma concluso nel novembre 2018 tra il MATTM e la Regione Lazio per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nella Regione Lazio, le cui misure erano già in parte in fase di attuazione (es. le misure relative alla limitazione della circolazione dei veicoli alimentati a diesel).

Quanto alla contestazione relativa alla insufficiente precisione nell'indicazione delle fonti di produzione del biossido di azoto, la Regione Lazio ha inviato i dati maggiormente approfonditi e aggiornati al 2019 dell'Inventario Regionale delle Emissioni in atmosfera.

Con riferimento all'andamento dei dati relativi alla concentrazione di NO₂ nell'agglomerato di Roma, nella relazione della Regione Lazio al MATTM si afferma un andamento in diminuzione nel corso degli ultimi dieci anni rilevabile attraverso le rilevazioni delle stazioni di monitoraggio: il numero di stazioni che superano il valore limite si è ridotto in dieci anni (dal 2008 al 2018) dal 48% al 23%.

Sviluppi nel 2022

in data 12 maggio 2022, la Corte di Giustizia dell'Unione europea ha emesso una sentenza di condanna ex art. 258 TFUE.

In data 22 luglio 2022 si è svolta una riunione di coordinamento convocata dalla Struttura di Missione per le procedure di infrazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri a cui erano presenti i

rappresentanti delle Amministrazioni centrali, nonché di tutte le Regioni coinvolte nella procedura, ossia: Regione Siciliana, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Toscana, Regione Liguria e Regione Lazio.

Il coordinatore della Struttura di Missione ha riassunto i passaggi fondamentali della sentenza che ha accertato il venir meno da parte dello Stato italiano agli obblighi derivanti dalle seguenti norme:

- il combinato disposto dell'articolo 13, paragrafo 1, e dell'allegato XI della Direttiva 2008/50/CE, non avendo provveduto affinché non fosse superato il valore limite annuale fissato per il NO₂ nelle dieci zone interessate dal ricorso e ciò in modo sistematico e continuato, dal 2010 al 2018 incluso;
- l'articolo 23, paragrafo 1, della Direttiva 2008/50, letto da solo e in combinato disposto con l'allegato XV, parte A, della medesima direttiva, non avendo adottato, a partire dall'11 giugno 2010, misure appropriate per garantire il rispetto dei valori limite fissati per il NO₂ in tutte le suddette zone e, in particolare, non avendo provveduto affinché i piani per la qualità dell'aria prevedessero misure appropriate affinché il periodo di superamento di detto valore limite fosse il più breve possibile.

Nell'accogliere il ricorso della Commissione europea, la Corte ha quindi respinto tutti gli argomenti difensivi dedotti dalla Repubblica italiana quali ad es. la tendenza ad un progressivo miglioramento della qualità dell'aria, le particolari caratteristiche morfologiche e geografiche del territorio italiano, l'asserita mancanza di coordinamento tra le politiche dell'UE tra le quali rientra la promozione da parte della Commissione, nell'ambito della politica agricola comune, della combustione della biomassa legnosa per il riscaldamento domestico, le difficoltà strutturali connesse alla sfida socioeconomica dei vasti investimenti da realizzare, ecc.

La Regione Lazio, nella suddetta riunione, ha rappresentato tutta una serie di azioni, attività e finanziamenti che stanno impegnando la Direzione Ambiente in vista della soluzione dell'infrazione in parola e di quella parallela relativa al superamento dei valori di PM₁₀. In particolare, la Regione Lazio ha organizzato diversi incontri con Roma Capitale per concordare ulteriori e più efficaci misure volte al contenimento dell'inquinante, ad es. sostituzione di autobus con altri meno inquinanti e autorizzazioni di nuove tramvie.

Gli interventi previsti dalla Regione Lazio per il superamento delle criticità evidenziate nell'ambito di questa procedura coincidono con quelli relativi alla procedura sopra descritta relativa ai valori di PM₁₀ e ad essi si rimanda. Da segnalare, in particolare, **la Deliberazione n. 8 del 5 ottobre 2022, con cui il Consiglio regionale ha approvato l'“Aggiornamento del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA)”**.

7.PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2015/2163 (MANCATA DESIGNAZIONE DELLE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE - ZSC - SULLA BASE DEGLI ELENCHI PROVVISORI DEI SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA – SIC. DIRETTIVA HABITAT).

FASE DELLA PROCEDURA: MESSA IN MORA COMPLEMENTARE EX ART. 258 TFUE DEL 24.01.2019.

STORIA DELLA PROCEDURA

La procedura di infrazione è stata aperta con lettera di costituzione in mora del 22 ottobre 2015 a seguito della chiusura negativa del caso EU Pilot 4999/13/ENVI e riguarda la mancata designazione in Zone Speciali di Conservazione (ZSC) di 880 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) (violazione dell'articolo 4, par. 4 della Direttiva 92/43/CEE) e la mancata messa in opera di misure di conservazione in 556 SIC (violazione dell'articolo 6, par. 1, direttiva 92/43/CEE) nel territorio italiano.

La Regione Lazio, al momento dell'apertura dell'infrazione, risultava coinvolta per i 182 SIC presenti nel territorio ed ancora non designati come ZSC. Essa ha fornito al MATTM costanti aggiornamenti sullo stato dell'iter per la designazione delle ZSC.

Nell'aprile 2016 sono state adottate dalla Regione Lazio le Misure di Conservazione per un primo, consistente insieme di siti. Ciò ha consentito al MATTM di designare con DM, nel dicembre 2016, ben 142 ZSC nel territorio della Regione Lazio (Decreto ministeriale 6 dicembre 2016, pubblicato su GURI il 27/12/2016). Sempre nel corso del 2016 erano state adottate dalla Giunta Regionale le Misure di Conservazione per ulteriori siti e, di conseguenza, il MATTM ha potuto procedere a designare altre 27 ZSC nell'agosto 2017 (Decreto Ministeriale 2 agosto 2017, pubblicato su GURI il 07/09/2017).

Nel corso del 2017 la Regione Lazio ha continuato a lavorare attivamente per il processo di designazione: sulla base delle istruttorie tecniche effettuate dalla struttura competente, con DGR del 23 maggio 2017, n. 256, la Giunta Regionale ha adottato le Misure di Conservazione per ulteriori 11 siti, che sono stati successivamente designati come ZSC dal MATTM con DM 11 ottobre 2017 (pubblicato su GURI del 09/11/2017). A fine del 2017 risultavano designate 180 ZSC sulle 182 previste. Per uno dei due rimanenti siti, denominato "Travertini Acque Albule", era stato necessario risolvere alcune questioni legate alla sua perimetrazione e perciò le misure di conservazione sono state adottate a dicembre 2017 (DGR 6 dicembre 2017, n. 813).

Per l'altro sito rimanente, denominato "Fondali tra le Foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora" le necessarie misure di conservazione erano già state adottate nel 2014 (DGR 5 agosto 2014, n. 554), ma il MATTM ha evidenziato la necessità che le misure di conservazione fossero aggiornate per facilitarne l'adozione anche da parte della Regione Toscana. Il sito in parola risulta, infatti, interessante

parzialmente anche le acque prospicienti la costa della Regione Toscana per una superficie di circa 500 ha.

Il 24 gennaio 2019 la Commissione europea ha inviato all'Italia una "lettera di messa in mora complementare" ex art. 258 del TFUE con cui ha contestato quanto segue:

- mancato completamento della designazione delle ZSC nei termini previsti;
- mancata definizione di obiettivi di conservazione sito-specifici dettagliati;
- mancata definizione di misure di conservazione corrispondenti alle esigenze ecologiche degli habitat naturali.

Sul fronte del completamento della designazione delle ZSC nella Regione Lazio, il 2019 è stato un anno decisivo. Il 16 maggio 2019, a seguito della conclusione da parte della Regione Lazio di tutte le attività concernenti l'individuazione delle misure di conservazione, è stato adottato il decreto del MATTM con cui anche il sito "Travertini Acque Albule" è stato designato come ZSC. Per quanto riguarda l'ultimo sito denominato "Fondali tra le foci dei fiumi Chiarone e Fiora" la cui superficie, come si è detto, interessa in parte anche la Regione Toscana, si sono dovute necessariamente condividere con quest'ultima le misure di conservazione da adottare. Anche per questo sito, la Regione Lazio ha provveduto ad aggiornare, con DGR 601 del 2019, le misure di conservazione, necessarie ai fini dell'adozione del decreto ministeriale.

Per quanto riguarda gli altri due punti in contestazione, in seno alla riunione del 12 marzo 2019, convocata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con tutte le Regioni italiane per fornire una risposta alla Commissione europea, sia i rappresentanti del MATTM che quelli delle Regioni hanno espresso sorpresa per le contestazioni contenute nella lettera di messa in mora complementare, stante la cospicua attività posta in essere nel corso degli ultimi anni dalle Regioni italiane per superare la procedura di infrazione.

Il MATTM ha concordato con la posizione delle Regioni ritenendo che la Commissione non abbia sufficientemente approfondito questo aspetto, traendo conclusioni errate sulla mancanza o insufficienza di obiettivi e sulla inidoneità delle misure di conservazione. In particolare, se è vero che nei decreti ministeriali con cui sono state designate le ZSC non vengono espressamente citati gli obiettivi di conservazione, è pur vero che i decreti richiamano integralmente le DGR regionali che quegli obiettivi e misure contengono.

Il Ministero ha poi precisato che occorre prestare particolare attenzione ad alcuni adempimenti che avrebbero consentito di superare al meglio le obiezioni mosse dalla Commissione. Primo fra tutti, il controllo della correttezza dei dati trasmessi alla Commissione sulla presenza degli habitat nei siti. Questi dati sono forniti alla Commissione tramite dei formulari standard e rappresentano la base conoscitiva indispensabile per una appropriata individuazione degli obiettivi di conservazione e

per la valutazione dei risultati delle misure di conservazione e, quindi, del raggiungimento degli obiettivi prefissati. Tali dati devono essere congruenti rispetto ai report sullo stato di conservazione degli habitat che, ai sensi dell'art. 17 della direttiva, vengono inviati periodicamente alla Commissione. Una seconda importante attività da porre in essere, secondo il Ministero, era rappresentata dalla redazione dei PAF (Prioritized Action Framework), necessaria affinché le Regioni potessero avere a disposizione un valido strumento di conoscenza, pianificazione e programmazione delle risorse entro l'avvio del prossimo ciclo finanziario dei fondi europei. In linea con quanto prevede l'art. 8 della direttiva habitat, il PAF rappresenta un quadro di priorità di azioni nella gestione della rete Natura 2000 e uno strumento di pianificazione delle potenziali fonti di finanziamento (fondi strutturali, FEASR, FEAMP; Horizon, LIFE, fondi regionali ecc).

Il PAF è stato adottato dalla Regione Lazio con Deliberazione di Giunta n. 234/2019.

Il MATTM ha continuato a convocare una serie di incontri con le Regioni coinvolte nella procedura, in vista del superamento delle contestazioni contenute nella lettera di messa in mora complementare. Nell'incontro, tenutosi il 26-27 giugno 2019 presso l'Orto Botanico di Roma, è stata concordata una road map che ha previsto l'invio alla Commissione europea, entro fine luglio, dei seguenti documenti:

1. una proposta metodologica per definire obiettivi e misure di conservazione coerenti con quanto richiesto nella lettera di messa in mora complementare;
2. i test della suddetta metodologia effettuati da alcune Regioni;
3. i PAF (Prioritized Action Framework) elaborati in via definitiva da alcune Regioni.

Lo scopo è stato quello di condividere con la stessa Commissione il processo finalizzato all'adozione delle misure correttive da adottare. La Regione Lazio ha svolto un ruolo molto attivo nella collaborazione con il Ministero, in vista del superamento delle contestazioni della Commissione. È stata, infatti, tra le prime Regioni italiane ad aver adottato e poi fornito come modello il proprio PAF e ad aver contribuito fattivamente alla proposta metodologica di cui si è detto mediante la predisposizione di un test su 2 siti Natura 2000.

Le attività in coordinamento con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sono proseguite per tutto il 2020. In particolare, gli uffici regionali hanno fornito al MATTM i risultati dei test pilota svolti sulla definizione degli obiettivi di conservazione di alcuni siti, contribuendo a individuare proposte tecniche in grado di superare le criticità rilevate a livello nazionale.

In data 3 febbraio 2021 è stato finalmente adottato il Decreto Ministeriale "Designazione di una Zona Speciale di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea ricadente nelle acque antistanti della Regione Lazio e della Regione Toscana – 21A01402" (G.U. Serie Generale n.

64 del 15.03.2021). Con tale designazione è stato completato il processo di designazione, quali ZSC, di tutti i Siti assegnati alla Regione Lazio.

Per quanto riguarda gli altri due punti in contestazione, la Regione Lazio ha continuato a relazionarsi e coordinarsi con il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) e a contribuire attivamente all'individuazione di proposte tecniche per superare le criticità rilevate a livello nazionale.

Con il coordinamento e con il supporto finanziario straordinario del MiTE è stata programmata un'attività finalizzata al superamento definitivo delle criticità, in armonia con le indicazioni della Commissione europea.

In particolare, alla luce della Convenzione sulla Diversità Biologica firmata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992, ratificata dall'Italia con legge 14 febbraio 1994, n.124, l'Amministrazione statale, al fine di dare piena attuazione a quanto previsto alla Direttiva Habitat 92/43/CEE, ha provveduto ad effettuare, a fine 2021, un finanziamento straordinario a beneficio della Regione Lazio. Tale finanziamento mira a rispondere a quanto richiesto dalla Commissione europea che, con la messa in mora complementare del 25 gennaio 2019, ha imputato alle autorità italiane, tra l'altro, la non corretta definizione degli obiettivi e delle misure di conservazione, già individuati e approvati con appositi atti amministrativi, che hanno consentito la designazione delle ZSC.

Questo finanziamento fa seguito al lungo lavoro, coordinato dalla Presidenza del Consiglio e condiviso con Regioni e Province Autonome, svolto negli ultimi anni, per la definizione di un processo metodologico per la corretta ridefinizione degli obiettivi e delle misure di conservazione, al fine di dare un riscontro alle criticità rappresentate nella messa in mora. Tale metodologia, e relativa sperimentazione applicata a 5 ZSC, è stata già presentata agli organi della Commissione europea nell'ambito di una serie di incontri bilaterali ed è stata con essa condivisa nella sua impostazione.

Col suddetto finanziamento si è inteso dunque avviare un processo che permetta di dare risposte concrete ai rilievi della suddetta procedura d'infrazione attraverso due attività principali ossia:

- la ridefinizione degli obiettivi e delle relative misure di conservazione associate, mediante l'applicazione della metodologia già sperimentata di cui sopra con relativa compilazione di un format predisposto a tale scopo, nonché il caricamento dei dati su un'apposita Banca dati gestione;
- la programmazione di incontri dedicati agli enti gestori delegati dalle amministrazioni alla gestione dei siti Natura 2000.

Sviluppi nel 2022

A seguito del finanziamento di cui sopra, la struttura regionale competente ha inviato al MITE la scheda dettagliata delle attività che saranno poste in essere per il raggiungimento degli obiettivi del

finanziamento erogato. In particolare, nella scheda sono descritti: a) l'elenco dei siti per i quali si intende procedere alla ridefinizione degli obiettivi e delle misure di conservazione e alla compilazione della Banca Dati gestione; b) il numero e l'elenco degli habitat Natura 2000 interessati; c) il numero e l'elenco delle specie di Natura 2000 interessate; d) il numero degli incontri tecnici con i soggetti Gestori delle ZSC; e) il programma di lavoro previsto e il relativo cronoprogramma la cui conclusione è prevista nel corso del 2023. La Regione ha previsto anche un bando per l'affidamento di servizi tecnici specialistici a supporto della Direzione regionale Ambiente per la realizzazione delle attività previste nella scheda di intervento inviata al MiTE.

8.PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2017/2181 (NON CONFORMITÀ ALLA DIRETTIVA 1991/271/CEE SUL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE). FASE DELLA PROCEDURA: PARERE MOTIVATO EX ART. 258 TFUE DEL 25.07.2019.

STORIA DELLA PROCEDURA

La Commissione europea ha condotto di propria iniziativa un esame sullo stato di attuazione della Direttiva 1991/271/CEE sulla base dei dati comunicati dall'Italia nell'esercizio della rendicontazione 2014 (Q-2015) a norma dell'art. 15 della direttiva stessa. Si tratta di una procedura standardizzata che vede coinvolti, oltre alla Commissione europea, anche l'Agenzia europea per l'Ambiente e gli Stati membri dell'UE nell'ambito del Sistema di informazione sulle acque per l'Europa (Water Information System of Europe – WISE). Le informazioni vengono fornite dagli Stati membri attraverso la compilazione di un questionario. L'analisi delle informazioni fornite dal suddetto questionario e le informazioni supplementari fornite dall'Italia nel dicembre 2017, hanno condotto la Commissione ad aprire questa procedura a carico dell'Italia sul trattamento delle acque reflue urbane inviando un atto di messa in mora ex art. 258 TFUE in data 19 luglio 2018. La nuova procedura non si sovrappone alle altre aperte contro il nostro Paese in materia di acque reflue, in quanto concerne tutti gli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti superiore a 2000 e che scaricano sia in aree sensibili sia in aree normali per i quali sono state ravvisate, sulla base dell'esercizio della rendicontazione Q-2015, violazioni della direttiva non contemplate nelle altre tre procedure aperte a carico dell'Italia.

Per la Regione Lazio sono coinvolti i seguenti agglomerati:

- **Anagni** per violazione degli artt. 4, 10 e 15 della direttiva;
- **Civita Castellana** per violazione degli artt. 4, 5, 10 e 15 della direttiva.

La struttura regionale competente, nel settembre 2018, ha fornito al MATTM informazioni su una serie di interventi previsti sui siti oggetto della procedura e ha fornito anche una previsione sui tempi necessari per il raggiungimento della conformità.

Nell'aprile 2019 la struttura regionale competente ha fornito aggiornamenti sulle attività in corso e in programma nei due agglomerati.

Con legge del 14 giugno 2019, n. 55 è stata prevista l'estensione della competenza del Commissario Straordinario Unico in materia di acque reflue urbane di cui al Decreto Legge n. 234/2016, convertito con modificazioni dalla Legge n. 18 del 2017, anche alle procedure di infrazione nn. 2014/2059 e 2017/2181 in cui la Regione Lazio risulta ancora coinvolta. Le Regioni sono tenute a collaborare col Commissario Straordinario al fine di coordinare gli interventi finalizzati all'uscita dalle procedure.

Il 25 luglio 2019 la Commissione europea ha emanato un parere motivato ex art. 258 TFUE aggravando la procedura.

Da quanto risulta nel suddetto parere motivato, la Commissione europea ha valutato favorevolmente le iniziative intraprese dalla Regione Lazio con riferimento ai due siti coinvolti nella procedura, constatando, tuttavia, il persistere, alla data dell'emanazione del parere motivato, della situazione di non conformità rispetto agli artt. 4, 5, 10 e 15 della Direttiva 1991/271/CEE.

La Direzione Regionale competente ha continuato a fornire costantemente al Ministero aggiornamenti sullo stato dei lavori.

Sviluppi nel 2022

Secondo gli ultimi aggiornamenti forniti dalla direzione competente, relativi allo stato dei lavori negli agglomerati interessati, la situazione è la seguente:

- **Anagni:** per l'agglomerato di Anagni si veda quanto riportato con riferimento alla procedura di infrazione 2014/2059;
- **Civita Castellana:** la Regione Lazio ha finanziato interventi di adeguamento sia del depuratore di Civita Castellana che del sistema fognario afferente. L'importo complessivo del finanziamento ammonta ad euro 5.970.000,00. Gli impianti di depurazione delle acque reflue di Civita Castellana "La Brecciarà" (potenziamento) e della frazione "Sassacci" (realizzazione ex-novo) sono stati ultimati e consegnati prima al Comune e successivamente al Gestore unico Talete S.p.a. nel 2021. La stazione di sollevamento S19A (sottopasso ferroviario di Via Terni) è stata completata dal punto di vista idraulico e del montaggio delle relative apparecchiature, ma si è in attesa che il Comune autorizzi l'Enel per l'installazione del quadro di fornitura energia elettrica. La Stazione di sollevamento S19B è completata. L'impianto di depurazione La Brecciarà è pienamente efficiente.

9.PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2018/2249 (MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE, DESIGNAZIONE DELLE ZONE VULNERABILI AI NITRATI E CONTENUTI DEI PIANI DI AZIONE-DIRETTIVA

91/676/CEE). FASE DELLA PROCEDURA: MESSA IN MORA COMPLEMENTARE EX ART. 258 TFUE DEL 3.12.2020.**STORIA DELLA PROCEDURA**

Nel mese di novembre 2018, la Regione Lazio ha ricevuto notizia del proprio coinvolgimento, insieme ad altre Regioni italiane, in questa procedura di infrazione. Il MATTM, in una nota del 28 novembre 2018 indirizzata alle Regioni coinvolte ha spiegato quali sono esattamente gli addebiti mossi dalla Commissione europea all'Italia.

Il primo addebito ha ad oggetto la violazione dell'art. 5, paragrafo 6, della Direttiva 91/676/CEE in quanto, dai dati forniti dall'Italia, la Commissione ha rilevato una diminuzione complessiva del numero delle stazioni di controllo, con la conseguenza di avere un quadro parziale e non veritiero della situazione di inquinamento da nitrati, risultando quindi falsati i presupposti dell'applicazione degli obblighi della direttiva.

Il secondo addebito attiene alla violazione dell'art. 3, paragrafo 4, della direttiva. Secondo la Commissione, l'Italia sarebbe venuta meno all'obbligo di designare come "zone vulnerabili" tutte le zone che scaricano nelle acque dolci superficiali e nelle acque sotterranee contenenti più di 50 mg/l di nitrati o che potrebbero contenere più di 50 mg/l di nitrati se non si interviene, così come le zone che scaricano in laghi di acqua dolce, altre acque dolci, estuari, acque costiere e marine che risultino eutrofiche o possono diventarlo nell'immediato futuro se non si interviene.

Il terzo addebito riguarda la violazione della prescrizione di cui all'art. 5 a norma del quale, qualora risulti evidente l'insufficienza delle misure di base per il raggiungimento degli obiettivi della direttiva, gli Stati membri adottano misure aggiuntive o azioni rafforzate. I programmi d'azione esistenti, stante il trend ascendente delle concentrazioni di nitrati nelle ZVN, evidentemente necessitano delle suddette misure.

Nel febbraio 2019, la direzione regionale competente per materia ha inviato al MATTM una dettagliata relazione in risposta alle contestazioni della Commissione. Nella relazione si legge quanto si riporta di seguito.

Con riferimento al primo addebito, relativo alla diminuzione delle stazioni di monitoraggio, secondo la Regione Lazio la Commissione è giunta ad una conclusione errata circa il numero reale di stazioni di monitoraggio, avendone conteggiato solo una parte e cioè solo quelle riferite ai fiumi e ai laghi regionali; ad esse andavano sommate anche le stazioni riferite alle acque marino costiere e alle acque di transizione, per un totale di 190 stazioni contro le 160 che risultavano alla Commissione. Pertanto, il numero delle stazioni di monitoraggio non era diminuito. Con riferimento al secondo addebito (mancata designazione di ulteriori ZVN), la Regione Lazio ha spiegato che si stava procedendo all'aggiornamento dell'analisi pressione e impatti ai sensi dell'art. 5 della Direttiva 2000/60/CE. I

risultati di tale studio avrebbero consentito di avere le informazioni necessarie per poter procedere all'individuazione di ulteriori ZVN. In attesa di tali risultati, in applicazione del "principio di precauzione" ex art. 191 TFUE, la Regione avrebbe applicato comunque il Codice delle Buone Pratiche Agricole (CBPA DM 19/04/1999).

Per quanto riguarda, infine, il terzo addebito (necessità di misure aggiuntive o azioni rafforzate con riferimento alla ZVN, stante il trend di inquinamento crescente), la Regione ha spiegato che era in corso la revisione del Piano di Azione per le ZVN esistenti ai fini del raggiungimento della conformità agli obiettivi fissati dalla Direttiva 91/676/CEE.

Nell'ottobre 2019, inoltre, la Regione Lazio, con riferimento al primo addebito, ha informato la Commissione di aver identificato punti alternativi per dieci stazioni di monitoraggio.

Con Deliberazione di Giunta n. 25 del 30 gennaio 2020, pubblicata sul BUR n. 14 del 18 febbraio 2020, sono state designate le seguenti nuove Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN) di origine agricola: Tre Denari, Astura e Area Pontina che si sono aggiunte alle ZVN già designate con DGR 767/2004. In data 3 dicembre 2020 la Commissione europea ha inviato all'Italia una lettera di messa in mora complementare in cui ha espresso la non sufficienza delle misure già intraprese nelle diverse Regioni coinvolte. Per il Lazio l'insufficienza espressa dalla Commissione atteneva sia alla possibilità di valutare la completezza e correttezza del funzionamento della rete di monitoraggio, stante la mancata comunicazione dei valori registrati dai punti alternativi di monitoraggio comunicati nell'ottobre 2019, sia dal punto di vista del numero delle nuove ZVN designate. Per quanto riguardava il nuovo Programma di azione, in procinto di essere adottato dalla Regione Lazio, secondo la Commissione occorreva attendere di valutare la sufficienza delle misure in esso contenute ai fini del conseguimento degli obiettivi della direttiva.

Con Deliberazione di Giunta n. 374 del 18 giugno 2021, rettificata dalla Deliberazione di Giunta n. 523 del 30 luglio 2021, la Regione Lazio ha confermato le ZVN già individuate con DGR n.25/2020 e le ha aggiornate fino a comprendere tutte le 18 stazioni di monitoraggio delle acque superficiali risultate in stato eutrofico in relazione ai risultati analitici prodotti da Arpa Lazio. Complessivamente la Regione ha individuato sul proprio territorio le seguenti 11 ZVN: Maremma Laziale-Tarquinia Montalto di Castro; Pianura Pontina-Settore meridionale; Tre Denari; Astura; Area Pontina; Treja; Vaccina; Valchetta; Aniene; Malafede; Sacco.

Sviluppi nel 2022

Con **Determinazione n. G08476/2022** è stato approvato il Rapporto preliminare per il Piano d'azione delle ZVN e, in data **6 maggio 2022**, è stata avviata la procedura VAS. Successivamente, in data **9 agosto 2022** è stato redatto il documento di scoping ed è in corso la valutazione delle osservazioni per la redazione del Rapporto Ambientale e del Piano di Azione per le ZVN.

10.PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2021/2028 (MANCATO COMPLETAMENTO DELLA DESIGNAZIONE DEI SITI DI “NATURA 2000”). FASE DELLA PROCEDURA: MESSA IN MORA EX ART. 258 TFUE DEL 09.06.2021.

In data 09 giugno 2021 la Commissione europea ha aperto questa nuova procedura come conseguenza della chiusura negativa del caso Eu Pilot 8348/16/ENVI riguardante il medesimo oggetto. Alla Regione Lazio la Commissione europea contesta insufficienze relative alla copertura della rete Natura 2000, in particolare: 1) una lacuna nella copertura dell’habitat 9260 “Boschi di Castanea sativa” nei Monti Lucretili (ZPS IT6030029) e nel Lago di Bracciano (ZPSIT6030085); 2) una insufficienza relativa all’habitat 1180 “Strutture sotto-marine causate da emissioni di gas” al largo dell’isola di Ventotene con conseguente necessità di istituire uno o più nuovi SIC per una copertura sufficiente della rete Natura 2000.

Per quanto riguarda la prima contestazione, la Regione Lazio ha evidenziato che la copertura dell’habitat in questione è stata notevolmente sovrastimata in entrambe le ZPS citate, dove i castagneti in realtà non sono particolarmente rappresentativi dell’habitat 926. Si è già provveduto alla correzione dei dati ed è previsto un confronto con il MITE e l’ISPRA per verificare l’effettiva distribuzione dell’habitat nel Lazio per una mappatura più rispondente alla realtà.

Per quanto riguarda la seconda contestazione, posto che al momento esiste un unico riferimento bibliografico (indicato dalla stessa Commissione) relativo all’area interessata, ai fini dell’eventuale dichiarazione di uno o più nuovi SIC, la Regione Lazio procederà ad ulteriori ed approfondite ricerche istaurando, per quanto possibile, un dialogo con la comunità scientifica che ha effettuato la ricerca e valutando con gli stakeholders le minacce che potrebbero effettivamente ridurre la biodiversità nell’area interessata.

B) Analisi dettagliata dei Casi EU Pilot pendenti al 31 dicembre 2022.

1.CASO EU PILOT 6730/14/ENVI (ATTUAZIONE IN ITALIA DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE DEL CONSIGLIO DEL 21 MAGGIO 1992, RELATIVA ALLA CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT NATURALI E SEMINATURALI E DELLA FLORA E DELLA FAUNA SELVATICHE).

STORIA DEL CASO EU PILOT

La Commissione europea ha richiesto nel 2014 una serie di informazioni su dei casi esemplificativi di possibile non corretta applicazione della Direttiva 92/43/CE (direttiva Habitat). Per la Regione Lazio, la richiesta di informazioni ha riguardato tre casi: una manifestazione che si svolge in località Spinicci a Tarquinia, nei pressi della vicina Zona di Protezione Speciale (ZPS), il progetto di un impianto eolico da realizzarsi sul Monte Croce che dista 6-7 km dalla ZPS Monti Lucretili e il Piano

di Gestione dei Rifiuti allora vigente che, secondo le informazioni in possesso della Commissione, non sarebbero stati sottoposti a Valutazione di incidenza (VINCA). La Regione Lazio ha inviato note di risposta al Dipartimento Politiche europee e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare illustrando la propria posizione. Dal 2018, inoltre, ha partecipato ai tavoli di concertazione promossi dal Ministero dell'Ambiente sulle "Linee guida per la Valutazione di Incidenza". La versione definitiva delle suddette linee guida è stata successivamente integrata in sede di Conferenza Stato-Regioni. Tali linee guida rappresentano uno strumento di indirizzo fondamentale per l'attuazione della Valutazione di incidenza contenendo diversi chiarimenti e garantendo una corretta applicazione della procedura secondo le norme europee.

Sviluppi nel 2022

A seguito della rivisitazione delle linee guida regionali in materia di VINCA al fine di renderle coerenti con le linee guida nazionali, con **Deliberazione di Giunta n. 938 del 27 ottobre 2022**, la Regione Lazio ha approvato le linee guida regionali in recepimento delle Linee guida nazionali.

2.CASO EU PILOT 8414/16/EMPL (ORARIO DI LAVORO DEI MEDICI. COMPATIBILITÀ CON LA DIRETTIVA 2003/88/CE).

La Commissione europea, nel 2016, ha chiesto alle autorità italiane di fornire informazioni in merito alla compatibilità della normativa italiana con la Direttiva 2003/88/CE, relativamente all'orario di lavoro del personale sanitario. La struttura regionale competente in materia, con l'emanazione di note riguardanti la disciplina dell'orario di lavoro e dei riposi, ha svolto attività finalizzate all'adeguamento alle prescrizioni imposte dalla direttiva e ha fornito aggiornamenti al Ministero della Salute. Inoltre, ha precisato che l'emanazione del Decreto del Commissario ad Acta n. U00156 del 12.05.2016, finalizzato al superamento delle precedenti criticità del sistema autorizzatorio delle assunzioni di personale, ha avuto l'ulteriore scopo di consentire il rispetto dei vincoli di spesa e il rispetto della normativa in materia di orario di lavoro e dei livelli essenziali di assistenza. Si è in attesa di una valutazione da parte della Commissione.

3.CASO EUP (2016) 9068 CHIUSURA E FASE POST-OPERATIVA DELLA DISCARICA DI MALAGROTTA (DIRETTIVA 1999/31/CE NEL LAZIO). RICHIESTA INFORMAZIONI.

STORIA DEL CASO EU PILOT

La Commissione europea, a fine 2016, ha chiesto informazioni in merito alla chiusura e alla fase post-operativa della discarica di Malagrotta, in funzione dal 1974 al 2013, per via del timore che l'ex discarica possa costituire un pericolo per la salute umana e per l'ambiente a causa della fuoriuscita di percolato. I necessari interventi di chiusura/capping della discarica, di MISE (messa in sicurezza di

emergenza) delle acque sotterranee e di caratterizzazione del sito devono essere realizzati dal titolare dell'impianto ossia dalla società E. Giovi S.r.l., in Amministrazione giudiziaria. La struttura regionale competente per materia ha costantemente aggiornato il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sulle attività in corso. Gli interventi previsti hanno subito ritardi in quanto, contemporaneamente al sequestro giudiziario del sito in sede penale, si è svolto un incidente probatorio che ha impedito per un periodo la modifica dello stato dei luoghi.

In data 1 febbraio 2021, si è svolta in videoconferenza la riunione "Pacchetto ambiente" con la Struttura di Missione per le procedure di infrazione, in collegamento con la Direzione Generale Ambiente della Commissione europea e con tutte le amministrazioni coinvolte, al fine di fornire aggiornamenti e riscontri sulle infrazioni e casi EU Pilot in materia ambientale a carico del nostro Paese. Sul caso in esame l'Amministrazione giudiziaria, deputata ad attuare le misure di messa in sicurezza della discarica, ha riferito di non aver potuto proseguire le attività previste dal programma in quanto, contemporaneamente al sequestro giudiziario del sito in sede penale, era in corso di esecuzione un incidente probatorio che impediva la modifica dello stato dei luoghi. I consulenti tecnici del GIP hanno depositato la perizia tecnica sul complesso impiantistico di Malagrotta a fine febbraio 2021. A settembre 2021 la Struttura di Missione per le procedure di infrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha chiesto alla Regione Lazio un aggiornamento sullo stato delle attività. La società E. Giovi S.r.l. ha fornito, in data 06 ottobre 2021, una relazione, corredata dalle Specifiche Tecniche prodotte dalla ditta consulente, relativamente alla Campagna di Indagini propedeutica alla redazione del progetto definitivo di copertura finale di tutti i lotti della discarica, adeguato e conforme alla normativa vigente, compreso il D.Lgs. 121/2020 attuativo della Direttiva 2018/850/UE.

Sviluppi nel 2022

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, con **delibera del 18 febbraio 2022**, ha affidato al Commissario Unico già nominato per la realizzazione degli interventi relativi alla sentenza di condanna del 2 dicembre 2014 in tema di discariche abusive, il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa della discarica di Malagrotta, in ragione della procedura di preinfrazione in argomento, per violazione degli obblighi imposti dall'art. 14 lettere b) e c) della Direttiva 1999/31/CE". In realtà, la disponibilità del Commissario a subentrare nella realizzazione degli interventi in corso è stata chiesta, nel mese di **gennaio 2022**, dalla Regione Lazio in virtù del dettato normativo introdotto dall'art. 43 del Decreto Legge 152/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233/2021, recante "*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*". Il citato articolo consente che le funzioni e le attività del Commissario unico di cui sopra siano estese, su richiesta

delle singole Regioni, agli interventi di bonifica o messa in sicurezza delle discariche e dei siti contaminati di competenza regionale.

La richiesta della Regione Lazio è stata motivata dall'urgenza di definire il procedimento di messa in sicurezza della discarica nel più breve tempo possibile, trattandosi di un intervento finanziato con fondi FSC 2020-2024.

La Regione Lazio ha avuto diversi incontri sul tema sia con il Commissario che con l'attuale Amministratore Giudiziario della discarica, E. Giovi S.r.l.

Il Commissario con nota del **27 settembre 2022** ha comunicato quanto segue:

“ ...sono in via di definizione, con la massima urgenza, due progetti di fattibilità tecnico economica elaborati sulla base delle linee guida PNRR, che riguardano rispettivamente:

a) *progettazione relativa al capping provvisorio, sistema di regimentazione acque meteoriche sistema captazione biogas, sistema di captazione percolato e realizzazione dei relativi impianti di trattamento biogas e impianti di trattamento percolato;*

b) *copertura finale della discarica con capping definitivo e realizzazione di un nuovo sistema di cinturazione perimetrale della discarica (nuovo sistema a Polder);*

• *in relazione, pertanto, alle sopracitate progettazioni, ormai in fase di definizione, è intendimento dello scrivente voler richiedere le Autorizzazioni Integrate Ambientali afferenti la realizzazione delle citate opere sulla base già dei progetti di fattibilità tecnico economica, atteso che gli stessi risultano essere ad un ottimo livello di definizione progettuale, atteso che sono stati redatti sulla base delle linee guida dettate per il PNRR e pertanto rivestono già un livello di completezza paritetico ad un progetto definitivo...”*

A proposito dell'istanza AIA e dell'autorità competente che dovrà trattarla, si stanno valutando le modalità di gestione della pratica stante la nuova declinazione delle competenze autorizzative per gli impianti di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legge 17 maggio 2022 n. 50.

4. CASO EUP (2019) 9541 ENVI (GESTIONE DEI RIFIUTI NEL LAZIO E A ROMA).

STORIA DEL CASO EU PILOT

Si tratta di un caso Eu Pilot riferito alla gestione dei rifiuti nel Lazio e a Roma. In particolare, la Commissione ha chiesto chiarimenti sul regolare svolgimento della raccolta dei rifiuti e sulla disponibilità di impianti di trattamento dei rifiuti residui. Le suddette attività devono essere svolte nel rispetto della normativa europea in materia di rifiuti e in particolare della Direttiva 2008/98/CE. Nel mese di marzo 2020, la struttura regionale competente ha fornito informazioni alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (per il successivo inoltro delle stesse alla Commissione europea), riguardanti il nuovo Piano di Gestione dei Rifiuti già trasmesso al Consiglio Regionale per

l'approvazione, fornendo dettagliate informazioni sui seguenti argomenti: 1) raccolta differenziata; 2) capacità di trattamento meccanico-biologico; 3) capacità di discarica; 4) capacità di incenerimento; 5) frazione organica; 6) adozione del Piano di gestione dei rifiuti.

Con Deliberazione del Consiglio regionale n. 4 del 5 agosto 2020 è stato approvato il nuovo Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio. La direzione regionale competente per materia ne ha dato comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e alla Struttura di Missione per le Procedure di infrazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri inviando il testo e la documentazione necessaria per gli adempimenti previsti dalla normativa europea.

Con nota del 27 agosto 2021, la Commissione europea ha chiesto ulteriori precisazioni su alcuni aspetti del nuovo Piano in vista di una riunione congiunta che si è tenuta in data 14 ottobre 2021 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. In risposta a queste ultime richieste, la struttura regionale competente ha fornito informazioni ed approfondimenti sull'analisi dei flussi dei rifiuti e relativi destini, confrontandoli con i dati previsionali del Piano; ha fornito dati e informazioni sui fabbisogni di trattamento/smaltimento e sulle capacità impiantistiche regionali, sui procedimenti autorizzativi in corso finalizzati ad allineare le capacità impiantistiche al relativo fabbisogno e sulle ulteriori attività volte all'attuazione del Piano.

Sono seguiti confronti diretti con la Commissione europea durante i quali le Autorità italiane hanno illustrato, sulla base dei dati forniti da tutti gli impianti di trattamento del territorio, l'idoneità impiantistica della Regione Lazio a garantire la corretta gestione dei rifiuti.

Sviluppi nel 2022

Nel mese di **gennaio 2022** la struttura regionale competente ha fornito ulteriori approfondimenti e aggiornamenti richiesti dalla Commissione europea. In particolar modo, sono stati forniti aggiornamenti rispetto ai diagrammi di flusso alla luce dei dati ufficiali del Rapporto Rifiuti Urbani edizione 2021 pubblicati da ISPRA e sono stati forniti aggiornamenti relativamente alla capacità impiantistica di discarica, di termovalorizzazione e di trattamento della frazione organica.

Nel mese di **agosto 2022** i servizi della Commissione europea, in ragione anche di alcune richieste presentate all'ufficio per le petizioni del Parlamento europeo in merito alle future discariche di Monte Carnevale e Magliano Romano, hanno chiesto alcune informazioni supplementari. In particolare, la Commissione ha chiesto spiegazioni riguardanti la conciliabilità degli obiettivi illustrati nel recente Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio con alcuni aspetti riguardanti:

- lo Sviluppo di un Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani a Roma;
- la capacità di incenerimento;
- la capacità di smaltimento in discarica;

- la frazione organica.

Nel **settembre 2022** la Regione Lazio ha risposto alle domande poste dalla Commissione europea dando, tra l'altro, spiegazioni in ordine alla compatibilità del piano di gestione regionale dei rifiuti con i recenti sviluppi in ordine alle competenze del Commissario straordinario del Governo a seguito dell'entrata in vigore del Decreto legge n. 50 del 17 maggio 2022 in base al quale, relativamente al periodo del suo mandato e con riferimento al territorio di Roma Capitale, il Commissario esercita le competenze assegnate alle Regioni ai sensi degli articoli 196 e 208 del decreto legislativo n. 152/2006 e in particolare adotta il piano di gestione dei rifiuti di Roma Capitale.

C) Analisi dettagliata delle procedure di infrazione e dei casi EU Pilot pendenti al 31 dicembre 2022 per i quali la Regione Lazio fornisce collaborazione e informazioni alle amministrazioni centrali.

Nella presente sezione è riportata l'analisi dettagliata e gli sviluppi di quattro casi per i quali la Regione Lazio, pur non essendo direttamente coinvolta, fornisce informazioni alle Amministrazioni centrali e/o collabora con esse ai fini del superamento delle criticità mosse all'Italia dalla Commissione europea.

- ✓ ***PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2014/4231 (CONTRATTI DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO NEL SETTORE PUBBLICO). FASE DELLA PROCEDURA: MESSA IN MORA COMPLEMENTARE EX ART. 258 TFUE DEL 03.12.2020.***

La contestazione riguarda la violazione della direttiva 1999/70/CE sul lavoro a tempo determinato con riferimento ad alcuni lavoratori esclusi dal campo di applicazione dell'art. 29 del D.Lgs. n. 81 del 2015. La Commissione europea, a fine 2019, prendendo spunto da uno specifico addebito mosso nei confronti della Regione Siciliana relativamente all'assunzione mediante una successione abusiva di contratti a tempo determinato di un gruppo di dipendenti delle aziende agricole forestali, ha chiesto di conoscere se la questione riguardi anche le altre Regioni italiane oltre alla Regione Siciliana. La Regione Lazio ha risposto alle suddette richieste, formulate attraverso la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, fornendo le informazioni richieste, in particolare dichiarando di non aver impiegato lavoratori forestali mediante assunzione di operai specializzati con contratti a tempo determinato e spiegando che la normativa regionale non interviene sugli aspetti evidenziati dalla Commissione, quali la durata massima complessiva di eventuali contratti a tempo determinato di operai agricoli forestali o il numero massimo di rinnovo degli stessi, essendo tale disciplina rimessa alla competenza legislativa statale.

Si è al momento in attesa delle decisioni della Commissione europea.

✓ **PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2018/2374 (PRESUNTA VIOLAZIONE DEGLI OBBLIGHI IMPOSTI DALLA DIRETTIVA SUI SERVIZI 2006/123/CE, DALLA DIRETTIVA SULLE QUALIFICHE PROFESSIONALI 2005/36/CE, NONCHÉ DAL REGOLAMENTO UE 910/2014 EIDAS RELATIVAMENTE ALLO SPORTELLO UNICO NAZIONALE)**

FASE DELLA PROCEDURA: MESSA IN MORA EX ART. 258 TFUE DEL 06.06.2019.

Viene principalmente contestata la corretta attuazione da parte della normativa statale della direttiva sui servizi e della direttiva sulle qualifiche professionali sotto il profilo della completezza e trasparenza delle informazioni che devono essere fornite agli utenti e la mancanza di procedure elettroniche. In data 15 gennaio 2020, le Regioni (tra cui la Regione Lazio) hanno partecipato ad una riunione convocata presso il CINSEDO dal Dipartimento Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri. In quella sede le Regioni sono state individuate quali “poli di aggregazione” dei Comuni che insistono sui rispettivi territori in quanto enti idonei a garantire il monitoraggio sugli sportelli SUAP comunali non ancora conformi alla normativa statale e dell’Unione europea. La riunione è stata fissata proprio allo scopo di affrontare tutte le questioni riguardanti lo sportello SUAP e di valutare lo stato degli adempimenti previsti e inviati alla Commissione europea in risposta alla lettera di messa in mora, anche ai fini di un aggiornamento richiesto dalla Commissione europea al Dipartimento politiche europee. A fine gennaio 2020 la struttura regionale competente ha inviato al Coordinamento tecnico attività produttive della Conferenza delle Regioni i dati richiesti in seno alla riunione del 15 gennaio e precisamente la disponibilità delle informazioni sugli sportelli SUAP. Nel mese di giugno 2020 la Regione Lazio ha partecipato, attraverso i coordinamenti tecnici della Conferenza delle Regioni, ai lavori sulla nuova bozza di allegato tecnico al DPR n. 160/2010 (“Modalità telematiche di comunicazione e trasferimento dei dati tra il SUAP e i soggetti coinvolti nei procedimenti amministrativi”). In relazione all’attività di revisione del suddetto allegato tecnico, nel mese di luglio 2020 si è tenuta una riunione convocata da AgID alla quale hanno partecipato diverse Amministrazioni tra cui il MISE, l’ANCI, diverse Regioni (tra cui la Regione Lazio) e i coordinamenti tecnici delle Commissioni Affari Istituzionali, Agenda Digitale e Attività Produttive della Conferenza delle Regioni. Le Regioni hanno illustrato le loro proposte attraverso il coordinamento tecnico interregionale. Con Decreto interministeriale 11 novembre 2021 del Ministro dello Sviluppo Economico, del Ministro per la Pubblica Amministrazione e del Ministro per l’Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale sono state approvate le modalità telematiche di comunicazione e di trasferimento dei dati tra il SUAP e i soggetti coinvolti nei procedimenti, contenute nell’

Allegato I al suddetto decreto che sostituisce l'Allegato tecnico al Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160.

Va da ultimo ricordato che la Regione Lazio sta collaborando con le amministrazioni centrali anche per assicurare la propria attività in materia di riconoscimento delle qualifiche professionali ai sensi della direttiva 2005/36/CE.

✓ **LETTERA AMMINISTRATIVA DELLA COMMISSIONE SUL FINANZIAMENTO DEI TIROCINI NEGLI UFFICI GIUDIZIARI.**

Nel mese di giugno 2020 la Regione Lazio ha ricevuto una richiesta di informazioni relativamente al finanziamento dei tirocini presso gli uffici giudiziari. A seguito di alcune denunce, la Commissione europea ha inviato una lettera amministrativa all'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro chiedendo di fornire specifiche informazioni sui tirocini effettuati presso gli uffici giudiziari in parte cofinanziati con il Fondo Sociale Europeo o finanziati con altre risorse regionali o nazionali. La questione era già stata sollevata nel 2018, quando la Commissione aveva avanzato dubbi sul fatto che siffatti tirocini potessero rappresentare una modalità per sopperire alla mancanza di organico da parte del Ministero della Giustizia. A seguito di ulteriori nuove denunce, la Commissione ha richiesto all'ANPAL informazioni più dettagliate e la Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione presso il Dipartimento Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha esteso tali richieste alle Regioni e alle Province autonome, al fine di ottenere ogni ulteriore elemento utile a chiarire i dubbi della Commissione, in particolare per quanto riguarda il corretto uso dei Fondi strutturali e di investimento europei. La direzione regionale competente per materia, nel mese di luglio 2020, ha fornito le informazioni richieste, specificando che nel corso della programmazione 2014-2020 non sono stati finanziati a valere sul POR Lazio FSE 2014-2020 interventi che promuovono tirocini presso gli Uffici giudiziari e che, dal 2016 la Regione Lazio, per coloro che avevano completato un tirocinio presso gli Uffici giudiziari (ex l. 192/2014), ha finanziato con risorse regionali dei percorsi formativi integrativi attuati negli uffici giudiziari per favorire la qualificazione dei discenti e consentire il loro reinserimento nel mondo del lavoro. Considerata la finalità, detti interventi non sono configurati come tirocini né di tipo curriculare, né di tipo extracurriculare. Si è al momento in attesa delle decisioni della Commissione europea.

✓ ***Caso Eu Pilot (2021) 9915/EMPL – Conformità alla Direttiva 1999/70/CE sui contratti a tempo determinato della disciplina prevista per i lavoratori socialmente utili impiegati in varie Regioni italiane.***

Nel mese di marzo 2021 la Commissione europea ha aperto verso l'Italia questo nuovo caso EU Pilot in materia di rapporti di impiego di lavoratori socialmente utili assunti con contratti a tempo determinato, contestando la non corretta applicazione della Direttiva 1999/70/CE sul lavoro a tempo determinato. In particolare, le informazioni richieste riguardano: 1) l'attuazione delle misure di reclutamento volte a garantire il superamento della precarietà nell'impiego di personale socialmente utile, adottate ai sensi dell'art. 1 della legge 147/2013; 2) l'adozione di misure idonee volte a prevenire l'abusiva reiterazione dei contratti a tempo determinato specificatamente nella Regione Calabria; 3) la disciplina prevista dal Decreto legislativo n. 280/1997 (interventi a favore dei giovani inoccupati nel Mezzogiorno) come applicata nelle Regioni Sardegna, Sicilia, Calabria, Campania, Basilicata, Puglia, Abruzzo e Molise e nelle province di Massa Carrara, Frosinone, Roma, Latina e Viterbo; 4) l'esistenza di eventuali ulteriori misure previste a livello nazionale o regionale che prevenivano l'abusiva reiterazione dei contratti dei lavoratori socialmente utili impiegati con contratti a termine.

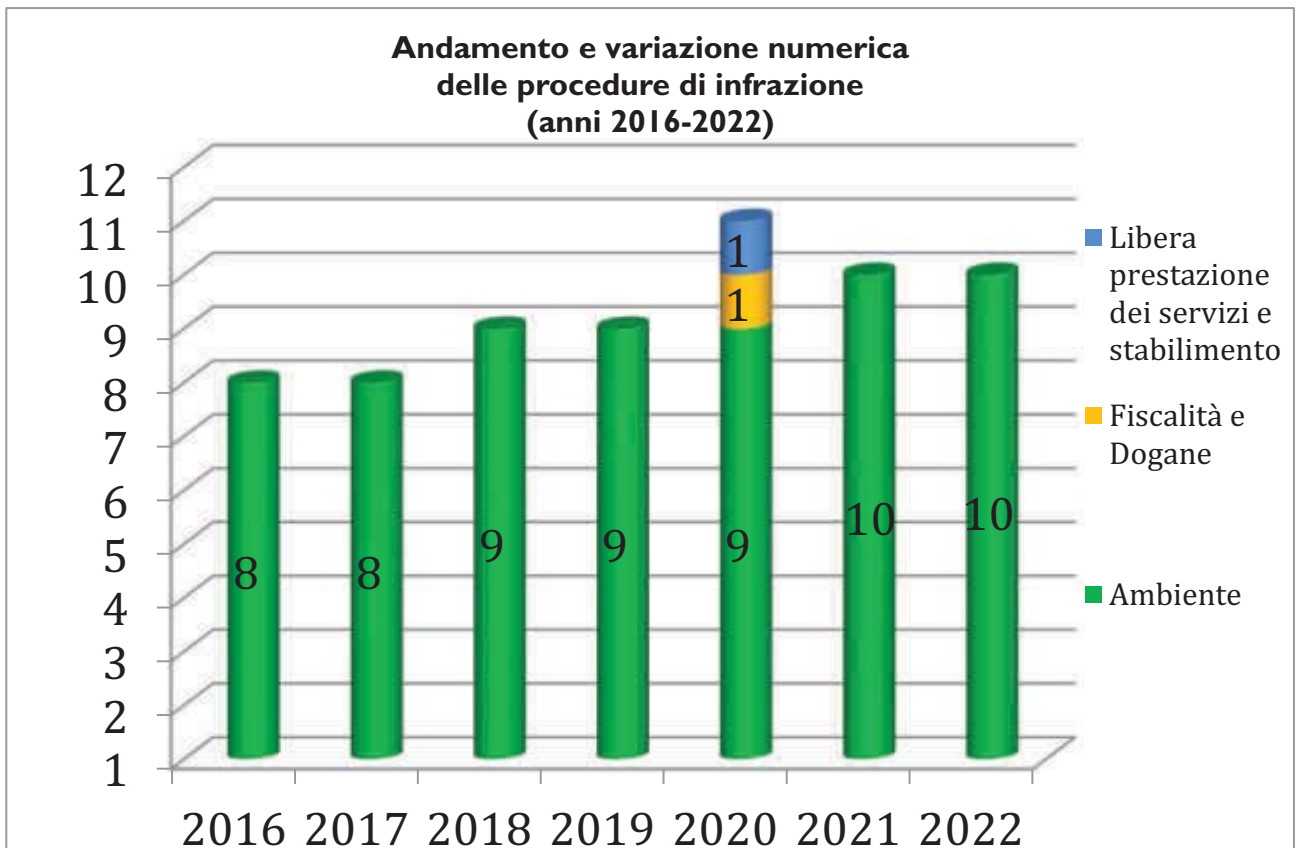
La richiesta di informazioni è pervenuta anche alla Regione Lazio tramite nota della Conferenza delle Regioni del 22 marzo 2021. La Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro in data 24 maggio 2021, in risposta alle richieste della Commissione europea ha inviato una nota alla Conferenza delle Regioni in cui ha illustrato quanto segue:

per quanto concerne i lavoratori socialmente utili del bacino regionale del Lazio, gestiti dall'Area "Vertenze e Interventi a Sostegno del Reddito", non risultano lavoratori assunti con contratto a tempo determinato. La Regione Lazio, da ultimo con Legge Regionale n. 26/2019, ha riconosciuto e riconosce incentivi economici agli Enti che stabilizzino o assumano LSU con contratti di lavoro a tempo indeterminato, proprio al fine di favorire il ricorso esclusivo a tale tipologia contrattuale.

In relazione agli interventi a favore di giovani inoccupati nel Mezzogiorno, ovvero i "lavoratori di pubblica utilità" di cui al D. Lgs. n. 280/1997, non risulta che la struttura regionale competente per materia abbia mai gestito tale tipologia di interventi e pertanto non si hanno informazioni in merito da poter fornire.

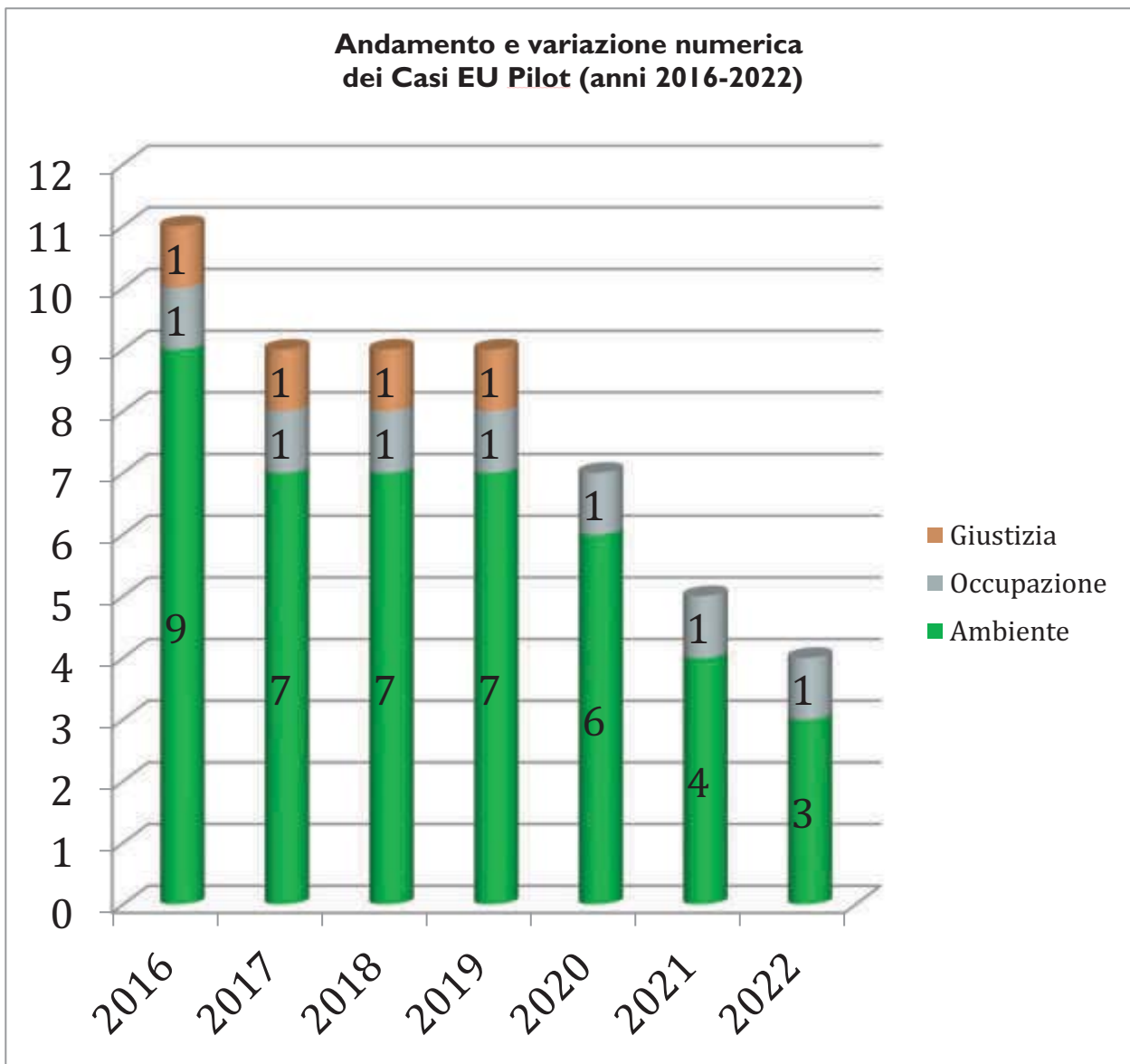
Al momento su questo caso si attendono le decisioni della Commissione europea.

ALLEGATO 4



I dati riportati sono quelli rilevati al 31 dicembre di ciascun anno indicato nel grafico

Totale 2016	8
Totale 2017	8
Totale 2018	9
Totale 2019	9
Totale 2020	11
Totale 2021	10
Totale 2022	10



I dati riportati sono quelli rilevati al 31 dicembre di ciascun anno indicato nel grafico

Totale 2016	11
Totale 2017	9
Totale 2018	9
Totale 2019	9
Totale 2020	7
Totale 2021	5
Totale 2022	4

ALLEGATO 5

Elenco dei progetti di cooperazione territoriale presenti sul territorio della Regione Lazio

	Programma	Asse	Bando	Ente con sede giuridica nel territorio della Regione Lazio	Progetto
1	Interreg Europe	1.2	1 Call	ANCI Lazio	RATIO Regional Actions To Innovate Operational Programmes
2	Interreg Europe	3.1	1 Call	ANCI Lazio	REGIO-MOB Interregional Learning towards Sustainable Mobility in Europe: the REGIO-MOB Experience
3	Interreg Europe	3.1	1 Call	Roma Capitale	SMART MR Sustainable Measures For Achieving Resilient Transportation In Metropolitan Regions
4	Interreg Europe	1.1	2 Call	Regione Lazio	URBAN MANUFACTURING Stimulating Innovation Through Collaborative Maker Spaces
5	Interreg Europe	3.1	2 Call	Regione Lazio	PROMETEUS PROMotion of E-mobiliTy in EU regions
6	Interreg Europe	3.1	2 Call	Regione Lazio	ENERSELVES Policy instruments for energy self-consumption in buildings
7	Interreg Europe	4.1	2 Call	Regione Lazio	PROJECT CULTURING Cultural Routes as Investment for Growth and Jobs
8	Interreg Europe	3.1	2 Call	EUR spa	EV4CITYNGR Electric Vehicles for City Renewable Energy Supply.
				ANCI Lazio	
9	Interreg Europe	3.1	2 Call	Città Metropolitana di Roma	SUPPORT Support Local Governments in Low Carbon Strategies
10	Interreg Europe	4.1	3 Call	Regione Lazio	STAR CITIES Sustainable Tourism for Attractivity of Riverside Cities

	Programma	Asse	Bando	Ente con sede giuridica nel territorio della Regione Lazio	Progetto
11	Interreg Europe	4.2	3 Call	Regione Lazio	GGP-STREAM Green Public Procurement and Sustainability Tools for Resource Efficiency Mainstreaming
12	Interreg Europe	4.2	3 Call	Regione Lazio	CONDEREFF Construction & demolition waste management policies for improved resource efficiency
13	Interreg Europe	4.	4 Call	Regione Lazio	REPLACE Regional PoLicy Actions for Circular Economy
14	Interreg Europe	3.1	4 Call	Regione Lazio	SMART HY AWARE Smart solution for Hydrogen potential AWAREness Enhancing
15	Interreg Europe	3.1	4 Call	Arsial	AgroRES Investing in Renewable Energies for Agriculture
16	Interreg Europe	2.1	4 Call	Lazio Innova	SCALE UP Supporting concentration and robustness of SMEs within the renewed EU industrial policy
17	Interreg Europe	3.1	4 Call	Link Campus	E-SMMARTEC Enhanced Sustainable Mobility with MARKeting TECHniques
18	Interreg Med	1.1	I Call Modulare	CNR	OPENDOORS Designing a network of cOOperating cREative communities for developing a Sharing economy.
				ANCI Lazio	
19	Interreg Med	1.1	I Call Modulare	FEDERALIMENTARE SERVIZI SRL	PEFMED Uptake of the Product Environmental Footprint across the MED agrofood regional productive systems to enhance innovation and market value
				ENEA	
20	Interreg Med	1.1	I Call Modulare	CNR - STIIMA	GREENOMED Mediterranean Trans-Regional Cooperation for

	Programma	Asse	Bando	Ente con sede giuridica nel territorio della Regione Lazio	Progetto
					green manufacturing innovation
21	Interreg Med	1.1	I Call Modulare	ENEA	PELAGOS Promoting innovative nEtworks and cLusters for mARine renewable energy synerGies in mediterranean cOasts and iSlands
22	Interreg Med	2.1	I Call Modulare	Regione Lazio	SHERPA SHared knowledge for Energy renovation in buildings by Public Administrations
23	Interreg Med	2.2	I Call Modulare	ANCI LAZIO	LOCAL4GREEN LOCAL Policies for GREEN Energy
24	Interreg Med	2.2	I Call Modulare	Kyoto Club	COMPOSE Rural Communities engaged with positive energy.
25	Interreg Med	2.1	I Call Modulare	ENEA	TEESCHOOLS
26	Interreg Med	2.2	I Call Modulare	Università La Sapienza	PRISMI Promoting RES Integration for Smart Mediterranean Islands
27	Interreg Med	2.1	I Call Modulare	Città Metropolitana di Roma	ENERJ Joint Actions for Energy Efficiency
28	Interreg Med	3.2	I Call Modulare	ISPRA	CONFISH Connectivity among Mediterranean fishery stakeholders and scientists resolves connectivity of fishery populations
29	Interreg Med	3.1	I Call Modulare	Haliéus	TOURISMED Fishing Tourism for sustainable development in the Mediterranean region
30	Interreg Med	3.1	I Call Modulare	CONISMA	BLUEISLANDS Seasonal variation of waste as effect of tourism
31	Interreg Med	3.1	I Call Modulare	CNR CONISMA	AMARE Actions for Marine Protected Areas
32	Interreg Med	3.1	I Call Modulare	MIBAC	BLUEMED Plan/test/coordinate Underwater Museums, Diving Parks and

	Programma	Asse	Bando	Ente con sede giuridica nel territorio della Regione Lazio	Progetto
					Knowledge Awareness Centres in order to support sustainable and
33	Interreg Med	3.2	I Call Modulare	CONISMA	FISHMPABLU 2 Fishing governance in MPAs: potentialities for Blue Economy 2
				WWF European Policy Programme - Branch Office	
				FEDERPARCHI	
34	Interreg Med	3.2	I Call Modulare	ISPRA	MEDSEALITTER Developing Mediterranean-specific protocols to protect biodiversity from litter impact at basin and local MPAs scales
				Legambiente Onlus	
35	Interreg Med	3.2	I Call Modulare	ISPRA	MPA-ADAPT Guiding Mediterranean MPAs through the climate change era: Building resilience and adaptation
36	Interreg Med	3.1	I Call Modulare	FEDERPARCHI	DESTIMED Mediterranean Ecotourism Destination: main components (joint planning, monitoring, management and promotion) for a governance system in Mediterranean protected areas
				WWF European Policy Programme - Branch	
				Regione Lazio	
37	Interreg Med	3.1.	I Call Modulare	Autorità portuale di Civitavecchia	SIROCCO Sustainable InterRegional cOastal & Cruise maritime tourism through COoperation and joint planning
				Regione Lazio	
38	Interreg Med	1.1	Call Orizzontale	CONISMA	INNOBLUEGROWTH Horizontal Communication & Capitalization project for Innovation in Blue Growth at Mediterranean level
39	Interreg Med	2.3	Call Orizzontale	UNIMED	GO SUMP Improving Sustainable Urban Mobility Plans & Measures in the Med
40	Interreg Med	3.2	Call Orizzontale	UNIMED	PANACEA

	Programma	Asse	Bando	Ente con sede giuridica nel territorio della Regione Lazio	Progetto
					Streamlining Networking and Management efforts in Mediterranean Protected Areas for Enhanced Natural Conservation and Protection
41	Interreg Med	3.1	Call Orizzontale	UNIMED	BLEUTOURMED_C3: Maritime and Coastal Sustainable Tourism in the Mediterranean - Community building, Communication and Capitalisation
42	Interreg Med	1.1	Call Orizzontale	Fondazione Ecosistemi	SYNGGY Synergies for Green Growth Initiative- Energising the Impact of Innovation in the Mediterranean
43	Interreg Med	1.1	2 Call Modulare	Regione Lazio	CHEBEC Hacking the Mediterranean economy through the Creative and Cultural sector
44	Interreg Med	1.1	2 Ca II Modulare	CCIAA di Viterbo	CREAINNOVATION
45	Interreg Med	1.1	2 Call Modulare	Ass.For.SEO	EMBRACE European Med-clusters Boosting Remunerative Agro-Wine Circular Economy
46	Interreg Med	1.1	2 Call Modulare	SEPE - Confagricoltura	REINWASTE Restructuring the food supply chain by testing innovative solutions for zero inorganic waste
				FEDERALIMENTARE SERVIZI SRL	
47	Interreg Med	3.1	2 Call Capitalizzazione	Università La Sapienza	COASTING Coastal Integrated Governance for Sustainable Tourism
				Regione Lazio	
48	Interreg Med	3.1	2 Call Capitalizzazione	WWF Mediterranean	PHAROS4MPAs Blue Economy and Marine Conservation: Safeguarding Mediterranean MPAs in order to achieve Good Environmental Status
				CNR	
49	Interreg Med	1.1	2 Call modulare (Integrato)	ANCI	RESILIENT open resources of the Mediterranean for

	Programma	Asse	Bando	Ente con sede giuridica nel territorio della Regione Lazio	Progetto
					social innovation of companies socially sensitive
50	Interreg Med	2.3	2 Call modulare (Integrato)	RAM Logistica Infrastrutture e Trasporti S.p.a.	ENERNET MOB Interregional Electromobility Networks in the Region Mediterranean for intermodal transport systems and low carbon long distance
51	Interreg Med	3.2	2 Call modulare (Integrato)	ISPRA	PLASTIC BUSTERS MPA preserving biodiversity against plastics in Mediterranean Marine Protected Areas
52	Interreg Med	1.1	3 Call Modulare	ENEA	BLUE DEAL Blue Energy Deployment Alliance
53	Interreg Med	3.1	3 Call Modulare	Regione Lazio	DESTIMED PLUS Ecoturis in Mediterranean Destinations: from monitoring and planning to promotion and policy
				WWF	
54	Interreg Med	3.1	3 Call Modulare	Città metropolitana di Roma Capitale	LABELSCAPE Integration of sustainability labels into Mediterranean tourism policies
55	Interreg Med	3.1	3 Call Modulare	ANCI Lazio	SUSTOWNS Enhancing SUSTainable tourism attraction in small fascinating med TOWNS
				Borghi più belli d'Italia	
56	Interreg Med	3.2	3 Call Modulare	Università Roma Tre – Dipartimento di Architettura	TUNE UP Promoting multilevel governance for tuning up biodiversity protection in marine areas
57	Interreg Med	3.1	2 Call Orizzontale	UNIMED	STC Sustainable Tourism
58	Interreg Med	2.3	2 Call Orizzontale	UNIMED	Urban Transports
59	Interreg Med	1.1	2 Call Orizzontale	CoNISMa	INNOBLUEGROWTH Horizontal Communication e Capitalization project for Innovation in Blue Growth at Mediterranean level

	Programma	Asse	Bando	Ente con sede giuridica nel territorio della Regione Lazio	Progetto
60	Interreg Med	3.2	2 Call Orizzontale	Latte Creative s.r.l.	MED BIODIVERSITY PROTECTION COMMUNITY Mainstreaming biodiversity management efforts for environmental sustainability
61	Interreg Med	1.1	2 Call Orizzontale	FVA (CUEIM-Verona)	GREEN GROWTH
62	Interreg Med	2.1	2 Call Orizzontale	ENEA	EFFICIENT BUILDINGS
63	Interreg Med	4	Strategica-Panoramed	ENEA	B-Blue Building the Blue-Biotechnology in the Mediterranean
64	Interreg Med	4	Strategica – Panoramed	Regione Lazio	BEST MED Beyond European Sustainable Tourism Med Path
65	Interreg Med	2.2	Transfer and mainstream	Università degli Studi di Roma La Sapienza – Dipartimento PDTA	Prismi PIUS Transferring a toolkit for RES Integration in Smart Mediterranean Islands and rural areas
				ANCI LAZIO – Associazione Nazionale Comuni Italiani Lazio	
66	Interreg Med	2.2	Transfer and mainstream	I Borghi più belli d'Italia	LOCAL4GREEN PLUS LOCAL Fiscal Policies for GREEN Energy Mainstreaming
67	Interreg Med	2.2	Transfer and mainstream	Kyoto Club	COMPOSE PLUS Rural Communities Engaged with Positive Energy Plus
				Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani del Lazio (UNCSEM)	
68	Interreg Med	1.1	Transfer and mainstream	ENEA	PEFMED PLUS Sharing and transferring Product Environmental Footprint experiences and methods to neighbouring countries of the Adriatic agrifood sector
				FEDERALIMENTARE SERVIZI s.r.l.	
69	Interreg Med	3.2	Transfer and mainstream	CoNISMa	AMARE PLUS Action for Marine Protected Areas Plus
				CNR – ISMAR (Bologna)	
70	Interreg Med	3.2	Transfer and mainstream	Federparchi	FISHMPABlue 2 PLUS Transferring FishMPABlue2 approach to sustainably manage Small Scale Fisheries in Mediterranean MPAs

	Programma	Asse	Bando	Ente con sede giuridica nel territorio della Regione Lazio	Progetto
71	Interreg Med	2.2	Carbon Footprint	WWF Mediterranean	ZEROCO2MED Transition towards climate-neutral Interreg MED projects
72	ENI CBC Med	1.2	I Call Standard	CUIEM	MEDARTSAL Sustainable management model for Mediterranean Artisanal Salinas
73	ENI CBC Med	1.3	I Call Standard	Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli Società Cooperativa Culture	CROSSDEV Cultural Routes for Sustainable Social and economic Development in Mediterranean
				Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo	
74	ENI CBC Med	2.2	I Call Standard	UTILITALIA	MAIA-TAQA Mobilizing new Areas of Investments And Together Aiming to increase Quality of life for All
75	ENI CBC Med	1.2	I Call Standard	Legacoop Agroalimentare	FISHMEDNET Fishery Mediterranean Network
				Halius	
76	ENI CBC Med	4.1	I Call Standard	Istituto per la Cooperazione Universitaria	PROSIM Promoting Sustainable Irrigation Management and non-conventional water use in the Mediterranean
77	ENI CBC Med	4.3	I Call Standard	Istituto per la Cooperazione Universitaria	ESMES Energy Smart Mediterranean Schools Network
78	ENI CBC Med	2.1	I Call Standard	CNR - Dipartimento di Scienze Bio-Agroalimentari	LIVINGAGRO Cross Border Living laboratories for Agroforestry
79	ENI CBC Med	4.3	I Call Standard	CNR	BEEP BIM for Energy Efficiency in the Public sector
				Associati Minnucci srl	
80	ENI CBC Med	4.4	I Call Standard	Legambiente	COMMON COastal Management and MOnitoring Network for tackling marine litter in Mediterranean sea
81	ENI CBC Med	1.1	I Call Standard	Camera di Cooperazione Italo-Araba	MEDST@ARTS Med microfinance support system for start-ups

	Programma	Asse	Bando	Ente con sede giuridica nel territorio della Regione Lazio	Progetto
82	ENI CBC Med	4.1	I Call Standard	Provincia di Latina	NAWAMED Nature Based Solutions for Domestic Water Reuse in Mediterranean Countries
83	ENI CBC Med	4.4	I Call Standard	PROGES - Progetti di Sviluppo - s.r.l.	MED4EBM Mediterranean Forum For Applied Ecosystem-Based Management
				Ente gestore della "Riserva Naturale del Lago di Tarsia e della Foce del Fiume Crati" - Associazione Amici della Terra ONLUS	
84	ENI CBC Med	3.1	I Call Standard	Università di Roma Tor Vergata	INNOVAGROWOMED Social Innovation in the Agri-food sector for Women's Empowerment in the Mediterranean sea basin
85	ENI CBC Med	4.4	I Call Standard	Regione Lazio	CO-EVOLVE4BG Co-evolution of coastal human activities & Med natural systems for sustainable tourism & Blue Growth in Mediterranean
86	ENI CBC Med	1.1	2 Call Strategica	Libera Università Maria SS. Assunta	INVESTMED InNoVativE Sustainable sTart-ups for the MEDiterranean
87	ENI CBC Med	1.2.	2 Call Strategica	Parco Regionale dei Castelli Romani	OENOMED Qualification et Promotion des filières vitivinicoles des Aires Protégées de la Méditerranée
				Gruppo d'Azione Locale Castelli Romani Monti Prenestini	
88	ENI CBC Med	3.1	2 Call Strategica	Consorzio Italiano Compostatori	SIRCLES Supporting Circular Economy Opportunities for Employment and Social Inclusion
89	ENI CBC Med	1.3.	2 Call Strategica	CENTRO INFORMAZIONE E EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO - CIES ONLUS	MYSEA Mediterranean Youth, NEETs and women advancing Skills, Employment and Awareness in the blue and green economy

	Programma	Asse	Bando	Ente con sede giuridica nel territorio della Regione Lazio	Progetto
90	ENI CBC Med	1.1	3 Call Capitalizzazione	Camera di Cooperazione Italo Araba FederTerziario	ReSt@rts Reinforcing Med Microfinance Network System for Start-ups
91	ENI CBC Med	1.2	3 Call Capitalizzazione	Camera di Cooperazione Italo Araba	MedBEEsinessHubs Mediterranean Bee Hubs in support for sustainable economic prosperity in deprived rural areas
92	ENI CBC Med	1.3	3 Call Capitalizzazione	Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli (CISP)	RESTART MED! REvitalization of Sustainable Tourism Across Regions in The MEDiterranean
93	ENI CBC Med	1.2	3 Call Capitalizzazione	ASS.FOR.SEO. Società Consortile ar.l.	CLUSTER4GREEN Promoting innovative clusters and value chain of SMEs for sustainable development
94	ENI CBC Med	4.4	3 Call Capitalizzazione	Legambiente ONLUS	PLASTIC BUSTERS CAP Fostering knowledge transfer to tackle marine litter in the Med by integrating EbA into ICZM
95	Espon 2020	Ob.1	I Call Appl. Reserch	CREA	PROFECY - INNER PERIPHERIES national territories facing challenges of access to basic services of general interest
96	Espon 2020	Ob.1	I Call Appl. Reserch	ISINNOVA	POSSIBLE EUROPEAN TERRITORIAL FUTURES
97	Urbact	1.1	I Call	Città di Rieti	VITAL CITIES Urban sports promotion for social inclusion, healthy and active living
98	Urbact	1.3	Transefer Network III	Roma Capitale	RU:RBAN Urban agruculture for resilient cities
99	ITA-FRA Marittimo	2.1		ISPRA	IMPACT IMpatto Portuale su aree marine protette: Azioni Cooperative Transfrontaliere
100	ITA-FRA Marittimo	2.2		ISPRA	GRRINPORT Gestione sostenibile dei rifiuti e dei reflui nei porti
101	ITA-FRA Marittimo	2.2		CNR	MATRAC-ACP Monitoraggio Adattivo in Tempo reale con

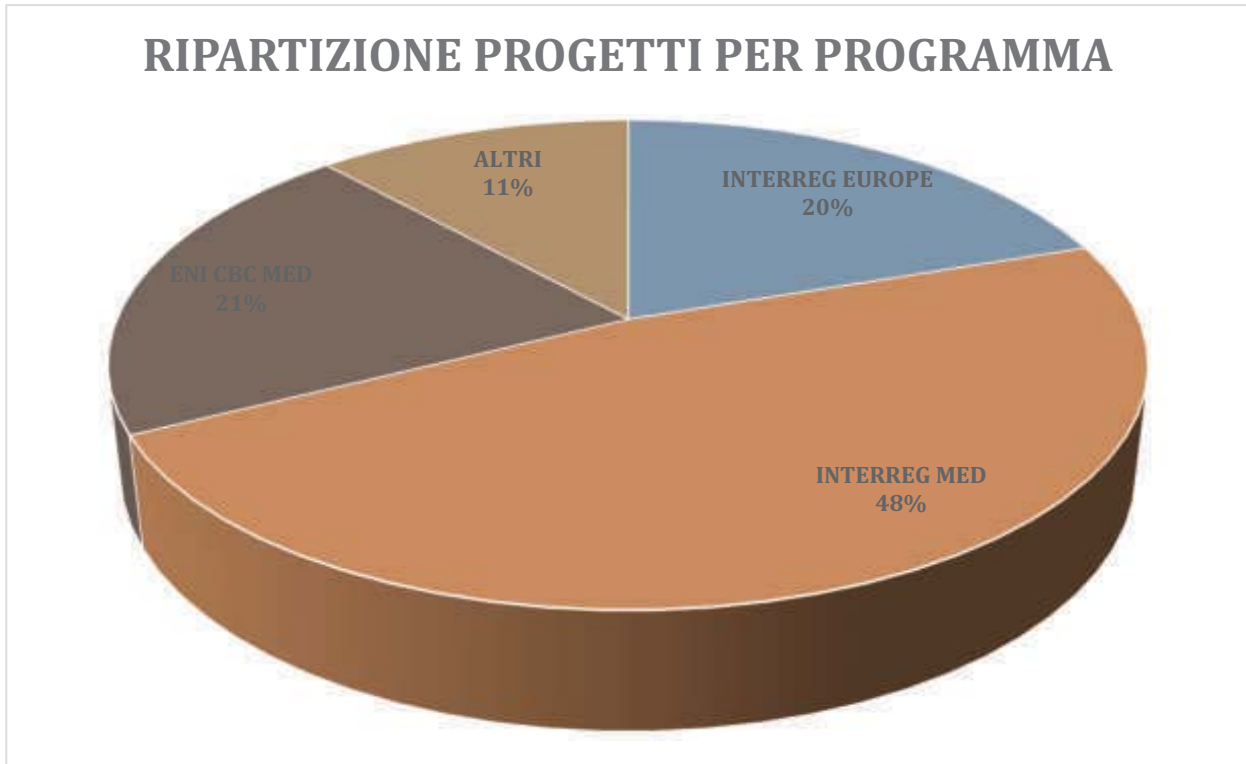
	Programma	Asse	Bando	Ente con sede giuridica nel territorio della Regione Lazio	Progetto
					automatizzazione del Campionamento
102	ITA-FRA Marittimo	2.1		CNR	SICOMAR PLUS Sistema transfrontaliero per la sicurezza in mare COntro i rischi della navigazione e per la salvaguardia dell'ambiente MARino
				Guardia Costiera	
103	FR-ITA Alcotra	1.1		CREA	ANTEA Attività Innovative per lo Sviluppo della Filiera Transfrontaliera del Fiore Edule
104	FR-ITA Alcotra	2.2		ENEL Spa	RESBA RESilienza degli SBArramenti
105	Central Europe	3.1		FEDERPARCHI	CEETO Central Europe Eco-Turism: tools for nature protection
106	Central Europe	1.2		associazione familiari pazienti affetti da cancro	INTENT
				Ministero della Salute	
107	Spazio Alpino	3.2	I CALL	FEDERPARCHI	ALPBIONET 2030 Integrative Alpine wildlife and habitat management for the next generation

Nota metodologica: i progetti attivi sul territorio del Lazio a valere sulla programmazione 2014-2020 sono n. 111.

Tuttavia, nel su riportato schema ne sono descritti n. 107. Tale differenziazione dipende dal fatto che nel 2021 il programma Interreg Europe ha lanciato un quinto bando ristretto per finanziare la prosecuzione di progetti già conclusi o in via di conclusione le cui attività erano state penalizzate dalla pandemia di covid-19.

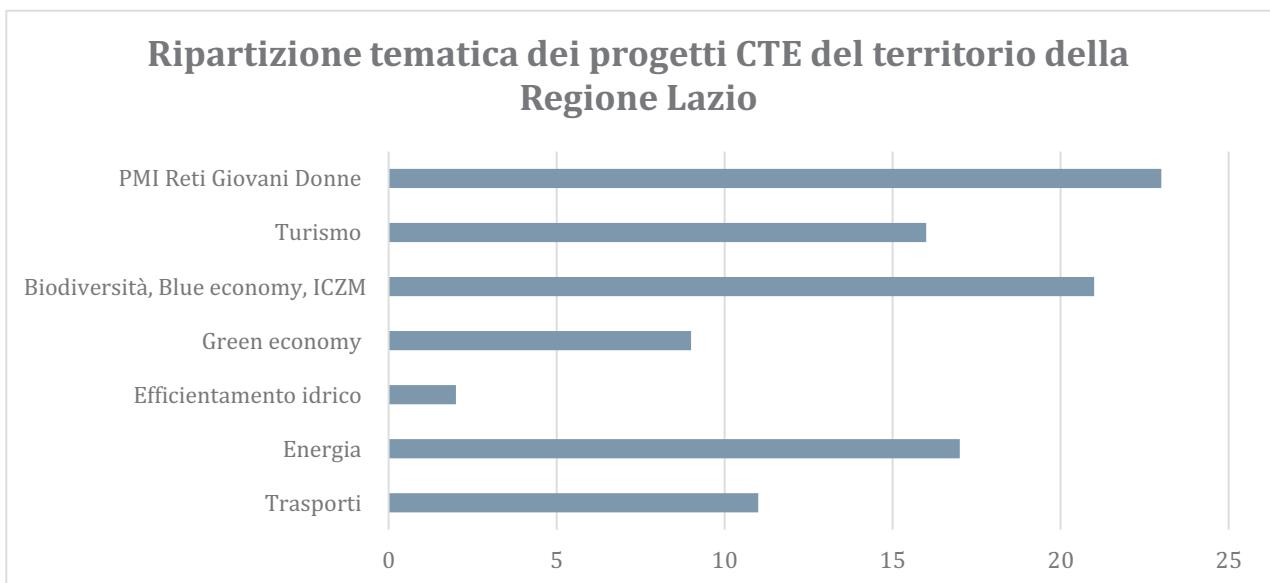
I n. 4 progetti non censiti nel su riportato elenco sono stati considerati come prosecuzione del progetto iniziale collegato al programma Interreg Europe.

GRAFICO N.1



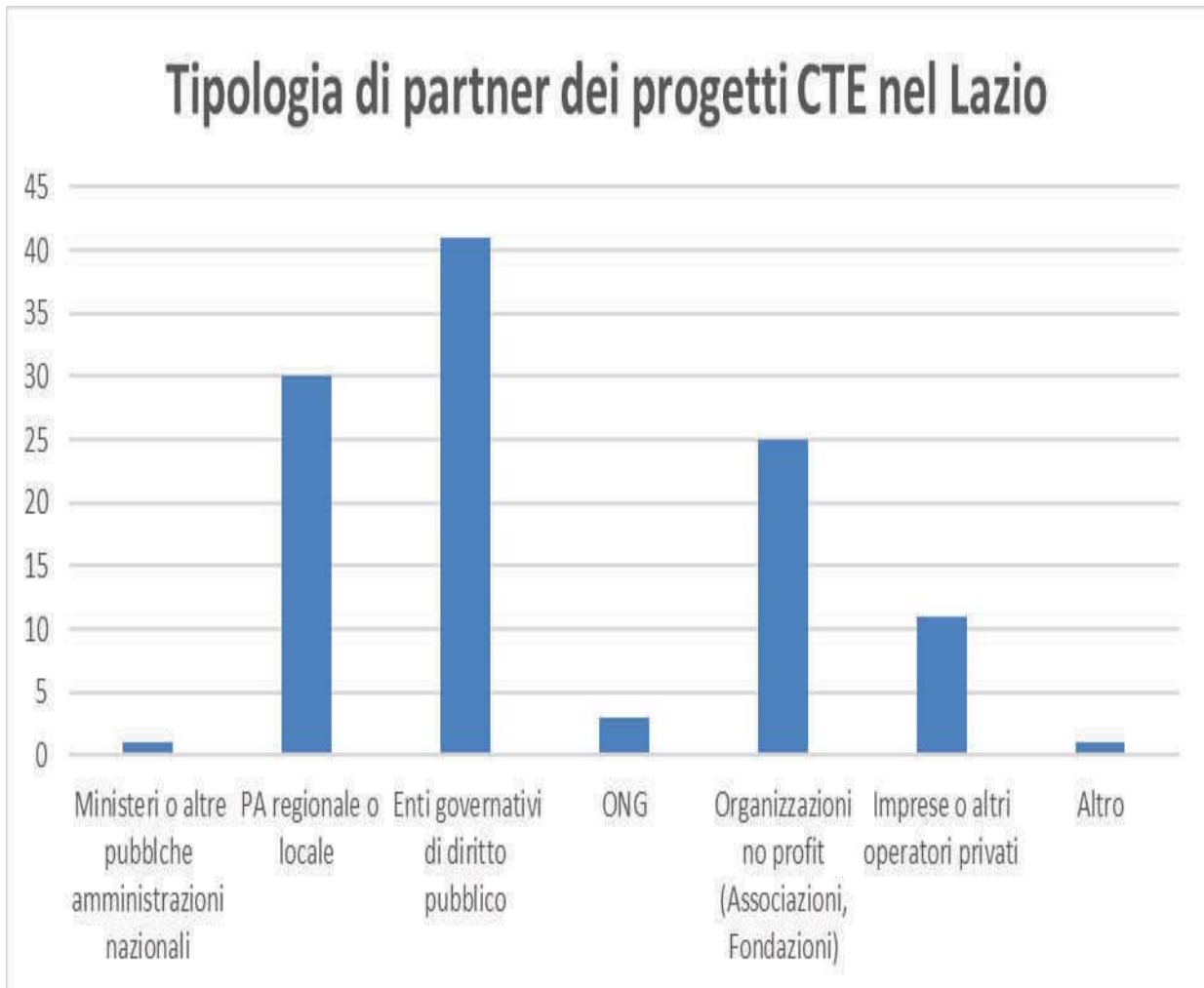
La ripartizione dei progetti di cooperazione territoriale europea al 2022, ove partecipano enti del territorio laziale, per Programma di riferimento che dimostra il forte interesse per i programmi che insistono sul bacino del Mediterraneo. In particolare, i progetti dei Programmi Med e Eni-CBC Med rappresentano il 69% di tutti i progetti CTE che coinvolgono partner del territorio laziale.

GRAFICO N.2



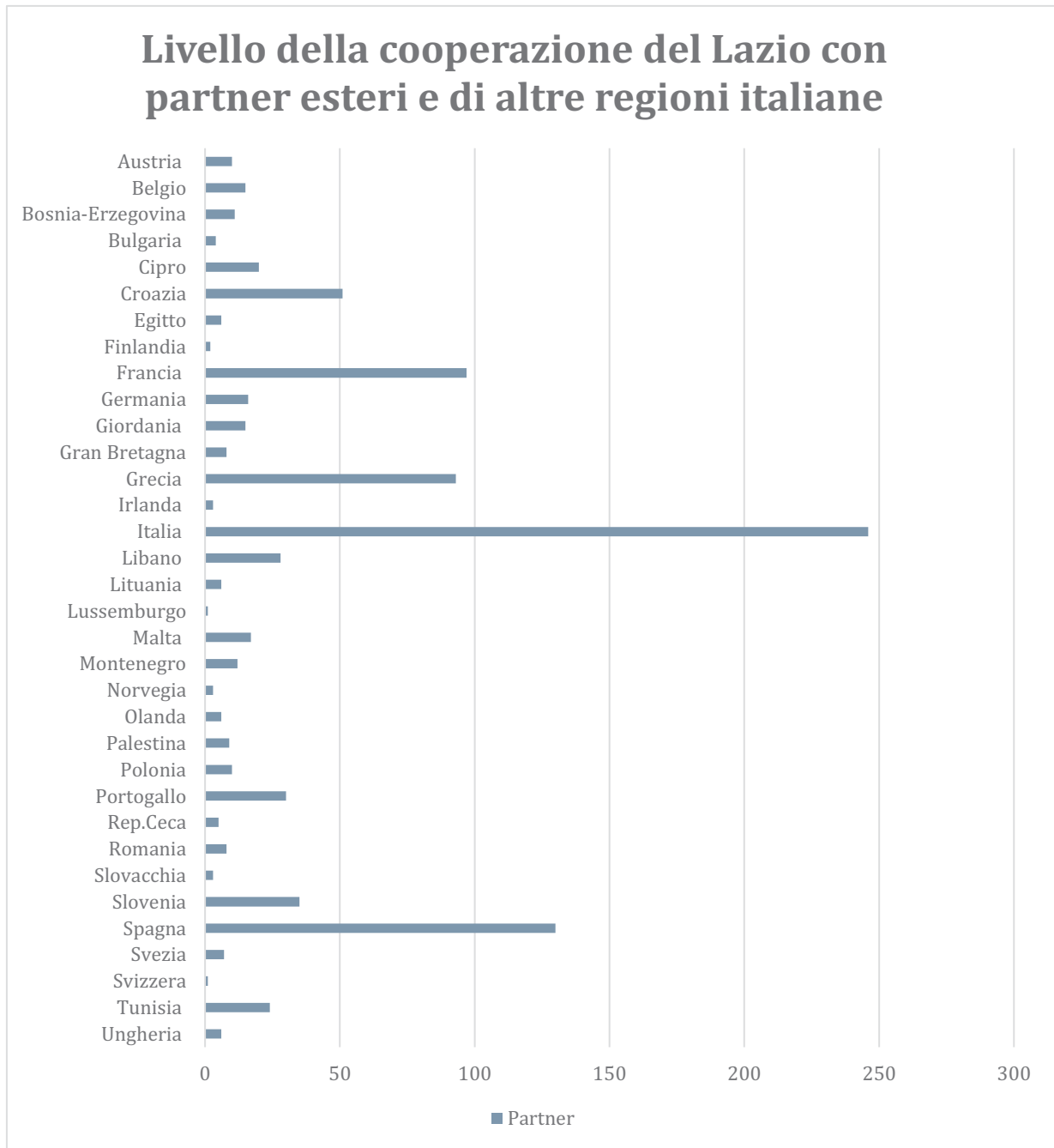
Dal grafico di cui sopra si evince una forte attenzione del territorio alla tematica **PMI/giovani e donne e della BLUE ECONOMY**- biodiversità con n° 44 progetti finanziati. Per quanto riguarda invece la partecipazione dell'Amministrazione Regionale ci si è concentrati maggiormente sul Turismo.

GRAFICO N.3



Dal grafico si evince che gli enti maggiormente interessati a progetti di cooperazione territoriale sono gli enti governativi di diritto pubblico, la P.A. regionale e locale e le organizzazioni no profit.

GRAFICO N.4



L'analisi del livello della cooperazione evidenzia invece la nazionalità dei partner con i quali gli enti del Lazio cooperano maggiormente in materia di CTE. Al riguardo, escludendo i partner delle altre regioni italiane, si conferma quanto già evidenziato per l'annualità 2021, ossia che i paesi esteri con i quali gli enti del Lazio cooperano maggiormente sono Spagna, Grecia e Francia.

ALLEGATO 6

Individuazione delle aree di interesse prioritario per la Giunta regionale nell'ambito del programma di lavoro della Commissione europea anno 2023

NUOVE INIZIATIVE

Un Green Deal europeo

Idrogeno rinnovabile. Banca europea dell'idrogeno (carattere legislativo o non legislativo, 3° trimestre 2023)

Riduzione dei rifiuti. Revisione degli aspetti relativi ai rifiuti alimentari e tessili della direttiva quadro dell'UE sui rifiuti (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articoli 191 e 192 TFUE, 2° trimestre 2023)

Benessere degli animali. Revisione della legislazione dell'UE sul benessere degli animali (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articoli 43 e 114 TFUE, 3° trimestre 2023)

Sistemi alimentari sostenibili. Quadro legislativo per sistemi alimentari sostenibili (carattere legislativo, con valutazione d'impatto, 3° trimestre 2023)

Suoli sani. Iniziativa sulla protezione, la gestione e il ripristino sostenibili dei suoli dell'UE (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 192, paragrafo 1, TFUE, 2° trimestre 2023)

Pacchetto per rendere più ecologico il trasporto merci

Revisione della direttiva sui trasporti combinati (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 91 e articolo 100, paragrafo 2, TFUE, 2° trimestre 2023).

Un'Europa pronta per l'era digitale

11. Aiuti per le PMI. Revisione della direttiva sui ritardi di pagamento (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 114 TFUE, 3° trimestre 2023)

14. Salute pubblica. Censimento e registrazione dell'amianto negli edifici (carattere legislativo, con valutazione d'impatto, 2° trimestre 2023, risponde alla risoluzione P9_TA (2021) 0427 - "Articolo 225 TFUE" "Protezione dei lavoratori dall'amianto")

18. Pacchetto mobilità.

a) Uno spazio comune europeo di dati sulla mobilità (carattere non legislativo, 2° trimestre 2023)

b) Quadro normativo dell'UE per il sistema Hyperloop (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 91 TFUE, 3° trimestre 2023).

Un'economia al servizio delle persone

26. Pacchetto investimenti al dettaglio. Miglioramento del quadro per gli investimenti al dettaglio (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 114 TFUE, 1° trimestre 2023)

27. Pacchetto economia sociale.

a) Raccomandazione del Consiglio sullo sviluppo delle condizioni quadro dell'economia sociale (carattere non legislativo, 2° trimestre 2023)

b) Iniziativa legislativa sulle attività transfrontaliere delle associazioni (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 114 TFUE, 2° trimestre 2023, risponde alla risoluzione P9_TA (2022) 0044 - "Articolo 225 TFUE" "Statuto delle associazioni e delle organizzazioni senza scopo di lucro transfrontaliere europee")

28. Promuovere tirocini migliori. Quadro di qualità rafforzato per i tirocini (carattere non legislativo e/o legislativo, 2° trimestre 2023).

Promozione dello stile di vita europeo

34. Salute mentale. Un approccio globale alla salute mentale (carattere non legislativo, 2° trimestre 2023)

40. Pacchetto prevenzione

a) Revisione della raccomandazione del Consiglio relativa agli ambienti senza fumo (carattere non legislativo, articoli 153, 168 e 292 TFUE, 3° trimestre 2023)

b) Raccomandazione del Consiglio sui tumori a prevenzione vaccinale (carattere non legislativo, articoli 168 e 292 TFUE, 3° trimestre 2023)

Un nuovo slancio per la democrazia europea

42. Pacchetto anticorruzione. Aggiornamento del quadro legislativo anticorruzione (carattere legislativo, articolo 83, paragrafo 1, TFUE, 3° trimestre 2023)

43. Diritti delle persone con disabilità. Tessera europea di disabilità (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, 4° trimestre 2023).

INIZIATIVE REFIT

Un Green Deal europeo

- ✓ Revisione del pacchetto sui controlli tecnici

Sintesi: la revisione del pacchetto, annunciata nella strategia per una mobilità sostenibile e intelligente per garantire che durante tutto il ciclo di vita i veicoli siano conformi alle norme in materia di emissioni e sicurezza (azione 7), comporta la revisione di tre direttive: la direttiva 2014/45/CE relativa ai controlli tecnici periodici

dei veicoli a motore; la direttiva 2014/47/CE sui controlli tecnici su strada dei veicoli commerciali; la direttiva 1999/37/CE, modificata dalla direttiva 2014/46/UE, relativa ai documenti di immatricolazione dei veicoli. Gli obiettivi specifici sono: garantire il funzionamento dei moderni componenti elettronici di sicurezza, dei sistemi avanzati di assistenza alla guida e delle funzioni automatizzate durante il ciclo di vita dei veicoli; effettuare prove significative relative alle emissioni durante le ispezioni dei veicoli; migliorare l'archiviazione e lo scambio elettronici di dati/stato relativi al controllo tecnico e all'identificazione dei veicoli tra Stati membri; facilitare la digitalizzazione dei documenti e dei certificati amministrativi.

Un'Europa pronta per l'era digitale

- ✓ Revisione delle norme dell'UE per i servizi armonizzati d'informazione fluviale

Sintesi: le norme dell'UE per i servizi armonizzati d'informazione fluviale definiscono un quadro di interoperabilità per i servizi di informazione digitale nel settore del trasporto per vie navigabili interne dell'UE. L'iniziativa parte dal rilevamento di alcune carenze attuali, tiene conto dei nuovi sviluppi sulla digitalizzazione e si prefigge i seguenti obiettivi: razionalizzare il processo di definizione delle norme tecniche; ridurre i costi per le imprese di trasporto (risparmi di tempo, costi di transazione, costi legati a complicazioni ed oneri amministrativi), aumentando l'efficienza delle operazioni, ad esempio grazie a una migliore pianificazione delle risorse, a minori costi di gestione, a un'amministrazione più rapida con un accesso in tempo reale alle informazioni e lo scambio di informazioni.

Promozione dello stile di vita europeo

- ✓ Revisione del quadro delle variazioni per i medicinali

Sintesi: la revisione del quadro delle variazioni per i medicinali è stata annunciata nella strategia farmaceutica per l'Europa. L'iniziativa mira a rivedere le norme vigenti che stabiliscono le procedure per le modifiche successive all'autorizzazione all'immissione in commercio di medicinali per uso umano. Le modifiche sono complementari a quelle introdotte nel contesto della revisione della legislazione farmaceutica e hanno i seguenti obiettivi: ridurre gli oneri amministrativi per l'industria e liberare risorse che sono attualmente assorbite dal gran numero di variazioni; rendere più efficiente la gestione del ciclo di vita dei medicinali.

PROPOSTE PRIORITARIE IN SOSPESO

Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sul ripristino della natura COM(2022) 304 final 2022/0195 (COD) 22.6.2022

Sintesi: la proposta di regolamento sul ripristino della natura stabilisce tre obiettivi: contribuire alla ripresa continua, a lungo termine e duratura della biodiversità e della resilienza della natura in tutte le zone terrestri e marine dell'UE mediante il ripristino degli ecosistemi; concorrere al conseguimento degli obiettivi dell'Unione

in materia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e contribuire al rispetto dei suoi impegni internazionali.

Le misure ipotizzate per conseguire tali obiettivi sono molteplici e dovrebbero riguardare almeno il 20 % delle zone terrestri e marine dell'UE entro il 2030 e tutti gli ecosistemi che necessitano di essere ripristinati entro il 2050. Le misure sono inoltre caratterizzate da obblighi vincolanti che potranno essere progressivamente misurati e monitorati, agevolando il lavoro degli Stati membri nelle operazioni di ripristino.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di decisione che risulta approvato all'unanimità.

(O M I S S I S)

IL SEGRETARIO
(Maria Genoveffa Boccia)

IL PRESIDENTE
(Francesco Rocca)